IL PICCOLO

Anno 112 / numero 223 / L. 1300 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata

Giornale di **Trieste**

Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565

Giovedì 23 settembre 1993

DA USA, EUROPA, NATO E GIAPPONE COMPRENSIONE ALLA SVOLTA DI MOSCA

Sì internazionale a Eltsin

Applaudito dalla folla all'apparizione in pubblico, ma per la prima volta in Russia ci sono due Capi dello Stato

In mani sicure i codici delle armi nucleari

E' stato scarso il sostegno popolare al Parlamento. Passa senza gravi tensioni la giornata nella capitale. Le forze armate con il Presidente

MOSCA — Eltsin, dopo il licenziamento del parlamento erede del vecchio sistema comunista, non ha provocato traumi. La sua statura politica si è consolidata con l'appoggio manifestatogli con grande rapidità dagli Stati Uniti, dalla Cee, dalla Nato, dal Giappone, dagli stessi ex Paesi satelliti di quella che fu l'Urss e da varie repubbliche della Csi, tra cui l'Ucraina.

Eltsin e il suo ministro della difesa Graciov hanno voluto rassicurare il mondo: i codici delle armi nucleari restano nelle loro mani.

Se sul piano internazionale ha segnato più di un punto a suo favore, la stessa reazione dei moscoviti sembra spianargli la strada. Comparso ieri brevemente in pubblico, affiancato da alcuni comandanti militari, Eltsin è stato applaudito a piazza Pushkin. Il giorno dopo è trascorso nella capitale nella massima calma. Non si sono notati spostamenti militari.

Per la prima volta nella sua storia, la Russia ha tuttavia due presidenti, ognuno dei quali firma decreti e annulla quelli emanati dall'altro. Eltsin e Aleksandr Rutskoi (eletto ieri dal parlamento come nuovo capo dello Stato) sono i due punti di riferimento della società russa. Già uniti nella lotta contro i golpisti che destituirono Gorbaciov, sono ora rivali diretti. Rutskoi, un colonnello già distintosi in Afghanistan, e il parlamento hanno ottenuto l'appoggio di due o tremila moscoviti che hanno sostato a lungo davanti alla sede parlamentare nota come "casa bianca".

Manifesti con slogan che definisco Eltsin il "nuovo Pinochet" sono stati affissi sulla facciata del parlamento. La manifestazione non ha resistito però a lungo nel corso delle ore notturne.

Sul piano interno Eltsin può contare, a quanto si intuisce, sull'appoggio delle forze armate che non rispondono agli appelli del parlamento e suli mezzi di informazione.

Televisione e stampa hanno già manifestato appoggio ad Eltsin.

A pagina 2-3

Un Boris Eltsin tranquillo parla con la folla in piazza Pushkin a Mosca.

TRIESTE

Equivoci a destra

di PAOLO SEGATTI

Che affidare la selezione di un candidato a sindaco direttamente alle forze della società civile non fosse un'operazione agevole era prevedibile. Le difficoltà maggiori pensavo potessero venire dai partiti. Ad essi in fondo si chiedeva di rinunciare a quello che ritenevano un diritto di origine divina: il controllo del reclutamento del personale di governo.

In realtà andrebbero aggiunte altre due difficoltà: quella di trovare una personalità che per storia e per valore intellettuale sappia capire e interloquire con tutte le diverse anime dell'elettorato triestino. E la difficoltà che una personalità con tali caratteristiche sia disposta ad impegnarsi per quattro anni in un mestiere gravoso come quello di sindaco. Trieste non è una landa desertica dalla quale non sorgono istituzioni e aggregazioni sociali autonome dalla politica. La sua società civile è vivace e articolata.

Eppure non si può sfuggire all'impressione che abbiano profondamente ragione coloro i quali -ritengono che il passaggio tra il dedicare parte del proprio tempo a queste forme di partecipazione e l'accettare di mettere i propri talenti a disposizione del bene pubblico non è né diretto né immediato.

Si dovrebbe riflettere di più sul fatto che la formazione e il reclutamento della leadership politica sta diventando uno dei problemi centrali della nostra democrazia. Un problema alla soluzione del quale le risorse della società civile possono dare un contributo solo limitato e contingente.

Detto questo, rimane l'esigenza per Trieste di uscire presto dalla sua crisi politica ed economica. Rimane intera la necessità di trovare un sindaco che sappia portare fuori la città dalle secche in cui pare incagliata. Un sindaco che sappia guidare la città finalmente fuori da una atmosfera da avamposto di una guerra che è finita da tempo.

Un dato non va dimenticato. Se nel giugno scorso si fosse votato per le comunali, al ballottaggio per la poltrona di sindaco sarebbero andati il candidato della Lista e quello del Msi, di due formazioni che insieme raggiungono appena un quarto dell'elettorato triestino.

Intendiamoci, in una democrazia che funziona il ruolo svolto dalla destra è indispensabile oltre che utile. Dalla destra sono venute autentiche innovazioni che hanno costretto con durezza gli altri a cambiare. Così è stato, per esempio, per la lotta all'assistenzialismo condotta dalla Tatcher negli anni '80. Il suo governo ha costretto con brutalità anche chi non condivideva il suo sfrenato liberismo a ripensare in termini nuovi al nesso efficienza e solidarietà. Se questa fosse la prospettiva per Trieste, non sarebbe un gran male. Sarebbe aria fresca, tagliente ma fresca.

Il guaio è che il caso della destra triestina è diverso. Essa ha sempre praticato una politica ispirata ad un assistenzialismo spicciolo. Un orientamento comune purtroppo anche ad altri. Di suo però ci ha messo una cultura politica in cui il conflitto è continuamente inteso come scontro tra identità contrapposte in una lotta all'ultimo sangue.

Si tratta di una cultura politica insieme eccessiva e sterile. Una visione delle cose che rende i conflitti irriducibili, privi di soluzione. Con il risultato che le parti coinvolte non sono in nessun modo spinte ad apprendere gli elementi nuovi che ogni conflitto anche aspro porta con sé.

Mille volte meglio esser costretti da una destra, come quella della signora Tatcher, a discutere se e come tagliare i rami secchi perché alla fine si individuano nuovi modi di promuovere lo sviluppo.

Mille volte meglio che venir trascinati in oziose discussioni sul pericolo sloveno o dover stupire che nel 1993 ci sia ancora qualcuno che ritiene che gli interessi nazionali si difendano arrampicandosi su balconi e statue.

Trieste, il suo porto, la sua economia, e anche altre cose giustamente a cuore di quelli che votano a destra e non solo, stanno soffocando grazie a questa cultura.

Ecco perché la rinuncia chiesta ai partiti, che per tragitti diversi sono oggi giunti a comprendere che occorre voltar pagina, non è né un passo in avanti né un passo indietro, ma un passo obbligato se si vuole che la città finalmente si divida e si scontri sui problemi veri.

Un passo che tuttavia richiede coraggio da parte di chi si rende conto che per far crescere una città non basta il lievito della società civile, ma anche l'assunzione di ben più gravose responsabilità pubbliche.

Un passo che richiede non poca flessibilità da parte di tutti, dentro e fuori dei partiti, nell'accompagnare questa difficile transizione in cui il vecchio inevitabilmente si combina al nuovo.

BAGGIO LANCIA L'ITALIA

Una tripletta all'Estonia

TALLINN — I conti questa volta tornano. La nazionale di Sacchi ha vinto in Estonia realizzando un discreto bottino di gol. Il successo è stato firmato da Roberto Baggio (doppietta), nella foto, e da Mancini.

Alla lunga lista degli assenti si è aggiunto anche Signori costringendo il commissario tecnico a rivedere l'assetto tattico della squadra. Nel primo tempo l'Italia ha fortemente deluso segnando solo su rigore al 19' con Baggio. Più frizzante la squadra nella ripresa quando è stato inserito Mancini al posto di uno spento Lombardo. E proprio l'attaccante sampdoriano ha realizzato la seconda rete. Baggio ha chiuso le segnature al 28'.

In Sport

RICERCATO IL PRESIDENTE DELLA COOPCOSTRUTTORI DI ARGENTA

Pds, un arresto a Milano

E' l'ex segretario cittadino - D'Alema: «Possiamo aspettarci di tutto»

MILANO — Ancora un arresto e un ricercato a Milano a Mani pulite. Un fermo che tiene alta l'attenzione sul Pds. Di prima mattina finisce a San Vittore Roberto Cappellini, ex segretario cittadino del Pds già noto per essere stato arrestato il 15 maggio del '92. I giudici lo accusano ora di concorso in corruzione e violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti per una tangente da 50 milioni incassata nel '91 nell'ambito del progetto Malpensa 2000.

A chiamarlo in causa sarebbe stato l'ex segretario della dc milanese, Maurizio Prada: i 50 milioni a Cappellini sarebbero stati pagati da Paolo Pizzarotti, capo cordata delle imprese di Malpensa 2000. Pizzarotti ieri sera avrebbe aggiunto che, a «copertura» degli interessi del Pds, era stata inserita nel cartello di Malpensa 2000 anche una cooperativa rossa. Nel frattempo è ricercato Giovanni Donigaglia, presidente della Coopcostruttori di Argenta, Ferrara.

Intanto, a San Vittore, un ennesimo colpo di scena. L'atteso interrogatorio con Primo Greganti, colpito da un terzo ordine di custodia, è terminato con un nulla di fatto. Il compagno «G» si è avvalso della facoltà di non rispondere.

Intanto Borrelli, in merito alle notizie di coinvolgimento nell'inchiesta di membri sella segreteria del Pds ha precisato che non ci sono avvisi di gararanzia in arrivo nè per Occhetto nè per D'Alema. Il quale però ha detto «a questo punto possiamo aspettarci di tutto».

A pagina 6

APPARTAMENTI DATI IN CAMBIO DI APPALTI

Sequestrati i bilanci della Rai

ROMA — Ancora tempesta sulla Rai. Dopo le polemiche che hanno coinvolto il nuovo direttore generale Locatelli (foto) nell'ambito dello scandalo Lombardfin, ieri in un blitz della Guardia di finanza sono stati sequestrati i bilanci Rai relativi all'89 e al '90. L'inchiesta sarebbe stata innescata dalle dichiarazioni dell'ex revisore dei conti dell'azienda Guglielmo Rositani. Pare che nel corso dell'inchiesta sui «Palazzi d'oro», alcuni imprenditori abbiano confessato ai giudici un legame tra appalti e appartamenti dati in scambio. E sembra che tra le società fornitrici della Rai figurino imprese costituite da familiari di dipendenti. E' la prima volta che vengono sequestrati i bilanci Rai. E' di questi giorni inoltre lo scandalo delle note spese gonfiate, scoppiato dopo il licenziamento di un giornalista del Tg1.

A pagina 4

RICORSI: IL TAR «PROMUOVE» DUE NUOVI CONSIGLIERI

Più Trieste in Regione

Piccioni (Lega) per di Bisceglie (Pds) e De Gioia per Tondo (Psi)

TRIESTE — Cambio al Consiglio regionale: entrano Anna Piccioni della Lega Nord e Roberto De Goia del Psi, escono il pidiessino Antonio di Bisceglie e il socialista Renzo Tondo, mentre a Monfalcone tutte le schede per il ballottaggio del sindaco dovranno essere ricontrollate. Il Tribunale ammnistrativo regionale ieri ha dato due volte ragione alla Lega Nord, scompaginando numeri e poltrone in Regione. Il ricorso sull'assegnazione dei seggi al Consiglio regionale era stato presentato qualche mese fa dall'attuale assessore regionale ai Trasporti Paolo Polidori. Nulla di fatto, invece, per i ricorsi elettorali presentati a Cordenons e a Spilimbergo. A Cordenons è stato rigettato il ricorso del candidato della Lega Nord Elio Quas, che paventava manomissioni delle schede per non essere arrivato al ballottaggio al posto del rappresentante pidiessino. A Spilimbergo è stato dichiarato inammissibile il ricorso di un cittadino che aveva denunciato l'inosservanza da parte di alcune liste della presenza di candidati donne.

In Regione

IN ECONOMIA

Allarme dell'Fmi

Disoccupati: Italia da record ma ci sono segnali di ripresa

Accordo all'Ilva

Ora rischia di esplodere il nodo Gioia Tauro (Enel)

AGGHIACCIANTE SCIAGURA MENTRE IL CONVOGLIO TRANSITA SU UN PONTE, OLTRE CINQUANTA LE VITTIME NEI VAGONI SOMMERSI

Alabama: treno precipita in un fiume, passeggeri fra gli alligatori

WASHINGTON — Agghiacciante sciagura in Alabama. Un treno, con duecentodieci passeggeri, è deragliato ed è precipitato in un fiume infestato dagli alligatori. Un bilancio della tragedia non è ancora stato fissato ma finora sono stati recuperati 38 corpi, mentre mancano al'appello ancora una quindicina di persone. Impossibile stabilire quante possano essere finite nelle fauci degli alligatori, anche se non aggrediscono con facilità l'uomo al contrario dei coccodrilli.Per un portavoce delle ferrovie, tuttavia, questa probabilità va messa in conto.

Per circostanze non ancora chiarite otto vagoni del treno, che era partito da Los Angeles ed era diretto a Miami, sono precipitati nel fiume Bayou Sara, nei pressi della città di Mobile. La tragedia è avvenuta mentre il convoglio transitava su un ponte le cui strutture potrebbero aver ceduto improvvisamente.

Un fitta nebbia che gravava nella zona del disastro ha impedito ai soccorritori di raggiungere rapidamente i vagoni rimasti sommersi nella acque paludose del fiume. I vigili del fuoco e i sommozzatori devono agire con estrema prudenza proprio per la presenza degli alligatori. Nelle acque sono state disperse sostanze che tendono ad allontanarli dalla zona in cui i vagoni sono sommersi fino a una profondità di otto metri. La guardia costiera è intervenuta con elicotteri e imbarcazioni per trarre in salvo i superstiti e oltre centoventi persone sono state così recuperate.

Un giornale locale ha già definito la sciagura con il titolo della "strage degli alligatori". Secondo alcuni esperti, tuttavia, sussistono perplessità che gli alligatori abbia davvero fatto scempio dei corpi o di persone ancora in vita. L'alligatore americano, parente stretto del coccodrillo, è, come si è detto, molto meno aggressivo. Attacca di rado l'uomo ed è noto per la sua pigrizia. In genere si ciba di altri animali che cattura nella palude, ma quando è affamato non disdegna di farsi aggressivo anche verso l'uomo. Per quanto rare orribili sciagure di questo tipo sono già avvenute.

La tragedia ha suscitato emozione in America anche perchè le ferrovie godono del prestigio della sicurezza. I disastri ferroviari negli Stati Uniti sono assai poco frequenti. Non era mai accaduto, peraltro, che un disastro di questo tipo fosse aggravato dalle agghiaccianti circostanze della presenza degli alligatori.

Un'altra sciagura ferroviaria è accaduta in India dove non meno di 70 persone sono morte ed altre 60 ferite in seguito allo scontro fra un treno passeggeri e un convoglio merci nei pressi di Googore, nel distretto di Baran dello stato occidentale di Rajastan. Secondo le prime ricostruzioni del disastro il manovratore del "merci" non si sarebbe fermato di un fronte al semaforo rosso continuando nella corsa per cause da accertare.

Le squadre di soccorso hanno finora recuperato soltanto 21 corpi e continuano a lavorare nella speranza di trovare passeggeri ancora in vita fra le lamiere contorte dei vagoni andati distrutti.

SPECIALE

Torna oggi la pagina dell'Università

IN CRONACA

ELTSIN LO PROMETTE ALLA FOLLA CHE LO APPLAUDE LUNGO LE VIE DI MOSCA

«Non useremo la forza»

Il presidente della Corte costituzionale ha proposto una soluzione di compromesso. Quadri amministrativi con Boris.

MOSCA — Ieri mattina Boris Eltsin è andato a passeggiare a piazza Pushkin gremita di gente, come al solito. E' stato accolto con un caloroso applauso. Era accompagnato dai ministri della difesa, maresciallo Pavel Graciov, e dell'interno, Viktor Yerin, ambedue «destituiti» durante la notte dal Parlamento che continua a sedere in permanenza annullando decreti e nomine di Eltsin. Il soviet supremo, ha detto il presidente «destituito» da Rutskoi è un organo «che non esiste più». Eltsin non farà ricorso alla forza per disperderne i membri. Le relazioni con il parlamento, ha assicurato, si svolgeranno «pacificamente, senza spargimento di sangue. Non ci farebbe piacere usare la forza».

«Vsiò normalno»: tutto normale a Mosca. Il capo del Cremlino ha lavorato per qualche ora nel suo ufficio annullando i decreti «illegali» approvati alla «casa bianca» durante la notte. L'ex ministro per la sicurezza dello stato, Viktor Barannikov e il deputato Vladislav Acialov, nonminati da Rutskoi rispettivamente ministri della difesa e della sicurezza, sono stati «congedati» d'ufficio per essersi schierati con il parlamento. Il ministro della difesa Graciov in quelle stesse ore dichiarava di aver avuto «ieri e oggi colloqui con i più alti gradi militari. Questi ultimi - ha spiegato - si sono poi incontrati con i comandanti delle loro unità i quali hanno definitivamente dichiarato il pieno appoggio al loro comandante supremo, il presidente Boris Nikolaevic Eltsin». I portavoce del ministero hanno negato che vi siano stati movimenti di truppa eccezionali. La divisione «Dzherzhinski» è rimasta chiusa nei suoi acquartieramenti nella periferia Est della capitale.

Passeggiando tra la folla a piazza Pushkin Boris Eltsin ha rassicurato la gente sulle proprie condizioni di salute e ha riconfermato la sua volontà di proseguire lungo la strada intrapresa. I preparativi per le nuove elezioni sono già cominciati, ha detto. «E' stato nominato il candidato alla presidenza della commissione elettorale; sono stati definiti i distretti e le commissioni elettorali locali. Il nuovo parlamento sarà composto da »intellettuali, persone di cultura altamente qualificate«. Il presidente ha auspicato che rappresentanti del mondo imprenditoriale »assumano la leadership politica nelle loro mani«. Di Rutskoi ha detto che ha tenuto un comportamento da dilettante »che non ha nulla a che fare con la legge e l'ordine«.

Il ministro della sicurezza, Yerin, ha assicurato che il suo ministero »ha il pieno controllo della situazione. Le forze armate, gli organismi dell'interno e le forze del ministero della sicurezza si muovono fianco a fianco e si sosterranno reciprocamente in ottemperanza alla legge e ai decreti presidenziali«, quelli di Eltsin naturalmente. A proposito dei »ministri« nominati dal parlamento Graciov ha detto: »dubito che avranno l'ardire di presentarsi al ministero per impartire degli ordini«. Non l'hanno fatto.

Rutskoi si è detto deluso dell'appoggio che tutte le democrazie occidentali e gli Stati Uniti in particolare hanno offerto ad Eltsin. Si stanno intanto concentrando a Mosca i deputati del Congresso, l'assemblea plenaria dalla quale il Soviet supremo, che siede in permanenza, trae la sua legittimità. In mattinata Khasbulatov ha fatto approvare un decreto che ordina alla Banca centrale di opporsi alle direttive di Eltsin.

Una proposta che consentirebbe di superare la situazione di stallo nella quale si è impantanata la situazione, è stata avanzata da Valery Zorkin, presidente della Corte Costituzionale: il parlamento dovrebbe accettare il decreto che indice le elezioni per l'11 e il 12 dicembre ma Eltsin dovrebbe indire elezioni presidenziali simultanee. E' »l'ultima possibilità di compromesso« prima che si mettano in moto »processi irreversibili«. Zorkin, che martedì notte aveva presieduto la sessione della Corte che ha giudicato incostituzionale il decreto di Eltsin e si era recato alla »casa bianca« per appoggiare Khasbulatov, ieri mattina ha scelto la strada della mediazione. La proposta di Zorkin sembra ragionevole.

Andrea Vesalio

I punti chiave della presidenza Eltsin

1991

Giugno: Boris Eltsin viene eletto Presidente con il 57% dei voti.
Agosto: Dopo il colpo di Stato contro Gorbaciov, assurge al ruolo di uomo politico più influente e deciso contro gli oppositori. Dichiara illegale il Partito Comunista (PCUS).
Ottobre: Presenta un piano radicale di riforma economica (proprietà privata, prezzi di mercato e convertibilità del rublo).
Novembre: Nomina Yegor Gaidar responsabile della riforma economica.
Dicembre: Congiuntamente ai presidenti della Bielorussia ed Ucraina, dichiara la fine dell'URSS e crea la Comunità degli Stati Indipendenti (CEI). Gorbaciov si dimette.

1992

Gennaio: Liberalizza i prezzi dei prodotti, che in poche settimane subiscono un aumento del 350%. Aumenta l'inflazione nel Paese.
Aprile: Il Congresso del Popolo controllato da comunisti e nazionalisti spinge Eltsin a rallentare la politica delle riforme programmate.
Maggio: Eltsin promette di non ripresentarsi alle elezioni del 1996 e, sotto la pressione del Congresso, riorganizza il governo.
Giugno: Firma con Bush il trattato di riduzione degli armamenti.
Dicembre: Rimpiazza Gaidar con Chernomyrdin, un tecnocrate veterano, ed avanza la proposta di un referendum da farsi entro il mese di aprile per dirimere la disputa sui poteri che viene portata avanti dal presidente del Congresso.

1993

Gennaio: Firma a Mosca il Trattato Start II, che prevede di ridurre di un terzo l'arsenale nucleare degli Stati Uniti e della Russia.
Marzo: Il Congresso riduce a Eltsin la maggior parte dei suoi poteri presidenziali ed annulla il referendum proposto.
20 marzo. Il Presidente annuncia un regime di governo speciale.
22 marzo. I mezzi di comunicazione, per decreto, vengono posti sotto il controllo della presidenza.
23 marzo. La Corte Costituzionale dichiara illegali le misure di Eltsin.
26 marzo. Eltsin raggiunge un accordo con i suoi avversari. I russi andranno alle urne in autunno per nuove elezioni presidenziali e legislative
29 marzo. Il congresso approva il referendum proposto da Eltsin per il 25 aprile, per vincere dovrà ottenere la fiducia di più del 50% degli elettori.
Aprile: Incontra a Vancouver Bill Clinton ed ottiene sostanziali aiuti per la Russia, ammontanti a circa 1,6 miliardi di dollari.
Vince con il 58% di voti il referendum che conferma sia la sua leadership che la sua politica economica e sociale.
Giugno: In un convegno di leader degli Stati federati presenta la sua ipotesi della nuova Costituzione che prevede solo un'assemblea composta di 692 delegati.
Luglio: Annuncia una serie di riforme che includono privatizzazioni e modifica di alcune leggi.
Agosto: Afferma che entro il mese di settembre sconfiggerà definitivamente i suoi avversari.

GRAFICA: P&G Infograph

I MOSCOVITI ALLE PRESE CON I PROBLEMI DI OGNI GIORNO

Alla gente la politica non interessa

Impegno a fronteggiare la svalutazione del rublo e i prezzi che aumentano continuamente

SINIAVSKI

«Comanda la mafia»

PARIGI — Boris Eltsin e Alexandr Rutskoi come Urbano VI e Clemente VII, i due Papi che nel quattordicesimosecolo si fronteggiarono da Roma e da Avignone. A proporre l'analogia storica per delineare la situazione odierna in Russia è il dissidente Andre Siniavski, professore di cultura e letteratura russa alla Sorbona. «La guerra dei due papi ebbe come risultato il discredito della figura del papa; allo stesso modo, il grande scisma fra Eltsin e Rutskoi, o Khasbulatov, ha come unica conseguenza la perdita di credibilità delle istituzioni dello Stato e, come vittima, il popolo russo impoverito all'impossibile». A decidere la vittoria di una delle due «pedine» — afferma il dissidente — sarà l'esercito.

Siniavski rifiuta quindi di schierarsi con Eltsin, approvando il suo decreto per lo scioglimento del parlamento e del congresso, ma anche con le due ultime istituzioni: «Non posso essere dalla parte di nessuna delle due parti». «In un Paese tanto povero e in cui si vendono tanto facilmente macchine di lusso come Rolls Royce e altre non si può fare nessuna analisi politica, perché è chiaro che a governare è la mafia e non Eltsin e nemmeno il Soviet supremo, semplici pedine manovrate dalla mafia.

SOLGENITSIN

«Doveva agire prima»

PARIGI — Secondo lo scrittore Alexander Solgenitsin, il Presidente russo Boris Eltsin avrebbe dovuto mandare a casa il parlamento da tempo. L'opinione è contenuta in un'intervista «profetica» rilasciata dallo scrittore russo a «Le Figaro» nella giornata di domenica, cioè prima che Eltsin sciogliesse il parlamento e annunciasse nuove elezioni. A ragione della sua presa di posizione, Solgenitsin, espulso nel '74 dal regime sovietico per aver rivelato gli orrori dei campi di detenzione in «Arcipelago Gulag», notava: «Non è un vero parlamento, poiché non è stato scelto con libere elezioni: risale al vecchio regime». Ieri, dopo essere stato ricevuto dal primo ministro francese Edouard Balladur, il premio Nobel, che si appresta a tornare in Russia, si è astenuto da commenti di sorta sulla situazione russa.

Intanto a causa della crisi, il Parlamento europeo ha deciso di cancellare l'incontro previsto per il 4 ottobre prossimo a Mosca con il Soviet supremo. All'incontro avrebbero dovuto partecipare la delegazione per le relazioni con la Russia dell'Europarlamento e la delegazione per le relazioni con la Cee del Soviet supremo.

MOSCA — La schiera dei due-tremila moscoviti che si erano riuniti martedì sera davanti alla «casa bianca» per manifestare il loro appoggio al parlamento esonerato da Eltsin e gridare il loro sdegno per il «colpo di stato» consumato dal «nuovo Pinochet» si è andata assottigliando durante la notte, quanto la temperatura è scesa a zero gradi. Ieri mattina erano rimasti in pochi a presidiare le incerte barricate erette con mezzi di fortuna e scarso impegno il giorno prima. Niente da spartire con l'atmosfera drammatica dell'agosto 1991. Diversi i personaggi che si aggirano nella larga spianata davanti alla sede del parlamento. Ieri c'erano gli sconfitti di due anni fà, i nostalgici dei «bei tempi» in cui, ricorda una donna che sventola una piccola bandiera rossa con falce e martello, si faceva la fila ma il pane costava pochi centesimi di rublo.

Sulla facciata della «casa bianca» autori improvvisati hanno affisso durante la notte poesie di denuncia che condannano il «dittatore», «il nemico», «il manganello». Le riforme, per i pochi ostinati che si godono il tepore di una magnifica giornata di sole, sono «controrivoluzionarie». I militi della polizia controllano la situazione a distanza e non sembrano preoccupati. Trentacinque blindati e schiere di militari in assetto antisommossa presidiano invece la Banca centrale russa e il palazzo della televisione.

I 3.000 sostenitori del parlamento che si erano raccolti martedì sera davanti alla «casa bianca» si sono dispersi nel corso della nottata.

Boris Eltsin ha fatto una capatina in città accompagnato dai ministri dell'interno e della difesa, quelli destituiti dal vicepresidente Rutskoj autonominatosi presidente in sede vacante. Eltsin ha preferito però passeggiare in piazza Puschkin, affollatissima come sempre, ove è stato accolto con un fragoroso applauso. «La situaziuone a Mosca e nelle altre città della Federazione russa è normale e gli organismi del ministero dell'interno svolgono la loro attività su una base di 'routine', ha dichiarato alla Tass il vice-ministro dell'interno Aleksandr Kulikov.

La gente è come sempre impegnata a far quadrare i conti con il rublo che si svaluta di minuto in minuto e i prezzi dei beni di prima necessità che continuano a crescere. Le liti di palazzo interessano sempre di meno un popolo che è stato educato a tenersi a debita distanza dalla politica.

Di riforme sente parlare dai tempi di Gorbaciov, per non andare troppo indietro, ma non ne ha ancora viste. Ciò che anche gli avvenimenti di questi giorni sembrano confermare senza equivoci tuttavia è la volontà di non tornare indietro. Il comunismo è soltanto un brutto ricordo e il caos quotidiano dell'oggi è ancora preferito all'inferno di ieri.

Dell'ondata liberista i russi, e i moscoviti in particolare, hanno per ora visto soprattutto gli aspetti meno edificanti. Ma anche il nemico numero uno di Eltsin, il presidente ceceno del parlamento Ruslan Khasbulatov, ha ripetuto ieri che il futuro della Russia è nel libero mercato, anche se vorrebbe arrivarci senza fretta. Eltsin, al contrario, sembra convinto che rimandare la cura significa soltanto ammazzare il malato.

a. v.

IL RUOLO DELL'ESERCITO

L'Armata dai piedi d'argilla

MOSCA — Poche settimane fa un generale dell'Armata Rossa ha candidamente confessato: «Qualsiasi reparto con un addestramento di poco superiore a quella dei Boy Scout è in grado di travolgerci». La battuta dell'anonimo ufficiale tradisce rumore e i sentimenti che travagliano ciò che resta di un poderoso apparato bellico. Conflitti interetnici, tagli agli organici, disordine dei quadri hanno significativamente ridotto il peso e il prestigio dell'Armata Rossa.

Incerto appare anche lo schieramento dei reparti rispetto alla crisi in atto a Mosca. Il ministro della difesa Pavel Graciov — dimissionato l'altra notte da Rutskoi — è un fedelissimo di Boris Eltsin e lo ha ribadito nelle ultime ore. Del resto anche in occasione di altre prove di forza il ministro ha schierato senza esitazione la macchina militare dalla parte del «Corvo bianco». Eltsin, oltre al sostegno del fedele Graciov, può contare sulle tre unità d'elite che difendono Mosca. Le divisioni Tamaskaia, Kantemirskaia e Tulskaia — ben armate e ben addestrate — offrono un solido e provato scudo come hanno già dimostrato in occasione del fallito colpo di stato dell'estate del '91. Secondo i servizi d'intelligence occidentali le tre divisioni sono le uniche ad avere un'alta capacità di intervento. I seguaci del veterano dell'Afghanistan Rutskoi dovrebbero in caso di scontro armato vedersela proprio con questi reparti.

Diverso invece l'atteggiamento delle divisioni disseminate nelle regioni più lontane dell'ex impero. Poco sensibili ai richiami di Eltsin queste unità potrebbero invece identificarsi con i discorsi e i progetti nazionalisti di Rutskoi. Ma gli esperti sottolineano che un eventuale ammutinamento potrebbe riservare rischi e conseguenze difficili da controllare anche per loro. Saldamente nelle mani degli uomini di Eltsin resta il delicato controllo di armamenti nucleari fonti del pentagono hanno precisato che la situazione «appare sotto controllo» e che non sono stati registrati sviluppi anomali o inquietanti.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUAIA**
Vicedirettore **FULVIO FUMIS**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 2543342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con il Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L.264.000) - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. Istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 396.000) Legali 8.200 al mm altezza (fest. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L.6.600-13.200 per parola)
Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 22 settembre 1993 è stata di 64.600 copie
Certificato n. 1912 del 13.12.1991

LA STRANA STORIA DEI PROTAGONISTI DELLO SCONTRO DI MOSCA

Eltsin, Rutskoi e Khasbulatov: oggi fraternamente nemici

ROMA — Venticinque mesi fa erano tutti e tre insieme, asserragliati nella Casa Bianca, sede del parlamento di Mosca, e organizzavano la resistenza al golpe ordito dall'apparato militar-industriale contro Michail Gorbaciov, isolato nella sua dacia di Foros in Crimea. Oggi Borsi Eltsin è al Cremlino, da dove si proclama unico potere costituzionale della Russia. Alexander Rutskoi, che era il vicepresidente, è invece ancora alla Casa Bianca, dove si è autonominato «vero presidente». Con lui c'è Ruslan Khasbulatov, il grigio portavoce di quel parlamento che Eltsin vuole cancellare. Una storia maledettamente complessa, di una tortuosità melodrammatica che solo la grande Russia può concepire.

Nei mesi convulsi del 1990, che precedettero il collasso del regime comunista e poi la disintegrazione dell'Urss, fu proprio il patto di ferro stretto da Eltsin e Rutskoi che contribuì a dare un'accelerazione determinante a quel processo. Eltsin, ancora noto come il »kamikaze della perestrojka«, aveva bisogno dell'appoggio delle forze armate. E fu proprio Rutskoi ad assicurarglielo: il baffuto ufficiale detto il Rambo dell'Armata Rossa, per le sue gesta mirabolanti durante la guerra dell'Afghanistan. Pilota di aereo e di elicottero, Rutskoi fu abbattuto e fatto prigioniero dai mujaheddin; resistette alle torture e alla fine riuscì a fuggire e a rientrare nelle linee sovietiche.

Ma, al contrario del Rambo originale — l'americano Stallone — il colonnello Rutskoi ha dimostrato di avere doti politiche e idee non disprezzabili. Nazionalista convinto, fu protagonista della scissione del Partito comunista russo che rafforzò Eltsin nella sua corsa alla presidenza. Rutskoi vide in Eltsin l'uomo capace di traghettare la Russia fuori dalla crisi delle fatiscenti istituzioni sovietiche. Ne nacque un'intesa che nel giugno del 1991 aprì a Eltsin le porte del Cremlino e fruttò all'eroe dell'Afghanistan la nomina a generale e la poltrona di vicepresidente. E quando nell'agosto 1991 un pugno di generali e vecchi burocrti vetero-comunisti cercarono di fermare la storia, furono proprio le aderenze di Rutskoi nelle forze armate che assicurarono a Eltsin l'appoggio dei militari e sventarono il golpe.

Ma da allora è cominciato il lungo addio tra i due alleati. Il cuore militarista di Rutskoi ha cominciato a sanguinare per i pesanti tagli alla Difesa decisi da Eltsin. La sua anima nazionalsita si è ribellata al ripiegamento su se stessa della ex superpotenza internazionale russa, messa in difficoltà anche dalle rivendicazioni delle ex repubbliche sovietiche e troppo pronta a cedimenti nei confronti degli ex avversari occidentali. E alla fine Rambo si è schierato decisamente con la potente lobby dell'industria militare, arrivando a vagheggiare una ricostituzione della defunta Unione Sovietica.

L'altro alleato di «corvo bianco» divenuto oggi suo nemico mortale è Ruslan Khasbulatov, 50 anni, già deputato della sperduta provincia della Cecenia. Questo ometto piccolo, grassoccio, dalla voce nasale, era diventato il proconsole di Eltsin nel riottoso parlamento. Ma ad un certo punto, il burocrate con dottorato in economia, si è spaventato per il passo decisamente veloce preso dalle riforme di Eltsin.

Goffredo Sala

UN CORO DI APPOGGI A ELTSIN PARTE DALL'AMERICA E SI ALLARGA A EUROPA E GIAPPONE

L'Occidente è dalla sua

IL BIGLIETTONE BATTE IL MARCO

«Effetto Eltsin» sul dollaro...

ROMA — L'effetto Eltsin si è fatto sentire anche ieri sui mercati internazionali. Sicuramente più calmi rispetto a martedì quando si diffuse la notizia che il presidente russo aveva sciolto il Parlamento, gli operatori hanno tuttavia continuato a puntare sul dollaro, uno dei beni rifugio per eccellenza. Al contrario, si sono disfatti dei marchi tedeschi, «venduti a qualsiasi prezzo» come si raccontava ieri. La mossa è dettata dal fatto che la Germania (e le sue banche) è particolarmente sensibile alle vicissitudini politiche ed economiche all'Est, in quanto è il Paese che più di altri sta costruendosi un ruolo commerciale preponderante nelle zone ex-comuniste. Nervosi e generalmente in ribasso i mercati azionari. Il cedimento più consistente si è verificato a Francoforte (-1,70%). Milano ha perso l'1,22%. Ma a New York Wall Street ha aperto in rialzo, vista l'appetibilità dei prezzi di molti titoli dopo le perdite di martedì.

I rischi di una guerra civile in Russia hanno portato il dollaro a 1,6335 marchi rispetto ai precedenti 1,6045.

La divisa statunitense si è apprezzata anche a Tokyo, dove ha guadagnato 0,5 punti sullo yen, e si è rafforzata sulla lira: le indicazioni della Banca d'Italia evidenziano un cambio indicativo a 1577,27 lire contro le precedenti 1560,95. La nostra divisa è stata invece favorita dalla flessione generale del marco, che è stato indicato sulle 968,25 lire contro le 974,38 di martedì. Una fortissima mazzata l'ha subita al contrario il già debolissimo rublo, che al fixing di Mosca ha visto il dollaro quotare 1102 rubli a fronte dei 1036 del giorno precedente.

Un'altra fonte di preoccupazione viene dal nebuloso futuro della Banca centrale russa. A Mosca il Parlamento le ha ordinato di opporsi al decreto del presidente Eltsin in base al quale l'istituto di emissione viene posto sotto il diretto controllo del governo. La Banca deve decidere come comportarsi. Ma certamente sarà influenzata dalla clausola imposta dal Fondo monetario internazionale per la concessione di nuovi crediti: per ottenerli, l'istituto deve passare sotto la guida dell'esecutivo.

Grande incertezza. Quanto durerà? Per ora gioca molto l'emotività. Ma la parentesi è destinata a chiudersi presto (a meno di colpi di scena clamorosi). Ciò che i mercati torneranno presto a guardare sono i «fondamentali» delle varie economie e le aspettative sui loro andamenti. In questo quadro il marco resta forte.

Roberta Sorano

WASHINGTON — Dagli Stati Uniti al Canada e al Giappone, dalla Cee alla Nato, alla neutrale Svizzera, dalla Finlandia all'Austria e a numerosi paesi dell'ex blocco sovietico, è tutto un coro: pieno appoggio a Boris Eltsin. Dopo la telefonata di 17 minuti che il premier russo ha avuto martedì sera con il presidente degli Stati Uniti, l'intero Occidente, comprendendo in questa accezione anche il Giappone e i paesi ex comunisti che stanno compiendo il maggiore sforzo per colmare il divario politico ed economico che ancora li separa dal mondo occidentale, si è schierato in appoggio al leader del Cremlino, pur nella consapevolezza che lo scioglimento del Parlamento è stato un atto contrario alla Costituzione russa.

Sembra di rivivere il film del '91, quando George Bush, dopo qualche esitazione, puntò tutte le sue carte su Gorbaciov seguito dai paesi Occidentali. Solo che allora, agli osservatori politici più esperti di cose sovietiche, Gorbaciov apparve subito come un perdente, nei confronti dell'astro nascente Eltsin. E i fatti successivi dettero loro ragione. Oggi la situazione appare cambiata. L'uomo forte della Russia è ancora Eltsin e in lui gli Stati Uniti e l'Occidente vedono la capacità di portare la Federazione russa, dopo nuove elezioni, fuori dalle secche di un continuo braccio di ferro tra il capo dell'Esecutivo e un Parlamento ritenuto il rappresentante della conservazione dei vecchi equilibri di potere.

L'appoggio degli Usa a Eltsin è stato ripetuto ieri sera: Clinton ha ribadito per la seconda volta in meno di ventiquattr'ore che «gli Stati Uniti devono stare dalla parte delle riforme e della democrazia in Russia e il presidente Eltsin rappresenta tutto ciò. La situazione è calma e io sono fiducioso».

Anche il segretario di Stato Warren Christopher ha di nuovo manifestato un fermo appoggio a Eltsin. «A mio avviso il tentativo di creare un governo parallelo ha poche probabilità di avere effetti», ha dichiarato il capo della diplomazia Usa in un breve scambio di battute con i giornalisti mentre riceveva il suo omologo britannico Douglas Hurd, «non vi è alcun dubbio sul fatto che il presidente del paese è Eltsin e agirà come tale. Lui è la migliore speranza per la democrazia e la riforma economica in Russia. Merita il nostro appoggio».

Dichiarazioni così concordi rilasciate da Clinton e Christopher danno la misura dell'incondizionato appoggio statunitense a Eltsin. Ma oltre questo breve scambio di battute Christopher non è voluto andare. «Non ho intenzione di farmi trascinare in una discussione su questioni costituzionali e giuridiche russe», ha tagliato corto il segretario di Stato congedandosi dai giornalisti.

I «Dodici» sono d'accordo con Clinton: appoggiano il presidente russo Boris Eltsin, «unica autorità eletta direttamente», e i suoi sforzi per «mantenere il processo di democratizzazione» in Russia. Nella reazione da Bruxelles agli eventi di Mosca, il presidente del consiglio dei ministri Cee e ministro degli esteri belga Willy Claes sottolinea a nome dei Dodici che quanto succede in Russia «è la conseguenza apparentemente inevitabile del punto morto creato dalle forze conservatrici, ostili alle riforme democratiche». «Appoggiamo — continua la dichiarazione — il proseguimento del processo di democratizzazione che deve beneficiare del sostegno della comunità internazionale».

La Cee appoggia al tempo stesso la decisione del presidente Eltsin di portare avanti il processo di democratizzazione "«ancito dalla legittimazione popolare espressa nel referendum del 25 aprile scorso». «Tale processo — aggiungono i Dodici — deve sfociare in elezioni democratiche che consentano di sbloccare la situazione politica, condizione essenziale per rendere possibile il decollo economico e sociale che darà al popolo russo la prosperità cui aspira. Facciamo voti che le tappe di questa evoluzione avvengano ordinatamente».

In questo quadro s'inserisce la posizione italiana. Essa è stata illustrata dal ministro degli Esteri Andreatta alla commissione esteri del Senato. Il titolare della Farnesina ha espresso la «comprensione» e il sostegno del governo italiano al presidente Eltsin. Anche Ciampi, dopo aver ricevuto una telefonata di Clinton, in un messaggio a Eltsin ha dichiarato che l'Italia appoggia attivamente il disegno di trasformazione democratica della Russia e di transizione verso l'economia di mercato. Per questa ragione, afferma, l'Italia ha preso atto delle misure adottate e appoggia l'iniziativa del presidente russo. Unica voce per il momento contraria, in Italia, quella di Rifondazione comunista. Mentre sul piano internazionale è la Cina a mantenere una posizione di prudenza, limitandosi ad auspicare «che la crisi sia risolta in forma pacifica».

Neri Paoloni

Bill Clinton ha avuto un colloquio telefonico di 17 minuti con Eltsin.

CLINTON: «I MISSILI SONO SOTTO CONTROLLO»

Lo spettro dell'arsenale atomico

WASHINGTON — «I missili in Russia sono sotto controllo», ha sentenziato a Washington il Pentagono. E' questo il più importante messaggio che il Presidente americano Bill Clinton voleva sentire e che per molti versi determina le reazioni dell'Occidente nei confronti della crisi a Mosca. Ma se gli equilibri strategici nell'immediato non destano preoccupazione alla Casa Bianca e nelle principali capitali europee, lo stesso non si può dire per quelli a medio e lungo termine, nel caso in cui Boris Eltsin non fosse in grado di tenere in pugno la situazione.

Clinton, dopo febbrili consultazioni anche con lo stesso Ieltsin, ha dato il suo appoggio alla mossa di «Corvo Bianco». La sua presa di posizione, come quelle della Farnesina, del premier britannico John Major e del cancelliere tedesco Helmuth Kohl, suona pressapoco così: le riforme e la democrazia valgono più della pedante lettura della costituzione (in pratica la stessa logica di Eltsin).

Ma Clinton, oltre e forse prima che alla Costituzione russa, deve badare agli equilibri mondiali. La chiave di lettura nell'immediato della crisi russa è per lui questa: Eltsin rappresenta la stabilità in senso strategico e dunque deve essere appoggiato.

In questa ottica ciò che più fa paura a Washington è una divisione delle forze armate russe con relativa perdita di controllo da parte del «centro» delle armi di distruzione di massa.

Nella stessa logica si mosse l'intero Occidente quando appoggiò le riforme del presidente sovietico Mikhail Gorbaciov auspicando un' Urss democratizzata ma non il disfacimento.

Crollata l'Urss, è avvenuta la dispersione del suo potenziale nucleare. E' stata una causa di grave preoccupazione per gli Usa, che hanno reagito salendo sul carro di Etsin e chiedendo che a lui fosse affidato l'intero arsenale atomico dell'ex Urss. La questione era seria, ma era pur sempre gestibile nell'ambito dei rapporti tra stato e stato (come l'Ucraina e il Khazakstan). Ben più drammatica ora sarebbe la prospettiva in caso di guerra civile all'interno della Russia.

La monoliticità delle forze armate russe sembra quindi il vero obiettivo prioritario dell' occidente. Se essa venisse meno crollerebbero le basi stesse del nuovo ordine internazionale, che presuppone l'accettazione anche da parte di Mosca della supremazia Usa, diventata unica superpotenza.

Se a Mosca prevalesse il caos o addirittura se Eltsin venisse travolto a favore degli ex comunisti, si bloccherebbero tutti i processi messisi in moto negli ultimi due anni. I paesi dell'Europa Orientale in particolare ne risentirebbero trovando inaspettatamente un' alternativa alla alleanza strategica con l'Occidente: un'alternativa che potrebbe non dispiacere a certi ex comunisti.

Fabio Tana

La mappa del potere nell'ex Urss sembra il vestito d'Arlecchino

MOSCA — Quell'immenso territorio che una volta costituiva l'Unione Sovietica, dove il potere era in mano alla «gerontocrazia», da qualche tempo somiglia sempre più ad una «coperta di Arlecchino» politica.

In ben dieci delle quindici repubbliche dell'ex Urss sono al potere alti dirigenti ex comunisti. Furono infatti tutti dirigenti comunisti gli attuali presidenti di Ucraina (Leonid Kravciuk), Moldavia (Mircea Snegur), Lituania (Algirdas Brazauskas), Georgia (Eduard Shevardnadze), Azerbaigian (Gheidar Aliev) e Tagikistan (Emomoli Rakhmonov). E ancora, furono primi segretari del partito comunista nei loro rispettivi paesi gli attuali presidenti di Uzbekistan (Islam Karimov), Kazakhstan (Nursultan Nazarbaiev) e Turkmenistan (Saparmurad Niyazov). Tra tutti questi personaggi, cinque — Ieltsin, Shevardnadze, Nazarbaiev, Niyazov e Aliev — furono membri effettivi o supplenti del Politburo del Pcus.

Una secca discontinuità con il passato e l'accentuazione del carattere nazionalista nelle scelte politiche contraddistinguono invece l'ex repubblica baltica dell'Estonia e l'Armenia. Il presidente estone, Lennart Meri, leader del Partito della Madrepatria, è favorevole a leggi restrittive nei confronti della minoranza russa nel paese.

LUNEDI' IL VERDETTO DI SARAJEVO

Uno sbocco in Adriatico per i serbi bosniaci

I negoziatori fanno il punto nella sede della Nato

BELGRADO — Si precisano i termini dell' ampio accordo raggiunto tra le parti sulla fine del conflitto in Bosnia: anche i serbi bosniaci, d'intesa con i croati, avranno il loro sbocco sull' Adriatico, per di più confinante con il Montenegro, Paese "amico" in quanto federato con la Serbia.

E mentre si attende in verdetto definitivo che sarà emesso lunedì a Sarajevo dal parlamento bosniaco musulmano (ovvero da quanto ne resta), i copresidenti della conferenza di pace lord Owen e Thorvald Stoltenberg hanno fatto ieri il punto della situazione al quartier generale della Nato a Bruxelles.

Occorreranno - ha detto Stoltenberg - 50.000 uomini per due anni per garantire la pace in Bosnia. E il segretario generale della Nato Manfred Woerner ha espresso la disponibilità dell' Alleanza, chiedendo però «mandati chiari, non ambigui». Il nodo è anche quello del comando delle operazioni: Nato, come chiede Washington, o Onu, come vogliono soprattutto Francia e Gran Bretagna.

Il problema è quello di arrivare alla firma della pace, dopo quasi 18 mesi di sanguinosa guerra civile, che ha messo in ginocchio la Bosnia e tutta la ex Jugoslavia, in particolare la Serbia da un anno e mezzo colpita da sanzioni durissime, e non a caso più che diposta al compromesso: non può, infatti, affrontare un altro inverno con l' embargo.

Comunque i serbi escono tutt' altro che male dal conflitto, se la pace sarà firmata. Certo, dall' attuale 70 per cento di territorio bosniaco che controllano militarmente scenderanno al 52, ma hanno ottenuto anche loro (come i musulmani, ma in maniera più diretta) l' accesso all'Adriatico.

Questa parte dell' intesa è stata resa nota ieri dal presidente della autoproclamata repubblica serbo-bosniaca, Radovan Karadzic. Ai serbi andrà il tratto di costa che va da Molunat a Capo Ostrj, pochi chilometri, ma senza controlli di accesso, e confinanti col Montenegro. Li ha concessi la Croazia, ottenendo in cambio il retroterra di Dubrovnik.

Il territorio lasciato dai serbi sarà sufficiente a garantire che la loro artiglieria non possa più raggiungere il centro medioevale dell' antica Ragusa, come era avvenuto nei mesi scorsi. C'è un altro punto dell'intesa che sta particolarmente a cuore ai serbi: il possesso di Prevlaka, all' ingresso delle bocche di Kotorska, dove si trova l' unico vero porto rimasto ai serbi, il cui accesso, quindi, Prevlaka controlla completamente. Ora nella città, geograficamente croata e al centro di combattimenti violentissimi, si trovano le truppe dell' Unprofor. Ma sembra che nel pacchetto complessivo di intesa Belgrado ne abbia ottenuto il controllo, o comunque una neutralizzazione certa.

E tra inverno che incalza ed equilibrio nelle concessioni, da parte serba e serbo bosniaca giungono segnali di fiducia, accompagnati dalla solita minaccia che se i musulmani non firmeranno neanche questa volta, tutto quanto finora concesso sarà ritirato, e i serbo bosniaci proclameranno le attuali linee del fronte quali frontiere.

Meno entusiasmo in Croazia, ma il presidente Franjo Tudjman - che ha condotto la trattativa lasciando in disparte quello dell'autoproclamata repubblica croata della Bosnia Mate Boban - alla fine accetterà, mostrando di farlo con grande sacrificio.

Il fiato sospeso resta dunque solo sul verdetto del parlamento musulmano, dove forte è la presenza estremista. La leadership bosniaca si è divisa le parti: il presidente Alija Izetbegovic si mostra dubbioso, incerto, mentre il suo ministro degli Esteri Haris Silajdzic non fa che decantare la portata del successo diplomatico.

GLI SCIITI SPARANO UNA «KATIUSCIA» SULLA CITTADINA DI KIRYAT SHEMONA

L'Alta Galilea di nuovo sotto tiro

Intanto Rabin minaccia di indire nuove elezioni se la Knesset boccerà l'accordo con l'Olp

GERUSALEMME — Un razzo Katiuscia, solitamente usato dai guerriglieri Hezbollah filo-iraniani, ha colpito la citè di Kiryat Shemona, nel Nord di Israele. La notizia è stata data dalla radio israeliana e l'esercito sta indagando ma non ci sono per ora notizie di vittime o danni, anche a causa delle severe norme di segretezza rispettate in questi casi dagli israeliani per evitare di dare indicazioni strategiche utili al nemico. Una serie di attacchi missilistici sulla Galilea aveva scatenato un mese fa l'operazione israeliana «Resa dei conti», che puntava a costringere l'ersercito libanese a neutralizzare le basi sciite operanti sul suo territorio.

Intanto, in Israele, la Knesset continua il dibattito sull'accordo con l'Olp, un dibattito definito fra i più difficili nei 45 anni di democrazia israeliana. Yitzhak Rabin ha fatto sapere che intende indire le elezioni politiche anticipate se l'accordo con l'Olp firmato a Washington non dovesse ricevere un appoggio sufficiente nella Knesset (Parlamento). Lo hanno fatto sapere gli addetti stampa del premier.

Sono iscritti a parlare ancora 84 deputati e dunque si prevede che la sessione andrà avanti fino a stamane, e che il voto si avrà nel pomeriggio.

Secondo la stampa israeliana, Rabin può contare su una maggioranza di 61 deputati su 120 mentre 50 parlamentari della destra nazionalista hanno annunciato il loro voto contrario e 9 si asterranno.

Il dibattito alla Knesset si svolge mentre il paese è ancora sotto la forte impressione suscitata dall'assassinio, avvenuto lunedì nella striscia di Gaza, di un dirigente palestinese di Al-Fatah, l'avvocato Mohamed Shaaban, figura molto nota tra i palestinesi favorevoli all'accordo.

Secondo gli osservatori politici però la "minaccia" di Rabin di indire le elezioni è diretta soprattutto ai sei parlamentari del partito religioso "Shas" che, pur facendo parte della coalizione che sostiene il governo, chiedono che sull'accordo con l'Olp si indica un referendum. Lo Shas è contrario alle elezioni, Rabin è contrario al referendum: è in gioco la credibilità del governo perchè Rabin ha più volte detto che chiede una "solida maggioranza ebraica" cioè non vuole che l'accordo passi di stretta misura e grazie ai voti dei deputati arabi presenti nella Knesset.

L'ipotesi più probabile è però che i sei deputati dello Shas si astengano.

Intanto migliaia di manifestanti continuano a presidiare l'edificio della Knesset: sono militanti della destra nazionalisti e coloni dei territori, uniti dallo slogan "La terra di Israele è in pericolo! ".

Oltraggiata anche la bandiera italiana

Nelle scorribande neonaziste contro i campi di concentramento del Brandeburgo

BERLINO — Sono più numerosi di quanto finora emerso gli episodi di danneggiamentocompiuti da skinhead all'interno di ex-lager nazisti nel Brandeburgo, ove anche una bandiera italiana è stata oltraggiata. E' quanto hanno riconosciuto ieri, confermando informazioni giornalistiche, i responsabili della fondazione cui sono affidati gli ex-lager ora adibiti a luogo di ricordo nella regione che circonda Berlino.

Sono allo studio provvedimenti per rendere più efficace la sorveglianza soprattutto presso gli ex-lager di Ravensbrueck e di Sachsenhausen, ha detto il direttore della Fondazione, Juergen Dittberner. Il responsabile ha confermato però nella sostanza che negli ultimi mesi sono avvenuti una decina di episodi di danneggiamento o di oltraggio, come scritto ieri dal quotidiano berlinese di sinistra «Tageszeitung» (Taz).

«Diversi giovani», scrive la Taz citando dipendenti del luogo di ricordo allestito nell' ex campo di concentramento femminile di Ravensbrueck, sono entrati di giorno, cantando ad alta voce, in una cella dove era esposto un tricolore a ricordo degli internati italiani e vi hanno orinato sopra. Diettberner ha confermato l'episodio parlando però di «due giovani». Il direttore della Fondazione nel dirsi «sdegnato» ha tenuto ad esprimere le «scuse per questo oltraggio» alla bandiera.

Il fatto è avvenuto qualche settimana fa, ha detto il direttore senza poter precisare meglio, e non è stato reso noto prima in quanto la polizia, subito avvertita, ha espressamente chiesto di non dare pubblicità all'accaduto per non nuocere alle indagini. La polizia, ha aggiunto Dittberner, sta comunque completando un piano per evitare il ripetersi di simili episodi.

La bandiera (non ve ne erano altre esposte agli oltraggi dei teppisti) si trovava all' interno di una celle dell'ex lager dove era stata posta a cura di un'associazione di ex-internati del campo nel quale trovarono la morte circa 100 mila vittime, in maggioranza ebrei.

RICHIESTA LA SUA ESPULSIONE

Demjanjuk torna negli Usa anche senza cittadinanza

GERUSALEMME — John Demjanjuk, 73 anni, è arrivato ieri mattina all'alba (le 13 in Italia) negli Stati Uniti, nella sua città di Cleveland, a bordo di un aereo privato proveniente da New York, fra rigorose misure di sicurezza, dopo essere partito la notte scorsa da Israele, libero per la prima volta dopo sette anni di carcere e processi, al termine dei quali è stato assolto per insufficienza di prove dall'accusa di essere stato uno dei guardiani più crudeli del lager di Treblinka.

L'uomo, che ha ricevuto minacce, indossava un giubbotto antiproiettile all'arrivo negli Stati Uniti, a tangibile testimonianza di quanto vengano prese sul serio le minacce di attentati da parte di estremisti che lo considerano il «boia di Treblinka» a dispetto dell'assoluzione. A tarda notte, Demjanjuk era stato condotto all'aeroporto Ben Gurion dal carcere di Ramla, sotto stretta sorveglianza. Le autorità statunitensi hanno autorizzato il suo ritorno fornendogli un «documento di viaggio», anche se Demjanjuk è stato privato della nazionalità americana quando fu estradato nel 1986 ed è senza passaporto.

Non è chiaro se l'uomo, di origine ucraina, tornerà nella sua casa di Cleveland in Ohio, dove lavorava come operaio nell'industria automobilistica, o rimarrà nascosto per qualche tempo. Negli Stati Uniti lo aspetta una battaglia legale per riacquistare la cittadinanza americana, mentre il dipartimento di giustizia ha preannunciato un'istanza presso il tribunale dell'immigrazione per ottenerne l'espulsione.

Demjanjuk è stato privato della cittadinanza americana per aver mentito sul suo passato al momento della richiesta di naturalizzazione. Accusato di essere Ivan il terribile, il guardiano di Treblinka che mutilava gli ebrei mentre venivano avviati alle camere a gas, Demjanjuk era stato condannato a morte nel 1988 in Israele. Ma l'uomo aveva sempre affermato di essere vittima di uno scambio di persona. Nuove prove emerse dopo il crollo dell'Urss hanno alimentato i dubbi sulla sua identità e Demjajuk è stato assolto con il beneficio del dubbio in seconda istanza a luglio. L'Alta Corte isrealiane ha poi negato la riapertura del processo in base all'accusa che Demjanjuk sia stato guardiano in un altro lager.

IL PDS A DICEMBRE CHIEDERA' LO SCIOGLIMENTO ANTICIPATO DELLE CAMERE E LA RETE MOLLERA' CIAMPI

Prime avvisaglie di sfiducia

ROMA — La vicenda delle «tangenti rosse», l'ipotizzato coinvolgimento, poi smentito, degli stessi Occhetto e D'Alema nell'inchiesta in corso a Milano, ha distratto l'attenzione del Parlamento dal dibattito, conclusosi ieri mattina alla Camera senza voto e proseguito nel pomeriggio al Senato, sulle dichiarazioni del presidente del Consiglio, Ciampi, in merito agli adempimenti programmatici del suo governo. Al Senato, il capo dell'esecutivo ha ripetuto alla lettera quanto aveva già detto martedì alla Camera. Poi ha incontrato Spadolini, accompagnato dal ministro Elia. Secondo il quale il governo è disponibile ad andarsene, dopo il 21dicembre, a patto che non ci siano salti nel buio.

«Sarebbe utile — ha detto anche il ministro — che fosse introdotto al più presto nel nostro ordinamento il principio della sfiducia costruttiva».

In attesa, Ciampi ha ripetuto che approvata la Finanziaria e completati entro il 21 dicembre i vari passaggi per la definizione delle riforme elettorali, il governo, che «non è e non sarà di precarietà costituzionale», sarà pronto a «passare la mano». Ma che questo passaggio dovrà essere da «un governo stabile a uno ancora più solido». Stesse parole e stessi concetti.

Un fatto voluto, da Ciampi, per non fare sorgere dubbi sull'univocità delle intenzioni del governo. E analoghe, rispetto a quelle dei deputati, sono state le posizioni espresse dai senatori. Apprezzamento per Ciampi, conferma da parte del Pds (a Palazzo Madama è stato Chiarante a esporre il punto di vista del suo partito) della richiesta che subito dopo il 21 dicembre «si avviino le procedure per lo scioglimento delle Camere e andare alle elezioni politiche anticipate». «Noi siamo convinti — ha detto il capogruppo dei senatori della Quercia — che dopo gli adempimenti annunciati da Ciampi non solo sia possibile, ma necessario e urgente andare alle urne».

Il partito della Quercia, malgrado la tegola che gli è caduta sulla testa, è convinto di dovere insistere sulla richiesta di elezioni anticipate. Richiesta che, si badi, non è l'annuncio del ritiro della fiducia che, sia pure espressa attraverso la forma dell'astensione, il Pds ha dato a quest'esecutivo «anomalo». Anche perché lo strumento, se il Pds volesse «sfiduciare» Ciampi e quindi provocare direttamente la caduta del governo e la fine anticipata della legislatura, potrebbe accogliere l'iniziativa preannunciata alla Camera da «retino» Novelli. Il 21 dicembre, conclusi gli adempimenti per la definizione dei collegi elettorali e varata la Legge finanziaria, la Rete presenterà una mozione di sfiducia al governo. Il gruppo che fa capo a Orlando non ha il numero dei deputati sufficiente per fare sì che la mozione di sfiducia sia discussa e votata. Se il Pds volesse fare cadere Ciampi non avrebbe altro da fare che unirsi all'iniziativa della Rete e rendere quindi possibile la discussione della sfiducia. A quel punto, sotto Natale o subito dopo, una coalizione «anomala» di Rete, Pds, Lega, Rifondazione e Msi, più le frange di altre forze politiche favorevoli alle elezioni «subito» potrebbero sfiduciare Ciampi, e creare le condizioni per una fine immediata della legislatura.

Si andrebbe a votare al più tardi a marzo, anticipando di un mese, un mese e mezzo l'ormai scontata data delle elezioni anticipate. Ma il Pds chiede, martedì attraverso D'Alema e ieri attraverso Chiarante, che si avviino «le procedure» che affidano ai presidenti delle Camere il compito di sondare l'opinione dei gruppi parlamentari e riferire, quindi, al Capo dello Stato se esistono le condizioni e la volontà per lo scioglimento anticipato del Parlamento. Finora a questa procedura si oppone solo la Democrazia cristiana anche se la richiesta che la bicamerale approvi nel frattempo l'elezione diretta del presidente del Consiglio, iniziativa di Segni che trova forti resistenze e forti critiche, appare alquanto velleitaria.

Ma saranno le elezioni amministrative di novembre a dare il termometro del clima politico. Su di esse si giocherà la durata ulteriore della legislatura, se Ciampi manterrà quella posizione neutrale che ha incontrato oggi il quasi generale consenso.

n. p.

LA CORTE DEI CONTI

«Siete troppo ottimisti»

ROMA — La Corte dei Conti non si fa ammaliare dalla legge Finanziaria. E il suo presidente, Giuseppe Carbone, ieri è andato alla Commissione Bilancio del Senato per fare le pulci ai conti e alle previsioni dello Stato. Altro che 27 mila miliardi di risparmi sulle spese: tutt'al più se ne metteranno insieme 11 mila. E le maggiori entrate? La Corte dei Conti se ne aspetta appena per 2 mila 800 miliardi, quando ne sarebbero necessari 9 mila 500 per coprire i costi delle minori entrate causate dalla restituzione del «fiscal drag» e dalle agevolazioni sulla prima casa. Una delle più immediate conseguenze, secondo Carbone, sarà una manovra aggiuntiva a fine anno pari a 6 mila 700 miliardi. Da notare che le ultime stime del ministro delle Finanze Francesco Gallo parlano di 6 mila miliardi. Una piccola parentesi per segnalare che nei primi sette mesi del '93 le entrate tributarie sono aumentate del 9,8% rispetto allo stesso periodo del '92. Cento più una sono le perplessità della magistratura contabile. Nella sua relazione Carbone sottolinea che «al momento non si rinvengono informazioni sufficienti a comprendere come dovrebbero essere assicurati i risparmi per 27 mila miliardi. Infatti il provvedimento collegato in materia di spese prevede risparmi puntuali, legati a specifici interventi legislativi, per poco più di 11 mila miliardi». Nel provvedimento collegato alla Finanziaria il ruolo maggiore del risparmio (il 40%) è affidato alla sanità. Ma sebbene la Corte intraveda un «disegno più organico di razionalizzazione del settore», ha molti dubbi sugli effetti dell'estensione dell'esenzione dai ticket e della liberalizzazione dei prezzi dei farmaci. Secondo capitolo: previdenza. Qui ci si attende un altro 25% di risparmi. Ma sono davvero auspicabili le norme tese a disincentivare il pensionamento anticipato? Per Carbone il dubbio è più che legittimo. Poiché «in presenza di un rigoroso blocco del turn-over come quello che viene proposto, il collocamento a riposo di un dipendente dovrebbe invece consentire una riduzione della spesa pubblica». Quanto alla riforma della pubblica amministrazione, molte sono le perplessità su un'effettiva minore spesa nel '94. Per l'Inps c'è il rischio che la dinamica della spesa produca, come sugli esercizi precedenti, un disavanzo di gestione in aggiunta al deficit, oltre 55 mila miliardi, stimato al 31 dicembre '93». Le previsioni della Corte dei Conti? Anche nei prossimi tre anni i settori di spesa più a rischio resteranno la sanità, la previdenza, il personale e gli interessi. E ciò proprio perché «le tendenze non appaiono ancora ricondotte sotto controllo». Certamente positivo è stato l'accordo sul costo del lavoro, così come la serie di interventi sul tasso di sconto; tuttavia Carbone ha ricordato che «l'ulteriore accumulo di debito pubblico e l'andamento dei tassi a livello internazionale possono presentare elementi di rischio per l'ipotizzata discesa tendenziale dei tassi».

r. s.

DAL PRIMO OTTOBRE

Assicurati i motorini

ROMA — Otto giorni e non uno di più. Questo il tempo massimo che tutti i possessori dell'imprendibile e impunibile cinquantino hanno per pagare l'assicurazione diventata obbligatoria con il nuovo Codice stradale.

Stesso trattamento per chi è invece proprietario di una macchina agricola. Insomma pare che l'epopea su come, dove e quando questa nuova norma sarebbe entrata in vigore sia giunta al suo termine. Il ministero dei Trasporti ha finalmente deciso: la data fatidica è il primo ottobre.

Il nuovo Codice della strada infatti prevedeva fin dall'inizio il pagamento dell'assicurazione sulla responsabilità civile da parte dei proprietari dei ciclomotori con 50 cc di cilindrata, ma nel testo non era chiaro il termine ultimo per mettersi in regola.

La prima «finta» si ebbe nel luglio del '92, quando sino alla fine era certo che entro quel termine tutti i cinquantini dovevano essere muniti di assicurazione e contrassegno di riconoscimento, simil-targa. Il Codice intero invece entrò in vigore il 1.o gennaio '93 e sorsero le prime polemiche riguardo alla assicurazione: poteva già essere diventata obbligatoria prima dell'entrata del Codice? Il Codice stesso non riporta la scadenza esatta che riguarda la disposizione in questione e per un po' di tempo non se ne sentì più parlare.

Il secondo «abbocco» si è avuto lo scorso luglio ma anche questa data alla fine non fu confermata. Nella confusione però, secondo i dati del ministero dei Trasporti, su 5 milioni di veicoli circolanti oltre la metà ha già provveduto a mettersi in regola. Il costo di questa nuova copertura assicurativa è di 82 mila lire sia per un motorino comprato diversi anni fa sia per uno nuovo fiammante.

Ma i problemi non finiscono qui, anzi con l'entrata in vigore della norma tutti i centauri italiani in regola con il contrassegno dell'assicurazione si chiederanno: e adesso, dove lo metto? Il vecchio Codice prevedeva per i ciclomotori con targa, e quindi obbligati già alla copertura assicurativa, l'esposizione del tagliando, ma tranne che in rarissimi casi il contrassegno veniva messo insieme con gli altri documenti in un posto più sicuro della taschetta in plastica rigida applicata sul parabrezza e sul manubrio. Insomma esiste una sorta di tacito accordo tra i tutori dell'ordine stradale e i motociclisti, l'importante in fondo è averli i documenti. Ma adesso si potrà fare lo stesso discorso per i cinquantini che il più delle volte sono visti dai vigili come dei veri e propri pirati della strada? O piuttosto le forze dell'ordine sceglieranno di «sfogare un po' di rancore» e piazzare multe a tutto spiano a chi non espone il contrassegno?

Alessia Mattioli

RIBALTATO IL PRINCIPIO «PRIMA PAGHI, POI RECLAMI»

Dal '94 la nuova minimum tax

L'obiettivo dichiarato è quello di individuare solo il reddito da lavoro

ROMA — La minimum tax cambia, ma non scompare. Almeno per ora. Il testo del disegno di legge proposto dal ministro delle Finanze, Franco Gallo, è nelle mani del capo del governo, Carlo Azeglio Ciampi, che con tutta probabilità lo presenterà al Consiglio dei ministri di domani.

A grandi linee già si conosce l'impalcatura del provvedimento. Vediamo. La minimum tax sarà trasformata in un semplice parametro, cioè una specie di redditometro: da coefficiente di reddito presuntivo dovrebbe diventare uno strumento di accertamento induttivo. L'obiettivo, insomma, è individuare solo il reddito da lavoro e non quello proveniente dal possesso di immobili o altro. Inoltre, verrebbe ribaltato il principio «prima paghi, poi reclami»: l'imprenditore, infatti, avrà la possibilità di presentare immediatamente le sue contro deduzioni.

La «nuova» minimum tax verrà applicata a partire dai redditi percepiti nel '94. Nel prossimo 740, quindi, il provvedimento resterà tale e quale a quello della scorsa dichiarazione. Per gli anni successivi si utilizzeranno gli «studi di settore»: uno strumento per individuare le reali possibilità di produrre reddito delle imprese, finalizzato, insomma, a «rendere più efficace l'azione accertatrice», grazie a una più articolata determinazione dei coefficienti presuntivi di ricavi.

Fino a quando, però, questo meccanismo non sarà messo a punto saranno gli uffici delle imposte ad affettuare accertamenti parziali usando un unico parametro: il contributo diretto lavorativo. In sostanza se l'artigiano, per esempio, dichiarerà una cifra inferiore al parametro di riferimento scatterà l'accertamento da parte delle Finanze. Verrà, quindi, chiesto al contribuente di inviare, per iscritto e nel tassativo termine di 60 giorni, chiarimenti e giustificazioni del «buco». Nel caso le motivazioni vengano ritenute insufficienti scatterà l'iscrizione a ruolo della metà dell'imposta corrispondente al maggior imponibile accertato.

c. r.

FISCO

«Boom» di entrate nei primi sette mesi

ROMA — La scure fiscale abbattutasi sui milioni di contribuenti italiani dall'inizio dell'anno, fa sorridere il bilancio dello Stato: ammontano a 255.753 miliardi le entrate tributarie relative al periodo gennaio-luglio '93, con un aumento di ben 22.786 miliardi (+9,8 pc.) Rispetto allo stesso periodo del '92. Tenendo conto dell'Iva devoluta alla Cee, le entrate (262.187 miliardi.) Sono cresciute del 10,1 pc. Per il solo mese di luglio, l'incasso tributario ammonta a 43.751 miliardi., Con un incremento, rispetto allo stesso mese del '92, del 12 pc.

Il boom delle entrate è dovuto, in particolare, ai buoni risultati delle imposte sul patrimonio e sul reddito (+16,1 pc.), Delle imposte sui generi di monopolio (+9,8 pc.) e del lotto, lotterie ed altre attività di gioco (+6 pc.). Per quanto riguarda le imposte sui redditi, l'Irpef registra un gettito di 96.584 mld. (+16,1 pc), l'Irpeg di 15.771 mld. (+36,2 pc.) e l'Ilor di 11.503 mld. (+7,1 pc.). Le entrate complessive del condono (imposte sui redditi e indirette) ammontano a 4562 mld., mentre l'imposta patrimoniale sulle imprese raggiunge i 5579 mld. Una delle poche voci in controtendenza è l'Iva, il cui gettito risulta pari a 51.779 mld., con una riduzione del 3,8 pc. rispetto ai primi sette mesi del '92.

CAMERA

Prandini: la Giunta restituisce gli atti

ROMA — La giunta della Camera ha deciso di rinviare alla magistratura gli atti relativi alla richiesta di autorizzazione a procedere per l' ex ministro dei Lavori Pubblici Giovanni Prandini (la procura di Brescia aveva ipotizzato il reato di concussione aggravata). Per il democristiano Piergiuseppe D' Andreamatteo, la Giunta ha proposto all' aula la concessione dell' autorizzazione a procedere per il reato di concussione aggravata e il rinvio degli atti alla magistratura per il reato di associazione per delinquere. La Giunta, sempre per D' Andreamatteo, ha respinto la richiesta all' arresto e alla perquisizione.

Per il socialdemocratico Robinio Costi (nei confronti del quale la magistratura ha ipotizzato il reato di concussione aggravata) la Giunta ha proposto all' aula la concessione dell' autorizzazione a procedere, come richiesto dallo stesso Costi, e ha respinto la richiesta all' arresto. La Giunta ha deciso di rinviare gli atti alla magistratura anche per il democristiano Piero Mario Angelini (abuso d' ufficio e falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici). «Sì» della Giunta per la concessione dell' autorizzazione a procedere nei confronti del deputato della Lega Nord Franco Rocchetta (diffamazione a mezzo stampa).

IL 24 E IL 29

Giornalisti: scioperi in difesa dell'Inpgi

ROMA — La giunta della Fnsi - riferisce un comunicato - ha proclamato due giorni di sciopero nazionale, da attuarsi venerdì 24 e mercoledì 29 settembre, per esprimere la più ferma opposizione della categoria contro manovre tendenti a comprimere l'autonomia della professione. Due giorni di sciopero e di protesta, contro una situazione generale di estrema gravità, che investe pesantemente la sopravvivenza dei posti di lavoro, e nella quale si inseriscono i provvedimenti del governo Ciampi, i quali se attuati strozzeranno l'Istituto di previdenza dei giornalisti, annullandone rapidamente l'autonomia.

L'assalto all'Inpgi - prosegue la nota - si collega ai tentativi di modificare il diritto di cronaca, al mancato avvio della modifica della legge Mammì, alle recenti misure legislative che stanno soffocando le imprese locali, ad una totale carenza di interventi che consentano di affrontare il tragico panorama nel quale versano centinaia di precari nelle emittenti locali. Nel luglio scorso il governo Ciampi si impegnò ad affrontare con la Fnsi i problemi legati alla sopravvivenza dell'Inpgi e all'autonomia generale del settore. Fino ad ieri la promessa non è stata mantenuta. Da qui i due giorni di sciopero, le cui modalità di attuazione verranno rese note domani.

L'EX MINISTRO DELL'INTERNO SENTITO SUL CASO PECORELLI

Rognoni: «Andreotti ha detto la verità»

Martinazzoli glissa sulle ammissioni del senatore a vita - Il Pri: «Si scavi più a fondo»

ROMA — A piazza Adriana stavolta c'è andato Virginio Rognoni. L'ex ministro dell'Interno è stato ascoltato come teste dai sostituti Franco Ionta e Giovanni Salvi sul caso Pecorelli. Nel lungo interrogatorio di due giorni fa il senatore Giulio Andreotti lo aveva chiamato in causa. E lui ha confermato la versione fornita dall'ex presidente del Consiglio. Sì, è vero: il memoriale Moro, quello di 49 pagine, rinvenuto il 1.o ottobre 1978 nel covo di via Montenevoso, dopo averlo ricevuto dal generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, lo consegnò all'allora presidente del Consiglio. Al termine della deposizione, Rognoni avvicinato dai giornalisti ha detto: «Sono stato ascoltato in qualità di testimone e ho confermato la circostanza riferita ai magistrati da Andreotti. Appena ricevuto il memoriale di 49 pagine — ha puntualizzato — l'ho portato al presidente del Consiglio». L'onorevole democristinao, dopo aver precisato che si trattava del materiale trovato in via Montenevoso e consegnato anche alla magistratura, ha aggiunto: «Ai primi di ottobre del 1978 mi chiamò il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa annunciandomi che tutto era a posto. Intendeva riferirsi all'operazione Montenevoso».

In mattinata il segretario della Dc, Mino Martinazzoli, ha preferito glissare sulle ammissioni fatte da Andreotti in merito alle somme di denaro date a Radaelli, ex patron del Cantagiro: «Non ho letto i giornali, neanche una riga. Avevo altre cose pi importanti da fare stamani».

I repubblicani, invece, mettono in guardia: «C'è qualcosa di più su cui occorre scavare». Secondo «La voce», quotidiano del Pri, «Andreotti, come Vitalone, cade nei confronti». E «c'è da scommettere che l'ammissione di Andreotti di avere avuto per le mani, proveniente dal ministro Rognoni, un dossier-Moro sicuramente non casuale. Forse un messaggio in codice, forse invece in chiaro, ma certo che un particolare di questo genere collegato alla tragica fine del leader democristiano non viene citato da un Andreotti alle strette se non per qualche ragione che va scoperta».

r.p.

Alleanza indice una convenzione per chiarire tutto con Mario Segni

ROMA — Venerdì 1.o ottobre, al Parco dei Principi convenzione straordinaria dell'Unione progressisti di Alleanza democratica, occasione di chiarimento dopo la bufera di polemiche che ha investito il movimento, a seguito del riavvicinamento Segni-Martinazzoli e la polemica Segni-Occhetto. Sulla strada che dovrebbe condurre alla definizione delle future strategie politiche ed elettorali di Ad, l'Unione dei progressisti - la componente «laica» del movimento, quella che fa capo al nucleo storico raccolto attorno a Bordon, Adornato, Bianco - chiama a raccolta i propri aderenti. Lo ha deciso il coordinamento dell'ala sinistra di Ad, riunitosi ieri per quasi quattro ore nella sede di via del Plebiscito (presente tutto lo stato maggiore: Adornato, Bordon, Bianco, Giglio, Ayala, Melandri, Mafai, Ruffolo, assieme ad Barbera).

La sede sarà la stessa dove il 17 ottobre dell'anno scorso, prese forma il progetto politico di Ad. Ma stavolta, al posto dell'euforia del «nuovo nato», ci sarà la tensione per una delicata decisione. Sul tavolo di discussione, i Progressisti si troveranno una scelta difficile: decidere se presentarsi alle elezioni come Ad, se rompere con i Popolari di Segni, se dar vita a un cartello elettorale con il Pds.

Costa a Cassese: «Sopprimete quei 500 enti inutili»

ROMA — Arriva dal ministro dei Trasporti Raffaele Costa il suggerimento a potenziare l'azione del governo nell'opera di sfoltimento dei 500 enti inutili ancora in vita. Un primo colpo ai burocratici enti verrà infatti dal provvedimento sul riordino della Pubblica amministrazione messo a punto dal ministro Cassese in occasione della Finanziaria.

In una lettera inviata infatti al ministro della Funzione pubblica, Costa chiede la soppressione di una lunga serie di enti inutili di cui risulta ancora in corso la chiusura. Ricordando che nel disegno di legge sulla Finanza pubblica sono state introdotte rigorose norme per sopprimere enti le cui funzioni sono oggi superate, Costa suggerisce che il governo presenti al Parlamento una serie di emendamenti per modificare la norma, in modo che nel 1994 - scrive il ministro dei Trasporti - si possa assistere alla sparizione di altri enti, quali la Società per l'educazione correttiva dei minorenni dell'antico regno sardo, di Torino; la Gioventù italiana del littorio (Gil); la Gescal (soppressa nel '72); l'ente nazionale Tre Venezie (istituito nel '39 per curare la gestione del patrimonio acquisito dagli altoatesini che optarono per il Terzo Reich); l'ufficio accertamento e notifica sconti farmaceutici (gli sconti in parola sono stati aboliti nel '77, ma l'ufficio è ancora da chiudere) e L'Opera nazionale assistenza all'infanzia nelle Regioni di confine.

La proposta di Cassese prevede infatti - come ricorda Costa nella sua lettera al ministro della Funzione pubblica - in 60 giorni il termine per chiudere la gestione di una serie di enti fra cui il Consiglio superiore per la pubblica amministrazione che pur dipondendo di addetti - denuncia Costa - nemmeno più si riuniva; o l'Autorità per l'Adriatico. Secondo il ministro dei Trasporti si potrebbe allungare la lista aggiungendo all'elenco Cassese enti che sopravvivono in eterna fase di liquidazione, quali l'Ente economico della pastorizia (disciolto nel '45), l'Egeli (ente gestione liquidazione immobiliare), sorto nel '39 con il compito di 'provvedere all'acquisto ed alla gestione dei beni appartenenti a cittadini italiani di razza ebraica; l'ente nazionale distribuzione medicinali degli alleati e l'Ospedale coloniale italiano di Tunisi.

L'elenco degli enti di cui è già prevista la soppressione comprende fra gli altri, l'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i lavoratori dello spettacolo, il Fondo nazionale di previdenza per gli impiegati delle imprese di spedizione, l'Ente nazionale di previdenza per gli impiegati dell'agricoltura, la Cassa marittima adriatica, la Cassa marittima meridionale, la Cassa marittima tirrena, il Consiglio superiore dell'aviazione civile, il Consiglio superiore delle miniere, il Comitato centrale dell'artigianato e quello dell'imprenditoria femminile.

Gorbaciov vedrà oggi il Papa e Occhetto

FRATTOCCHIE — Mickhail Gorbaciov incontrerà oggi Giovanni Paolo II. Lo ha confermato lo stesso ex presidente sovietico in una conferenza stampa.

«Il dialogo si sta sviluppando da anni — ha spiegato parlando nell'aula magna della scuola del Pds Frattocchie — affronteremo i problemi filosofici che riguarderanno il mondo moderno, parleremo degli avvenimenti nell'ex Unione sovietica e in Polonia. Vogliano continuare questo dialogo».

Sempre oggi Gorbaciov vedrà anche il segretario del Pds Achille Occhetto.

NARRATIVA: SAINT-EXUPERY

E m'illumino mentre volo

«Corriere del Sud», il capolavoro dello scrittore-aviatore francese (sotto, nella foto di John Phillips), viene riproposto da Mondadori

Recensione di
G. Cacciavillani

L'aviatore-scrittore Antoine de Saint-Exupéry, morto in «cielo di gloria» a soli quarantaquattro anni (nel 1944), costituisce l'esempio più popolare di «una letteratura eroica in cui le belle azioni e i buoni sentimenti superano forse i meriti propriamente artistici». Così i più accreditati manuali letterari presentano una delle più singolari figure del Novecento francese.

Pilota di linea, pilota postale, pilota di guerra (caduto nell'ultima delle sue missioni su un «Lightning P. 38»), in rotta fra Tolosa e Dakar, di stanza a Capo Juby in Mauritania, protagonista a Buenos Aires dei primi voli transoceanici Francia-America, Saint-Exupéry ha lasciato alcuni pochi libri per testimoniare come un uomo uguale a tutti gli altri uomini — maturato nel sentimento dei limiti, reso forte dalla volontà, fatto grave nell'assunzione delle responsabilità — possa e debba mirare ad uno scopo che vale «più della vita».

Se qualcuno lo ricorda per la sua favola «Il piccolo principe» (1945) — psicoanalizzata in un enorme studio da Marie von Franz —, o per la sua meditazione postuma, umana e religiosa, «La cittadella» (1948), egli resta per noi soprattutto il lirico reporter di voli che, se sollevano l'uomo in dimensioni vicine all'assoluto, lo restituiscono all'intimità della terra: «Corriere del Sud» (1930), «Volo di notte» (1931), «Terra degli uomini» (1939).

E per i «Narratori del Novecento», Enrico Groppali, in una smagliante rilettura, presenta appunto «Corriere del Sud» (Mondadori, pagg. 143, lire 10 mila), capolavoro d'analisi delle «millimetriche sensazioni» emergenti dall'ignoto, miracolo di un sogno fissato sulla sua pagina e bruciante storia — rivissuta in aria, nella solitudine della notte — d'un amore impossibile.

Al cuore di questa gemma romanzesca sta l'enigma di uno sdoppiamento di personalità. Iniziando come un diario di volo tra la Francia e il Nord Africa, a un certo punto il racconto, come in un magico giro della morte, introduce la presenza dell'autore, fino ad allora celata in quella del personaggio, Jacques Bernis. È il narratore che riceve un'enigmatica lettera di Bernis, con la quale questi gli comunica, alla fine di un volo drammatico, di aver «trovato la sorgente».

Ha un bel dire, il narratore, all'inizio della parte seconda, che egli deve tuffarsi indietro e rivivere «emozioni laceranti» e «ricordi crudeli». Bernis scrive proprio: «Perché, per la prima volta non scopro la sorgente e mi sento così lontano dal tesoro? Qual è questa promessa oscura che mi è stata fatta e che un dio oscuro non mantiene? Ho ritrovato la sorgente. Ricordi? È Geneviève». Il narratore, a pagina riaperta, dà inizio a un silenzioso monologo rivolto a Geneviève: «Leggendo questa parola, Geneviève, ho chiuso gli occhi e vi ho rivista fanciulla»...

Chi parla dunque? Chi è Bernis? E perché il narratore si serve della prima persona plurale per parlare di sé? «È un libro orfico» afferma giustamente Groppali. Un libro magico e iniziatico, aggiungerei, che sposta le «Affinità elettive», in un mondo sublunare, in un territorio di transito tra le infinite aurore e le infinite tenebre: in un teatro mentale, dove registi e personaggi si scambiano i ruoli, si fondono, si confondono e si perdono per sempre.

Altro che messaggio umanistico, o umanitario! Nella traslucida chiarezza di una lingua francese salita ai suoi vertici (non sempre assecondata dall'italiano della traduzione), qui ci troviamo a costeggiare — ma senza demonismi — il Malcom Lowry di «Sotto il vulcano».

PREMI: FINALISTI

Si contendono il «Dessi» due cinquine (in volata)

CAGLIARI - La giuria del Premio «Giuseppe Dessì», presieduta da Mario Petrucciani, ha reso noti i dieci finalisti tra i quali saranno scelti i vincitori delle due sezioni di narrativa e poesia.

Ecco i cinque finalisti delle due sezioni. Narrativa: Laura Bosio, «I dimenticati» (Feltrinelli); Laura Mancinelli, «La casa del tempo» (Piemme); Claudio Marabini, «I sogni tornano» (Rizzoli); Roberto Pazzi, «Le città del dottor Malagutti» (Garzanti); Vanni Ronsisvalle, «Venerina» (Camunia). Per la sezione poesia: Sergio Cicalò, «Giovane cagliaritano» (Astra editrice); Gianni D'Elia, «Notte privata» (Einaudi); Dante Maffia, «La castità del mare 19861989» (Casagrande); Paolo Ruffilli, «Camera oscura» (Garzanti); Cesare Viviani, «L'opera lasciata sola» (Mondadori).

ARCHEOLOGIA/FESTIVAL

Fare film con gli antenati

L'alba dell'uomo in una rassegna cinematografica a Rovereto, dal 27 settembre

Dall'inviato
Roberto Altieri

ROVERETO — Chi era, da chi scappava, tra le nevi di 5000 mila anni fa, l'uomo di ghiaccio di Similaun? E Stonehenge è davvero un computer neolitico che può spiegarci oggi, attraverso l'opera di uomini vissuti 40 mila anni fa, il segreto delle eclissi? Il «popolo delle asce di pietra» della Nuova Guinea fino a sette anni fa, prima di essere rintracciato da una spedizione del Centro Ligabue, viveva come i nostri progenitori di 20 mila anni fa. Scaraventato di colpo dall'età della pietra a quella dei voli spaziali, è impazzito?

Non sono fiction-story. Sono altrettante possibili, misteriose, affascinanti trame dell'alba dell'uomo, ripercorsa con un formidabile «effetto speciale»: quello della storia vera. La prossima settimana, a Rovereto, dal 27 settembre al 1.o ottobre, il film archeologico d'autore offrirà un saggio della sua piena maturità in una rassegna internazionale di prim'ordine.

Nell'epoca dei grandi appetiti culturali multimediali, la cinematografia archeologica vive oggi il suo momento magico e forse è a un passo dal suo suo primo, vero boom. Potrebbe essere il grande business cultural-scientifico dei prossimi anni, la risposta dotta, ma non noiosa, al mix esasperato di fiction e scienza a buon mercato che imperversa nelle sale cinematografiche nell'anno dei dinosauri virtuali di Spielberg.

È indubbio che una delle stanze finora più esclusive abitate dalla decima Musa si stia spalancando su un pubblico sempre più vasto, sempre più avido di tuffarsi nel passato. È la voglia di ripercorrere la storia dell'uomo con gli occhi prima ancora che con la testa, ma senza per questo rinunciare a una ricostruzione filologicamente rigorosa.

Da quel lontano 1969, in cui proprio in Italia, a Verona, veniva pionieristicamente allestito il primo festival di archeologia cinematografica di cui si abbia notizia al mondo, i canoni della divulgazione di massa in campo culturale, storico, museale sono radicalmente cambiati. Il linguaggio si è fatto più sciolto. Ha acquisito, quasi per processo osmotico, la velocità e la modernità dei nuovi mezzi tecnologici che lo veicolano; ha scoperto le risorse e il fascino degli «effetti speciali» e ha fatto della multimedialità una nuova religione espressiva, traslocando nei musei e nelle mostre schermi giganti, immagini digitali, dischi Cd-Rom, percorsi informatici ipertestuali. Dietro a questa rivoluzione tecnologica, che è poi anche una rivoluzione nel modo di concepire e gestire modernamente il «bene culturale», c'è un pubblico nuovo, formicolante, stoicamente in fila per ore pur di spegnere la sete di una cultura che pare procedere per progressive sedimentazioni visive.

Quello di Verona, all'inizio, non fu nemmeno un vero e proprio festival, ma una vetrina di coraggiose esperienze documentaristiche a supporto di un'archeologia intesa ancora in senso libresco. Negli anni Ottanta, sull'esempio veronese, Bruxelles prima e poi Parigi e Bordeaux si sono contese la passerella dei migliori lavori della cinematografia archeologica mondiale. Oggi la copiosa eredità delle rassegne di Bruxelles e Parigi, estintesi, è stata validamente raccolta da Bordeaux; in Italia, dopo l'importante esperienza veronese, è nata la rassegna roveretana, che in questa quarta edizione presenta oltre una quarantina di filmati provenienti da quattordici nazioni, molte delle quali extraeuropee, come l'India, il Pakistan, lo Jemen, l'Etiopia, l'Australia, il Messico.

«A quelle coraggiose manifestazioni degli anni Ottanta - dice Alberto Siliotti, direttore della rassegna di Rovereto - va riconosciuto il merito di aver contribuito alla creazione di un primo circuito europeo del film archeologico, a far uscire i documentari dalle cineteche delle case produttrici e a farli vedere a migliaia di persone». I festival hanno sempre un potere vivificante. Stanno al cineasta come la gara all'atleta. «Il film di archeologia - ricorda Silliotti - aveva acquisito un ritardo tecnico allarmante in rapporto ad altri generi della cinematografia scientifica, come ad esempio, il film etnografico, in cui il valido confronto delle idee e delle tecniche ha creato delle scuole e consolidato le basi teoriche». Attorno al film archeologico sta nascendo un promettente mercato che è la premessa necessaria per convincere i produttori a perseguire la strada degli investimenti, gravosi ma necessari, per allestire opere di qualità.

Molte le sezioni dell'appuntamento roveretano di quest'anno e quasi impossibile riassumerle in poche battute. Tante le produzioni blasonate. Come l'anteprima della versione aggiornata di «Iceman» della Bbc-Tv, (già girato nel '92), lungometraggio ora integrato alle ultime indagini scientifiche svolte in marzo sull'uomo di Similaun. Numerosi i lavori italiani presentati con la regia di Giovanna Bongiorno. Giancarlo Ligabue firma la regia di quattro filmati, due su antichissimi popoli giunti fino ai nostri giorni come racchiusi in una bolla d'aria al di fuori del tempo, e altri due girati sulle tracce dei dinosauri in Brasile e nel deserto delle sabbie nere di Kara-Kum, in Turkmenia.

Cinque i film inseriti nella sezione speciale dedicata al megalitismo e all'arte rupestre che proprio in Trentino, con la scoperta recente delle statue-stele di Arco, ha aperto nuovi orizzonti di indagine storicoscientifica. L'interpretazione dei megaliti è da sempre un affascinante rebus. Il pensiero archeolgico ha via via portato ad attribuire i magnifici monumenti lapidei non solo ai Celti ma anche a popoli ingoiati dai millenni o, addirittura, a esseri provenienti da altri pianeti. Cinque i lungometraggi inseriti nella sezione «didattica». Tra questi uno su Spina, città antichissima delle Valli di Comacchio. Originale, poi, l'idea di un viaggio nella Firenze archeologica che nessun contemporaneo ha potuto vedere. Per la prima volta, su basi scientifiche, sono stati ricostruiti i vari volti della città medicea così come si sono succeduti nel tempo.

Nutritissima la sezione «concorso» con dodici produzioni in programma, che spaziano dai «popoli ritrovati» alle pitture dell'uomo di Cromagnon racchiuse in grotte oggi inacessibili, fino ai temi dell'archeologia «classica», come i misteri senza fine di Troia e i resti enigmatici delle civiltà precolombiane. E ancora undici i film presenti nella sezione «libera» e altri cinque nella sezione «speciale Unesco», dedicata alle testimonianze che appartengono al patrimonio culturale di tutta l'umanità.

Non poteva, infine, mancare una sezione alla «Jurassic Park», ma rigorosamente girata dal vero, fuori dagli «studios», tra lembi di deserti inaccessibili e ciclopici scheletri che fanno correre la fantasia al pari di un «movie» hollywoodiano.

Una statua-stele ritrovata a Taponecco, in Lunigiana (nella foto a sinistra), e un reperto portato alla luce nel sito di Arco (a destra), datato attorno al terzo millennio avanti Cristo.

ARCHEOLOGIA

In mostra i tesori e i segreti di Spina

ROMA — Il segreto di Spina, la «piccola Atlantide» che scompare nel delta del Po, sarà presto svelato? Un contributo fondamentale verrà dalla grande mostra «I tesori greco-etruschi di Spina», in allestimento nel Castello estense di ferrara. La rassegna, in programma da domenica 26 settembre fino al maggio del 1994, raccoglie un migliaio di reperti.

Spina scomparve, inghiottita dalle acque e dal fango del delta, duemila anni fa, dopo essere stata (soprattutto fra il V e il IV secolo avanti Cristo) porto importante ed anello di congiunzione tra Oriente e Occidente.

Nei secoli l'esatta ubicazione della città ha rappresentanto un vero giallo che appassionò storici, geografi, ma anche letterati, da Dionigi di Alicarnasso a Plinio il Vecchio, da Giovanni a Boccaccio a Filippo Cluverius. A risolvere il caso fu, nel 1922, Aldo Mattei, direttore della sezione staccata del genio civile a Comacchio. Aveva trovato nella Valle Trebba (tra le valli settentrionali di Comacchio) un sepolcreto, probabilmente di epoca etrusca.

Il 23 aprile dello stesso anno l'ingegnere avvertiva la soprintendenza di Bologna, e aveva inizio il nuovo corso. Come per tutte le cose antiche, occultate da eventi naturali o da uomini di potere, tutto aveva congiurato perchè la mitica città di Spina fosse occultata per sempre dai movimenti del delta. Invece, proprio la bonifica idraulica di Comacchio diede il via a una campagna archeologica senza precedenti, pur tra tanti ostacoli posti dalle diverse tesi, quasi tutte risalenti a modelli superati dal quel ritrovamento.

Gli scavi archeologi di Spina hanno avuto due fasi distinte: dal 1922 al 1935 in Valle Trebba, dal 1954 a oggi prevalentemente in Valle Pega, con espansione nelle valli adiacenti.

ARCHEOLOGIA/MOSTRA

Uomini di pietra: un giallo sulla ruota del tempo

Diciannove statue-stele, vecchie di cinquemila anni, esposte fino al 7 novembre a Castel Beseno

Una sfilata di statue-stele in marmo ritrovate ad Arco. Si possono notare quelle di tipo maschile, grandi, incombenti; quelle di tipo femminile, ricavate in lastre di media dimensione; e le «asessuate», senza armi nè ornamenti di valore.

ROVERETO — Uomini di pietra. Antichissimi, inquietanti. La loro fissità ha superato i millenni e ci sgomenta. Sono vecchi di cinquemila anni. In qualche caso, forse, ne hanno settemila. La vertigine del tempo non li ha sopraffatti. Sono quasi sempre raffigurati senza arti. Il volto è una T delicatamente abbozzata in cima a un masso che può pesare anche sette quintali.

Di questi uomini di pietra l'Europa neolitica ne conta già cinquecento. Eppure il mistero aleggia attorno al pantheon scolpito e perpetuato tra la fine del quarto e la metà del terzo millennio. Un'arte forse iniziatica, l'effigie di dei o di eroi di cui non sapremo mai nulla, ma che ebbero un ruolo fondamentale nella storia dell'uomo che cominciava a conoscere i metalli, l'aratro, il carro. Per muoversi più in fretta e fare meglio la guerra.

A Castel Beseno, uno delle fortificazioni più grandi d'Europa, un gioiello che la Provincia trentina ha saputo sapientemente strappare a un degrado iniziato due secoli fa e che sembrava ineluttabile, diciannove uomini di pietra sono adesso allineati, in un'atmosfera carica di suggestioni, negli scantinati di un maniero che per tutto questo millennio ha pensosamente vissuto, come protagonista o come osservatore, la linea di demarcazione tra la cultura germanica e quella veneta.

Le diciannove statue-stele rinvenute in questi anni, per una serie di fortunate circostanze, nel bacino atesino, costituiscono un patrimonio inestimabile sul quale gli studiosi hanno appena iniziato a controllare e a riscrivere le loro conoscenze sui primi passi della nostra civiltà. La scoperta ad Arco, a pochi chilometri da Trento, tra l'autunno dell'89 e l'estate del '90, di altre sei statue-stele in ottimo stato di conservazione, risalenti al terzo millenio, è destinata a rappresentare una tappa fondamentale per tentare di penetrare il senso, finora quasi inafferrabile, di questi monumenti. Resteranno in mostra fino al 7 novembre.

Che cosa rappresentavano, chi li scolpiva? Il fatto che raramente siano stati ritrovati all'interno di un contesto aercheologico ne complica la comprensione. Di norma venivano ricavati dalle pietre reperibili in loco. Ma proprio alcuni degli esemplari rivenuti vicino ad Arco dimostrano che non era sempre così, aggiungendo mistero al mistero. Da dove veniva il marmo in cui sono state scolpite, visto che lì attorno non ce n'è? Si azzardano varie ipotesi. Forse furono proprio queste steli a inaugurare i primi trasporti su via d'acqua di cui si possa avere notizia.

Ma c'è anche un'altra teoria, non meno suggestiva. I rari marmi affioranti dai depositi morenici, trasportati a valle dalle glaciazioni quaternarie, avrebbero abbacinato gli occhi e la fantasia artistica dei nostri antenati. Scartati gli enormi e anonimi blocchi di pietra che si ritrovavano attorno, gli scultori di cinquemila anni fa scelsero di trasferire nella magica sostanza marmorea il senso di un «soprannaturale» già psicologicamente afferrato.

La datazione di questa inusitata galleria di scultura, uscita dai rudimentali martelletti dell'uomo del neolitico, non è facile. L'incisione, su quasi tutte le statuestele, di un pugnale ben noto agli studiosi offre, spesso, l'unico elemento attendibile in un'indagine tanto affascinante quanto complicata. È il pugnale «remedellaino» che prende il nome dalla necropoli di Remedello, vicino Brescia, dove fu rinvenuto per la prima volta nell'800. Si tratta di un'arma che per tutta l'Età del Rame fu un elemento dominante, di grande contenuto simbolico. Di lama triangolare, con o senza costolatura centrale, con il codolo mono o biforato, doveva rappresentare il «segno del comando» di quell'epoca.

Lo scultore che intarsiò gli uomini di pietra di Arco li volle concepire come figure visibili da ogni angolatura. Oggi, queste steli ci consentono di rivedere, come in una moviola, stralci irripetibili della moda del terzo millennio, fatta di lini e lane che il tempo ha divorato. Mantello, tunica e cintura dovevano essere gli elementi costitutivi dell'abbigliamento d'allora, forse riservato nelle forme più elaborate ed eleganti alle personalità della società. Il mantello, che partiva dalle spalle, aveva decorazioni a scacchiera oppure a bande verticali. All'uomo del neolitoco piacevano sicuramente le frange. Lo suggeriscono alcune raffigurazioni incise su massi rinvenuti in Valcamonica, e come frange andrebbero pure interpretate le scanalature incise sui fianchi di molte statue-stele. I Fidia dell'Età del Rame privilegiarono tre soggetti: quello maschile, grande, incombente, quasi sempre povero di frivoli ornamenti e ricco invece di armi. Nel tipo femminile, ricavato in lastre di media dimensione, a sezione subcircolare, gli oggetti ornamentali sono copiosi.

Com'era il diadema d'allora? Probabilmente una banda di cuoio, con laminette in rame, forse anche di madreperla, a cui venivano fissati come pendenti tanti dischelli concentrici metallici. La mancanza sia di armi importanti sia di ornamenti di valore ha suggerito di etichettare, infine, come «asessuato» il terzo soggetto di questa eccezionale galleria scultorea, che si offre anche come un'inesplorata miniera di informazioni antropologiche. I soggetti, «non adulti», i giovanetti e le giovanette di quell'età, dovevano essere rappresentati proprio così, in modo spoglio, senza il potere della seduzione, i gioielli, e quello spaventoso del sangue, le armi.

Il culto di questi monumenti, come confermano molti indizi, si è protratto senz'altro fino all'Età del Ferro. Che cosa in effetti raffigurassero nell'immaginario collettivo di quegli uomini non si sa. Il campo è aperto a molte interpretazioni. Per gli studiosi è di per sé già stupefacente che qualunque fosse l'entità raffigurata, alla fine gli scultori di cinquemila anni fa decisero di antropomorfizzarla, di renderla in qualche modo simile all'uomo. Di ogni età.

Roberto Altieri

IL NOME DEL LEADER PDS E' STATO FATTO DALL'EX VICEPRESIDENTE DELLA METROPOLITANA MILANESE

Occhetto, avviso smentito

Secondo Borrelli sono necessari ulteriori riscontri sulla segreteria del partito della Quercia

ANSIA A BOTTEGHE OSCURE

«Aspettiamo di tutto Presto arriveranno altre provocazioni»

ROMA — «A questo punto ci si può proprio aspettare di tutto, dobbiamo essere pronti», commenta amaramente a Montecitorio il capogruppo dei deputati del Pds, Massimo D'Alema, che, stando alle voci, poi smentite dal procuratore della Repubblica di Milano Borrelli, insieme al segretario della Quercia, sembrava destinatario di un avviso di garanzia per tangenti. I vertici del Pds, quindi, non sono sotto accusa. Ma le voci circolate ieri hanno provocato allarme e preoccupazione alle Botteghe Oscure. La smentita del procuratore di Milano Borrelli non è servita comunque a tranquillizzare i pidiessini. Soprattutto perchè il magistrato ha affermato di non poter escludere che possano essere disposte indagini a Roma per accertare «l'arrivo alla segreteria centrale del Pds di eventuali finanziamenti illeciti».

A Botteghe Oscure si vivono ore di ansia. Per l'intera giornata si sono susseguite riunioni per valutare la gravità delle notizie provenienti da Milano dove ieri è finito in manette l'ex segretario cittadino Cappellini. I pidiessini si sentono in trincea, minacciati da quello che definiscono un complotto per eliminarli politicamente. Il numero due del Pds, Massimo D'Alema, a Montecitorio ha rilasciato dichiarazioni a getto continuo per sostenere l'estraneità del partito a qualsiasi storia di tangenti. Coinvolgendo il Pds, sostiene, vogliono costringerci ad accettare un colpo di spugna su Tangentopoli. Ma la Quercia non accetterà mai, dice D'Alema ai giornalisti: «Se ci vogliono mandare in galera ci andremo». Ma poi, nella dichiarazione scritta diramata dall'ufficio stampa, l'accenno alla galera viene omesso.

Il Pds insiste quindi sul complotto per abbattere la Quercia. D'Alema sostiene di essere nel mirino per aver annunciato martedì alla Camera che il Pds vuole le elezioni al più presto ritenendo esaurito il compito del governo Ciampi. «E' chiaro - è la sua conclusione - che oggi pago un pezzo. Ci sono fortissimi interessi - spiega il capogruppo del Pds - a cercare una soluzione sanatoria per Tangentopoli alla quale vorrebbero cointeressarci». Perciò, prosegue, si cerca di depistare l'inchiesta con dichiarazioni di imputati come gli imprenditori Binasco, Panzavolta e Squillaci, personaggi «che hanno poco da perdere» e che riferiscono «per sentito dire».

Occhetto continua a essere bersagliato dalle critiche di chi lo accusa di aver attaccato i magistrati del pool «mani pulite» per difendere la presunta «diversità» del Pds. A farlo con durezza è stato l'ex segretario di Rifondazione comunista, Sergio Garavini, che lo ha invitato a «riconsiderare il suo ruolo». A Occhetto Giuliano Cazzola, ex componente della segreteria del Psi e ora membro di Alleanza Democratica, fa rilevare che per difendersi ha usato gli stessi argomenti di Craxi, gli stessi toni, «precipitandosi così a perdere la faccia». I segretari di partito, dice il liberale Alfredo Biondi, hanno due scelte: dimettersi o tacere.

MILANO — Occhetto e D'Alema non sono indagati nell'inchiesta «Mani pulite» ma i loro nomi compaiono nel verbale d'interrogatorio di Luigi Carnevale, ex vice presidente della Metropolitana milanese designato all'epoca dal partito comunista. Carnevale ha raccontato ai giudici di essere stato contattato nel '90 da Roberto Cappellini, ex segretario cittadino del Pds milanese, nuovamente arrestato ieri, dopo che la direzione nazionale del partito si era mostrata interessata a entrare nel sistema della spartizione delle tangenti.

«Cappellini - racconta sempre Carnevale ai giudici - chiese se potevo occuparmene e mi disse che c'era un accordo in questo senso con la segreteria nazionale. A quel punto i giudici domandano a Carnevale cosa egli intenda per segreteria nazionale. E Carnevale risponde che Cappellini intendeva riferirsi alla segreteria politica e segnatamente agli onorevoli Occhetto e D'Alema. Queste dichiarazioni non sono però state ritenute sufficienti dai giudici per iscrivere i nomi di Occhetto e D'Alema nel registro degli indagati. Evidentemente i magistrati hanno bisogno di trovare ulteriori riscontri a queste affermazioni, interrogando lo stesso Cappellini e altri inquisiti. Il procuratore della Repubblica Borrelli definendo non corrispondenti al vero le voci diffusesi a Roma sulla eventuale iscrizione al registro degli indagati di Occhetto e D'Alema ha comunque detto di non escludere che sulla base di alcune dichiarazioni fatte nei giorni scorsi da varie persone fra le quali l'imprenditore Paolo Pizzarotti possano essere disposte indagini per accertare l'arrivo alla segreteria centrale del Pds di eventuali finanziamenti illeciti.

Per il Pds anche quella di ieri è staa una giornata nerissima. E' finito in carcere, come si diceva prima Roberto Cappellini, ex segretario cittadino del Pds milanese, arrestato per concorso in corruzione e violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti. A chiamarlo in causa sarebbe stato l'ex segretario cittadino della Dc, Maurizio Prada, il quale avrebbe riferito di aver saputo da Luigi Carnevale che il Pds era interessato a ottenere finanziamenti su opere pubbliche. E da qui la consegna a Cappellini di una tangente da 50 milioni pagata dall'imprenditore parmigiano Paolo Pizzarotti, capo cordata delle imprese che dovevano realizzare il progetto Malpensa 2000. Roberto Cappellini era già stato arrestato nell'ambito dell'inchiesta milanese di »Mani pulite« il 15 maggio dell'anno scorso. Sei giorni dopo aveva ottenuto gli arresti domiciliari, quindi era tornato libero.

L'imprenditore Pizzarotti avrebbe coordinato la raccolta fra le imprese aggiudicatarie dell'appalto di Malpensa 2000 delle tangenti destinate ai partiti della maggioranza di governo, mentre per il Pci-Pds, sarebbe stato concordato di riservare una quota di lavori alla Cooperativa Costruttori di Argenta per il livello nazionale più il contributo di 50 milioni destinato alla federazione locale, che era retta allora da Cappellini. Da qui le manette per l'ex segretario pidiessino. Pizzarotti avrebbe poi attribuito un ruolo preciso al presidente della cooperativa Argenta, Giovanni Donegaglia, che ha pure ricevuto un ordine di cattura ed è attualmente ricercato. Anche Donegaglia era stato in carcere per tre mesi nella primavera scorsa su ordine della magistratura di Verona per le tangenti pagate per i lavori di ampliamento dell'autostrada Serenissima nel tratto VeronaPadova. Sempre in Veneto, Donegaglia, che è anche presidente della Spal, la squadra di calcio di Ferrara, era stato inquisito e prosciolto per la bretella stradale dell'aeroporto Tessera di Venezia. Sempre Pizzarotti, nel corso dell'ultimo interrogatorio dell'altra sera, avrebbe detto ai giudici che a copertura degli interessi del Pds nel cartello di Malpensa 2000 era stata inserita anche una cooperativa rossa.

A San Vittore intanto il nuovo interrogatorio di Primo Greganti si è concluso con un nulla di fatto. Il compagno «G.» si è avvalso della facoltà di non rispondere chiudendo dopo soli 15 minuti l'interrogatorio avviato dal giudice per le indagini preliminari.

DI PIETRO, COLOMBO E DAVIGO DANNO IL PLACET ALLA PROPOSTA CONSO

«Patteggiamento allargato»

E' ora a portata di mano una via d'uscita politica a Tangentopoli

ROMA — Una visita in mattinata dal ministro della Giustizia Giovanni Conso, qualche ora trascorsa nell'associazione nazionale magistrati a dibattere sulla via d'uscita a Tangentopoli e, all'uscita, una battuta: «Io conosco solo soluzioni giudiziarie, non conosco soluzioni politiche». Antonio Di Pietro, star di «Mani pulite», dunque, ci sta. I suoi compagni di pool, Piercamillo Davigo e Gherardo Colombo, anche. Da ieri un tabù è infranto: i magistrati si schierano, con l'esclusione della corrente Unicost, a favore del disegno di legge Conso sul patteggiamento allargato.

La via d'uscita a Tangentopoli, dunque, politica o giudiziaria che sia, è ora a portata di mano. Si tratta di ampliare da due a tre anni il massimo della pena patteggiabile, ossia la possibilità per l'imputato di ottenere una riduzione di pena in cambio di collaborazione. Secondo il disegno di legge 1085 per chi confessa, entro 120 giorni, i nomi dei propri complici e contribuisce a far ritrovare il maltolto, lo sconto di pena dovrebbe essere ampliato (da un terzo, alla metà). Nulla di guadagnato per corrotti e concussi, ma chi è accusato di finanziamento illecito ai partiti potrebbe trovare questa soluzione allettante, contribuendo così all'accertamento della verità.

Il progetto prevede sconti di pena anche della metà

Ma a quando i processi? Gherardo Colombo arrota le sue «erre» per sottolineare che di processi il pool di «mani pulite» ne ha già fatto più di uno. Il 4 ottobre, annuncia, ne inizierà un altro, e a seguire, sempre il prossimo mese, se ne apriranno altri. «Voglio sottolineare il fatto - aggiunge però Colombo - che noi potremo arrivare a delle soluzioni rapide di quello che abbiamo concluso in sede di indagine finora. Ma che queste indagini andranno avanti ancora per molto tempo. E quindi per quello su cui stiamo acquisendo adesso i primi elementi necessariamente i dibattimenti verranno spostati nel tempo». Sorride Gherardo Colombo e poco prima che la mano del suo agente di scorta lo agguanti sottraendolo con uno strattone alla morsa dei cronisti fa in tempo a dire: «Purtroppo non è finita questa indagine».

Resta Cicala a fugare ogni dubbio sulla scoperta improvvisa dell'urgenza di questo provvedimento. I tagli annunciati di 10mila dipendenti all'amministrazione giudiziaria? Cicala nega che questa apertura al governo sia frutto di una mediazione mirata a mantenere intatti gli organici giudiziari. «Non c'è alcun do ut des» dice ricordando che l'Anm si è sempre espressa positivamente su una norma che favorisca chi collabora».

E gli antichi dubbi sul rischio dell'abbassamento delle difese sociali insito in un provvedimento che, allargando le maglie della punibilità dell'imputato, potrebbe far uscire dalla rete giudiziaria i pesci piccoli di tangentopoli ma anche criminali di media pericolosità?

Cicala auspica che nel provvedimento siano inseriti strumenti tecnici in grado di tenere le difese alte.

IN BREVE

Deposizione segreta trovata in un cestino a Montecitorio

ROMA — La deposizione «segreta» del pentito della camorra, Pasquale Galasso, è stata ritrovata a Montecitorio in un cestino della carta straccia dal deputato missino Carlo Tassi. La notizia è stata data dallo stesso deputato che ha informato l'aula del «curioso» rinvenimento e ha presentato un'interpellanza al governo. Nell'interpellanza Tassi chiede di sapere «i motivi politici che spingono il governo a non tutelare e difendere, come suo dovere, anche con la repressione più dura delle violazioni da chiunque commesse, il segreto d'ufficio e il segreto istruttorio. Il rinvenimento della deposizione »segreta« del pentito Pasquale Galasso è avvenuto nella saletta delle cassette postali dei deputati.

Fidanzamento sgradito Spara al futuro genero

SALERNO — Un uomo di 53 anni, Fiorello D'Angelo, di Ceraso, piccolo centro dell'hinterland Cilentano, ha ferito con quattro colpi di pistola il futuro genero, Giuseppe Galluppi, 26 anni, originario di Roma. D'Angelo non vedeva di buon occhio il fidanzamento tra la figlia Luigia, di 30 anni, e Galluppi, non avendo questi un posto di lavoro fisso. L'altra sera, dopo aver accompagnato a casa la fidanzata, Giuseppe Galluppi è stato colpito da quattro colpi di pistola 7, 65 esplosi dal mancato suocero. Ferito in maniera non grave, è riuscito a mettersi in macchina e a guidare fino a Roma, dove si è fatto ricoverare in un ospedale della capitale.

Ventilatore-aspiratore messo fuori legge

ROMA — Il ministro dell'Industria, Paolo Savona, ha messo al bando un ventilatore-aspiratore ritenuto non conforme alle norme sulla sicurezza del materiale elettrico. La decisione è stata presa, su segnalazione dell'Unione nazionale consumatori. Il ventilatore del quale Savona ha vietato con effetto immediato la fabbricazione e la commercializzazione su tutto il territorio nazionale è il modello «radias 300» della Essegi-Sicurezza gas di Verona. La non conformità alle norme sulla sicurezza del materiale elettrico è stata certificata dall'IMQ.

Ladri messi in fuga dalla villa di Celentano

LECCO — Momenti di paura con esplosione di alcuni colpi di pistola per mettere in fuga ignoti «visitatori»: è accaduto nell' ultimo fine settimana nella villa di Galbiate di Adriano Celentano. L' episodio risale alla notte fra venerdì e sabato ma solo ieri la notizia è trapelata, trovando poi conferma nei carabinieri di Lecco. L'attore-cantante si trovava in casa con la moglie Claudia Mori, quando sono stati uditi rumori sospetti provenienti dal parco. Una guardia giurata è allora intervenuta sparando alcuni colpi in aria a scopo intimidatorio.

NON SI PLACA LA TEMPESTA CHE DA QUALCHE TEMPO HA INVESTITO L'AZIENDA

«Blitz» della Finanza alla Rai

La polizia tributaria ha sequestrato i bilanci dell'89 e del '90 - Nel mirino gli appalti

Locatelli ai giudici: «Dite quel che sapete»

ROMA — Il direttore generale della Rai, Gianni Locatelli, chiederà ai magistrati che indagano sulla vicenda Lombardfin che siano resi noti tutti gli elementi che, benchè coperti ancora dal segreto, riguardano, anche indirettamente, la sua persona. Lo ha affermato lo stesso Locatelli in una dichiarazione, precisando che intende così «fare chiarezza» sull'intera vicenda. Della sua iniziativa, Locatelli ha informato il Consiglio di amministrazione della Rai al quale fornirà, appena possibile, il quadro completo «per confermare la correttezza dal proprio operato».

Intanto il comitato di redazione del «Sole 24 Ore» ha diffuso un comunicato nel quale - su invito dell'ex direttore del quotidiano , Gianni Locatelli, — si fanno alcune precisazioni sulla vicenda Lombardfin. «Su richiesta del direttore generale della Rai che ci invita ad una 'testimonianza di verita» sulla vicenda Lombardfin (che orami da tre anni segna la vita sindacale del giornale) - afferma il comunicato - precisiamo quanto segue. Nel corso di una riunione nel mese di giugno con l'allora direttore del "Sole 24 Ore", Gianni Locatelli, questi ci disse che per quanto era a sua conoscenza girava il nome di una "Annamaria Rossi" tra i clienti della commissionaria di Paolo Mario Leati; nè lui, nè sua moglie, avevano mai avuto rapporti d'affari con questa persona e con la commissionaria; dunque, per quanto lo riguardava, doveva trattarsi di un caso di omonimia. In un successivo incontro - prosegue il comunicato - Locatelli ci disse di aver dato mandato a un avvocato per chiarire se il nome di Annamaria Rossi compariva effettivamente nell'elenco e, nel caso, se era un'omonima. Aggiunse che sua moglie era in possesso di un patrimonio finanziario consistente e che quindi non poteva escludere a priori l'esistenza di investimenti di cui lui non fosse a conoscenza. Non avemmo poi modo di ritornare sull'argomento perchè di lì a poco Locatelli fu nominato direttore generale della Rai e lasciò il giornale».

«Precisiamo inoltre - prosegue il comunicato - di essere venuti a conoscenza di presunte operazioni sui titoli Lloyd Adriatico attribuite al conto di Annamaria Rossi solo nei giorni scorsi tramite la stampa e di non aver di conseguenza mai sollecitato il presidente dell'Ordine della Lombardia, Franco Abruzzo, ad ascoltarci in merito.

ROMA — Non accenna a calmarsi la tempesta che da qualche tempo si è abbattuta sulla Rai. Anzi da ieri si è rinvigorita, alimentata dal vento di un nuovo blitz della Guardia di finanza che su ordine firmato dai sostituti procuratori Francesco Misiani e Antonino Vinci ha sequestrato i bilanci dell'azienda relativi all'89 e al '90. Sembra che tutto nasca dalle dichiarazioni dell'ex revisore dei conti dell'azienda Guglielmo Rositani, in relazione ad appalti irregolari. Stando ad alcune indiscrezioni, pare che nel corso dell'inchiesta sui «Palazzi d'oro», alcuni imprenditori abbiano confessato ai giudici di Roma un legame tra appalti e appartamenti dati in scambio. Tra l'altro sembra che nei registri delle società fornitrici della Rai figurino imprese costituite da familiari di dipendenti.

Mentre è la prima volta che vengono sequestrati i bilanci della Rai, sono molte le inchieste in corso nei confronti dell'azienda. E' di questi giorni lo scandalo delle note spese gonfiate, scandalo scoppiato dopo il licenziamento del giornalista del Tg1 Enrico Massidda. L'inviato, che da tempo aveva un contenzioso con la Rai per i rimborsi giudicati eccessivi, una volta licenziato, da una parte ha dichiarato battaglia legale per essere reintegrato, dall'altra ha aperto i rubinetti della denuncia di situazioni ben più abnormi. Appena poco tempo prima un capostruttura di Raidue, Pier Guido Cavallina, era stato raggiunto da avviso di garanzia, per indagini in corso sul suo operato, senza che tuttora sia stato reso noto l'oggetto delle indagini. E tornando più indietro nel tempo, c'è lo scandalo di Saxa Rubra: il nuovissimo centro dell'informazione Rai, la sede dei Tg e dei Gr, oltre che della Testata Giornalistica sportiva e di altri servizi, doveva costare una cifra indicibilmente più bassa nei preventivi. Poi i lavori divennero più costosi e le spese ora sono contestate come gonfiate.

Se da qualche tempo la Finanza non fa che portarsi via valanghe di documenti, non va molto meglio sul fronte della credibilità della nuova dirigenza. Il nome di Gianni Locatelli, nominato direttore appena questa estate, è ora al centro delle polemiche per la vicenda Lombardfin.

Alla commissione bicamerale di vigilanza, quattro membri (Paissan, Rognoni, Di Prisco e Nuccio) hanno chiesto al presidente Luciano Radi che da Demattè e Locatelli venissero i chiarimenti durante l'udienza del 28, già fissata. Il timore che traspare nelle dichiarazioni del Verde Paissan e del pidiessino Vita è che la Rai si presenti all'appuntamento con la riforma con un'ombra che potrebbe inficiare la credibilità e l'autorevolezza del direttore.

MANETTE A DUE CONIUGI SICILIANI

Cocaina, 28 kg dal Brasile Maxisequestro a Fiumicino

ROMA — Venivano da Rio De Janeiro e con due valigioni si apprestavano a cambiare volo a Roma diretti in Sicilia: primo scalo Palermo, destinazione finale Carini. Ma quando dalla scaletta dell'aereo hanno avvistato le auto della Guardia di finanza, non hanno avuto dubbi e se la sono data a gambe.

Solo un inseguimento sulla pista, stile «Miami Vice» è riuscito ad assicurare alla giustizia Federico e Persia Davì. Che cosa avevano fatto di male? Semplice. In quelle valigie non c'erano pigiami, costumi, oggetti personali e abbigliamento vacanziero. Ma tanti pacchetti di polvere bianca, finissima: cocaina pura al 90 per cento. Esattamente 28 chili. Un sequestro record. Nessuno aveva mai avuto l'ardire di circolare con un quantitativo così ingente di stupefacenti, sotto il naso di polizia di frontiera e finanzieri, che continuamente operano controlli preventivi nei bagagli dei viaggiatori. O almeno se qualcuno l'ha fatto l'ha passata liscia. E' stata quindi una scoperta sorprendente per gli stessi uomini della Guardia di finanza della quinta compagnia aereoporto Leonardo Da Vinci che hanno compiuto il blitz assieme agli agenti della Svad (servizio vigilanza antifrode doganale). Stavano compiendo un normale servizio di controllo-bagagli, quando hanno rinvenuto quello che tossicodipendenti o spacciatori definirebbero un vero e proprio tesoro.

Subito è scattato l'allrme. Un fervore di telefonate, richiami, allarmi generalizzati. Grazie ai tagliandi apposti sui bagagli sono riusciti a risalire ai proprietari delle valigie, Persia e federico Davì, entrambi trent'enni, entrambi residenti a Carini, in provincia di Palermo. Così, quando i due sono comparsi sulla scaletta dell'aereo, ecco pronte a scattare le manette. Ma i due hanno subodorato qualcosa e hanno tentato la fuga, sulla pista. Come nei film, corsa a perdifiato, sulla pista, disperati. Nulla da fare. Sono stati bloccati in pochi metri.

IN SEI MESI RISPARMIATI 700 MILIONI DI KWH

Domenica torna l'ora solare

ROMA — Fine dell'«ora legale» 1993; ritorno dell'ora «solare» nella notte fra sabato e domenica prossimi con ritorno delle lancette dell'orologio, indietro di 60 minuti; conclusione dell'estate turistica in autostrada con un lieve aumento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Dopo 182 giorni di ora di sole in più gli italiani tra il 25 ed il 26 settembre «recupereranno» i 60 minuti di sonno persi quando venne ripristinata la «legale» (ma era domenica e quindi senza particolari conseguenze). Il bilancio dei sei mesi di orario estivo si traduce sul piano economico in un risparmio, tra l'altro, di energia elettrica valutabile in 700 milioni di Kwh.

Meno brillante quello turistico caratterizzato da un accorciamento delle giornate presenza negli esercizi ricettivi (1,7% nel solo bimestre luglio-agosto tra stranieri e italiani, i quali ultimi hanno però registrato una flessione del 2,7%) e da una contrazione dei viaggi all'estero fra il 10 ed il 15%. Migliore la situazione relativa al movimento autostradale. Sulla rete della Società Autostrade dal primo giugno al 15 settembre hanno circolato oltre 152 milioni di veicoli, tra leggeri e pesanti, con un incremento dell'1,4% nei confronti dello stesso periodo del '92.

L'aumento dei veicoli circolanti ha interessato il solo traffico leggero, in quanto il traffico pesante anche nel periodo estivo ha continuato a registrare una lieve contrazione legata a fattori congiunturali negativi.

ATTENTATO A FALCONE: CONDANNATO SOTTUFFICIALE DEI CARABINIERI

Artificiere tradito dalla telecamera

CALTANISSETTA — Condannato (6 mesi e 20 giorni di reclusione con la condizionale) l'artificiere tradito dalla telecamera: era imputato di false dichiarazioni al pubblico ministero e favoreggiamento nell'ambito del fallito attentato dell'Addaura del giugno 1989 contro il giudice Giovanni Falcone e i suoi colleghi del Canton Ticino Carla Del Ponte e Claudio Lehman.

L'artificiere - Francesco Tumino, 37 anni, sottufficiale dei carabinieri - era accusato di aver distrutto il timer della carica esplosiva, dopo aver disattivato l'ordigno - sessanta chilogrammi di gelatina che gli attentatori avevano piazzato su uno scoglio, nei pressi della villa presa in affitto da Falcone per trascorrervi l'estate e che in quei giorni aveva ospiti i due magistrati svizzeri, con i quali aveva avviato una inchiesta sui flussi finanziari internazionali.

Il procedimento penale nei confronti di Tumino era stato aperto dopo che la procura di Caltanissetta era tornata ad occuparsi del fallito attentato, dopo la strage di Capaci.

Interrogato il sottufficiale dell'arma dei carabinieri a proposito del mancato ritrovamento del timer, questi sostenne che il congegno era stato prelevato da alcuni agenti della polizia scientifica e fatto i nomi di chi aveva materialmente preso in consegna il timer.

Sennonchè, l'osservazione del video-tape ripreso da una telecamera piazzata vicino alla villa dell'Addaura smentì l'artificiere che venne così indagato per false dichiarazioni al Pm e favoreggiamento.

All'udienza preliminare, svoltasi nell'ufficio del Gip Nello Bongiorno, Tumino, che era assistito dal suo legale, ha chiesto di poter patteggiare la pena, ammettendo implicitamente la propria colpa.

Il Pm Ilda Boccassini non si è opposto alla richiesta e ha concordato con il difensore, avvocato Salvatore Donato Messina, del foro di Palermo, l'entità della pena.

†

Dopo un'unione serena e felice durata 55 anni mi ha lasciato per sempre il mio adorato consorte

ONOREVOLE DOTTOR

Marcello Modiano

Ne dà il triste annuncio la moglie EMILIETTA unitamente al fratello GIACOMO, alle cognate CAMILLA, RINA e LUIGINA ai nipoti e ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. MAGRIS, al personale medico e paramedico della I Divisione medica dell'Ospedale di Cattinara e al dott. ROLLI.

Un grazie particolare alle gentili signore LOREDANA, GINA e UCCIA, per l'affettuosa assistenza prestata.

Le onoranze funebri avranno luogo dopodomani sabato alle ore 12 dalla via Pietà per la chiesa S. Antonio Taumaturgo, dove alle ore 12.15 sarà celebrata la S. Messa.

Trieste, 23 settembre 1993

Il Presidente dell'Associazione degli Industriali di Trieste MAURO AZZARITA, i Vicepresidenti GIANCARLO LABORANTI e ROBERTO VERGINELLA, il Delegato Piccola Industria GIANCARLO STAVRO SANTAROSA, il Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori DONATO RICCESI, i membri del Consiglio Direttivo e della Giunta si associano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del Presidente onorario dell'Associazione degli Industriali

ONOREVOLE CAVALIER DI GRAN CROCE DOTTOR

Marcello Modiano

ricordandone l'infaticabile dedizione e l'impareggiabile contributo per lo sviluppo dell'industria e dell'economia locali, nazionali e internazionali nelle molteplici funzioni ricoperte in tanti anni di impegno civile in qualità di: Presidente del Comitato Piccola Industria dell'Associazione Industriali di Trieste; Presidente dell'Associazione degli Industriali di Trieste; Presidente della Federazione Regionale degli Industriali del Friuli-Venezia Giulia; Presidente del Comitato Nazionale Piccola Industria di Confindustria; Vicepresidente di Confindustria; Presidente internazionale delle Medie e Piccole Industrie; Presidente della Camera di Commercio di Trieste; Parlamentare europeo.

Trieste, 23 settembre 1993

Il Presidente e i componenti il Consiglio Direttivo del Collegio Costruttori Edili e Affini di Trieste si associano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

ONOREVOLE CAVALIER DI GRAN CROCE DOTTOR

Marcello Modiano

Trieste, 23 settembre 1993

GIORGIO TOMASETTI si associa commosso al dolore della famiglia.

Trieste, 23 settembre 1993

Si associano al lutto della famiglia EUGENIO DEL PIERO, LUCIO SUSMEL.

Trieste, 23 settembre 1993

Il Direttore GIORGIO ROSSO CICOGNA, i dipendenti e i collaboratori dell'Associazione degli Industriali di Trieste e di Assoservizi srl esprimono il loro profondo cordoglio e si associano al lutto della famiglia per la perdita del Presidente onorario

ONOREVOLE CAVALIER DI GRAN CROCE DOTTOR

Marcello Modiano

Trieste, 23 settembre 1993

La presidenza e la direzione della FEDERAZIONE REGIONALE INDUSTRIALI partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dello stimatissimo

CAVALIER DI GRAN CROCE DOTTOR

Marcello Modiano

Trieste, 23 settembre 1993

GIOVANNI e LOREDANA VOLPE partecipano commossi al lutto della famiglia.

Trieste, 23 settembre 1993

Il LIONS CLUB TRIESTE HOST piange la scomparsa dell'indimenticabile

ONOREVOLE DOTTOR

Marcello Modiano

socio attivo e più volte Presidente del club.

Trieste, 23 settembre 1993

ETTA CARIGNANI, CARLO MELZI, GUIDO CARIGNANI prendono commossa e affettuosa parte al grande dolore di EMILIETTA per la scomparsa del grandissimo amico di sempre

ONOREVOLE DOTTOR

Marcello Modiano

Trieste-Fusine, 23 settembre 1993

ENRICO e CARLA RANDONE prendono parte con affettuosa e fraterna amicizia all'immenso dolore di EMILIETTA.

Milano, 23 settembre 1993

Partecipa al lutto CRISTINA DE NOGANO.

Trieste, 23 settembre 1993

Lo ricorda con affetto FRANCO RICHETTI.

Trieste, 23 settembre 1993

Si associano al dolore della famiglia EDOARDO e MARIAPIA RAZORE.

Trieste, 23 settembre 1993

Affettuosamente vicina a EMILIETTA: TITI SCARPA.

Trieste, 23 settembre 1993

Partecipa al dolore della famiglia SERGIO COLONI.

Trieste, 23 settembre 1993

SERGIO e ANITA MAUREL partecipano al dolore della signora EMILIETTA.

Trieste, 23 settembre 1993

Ciao

Marcello

amico di sempre
- SALVI e MARIA LUISA.

Trieste, 23 settembre 1993

GIORGIO e MARIACARLA BERNI ricordano con affetto

Marcello

Trieste, 23 settembre 1993

Partecipano al lutto MICHELE, PAOLA e ANNA VALENTE.

Trieste, 23 settembre 1993

La Presidenza, i Componenti degli Organi Direttivi e la Direzione Generale della Confindustria si associano al lutto della Famiglia per la scomparsa dell'

ONOREVOLE CAVALIER DI GRAN CROCE DOTTOR

Marcello Modiano

ricordandone la figura di imprenditore impegnato fortemente nell'associazionismo industriale italiano.

Roma, 23 settembre 1993

Il Presidente della Camera di Commercio I.A.A. di Trieste, interprete anche dei sentimenti di riconoscente ricordo della Giunta camerale, partecipa al lutto per la scomparsa dell'

ONOREVOLE CAVALIER DI GRAN CROCE DOTTOR

Marcello Modiano

Presidente dell'Ente dal 1977 al 1984 per il quale ha profuso le sue migliori energie di imprenditore e per molti anni componente della Consulta Economica Provinciale.

Trieste, 23 settembre 1993

PIERO e ROBERTA TORESELLA si uniscono al dolore della signora EMILIETTA per la perdita del caro

Marcello

che ricorderanno sempre con affetto.

Trieste, 23 settembre 1993

Partecipano al dolore di EMILIETTA gli amici BRUNA FATTORELLO, ELDA KISS, MARCELLA PONTINI, GIORGIO e LEA TREVISINI.

Trieste, 23 settembre 1993

Affettuosamente vicini a EMILIETTA: CRISTINA e FULVIO ROBERTI.

Trieste, 23 settembre 1993

Sono affettuosamente vicini alla cara EMILIETTA: OTTO e CARLA SACHS e figli.

Trieste, 23 settembre 1993

AURORA e MARIO PINI sono affettuosamente vicini a EMILIETTA per la perdita del caro

Marcello

Trieste, 23 settembre 1993

LUIGI e ADRIANA MILAZZI partecipano commossi al dolore di EMILIETTA.

Trieste, 23 settembre 1993

Addolorati, ODINO e MARISA con le figlie sono vicini a EMILIETTA.

Trieste, 23 settembre 1993

Partecipa affettuosamente BIANCA LOCUOCO.

Trieste, 23 settembre 1993

Partecipano fraternamente al dolore di EMILIETTA gli amici: VITTORINA ALESANI; MARIO e GRAZIA ANTONINI; GLORIA DOBRINA; FAUSTO e IRIDE FRAGIACOMO; COSTANTINO e IDA GIACCHETTI; FULVIA e CLAUDIO MORGERA; DINO e KIKI PAPO; FRANCESCO e GIORGIA RAMPONI; ORESTE, ICA, TULLIO e RENATA SCHNEDITZ.

Trieste, 23 settembre 1993

Partecipano al lutto:
- IDA FERRO
- ROSANNA e LUCIO FERRO e figli
- SERENA e DOMENICO SAVASTANO

Trieste, 23 settembre 1993

Ti ricorderemo.
- UGO e NADIA LUPATTELLI

Trieste, 23 settembre 1993

Un pensiero affettuoso e commosso.
- MARINA CORETTI

Trieste, 23 settembre 1993

Affettuosamente vicina: WALLY BOSSI.

Trieste, 23 settembre 1993

GIORGIO FOSSA, anche a nome del Consiglio Centrale Piccola Industria della Confindustria, partecipa sentitamente al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

ONOREVOLE CAVALIER DI GRAN CROCE DOTTOR

Marcello Modiano

che ha ricoperto in passato la carica di Presidente Nazionale della Piccola Industria lasciando a noi tutti una testimonianza di grandi doti umane e professionali.

Roma, 23 settembre 1993

La CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE - BANCA SPA partecipa al dolore della Famiglia per la scomparsa dell'

ONOREVOLE CAVALIER DI GRAN CROCE DOTTOR

Marcello Modiano

ricordando la Sua opera quale membro della Commissione Esperti della Banca.

Trieste, 23 settembre 1993

Partecipano al lutto della Famiglia per la scomparsa dell'

ONOREVOLE CAVALIER DI GRAN CROCE DOTTOR

Marcello Modiano

MARIAGRAZIA e PIER GIORGIO LUCCARINI.

Trieste, 23 settembre 1993

Partecipiamo commossi al dolore della famiglia.
- CAMILLO e TATINA GIORDANO

Trieste, 23 settembre 1993

Partecipa al dolore di EMILIETTA la famiglia VIDALI.

Trieste, 23 settembre 1993

Partecipano con profondo cordoglio al grave lutto DARIO e MARIA GABRIELLA RINALDI.

Trieste, 23 settembre 1993

NADA e SERGIO TRAUNER sono affettuosamente vicini a EMILIETTA addolorati per la scomparsa del caro amico

DOTTOR

Marcello Modiano

Trieste, 23 settembre 1993

LIVIO e NIVES sono affettuosamente vicini alla cara EMILIETTA.

Trieste, 23 settembre 1993

Profondamente addolorati partecipano al lutto MARISA e VITTORIO COGNO.

Trieste, 23 settembre 1993

Siamo vicini a EMILIETTA: LAURA e RINALDO.

Trieste, 23 settembre 1993

Un ultimo affettuoso saluto al caro

zio Marcello

ELIO, MILA, ENZO e ADRIANA.

Trieste, 23 settembre 1993

Partecipano al dolore di EMILIETTA per la perdita di

Marcello

VANDA PAULUZZI con GIORGIO, LUISELLA, FIORELLA, GIANNI.

Trieste, 23 settembre 1993

†

"Gesù disse: Io sono la resurrezione e la vita; chi crede in me anche se muore vivrà; e chiunque vive e crede in me non morrà mai". (Giov. 11,25)

Lontana dalla sua Cherso ci ha lasciati l'anima buona e generosa di

Luigia Chiole ved. Sigovich (Gina)

Ne danno il triste annuncio il figlio SILVANO, la nuora MARILENA, i nipoti SILVIA e SIRO, la sorella VALERIA (assente), la cognata MARY, i nipoti, i cugini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 24 settembre alle ore 10.45 dal Sanatorio di Aurisina per il cimitero di Sistiana.

Sistiana-New York, 23 settembre 1993

†

Dopo averci dato tanto amore e felicità

Flavia Ferrari in Rebula

ha lasciato nel dolore, il marito WALTER, i figli DAVIDE e DIEGO con CRISTINA e la nonna ANNA.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 23 settembre 1993

Partecipano al dolore DARIO e MARIA TERESA.

Trieste, 23 settembre 1993

Partecipano al lutto: EGIDIO, AUSILIA, DINA, MAURIZIO, MASSIMO.

Trieste, 23 settembre 1993

ROBERTA E MASSIMO ZOTTO sono vicini a DIEGO e CRISTINA con tanto affetto.

Trieste, 23 settembre 1993

Partecipano al dolore della famiglia: MIMMA e SARA.

Trieste, 23 settembre 1993

I consuoceri ENZO e MARISA RAMPAS con LUCIANO si associano commossi al lutto.

Trieste, 23 settembre 1993

Partecipano al dolore gli inquilini dello stabile 14 di viale Tartini.

Trieste, 23 settembre 1993

Partecipa al grave dolore la famiglia CESCHIA.

Trieste, 23 settembre 1993

Ciao

Flavia

- famiglia FORTUNA.

Trieste, 23 settembre 1993

Partecipiamo commossi al vostro immenso dolore:
- RICCARDO e LUISA,
- STEFANO ed ELSA,
- DORI e DORETTA,
- WILLI E LUCILLA.

Trieste, 23 settembre 1993

UCCIA e GRAZIA partecipano al dolore di WALTER, DIEGO e DAVIDE.

Trieste, 23 settembre 1993

Ti ricorderemo sempre: le amiche ANNA, EMIDIA.

Trieste, 23 settembre 1993

FULVIO e MARINA FARNETI, i collaboratori della DUE EFFE sono vicini a DIEGO, DAVIDE e famiglia per la perdita della mamma.

Trieste, 23 settembre 1993

†

E' mancato improvvisamente il nostro caro

Giulio Vecchiet

Ne danno il triste annuncio la sua adorata NINA, le sorelle MARIA e GIACOMINA (assente), le cognate MARIA e VITTORIA, i nipoti NEDDA e ANDREA e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 23 settembre 1993

Ciao

zio

- PAOLO e ALESSANDRO con BARBARA

Trieste, 23 settembre 1993

L'Associazione per la Promozione e Coordinamento Volontariato per la Protezione Civile dei Comuni della Provincia di Trieste si associa al lutto per la scomparsa del proprio dirigente

GENERALE

Umberto Bruno

Trieste, 23 settembre 1993

†

Si è spenta serenamente

Maria Vecchio ved. Russo

Resterà sempre viva nel ricordo dei figli MARIA PIA e ANGELO con IRIS, CHRISTIAN e DANIELA e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alla cara MARIA, NEVIA e SABRINA per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno venerdì 24 alle ore 10.30 dalle porte del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 23 settembre 1993

Ciao

zia Mary

Un bacio: LOREDANA, FRANCO, GIOVANNA, GIANLUCA, ROBERTO, SILVIA, ELEONORA, FRANCESCA e ANGELO.

Trieste, 23 settembre 1993

Cara

Maria

sarai sempre con noi.

Il fratello PINO con CETTINA e figli, la sorella FRANCA con PINO e figli, la sorella PINA con GIANNI.

Trieste, 23 settembre 1993

Sono affettuosamente vicini alla professoressa MARIA PIA RUSSO la preside, il personale docente e non docente della scuola GUIDO CORSI.

Trieste, 23 settembre 1993

Partecipa al lutto famiglia CAMUS.

Trieste, 23 settembre 1993

†

La sera del 21 settembre è spirato

Antonio Cociani

Ne danno il triste annuncio AGNESE MARSEU, i figli GIORGIO con MINNIE, LILIANA e famiglia (assenti) e i parenti tutti.

Si ringraziano medici e personale tutto della II Medica dell'ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 23 settembre 1993

Partecipano al lutto GIORGIO e ADRIANO GIRALDI.

Trieste, 23 settembre 1993

Partecipano: BIASI, MICHELA, ROSSELLA, GHERARDI, STERN, FIORI, BIGNAMI, BRUNA, IDA e GIADA.

Trieste, 23 settembre 1993

†

Non è più con noi

Luigia Unusic in Pecar

Ne danno il triste annuncio il marito PASQUALE, i figli FRANCO e LILIANA, il genero ENNIO, la nuora RINA, i nipoti DAVIDE e LORENZO.

I funerali seguiranno domani 24 alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 23 settembre 1993

Partecipa al dolore l'amica VITTORIA.

Trieste, 23 settembre 1993

Partecipano WALTER, MARINA, MANUELA, PAOLA.

Trieste, 23 settembre 1993

†

Dopo dolorose sofferenze si è spenta

Anna Maria Bonetti in Cramastetter

Lo annunciano il marito ROLANDO, il figlio ROBERTO, la mamma, la suocera e tutti i parenti unitamente alle famiglie CRAMASTETTER, BONETTI, MARZARI.

I funerali avranno luogo venerdì 24 settembre alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di Borgo S. Mauro a Sistiana dove alle ore 11 verrà celebrata la S. Messa.

Sistiana, 23 settembre 1993

Partecipano al dolore dell'amico BERTO gli amici della "Sede".

Trieste, 23 settembre 1993

Si uniscono con affetto ROSETTA, ALBA, LUCIA, VALERIA, LIDIA, BRUNA PAMPALONE; PIERINA, MARIA.

Sistiana, 23 settembre 1993

Partecipano al dolore le famiglie METELCO e PETROVICH.

Trieste, 23 settembre 1993

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giulio Andrini

Lo annunciano la moglie ARGIA, i figli ERVINO e LOREDANA, la nuora LUCIANA, i nipoti DEBORAH, DAVIDE e MIRYAM e parenti tutti.

Un grazie di cuore al dottor CIOCCHI e a tutto il personale della Patologia Medica di Cattinara.

I funerali seguiranno venerdì 24 corrente alle ore 12 dalla Cappella del cimitero di Barcola.

Trieste, 23 settembre 1993

Partecipano al lutto famiglie PAROVEL.

Trieste, 23 settembre 1993

Partecipano al dolore famiglie TIEPOLO, CASALI, GIORGIO POSEGA.

Trieste, 23 settembre 1993

†

E' mancato improvvisamente

Enrico Fontanot

Ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, i figli GIOVANNI, MARINA e GRAZIA, generi, nipoti, sorelle, fratello, cognati, parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle 9 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Non fiori ma elargizioni

Muggia, 23 settembre 1993

Siamo vicini a CESI per la perdita del caro

Mario

- famiglia POLIERI

Trieste, 23 settembre 1993

II ANNIVERSARIO

Alma Samaritani

Sempre nei nostri cuori.

FLAVIO, GIULIANA ARIANNA

Trieste, 23 settembre 1993

II ANNIVERSARIO

Carlo Valentincic

Ti ricordano sempre

i tuoi cari

Trieste, 23 settembre 1993

†

Mercoledì 22 settembre si è spento

Tommaso Primo

Ne danno il triste annuncio la moglie EDICE, le figlie DONATELLA e DANIELA, i generi ELVIO e MARIO, il nipote RICCARDO, la sorella ERNESTINA e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 24 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 23 settembre 1993

Partecipa al lutto LILIA VALENTINUZZI.

Trieste, 23 settembre 1993

Partecipano al dolore LIVIA, MARINELLA e CLAUDIO PRIVILEGGI.

Trieste, 23 settembre 1993

Partecipano al dolore MARIOLA, FERNANDA, NELLA e SERGIO.

Trieste, 23 settembre 1993

Partecipano al lutto ALVISE e MARINA.

Trieste, 23 settembre 1993

Partecipano: NINO e ANCILLA MALUSA'; NICOLO', BIANCA MALUSA' e figli.

Trieste, 23 settembre 1993

†

Io sono la risurrezione e la vita, chi crede in Me, anche se muore, vivrà. (G.V. 11,25-26)

Munita dei conforti religiosi, si è spenta serenamente

Erika Mundt Ceol

Lo annunciano con cristiana speranza nella risurrezione, il marito, i figli, le nuore e i nipoti.

I funerali avranno luogo venerdì 24 corrente alle ore 11 nel duomo di Monfalcone, partendo dalla Cappella del cimitero.

Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che condivideranno il nostro dolore.

Non fiori ma opere di bene

Monfalcone, 23 settembre 1993

†

Il giorno 18 settembre è tornato serenamente a Dio il nostro caro

Egidio Crismani (senior)

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ELISA, il figlio EGIDIO con ELVIA, l'adorato nipote DARIO unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 23 settembre 1993

†

I figli MARIA TERESA e MARIO, i nipoti GIANLUCA, CARMINE, RAFFAELLA, VANESSA, EDUARDO, la nuora MARIAGRAZIA, il genero ALFIO, annunciano con grande dolore la morte della adorata mamma e nonna

Amata Maurel

avvenuta il 20 settembre 1993.

La cara salma arriverà da Venezia al cimitero di S. Anna di Trieste venerdì alle ore 12.30.

Si ringrazia fin d'ora chi vorrà partecipare alla sepoltura.

Trieste, 23 settembre 1993

Partecipano al lutto delle famiglie MAUREL-MOTTA - famiglie POROPAT e SVARA

Trieste, 23 settembre 1993

Ciao

Maurel

l'amore che ci hai regalato rimarrà eterno.

Un bacio.
- EUGENIO, SILVIA e MANUEL

Trieste, 23 settembre 1993

La ricorderemo sempre.
- RITA, ITALO BERTOS

Trieste, 23 settembre 1993

†

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Vittorio Pobega

Lo annunciano la sorella LICIA con NELLO, il nipote GIORGIO con la figlia LARA, unitamente ai cugini e amici tutti. Un grazie particolare al personale della VI Medica.

I funerali seguiranno domani 24 alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 23 settembre 1993

Ciao

Toio

- MARA

Trieste, 23 settembre 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Lionello Flego

ringraziano di cuore tutti coloro che presero parte al loro immenso dolore.

Trieste, 23 settembre 1993

23.9.1985 23.9.1993

Romano Cerlenizza

Ti ricordo sempre con affetto e immutato dolore.

La tua LYDIA

La Santa Messa sarà celebrata nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo oggi alle ore 18.30.

Trieste, 23 settembre 1993

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

3 Impiego e lavoro
richieste

ASSISTENTE geriatrica offresi per assistere anziani anche non autosufficienti giorno-notte. Tel. 040/822429. (A59808)
AUTISTA patente C-E pratico Italia-estero cerca urgentemente lavoro. Tel. 040/826727. (A59774)
CORRISPONDENTE traduttore interprete ottimo serbocroato buono inglese e tedesco offresi. Tel. 040/761777 ore 7-12. (A59729)
SEGRETARIA steno-dattilografa conoscenza inglese-tedesco, pluridecennale esperienza offresi part-time eventualmente periodi brevi. Tel. 040/311883. (A59802)

4 Impiego e lavoro
offerte

A. TECNICO per laboratorio di controllo qualità per industria alimentare. Requisiti richiesti: esperienza in gastronomia militesente, residenza a Trieste, lingua inglese. Costituirà motivo di preferenza la laurea in chimica Ctf, scienze alimentari, farmacia. Inviare il curriculum manoscritto a Cassetta n. 2/S Publied 34100 Trieste. (A3468)
AZIENDA trasporti assume impiegato-magazziniere dinamico con contratto trimestrale. Scrivere a cassetta n. 11/S Publied34100 Trieste. (A3517)
CERCASI apprendista commessa o commessa conoscenza lingua slovena-croata o ungherese, presentarsi piazza Libertà 3, negozio Top. (A59841)
CERCHIAMO per zona Gorizia/Trieste personale automunito, per interessante e dinamico lavoro da svolgere a contatto con il pubblico, anche part-time. Guadagno proporzionale alle capacità. No vendita. Tel. 0481/909075 dalle 16 alle 18. (B392)
GRUPPO commerciale offre 2.000.000 fisso mensile più premi più incentivi. Richiedesi buona cultura età 22-35enni. Tel. 0425/648111-648221. (G400466)
PIZZERIA cerca urgentemente cameriera/e pratica, esperta presentarsi il 23-24-25, dalle 11 alle 13 via Corti 4. (A3525)
SELEZIONIAMO ambosessi per dinamico lavoro anche part-time con inserimento urgente organizzazione multinazionale. Tel. 040/637258 ore ufficio. (A3512)
SOCIETA' marketing telefonico cerca collaboratori da inserire proprio organico anche di lingua slovena. Presentarsi ore 10 Promotel. Via Valmaura 14. (A3521)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 040/811344. (A59731)
A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazioni restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A59731)
SGOMBERIAMO anche gratuitamente rapidamente abitazioni cantine soffitte eventualmente acquistando giacenze. Telefonare 040/394391. (A3508)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti telefonare 040/306226 - 305343. (A3444)

11 Mobili e pianoforti

PIANOFORTE tedesco perfetto garanzia accordatura trasporto incluso 950.000 0431/93388 0337/537534. (C00)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A00)

14 Auto-moto-cicli

A.A.A. NUOVA Seat Ibiza, Opel Volkswagen Citroen Audi. Pronta consegna. Prezzi imbattibili, finanziamenti tasso zero. C.A.R. sas via F. Severo 18, tel. 040/660300. (A3338)
A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A3506)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTASI Roiano non residenti due stanze, stanzino, cucina, bagno, poggiolo. 040/368835. (A59854)
AFFITTO solo studentesse universitarie non residenti recente perfetto ammobiliato Rossetti soggiorno 2 camere cucina doppi servizi 900.000 più spese telefonare 040/224186 - 574430. (A014)
CASA MIA affitta non residenti 2-3 stanze soggiorno tutti comforts varie zone. Tel. 040-630307 16-19. (A3505)
CASAPIU' 040/630144 centrali arredati cucina una/due/tre stanze bagno giardino non residenti/studenti. (A07)
CASAPIU' 040/630144 residenti referenziati affittasi soggiorno cucina due stanze bagno contratto quadriennale. (A07)
CMT - CIVICA affitta arredato zona ROSMINI vista mare, 2 stanze, tinello, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10. (A3519)
CMT - CIVICA affitta FABIO-SEVERO ammobiliato, a studenti, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712, S. Lazzaro 10. (A3519)
LOCALE COMMERCIALE AL PIANOTERRA uso magazzino/deposito, 26mq circa, zona via Cologna, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A099)
LOCALI COMMERCIALI AL PIANOTERRA di 50 e 100 mq con servizie riscaldamento centralizzato zona via Valdirivo, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A099)
MINI appartamento arredato centrale affittasi solo studenti400.000 mensili. Tel. 0337/538294. (A59679)
MONOLOCALE con servizi zona Fabio Severo affitto a persona referenziata. Tel. 304657 segreteria. (A59722)
PARAGGI stazione affittasi studenti ammobiliato terzo piano3 stanze cucina bagno ascensore. Telefonare 9-12 16-18 301342. (A3442)
REVOLTELLA affittasi non residenti ammobiliato stanza cucina bagno-doccia riscaldamento centrale. Telefonare 9-12 16-18301342. (A3442)
SOCIETA' affitta in sede uffici varie metrature zona Sacchetta garage autonomo telefonare 040/312311 lunedì-venerdì orario 16-18.
UFFICIO DI 250 MQ con servizi e posti macchina in autorimessa, zona periferica residenziale, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A099)
VESTA via Filzi 4 040/636234 affitta appartamenti arredati per non residenti zone Fabio Severo stazione Barriera. (A3476)
VESTA via Filzi 4 040/636234 affitta libero piazza Carlo Alberto due stanze salone cucina doppi servizi poggiolo riscaldamento centrale ascensore.

20 Capitali - Aziende

A.A.A.A.A. NESSUNA spesa anticipata finanziamento in giornata; es.4.000.000 rata 88.325. 040/365797. (A3493)
A.A. AVVIATO studio amministrazione stabili esamina serie proposte di collaborazione societaria con persona qualificata.Inviare offerte dettagliate a cassetta n. 1/S Publied 34100Trieste.
A.A. PESCHERIA zona centrale ottimo passaggio licenza avviamento vendesi tel. 910862. (A59614)
AGENZIA Gamba 040/768702 Abbiagliamento centro, Roiano, Hermet, ampia licenza pulisecco bar. (A3461)
CASALINGHE, pensionati: piccoli finanziamenti per acquisto beni di consumo. Firma unica - assoluta riservatezza. Basta carta identità - codice fiscale. Fogli analitici in loco. Trieste telefono 370980 - Monfalcone telefono 412480. (S91519)
ESPERTISSIMO nella gestione di case polifunzionali anziani offresi come consulente, dirigente, oppure socio per struttura già funzionante o da costituirsi. Scrivere a Cassetta n. 24/R Publied 34100 Trieste. (A59652)
FINCRAL finanziamenti al lavoro S.p.A. gruppo assicurazioniGenerali cessioni quinto stipendio prestiti fiduciari crediti personali piazza Unità 7, tel. 040/671735. (A3305)
FINCRAL finanziamenti al lavoro Spa gruppo Assicurazioni Generali cessioni quinto stipendio prestiti fiduciari crediti personali piazza Unità 7, tel. 040/671735. (A3305)
FINO a 3.000.000 in giornata, nessuna spesa anticipata, tassi agevolati. Es: 3.000.000 rata 68.259. 040/365797. (A3493)
PICCOLI prestiti immediati per acquisto beni di consumo. Firma unica. Basta carta identità - codice fiscale. Assoluta riservatezza. Fogli analitici in loco. Trieste telefono 370980 - Monfalcone telefono 412480. (S91519)

21 Case-ville-terreni
acquisti

CERCO alloggio zona Marina: soggiorno, 1/2 stanze, cucina, bagno, ascensore, poggiolo. Scrivere a cassetta n. 13/R Publied 34100 Trieste. (A59465)
CERCO urgentemente in acquisto appartamento o mansarda 40-60 mq Trieste solo da privato telefonare 040/636191. (A0305)

22 Case-ville-terreni
vendite

AGENZIA Gamba 040/768702, Roiano, panoramico, cucinotto, soggiorno, matrimoniale, bagno comforts. (A3461)
BORGO Teresiano: caratteristico appartamento pentacamere, biservizi. Trattative riservate. Valori Udine 0432/46374. (S73208)
BOX in vendita e in affitto senza intermediari. Telefonare allo 040/418519.
CASA MIA vende Canova spazioso bistanze cucina bagno 77.000.000. Tel. 040-630307 16-19. (A3505)
CASAPIU' 040/630144 Roiano casetta su due piani da rimodernare 500 mq giardino cantina vista mare.
CASAPIU' 040/630144 San Dorligo villette bifamiliari in costruzione saloncino cucina due/tre stanze doppi servizi giardino. Iva 4%. (A07)
CMT - CIVICA vende adiacenze XX SETTEMBRE completamente rinnovato, 2 stanze, grande cucina, bagno, autoriscaldamento, tel. 040/631712 S. Lazzaro 10.
CMT - CIVICA vende MONTEBELLO panoramico, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, posteggio macchina, riscaldamento, ascensore, tel. 040/631712 S. Lazzaro 10. (A3519)
CMT - PIZZARELLO 040/766676 S. Giacomo, largo Pestalozzi, 2 stanze, cucina, doccia-wc, V piano, vista mare 60.000.000.(A00)
CMT - PIZZARELLO 040-766676 D'Annunzio-Matteotti locale su strada 55 mq, 44.000.000. (A00)
CMT - PIZZARELLO 040/766676 centralissimo zona Ponterosso in palazzo d'epoca signorile molto adatto a sede associativa o uffici ampia sala riunioni 80 mq 5 stanze archivio doppi servizi totali 240 mq I piano ascensore riscaldamento ottime condizioni. (A00)
CMT - PIZZARELLO 040/766676 centro storico zona pedonale appartamenti signorili I ingresso salone 1-2 stanze servizi da170.000.000 a 260.000.000. (A00)
CMT - PIZZARELLO 040/766676 Garibaldi-Toti magazzino carrabile su strada 120 mq altezza 5,5 90.000.000. (A00)
CMT - PIZZARELLO 040/766676 occasione Rossetti-Palladio recente soggiorno cucina 2 stanze 2 bagni ripostiglio 88 mq 160.000.000. (A00)
CMT - PIZZARELLO 040/766676 Tribunale tranquillo luminoso recente soggiorno cucina matrimoniale bagno poggiolo. (A00)
CMT - PIZZARELLO 040/766676 v. dell'Istria camera cucina servizio 30 mq III piano da rimodernare 30.000.000. (A00)
CMT - PIZZARELLO 040/766676 XX Settembre-Rossetti cinque stanze cucina abitabile servizi poggiolo ripostiglio riscaldamento autonomo ascensore ristrutturato 250.000.000. (A00)
CMT - PIZZARELLO 040/766676 zona Ospedale-militare recente soggiorno 3 stanze cucina servizi poggioli cantina. (A00)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Centrale esclusivo appartamento d'epoca, circa 240 mq lussuosamente restaurati e rifiniti, giardino pensile con alberi secolari, autometano, due cantine. Possibilità di permuta. 040-366811.(A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Centro isola pedonale, prestigioso appartamento in palazzo d'epoca, circa 215 mq signorilmente rifiniti. Ascensore, autometano. 040-366811.(A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Chiadino in palazzina recentissima prestigioso ultimo piano con mansarda, totali 185 mq, granditerrazzi vista mare e città, cantina, box doppio, posto auto, ascensore, auometano. 040-366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE D'Annunzio, signorile, recente, terzo piano: atrio, saloncino, cucina abitabile, tre stanze, due bagni, ripostiglio, due balconi. Ascensore. Ottime condizioni. 200 milioni. Possibilità box auto. 040-366811.
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Lazzaretto Vecchio locale piano terra di circa 125 mq con soppalco, scantinato, passo carrabile, adatto officina. 160 milioni. 040-366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE zona Carlo Alberto prestigioso appartamento: atrio, salone doppio, cucina, due stanze, stanzino, doppi servizi, due balconi, cantina. Ascensore, portierato. 390 milioni. 040-366811.(A01)
DOMUS NUOVA ACQUISIZIONE centralissimo ufficio in palazzo d'epoca ristrutturato con ascensore, riscaldamento autonomo. Atrio, tre stanze, archivio, due servizi, ripostigli. Perfette condizioni. Vista canale Ponterosso. 400 milioni. 040/366811.
FOGLIANO: "Residenze il Carso" appartamenti 2/3 camere e villaschiera anche bifamiliari. Costruzioni Giuliane Monfalcone. 0481/411047/410354. (C00)
GEPPA Pascoli, piano alto, ascensore, tranquillo, salone, due stanze, cucina, bagni, riscaldamento centrale, 220.000.000. 040/660050.
GEPPA Teatro Romano, ottimo, prestigioso, ampia metratura, vista aperta, soleggiato, riscaldamento centrale, 470.000.000. 040/660050. (A0)
GEPPA Viale XX Settembre, signorile, piano alto, 170 mq, soggiorno, quattro stanze, cucina, bagni, 280.000.000. 040/660050. (A0)
GORIZIA vicinanze costruenda villa vendesi al grezzo 180.000.000 con intestazione terreno e rifiniture 298.000.000. Edilis 0481/99954. (B00)
GORIZIA vicinanze costruendi appartamenti in villa con giardino privato. Prezzo al grezzo 90.000.000. Con intestazione terreno e rifiniture 150.000.000. Edilis 0481/99954. (B00)
GRADO centro adiacenti spiaggia impresa vende ultimi appartamenti signorili finiture da 145.000.000 prontaconsegna. 0337/492420-0337/497133. (S22338)
IMPRESA vende a Monfalcone ville a schiera di varie metrature con ottime finiture nel complesso residenziale di via Romana. Tel. 040-303231 dalle 9 alle 12. (A3446)
IMPRESA vende Tarvisio direttamente campi golf appartamentiarredati ultime possibilità. Tel. 035/995595. (G14020)
POSTI macchina in ampio parcheggio vendesi/affittasi località: San Giusto, piazza Vico, via Besenghi. Tel. 040/660094 ore 9-13.
RABINO 040-368566 Servola vista mare città intero terzo ultimo piano, da ristrutturare, 120 mq più soffitta trasformabile in mansarda collegabile ulteriori 120 mq, 220.000.000. (A014)
TRIESTE Immobiliare 040/661435 Rozzol primingressi nel verde, varie metrature giardino cantina posto macchina autometano finiture lussuose da 265.000.000. (A09)
VENDESI Tarvisio direttamente da impresa vicinanze centro golfisico appartamenti varie metrature arredati. Tel. 035/995595. (G14017)
VENDO Opicina zona residenziale villetta di testa su tre livelli. Tel. 040/364977.
VENDO panoramico appartamento 3.o - 5 vanni 180 milioni tel. 040-395003 astenersi perditempo. (A57792)
VIA Giulia V piano vendesi appartamento da ristrutturare, camera, soggiorno, cucina, wc, ripostiglio. 71 milioni. Di & Bi. Tel. 040-220784. (A3429)
ZARABARA 040/371555 Basovizza, villa posizione tranquilla, terreno recintato 3600 mq, informazioni, trattative solo presso nostro ufficio. (A3570)
ZARABARA 040/371555 via Udine stabile decoroso, cucina abitabile, tre stanze, bagno, soffitta. (A3520)
ZARABARA 040/371555 via Udine, ristrutturato, doppio ingresso, cucina, salone, salone, studio, tre camere, tripli servizi, riscaldamento autonomo. (A3470)

CONFERENZA DI MAURIZIO TREMUL DOPO LA VISITA A STRASBURGO

Obiettivo minoranza

Bilinguismo sempre più in difficoltà per l'opposizione di Zagabria

Maurizio Tremul

L'esponente dell'Unione Italiana ha detto che l'Europa sta diventando molto attenta e interessata a queste problematiche

CAPODISTRIA —«L'Europa sta diventando molto attenta sulla problematica delle minoranze, e il fatto di esser stati invitati ripetutamente a Strasburgo ne è una delle prove», sono le prime parole di Maurizio Tremul, presidente della giunta dell'Unione italiana, in una conferenza stampa allestita ieri a palazzo Carli a due giorni dalla visita a Strasburgo di una delegazione del gruppo nazionale italiano che vive in Slovenia e Croazia. La presenza parallela della minoranza slovena è stata, secondo Tremul «assolutamente casuale, in quanto le due delegazioni erano arrivate tramite due diversi "canali"».

Ma vediamo, in breve sintesi, quelli che sono stati i temi presentati da Tremul a Strasburgo: un'introduzione storica (senza la quale non è possibile capire la situazione e i rapporti etnici in Istria e oltre); una carrellata di dati statistici sull'attuale presenza italiana nelle repubbliche ex jugoslave; la problematica scolastica (carenza di mezzi didattici, quadro insegnanti, edilizia) con la richiesta di una maggiore autonomia didattico-pedagogica. Punto specifico l'unitarietà e l'uniformità di trattamento del gruppo nazionale diviso, per la prima volta nella storia,da un confine di Stato sul Dragogna; «un obiettivo — ha detto Trenul — da perseguire tramite accordi tra Italia, Slovenia e Croazia.

Infine il bilinguismo: in regione si sta tentando di ripristinarlo ove è presente storicamente la componente italiana, ma tali istanze vengono spesso mal recepite a Zagabria. «Ad ogni modo, a prescindere dai "niet" della capitale — ha voluto ancora rilevare il presidente della giunta Ui — è nostro dovere portare le nostre istanze a livelli quanto maggiori, puntando su un'azione politica comune e sperando in una ampia convergenza della popolazione istriana».

Nel corso della conferenza stampa Tremul ha reso noto che un gruppo di lavoro formato dal vice presidente della regione Istria, Loredan Boglium Debeljuh, dal presidente della Dieta, Nino Jakovcic, e dall'ufficio di presidenza dell'Unione italiana, si è incontrato per studiare una serie di articoli che andrebbero sottoposti ai consigli comunali. Si tratta di documenti nel quali si vuole proporre un esempio di tutela per gli italiani della regione (diritto a usare la propria lingua, posti garantiti negli esecutivi comunali, dirrtto di veto sulle questioni legate all'etnia a via dicendo). Un prossimo incontro sul tema avrà luogo prossimamente a Montona. Infine è stato presentato il calendario con le scadenze elettorali per la consultazione che avrà luogo tra sabato 20 e domenica 21 novembre.

Alberto Cernaz

SINDACI A CONVEGNO

Confronto sugli statuti

FIUME - Secondo incontro dei sindaci delle città della Croazia ieri e martedì a Crikvenica: all'ordine del giorno le autonomie locali. Hanno partecipato i rappresentanti di 42 città, oltre al ministro dell'amministrazione pubblica, Jurica Malcic, e dei deputati della regione fiumana. E' stato questo il secondo incontro, dopo quello svoltosi a Trau. Anche allora si era parlato dello sviluppo delle autonomie locali.

Il ministro Malcic ha detto che la legge sulle autonomie locali verrà modificato e lo status delle città definito in modo più preciso e dettagliato. Alcune città della Croazia, ha affermato ancora il ministro, verranno trattate in modo particolare. Come Vukovar (era presente il sindaco), uno dei tanti simboli della tragedia che ha colpito i popoli dell'ex Jugoslavia, rasa quasi completamente al suolo e ancora in mano ai serbi. Tra gli interventi da segnalare quello del sindaco di Spalato che ha proposto che le grandi città diventino contee, come nel caso di Zagabria.

Zeljko Maurovic, assessore all'istruzione del comune di Fiume, ha chiesto che l'Associazione nazionale delle città e dei comuni della Croazia assuma a modello l'Associazione delle città e dei comuni dell'Istria fondata un mese e mezzo fa ad Abbazia.

Il terzo incontro dei sindaci delle città dovrebbe tenersi tra due mesi in una località non ancora scelta.

STRADE, DISEGNO DI LEGGE BLOCCA "GLI STRANIERI"

Dubbi sulle concessioni

Un consorzio austriaco, pronto ad operare, critica il governo sloveno

LUBIANA — Che la questione strade sia di estrema attualità in Slovenia, lo dimostra tra l'altro un comunicato diffuso da un consorzio composto da cinque società austriache. Il consorzio polemizza con la proposta di legge sulla costituzione della società autostrade.

Nel comunicato sono espresse critiche nei confronti di quanto affermato nel disegno di legge secondo il quale il sistema delle concessioni non sarebbe il più conveniente. Il comunicato continua dicendo che non ci devono essere timori in quanto il consorzio o la ditta alla quale verrebbe affidata la concessione risponderebbe comunque alle leggi e alle istituzioni della Slovenia.

Il consorzio austriaco dubita anche di quella parte del disegno di legge (la norma dovrebbe essere approvata con procedura abbreviata dal parlamento sloveno alla fine di settembre) nella quale si afferma che tutto ciò che può offrire un concessionario straniero lo può garantire anche la società autostrade.

Secondo gli autori del comunicato, il legislatore non capisce che le concessioni non si basano su crediti garantiti dallo Stato e che Paesi come Francia, Germania e Italia hanno capito che è meglio privatizzare il sistema autostradale dando in concessione la costruzione di nuove infrastrutture senza gravare ulteriormente le tasche del contribuente.

l. b.

SARA' PRESENTE TUDJMAN

Galleria ferroviaria sotto il Monte Maggiore Sabato il via ai lavori

PISINO — Galleria ferroviaria sotto il Monte Maggiore, lavori al via. Sabato prossimo, 25 settembre, nell'ambito delle celebrazioni del 50.o anniversario dell'annessione dell'Istria alla Croazia, sarà il Presidente croato Franjo Tudjman in persona ad aprire i cantieri del traforo. Il nuovo tunnel sarà lungo quasi 14 chilometri e permetterà il collegamento diretto dell'Istria alla rete ferroviaria croata.

Comincia a prendere corpo dunque l'ambizioso progetto di adeguamento delle infrastrutture della penisola istriana alla nuova realtà statale di Croazia e Slovenia. Sino allo scorso anno le ferrovie in Istria erano gestite dall'ente ferroviario della Slovenia. Già dall'ottobre del '91 le linee sono passate sotto l'amministrazione della Croazia ma erano rimasti immutati i tracciati per cui i treni, per arrivare da Pola o Pisino a Fiume o Zagabria dovevano, e devono tuttora, passare attraverso la Slovenia. Ciò significa fare un lungo giro e continuare ad avere il problema del doppio passaggio di confine. Da Pola a Zagabria, per fare un esempio, nelle condizioni attuali bisogna fare cento chilometri più del necessario il che, tenendo conto delle velocità dei treni, comporta due ore di viaggio aggiuntive.

Secondo lo studio di una commissione di esperti incaricata di valutare il problema da parte delle Camere d'economia di Fiume e Pola, attualmente soltanto la minima parte del traffico su rotaia in Croazia riguarda l'Istria. In conseguenza del maggior gravitare del traffico merci verso il porto di Capodistria, ha perso importanza lo scalo marittimo di Pola. La costruzione del tunnel si rende necessaria, secondo gli esperti, anche in prospettiva della costruzione della termocentrale «Fianona 2» e quindi del bisogno di incrementare le forniture di carbone.

Il nuovo collegamento partirà dalla stazione di Lupogliano, il punto più orientale dell'attuale ferrovia istriana, e raggiungerà il nodo di Jurdani ossia lo svincolo di Fiume, futuro punto di partenza di una linea veloce Trieste-Fiume. Il tratto sarà di soli 20 chilometri di cui quasi quattordici di galleria. Nel giustificare il progetto, gli esperti non hanno nascosto che si tratta di una struttura di carattere strategico oltre che economico.

Quanto Zagabria ci tenga al nuovo tunnel della Ciciaria è dimostrato pure dal fatto che dal progetto all'inizio della sua concretizzazione non è passato molto tempo. L'intera operazione richiederà circa 180 milioni di dollari (compresi i lavori di adeguamento delle attuali linee) e dovrebbe essere completata in meno di cinque anni.

f. d.

I QUATTRO MILIARDI STANZIATI DALL'ITALIA

Priorità alla ricostruzione delle scuole di Fiume e Pola

ROVIGNO — Martedì sera si è riunito a Rovigno l'ufficio di presidenza dell'Unione italiana presente anche il presidente della giunta Ui. All'ordine del giorno c'era anche la lista dei progetti che dovrebbero essere realizzati con gli stanziamenti previsti dalla legge sulle aree di confine per l'esercizio finanziario '93.

Ricordiamo che quelli del '91 sono già operativi, che quelli del '92 richiedono ancora le definizione dei contratti mentre c'era una certa urgenza per quelli del '93. Infatti, dopo la presentazione di ieri, lunedì prossimo ci sarà la riunione congiunta della presidenza e della giiunta Ui per stilare l'elenco definitivo da presentare al governo italiano. A questo proposito una delegazione dell'Ui dovrebbe essere a Roma i primi di ottobre.

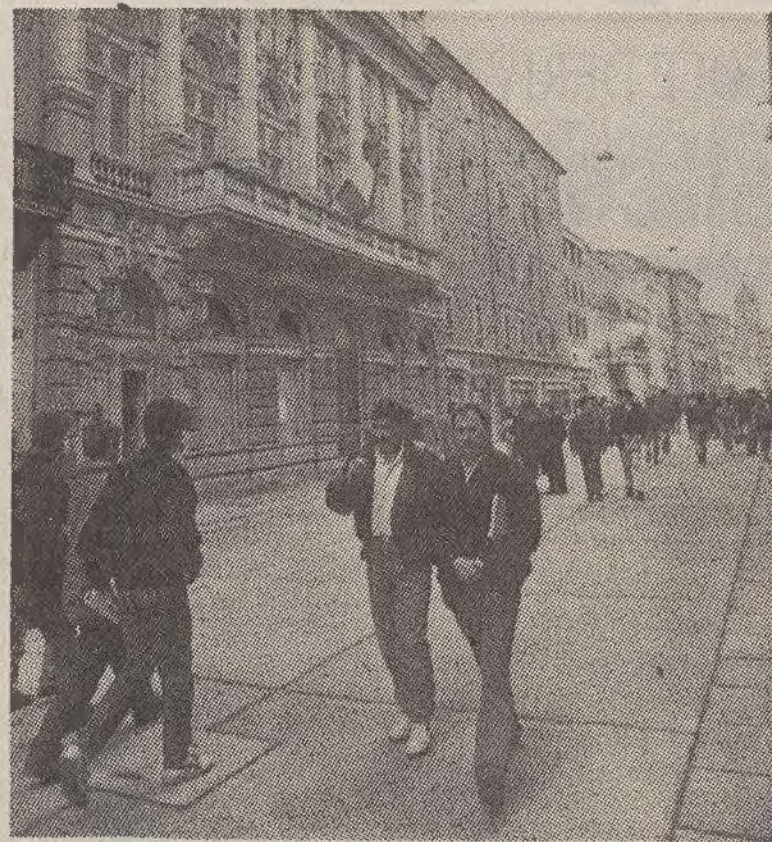
Come già avvenuto per le prime due tranche, i progetti sono divisi in economici e restauri di sedi e scuole. Se per il secondo segmento del valore di due miliardi di lire non sembrano esserci problemi (la priorità dovrebbe essere data alla seconda fase dei lavori di ristrutturazione delle scuole medie italiane di Pola e Fiume), pare, invece che per ora non ci sia convergenza sulla lista dei progetti economici, anch'essi valutati complessivamente in due miliardi.

La minoranza italiana, come abbiamo scritto nei giorni scorsi, ha avuto la buona notizia che anche per il prossimo anno ci dovrebbe essere l'impegno del governo italiano (previa approvazione del Parlamento) di stanziare quattro miliardi di lire per gli interventi straordinari previsti dalla legge 19/91. Da Roma, da fonti vicine al governo italiano, giungono notizie ancora migliori. Infatti per la fiananziaria '94 è stato proposto un aumento da tre a quattro miliardi di lire il budget annuale gestiti dall'Università popolare di Trieste e destinato alle attività correnti delle istituzioni del gruppo nazionale italiano che vive in Slovenia e Croazia. Anche in questo caso, però, è necessario il «sì» di Camera e Senato.

Loris Braico

FIUME, A RILENTO LA RISTRUTTURAZIONE DELL'EX CASA DELL'ARMATA

Tempi lunghi per il restauro

L'edificio dovrebbe diventare un centro culturale, luogo di incontro per artisti

L'ex Casa dell'Armata in Corso a Fiume

FIUME — Incominciata la prima fase dei lavori di riassetto e restauro dell'ex Casa dell'Armata in Corso, ovvero la sede dell'ex Filarmonica e Filodrammatica della città di Fiume, uno degli edifici più belli progettati a Fiume dall'architetto triestino Zammattio e costruito nel 1888.

L'ex Armata jugoslava aveva consegnato l'edificio in perfetto ordine due anni fa (precisamente il 2 dicembre del 1991) quando le unità dell'ex Armata avevano abbandonato il capoluogo del Quarnero. Neanche una sedia era stata portata via. Da allora l'edificio era sotto il controllo dell'esercito croato che lo ha ridato in gestione alle autorità civili il 3 dicembre dell'anno scorso.

Nel giro di un anno, dunque, gli appartenenti all'esercito croato che piantonavano l'edificio giorno e notte hanno fatto piazza pulita saccheggiando tutto quanto era possibile.

L'impianto restituito alla città dovrebbe assurgere in futuro a vero e proprio centro culturale polivalente, in un luogo di incontro per artisti e intellettuali dei vari profili. Ma in questa prima fase considerata la mancanza di mezzi per la sua completa ristrutturazione avrà un'attività limitata.

I lavori iniziati nel giorni scorsi verranno ultimati il 27 settembre per consentire lo svolgimento, previsto per il 29 del mese corrente del primo congresso dei pediatri della Croazia. La notizia è stata comunicata nella sede del Consiglio municipale e nell'ambito del dibattito sul programma di attività per i prossimi 4 anni della Giunta comunale.

Il programma in questione è stato presentato dal sindaco Slavko Linic e non ha sollevato obiezioni di rilievo anche perché contempla effettivamente quelle che sono non le reali necessità, ma esclusivamente le possibilità del momento.

IN BREVE

La moda in vetrina alla fiera di Lubiana E' presente l'Italia

LUBIANA — Duecentoventisei espositori di tredici paesi prendono parte alla rassegna «Moda primavera- estate '94», inaugurata ieri al quartiere fieristico di Lubiana. Oltre che dalla Slovenia, provengono da Italia, Croazia, Austria, Germania, Ungheria, Belgio, Francia, Macedonia, Svizzera, Gran Bretagna, Nigeria e Stati Uniti. Su un' area espositiva di sei mila metri quadrati sono proposte collezioni in stoffa, in pelle e in maglieria, calzature, accessori, gioielli e cosmetici. Tra le novità di questa quarantesima edizione, articolata in due periodi, primavera e autunno, la vendita di accessori e di cosmetici e la presentazione degli articoli prodotti dagli alunni della scuola media tessile. Nel corso della rassegna, che rimarrà aperta sino a sabato prossimo, sono in programma varie sfilate di moda, incontri e convegni degli operatori dell' industria tessile.

Delegazione agricola slovena a Udine ricevuta dall'assessore D'Orlandi

UDINE — Il vicepresidente della giunta regionale e assessore all' agricoltura, Gianluigi D' Orlandi, ha ricevuto ieri a Udine una delegazione della Repubblica di Slovenia guidata da Joze Protner, presidente del Comitato parlamentare per l' agricoltura e le foreste e già ministro, e composta dal segretario dello stesso organismo Albin Devec e da Vital Kovacic e Dusan Lipold, direttori generale e tecnico della Smelt, l' impresa incaricata di realizzare nuove opere irrigue nella vicina repubblica. Lo scopo della visita era di conoscere da vicino le attività collegate al settore primario e di definire nuove possibilità di collaborazione, anche alla luce delle esperienze maturate dal Friuli-Venezia Giulia. D' Orlandi ha auspicato che l' intesa con la Slovenia possa offrire possibilità di ulteriore sviluppo non soltanto nei settori della ricerca e della sperimentazione, nei quali sono già stati ottenuti risultati proficui, ma anche in quello economico in generale. Per perseguire questo obiettivo D' Orlandi ha annunciato che saranno promossi altri incontri con i rappresentanti del governo sloveno.

Mistero sull'uomo morto nella «Golf» Suicidio, omicidio o incidente?

CHERSO — Nuovi particolari sul ritrovamento a Cherso del corpo senza vita di un uomo su una «Golf» targata Austria. Una macabra scoperta per alcuni passanti che hanno dato l'allarme avvertendo gli agenti di polizia. La testa della vittima era spappolata e tra le gambe è stato scoperto un fucile, un «Shut-gun». Gli agenti di polizia avrebbero trovato inoltre un passaporto attestato a Josef Wadiasch di Graz nato il 29 aprile del 1970. Omicidio o suicidio? È difficile ancora saperlo. L'inchiesta è comunque in corso.

Prima giornata mondiale del Turismo lunedì prossimo

LUBIANA — Lunedì 27 settembre, la Slovenia ricorderà per la prima volta la giornata mondiale del turismo. La prossima settimana sarà caratterizzata da una serie di incontri e manifestazioni finalizzati alla presentazione dell'offerta turistica slovena e dell'ingresso sul mercato internazionale. Tra le iniziative da segnalare l'assemblea generale della commissione di lavoro internazionale «Norimberga-Pyrin-Adria» della quale entreranno a far parte le città di Maribor, Lubiana e Postumia, nonché la regione del Litorale, con la parte «slovena» dell'Istria.

Settimana giovanile centro-europea Gran festa ad Ancarano

ANCARANO — Rappresentanti di varie organizzazioni giovanili di Italia, Slovenia, Austria, Croazia, Ungheria, Slovacchia e Repubblica ceca si sono dati appuntamento ad Ancarano, presso Capodistria, per un incontro denominato «Settimana giovanile centro-europea». L'incontro, come affermano gli operatori dello «Skuc Forum» di Lubiana, vuole essere un contributo a stimolare nuove forme di collaborazione nello spazio «mittel-europeo» e oltre. Alla manifestazione parteciperanno anche rappresentanti Svezia e Gran Bretagna, nonché quelli del Forum giovanile della Comunità europea. Dopo il programma culturale di stamane con una carrellata di musiche popolari istriane, domani, presso l'albergo «Adria», avranno inizio i lavori. Dureranno fino a domenica.

I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 14.51 Lire*

CROAZIA
Dinari 1,00 = 0.28 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/litro 68,60 = 1.027 Lire/Litro

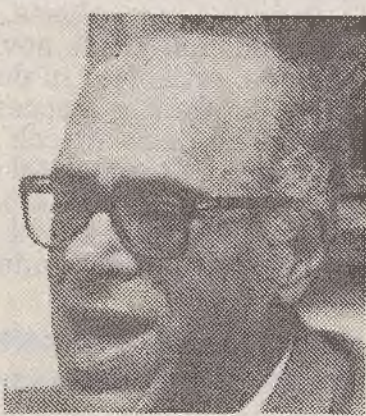
CROAZIA
Dinari/litro 3.100,00 = 879 Lire/Litro

Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

SI APRONO LE GIORNATE MEDICHE TRIESTINE

Stress, ulcera, infarto guai del nostro tempo

Elio Belsasso

Le «Giornate mediche triestine», nate nell'immediato dopoguerra e organizzate prima dalla Scuola medica ospedaliera e successivamente dall'Associazione medica triestina aprono i loro lavori questa mattina alle 10 al centro congressi della Stazione marittima. Esse raggiungono quest'anno il prestigioso traguardo della 47.a edizione e hanno sempre costituito una preziosa occasione di aggiornamento per la classe medica della nostra città e della regione. Le «Giornate» di quest'anno si diversificano dalle precedenti perché affrontano quattro situazioni diverse: l'ulcera peptica, lo stress, lo scompenso cardiaco e l'osteoporosi.

Il filo conduttore comune è «dalla fisiopatologia alla farmacoterapia» nelle patologie menzionate, che presentano oggi grande importanza per la frequenza della loro osservazione nella società moderna. Si è inteso in questo modo porre in evidenza i progressi fatti nella fisiopatologia e le maggiori conoscenze raggiunte attraverso lo studio dei meccanismi causali del danno d'organo, che hanno consentito le grandi conquiste fatte in campo terapeutico.

Così nell'ulcera peptica le maggiori acquisizioni sui fattori di aggressione e di difesa della mucosa gastrica hanno permesso di accertare come questa malattia abbia una causa multifattoriale e come essa rappresenti un vero agglomerato di tanti sottogruppi clinici, ognuno ad eziopatogenesi diversa in un complesso intreccio tra fattori genetici ed acquisiti. Tra i fattori aggressivi in primo luogo l'aumentata secrezione acida dello stomaco, da sempre il maggior imputato in causa, per contrastare la quale abbiamo oggi a disposizione prestigiosi farmaci che permettono la guarigione in un'altissima percentuale di casi, senza ricorrere all'intervento chirurgico.

Ancora discusso invece il reale ruolo causale dell'Helicobacter che è un germe che, venendo a contatto con la mucosa dello stomaco, potrebbe essere uno dei fattori causali dell'ulcera soprattutto duodenale, ma sulla cui importanza i pareri sono ancora discordi.

Per quanto concerne lo stress, che costituisce un marker della società moderna, questo viene rivisto con criteri più moderni che hanno dimostrato come i suoi risvolti non siano sempre del tutto negativi. Le nuove teorie patogenetiche hanno permesso inoltre una elaborazione del concetto di stress, evidenziando l'esistenza di differenti risposte del sistema nervoso ai vari agenti stressanti, in primo luogo a quelli di origine psicosociale, collegati a fattori ambientali. E' stato così possibile l'affinamento di strumenti terapeutico-riabilitativi diversi da caso a caso, che vanno dal trattamento farmacologico ad interventi psicoterapeutici più o meno elaborati.

Lo scompenso cardiaco costituisce l'inevitabile evoluzione, spesso fatale, di molte situazioni cliniche e nel nostro Paese condiziona fortemente il numero dei ricoveri ospedalieri e la mortalità. Negli ultimi anni questa complessa entità clinica è stata ampiamente studiata e le ricerche hanno consentito di sviluppare nuove teorie nella fisiopatologia e nella cura dell'insufficienza cardiaca. Lo studio dei meccanismi in grado di attivare i fattori scatenanti lo scompenso e le nuove forme di valutazione della sua progressione sono state le tappe fondamentali nell'evoluzione delle conoscenze su questa sindrome.

Ciò ha portato a sostanziali modificazioni in campo terapeutico. Infatti la selezione più appropriata di pazienti da trattare chirurgicamente e l'introduzione, accanto alla terapia tradizionale con la digitale e con diuretici, di farmaci innovativi hanno offerto un ulteriore mezzo terapeutico atto a combattere alcuni dei meccanismi fisiopatologici dello scompenso cardiaco favorendo una più lunga sopravvivenza e una migliore qualità della vita.

L'osteoporosi, infine, è una malattia sistemica dello scheletro caratterizzata da una riduzione della massa ossea con deterioramento della sua struttura e con conseguente aumento della fragilità dell'osso e suscettibilità alle fratture.

Detta malattia sta assumendo in tutto il mondo un'importanza sociale per la frequenza del suo riscontro, dovuta in particolare al prolungarsi della vita media. Anche in questo caso le maggiori acquisizioni in campo fisiopatologico sui meccanismi di produzione e di riparazione del danno osseo e sull'intervento nella donna di fattori ormonali particolarmente durante il periodo post-menopausale, hanno consentito di porre in atto provvedimenti terapeutici e comportamentali atti a contrastare e soprattutto prevenire l'osteoporosi. Importanza prioritaria, in tutti i casi, va data a un regime di vita attivo che dia all'osso il necessario stimolo meccanico associato ad un apporto di calcio e di vitamina D.

Elio Belsasso
Presidente
Giornate mediche triestine

PREVENZIONE / COME L'ORGANISMO REAGISCE AL CIBO DURANTE LA GIORNATA

A che ora si mangia

La «cronoterapia» del cibo si rifà alla saggezza popolare. Lo sprint della colazione giusta e gli abbinamenti da evitare

Ricordate le nonne che dicevano «l'arancia è oro al mattino, argento a mezzogiorno e piombo la sera»? Non lo sapevano, ma esprimevano i principi della cronoterapia, teoria attualmente in grande auge. Essa basa le sue regole su studi effettuati sul consumo di alcuni alimenti nei vari momenti della giornata.

L'organismo, infatti, non sembra rispondere in maniera identica all'assimilazione dei cibi di mattina o di sera, e ciò sia a causa della diversa attività fisica che compie, sia perché il nostro orologio biologico e i ritmi sonno-veglia sovrintendono alla produzione di ormoni e neurotrasmettitori cerebrali, i quali influenzano a loro volta il metabolismo dell'organismo, il senso di fame e il desiderio per alcuni tipi di alimenti.

Tutto ciò purtroppo si scontra decisamente con i ritmi della nostra vita quotidiana, che sembrano fatti apposta per cozzare contro queste regole naturali. Il primo esempio è quello della colazione del mattino, cioè il momento in cui l'organismo avrebbe bisogno del maggior contributo diretto di energia, che si ricava dai carboidrati e dagli zuccheri. Infatti, contrariamente a quanto avviene in genere, bisognerebbe fare della prima colazione un pasto completo, abbondante e sostanzioso, tenendo presente che gli alimenti dolci vengono metabolizzati meglio in queste ore, oltre a fornire una riserva di energia per l'organismo per tutta la mattina, che è sempre il momento di maggior impegno fisico e intellettuale nelle persone che vanno a scuola o che lavorano.

E' poi importante associare nell'arco della giornata non solo i singoli alimenti, ma anche i pasti tra loro: se un pasto è a base di cereali (pasta, riso, pane), l'altro dovrà essere a base di proteine (carne, pesce, uova). Il jolly in entrambi i casi è rappresentanto da verdure e legumi, per riequilibrare il bilancio nutrizionale e migliorare l'assorbimento e l'assimilazione dei cibi. Le combinazioni ottimali sono: pasta o riso con verdure e legumi; carne o pesce con verdure; uova con verdure; formaggi con verdure. Molto importante è il ruolo della frutta, che andrebbe consumata preferibilmente a metà mattina o metà pomeriggio, comunque lontano dai pasti abbondanti.

Il pasto ideale della sera, a questo punto, dovrebbe essere molto leggero, con pochi carboidrati e più proteine (carne o pesce) con contorno di verdure.

L'eccesso di carboidrati alla sera rende più difficile la digestione poiché non è più possibile compiere attività fisica (generalmente dopo cena si sprofonda davanti alla televisione). Quindi il risotto, la pizza o la pastasciutta, a meno che non si preveda una passeggiata o un po' di movimento dopo cena, è meglio consumarli all'ora di pranzo.

Per lo stesso motivo alla sera andrebbero anche evitati i superalcolici e la frutta molto zuccherina come mele e banane, che peraltro possono essere tranquillamente consumate durante la giornata.

Un altro accorgimento suggerito dalla cronodieta è quello di frazionare i pasti della giornata fino a cinque: oltre alle "tappe obbligate" di prima colazione, pranzo e cena, due piccoli spuntini a metà mattina e a metà pomeriggio sono l'ideale, specie se a base di frutta. Questo, oltre a rappresentare un ottimo break spezzafame, consente di non arrivare al pranzo o alla cena con una fame eccessiva, che si traduce poi in un consumo superiore di carboidrati e di grassi.

Pia Bonanni
medico dietologo

LE ORIGINI ORGANICHE DI UN DISTURBO FASTIDIOSO E LE SUE IMPLICAZIONI PSICOLOGICHE

I «tic» si curano col botulino

Il Clostridium botulinum, un microrganismo di alta tossicità che paralizza i muscoli respiratori e fa morire per asfissia, era un'arma batteriologica. Oggi è entrato con tutti gli onori nella terapia dei tic nervosi. Si è scoperto che usato in dosi infinitesimali (si parla di un nanogrammo, ossia un miliardesimo di grammo) anziché bloccare i muscoli, li rilassa, li indebolisce impedendo i movimenti patologici del tic. Li conosciamo tutti e una spietata consuetudine a volte li rende persino comici: si battono ritmicamente le palpebre, si corruga la fronte, si storce la bocca, il collo è teso da numerosi scatti. A volte si tira su col naso, si tossisce nonostante non si abbia tosse. Un tic diffuso è l'intercalare ossessivo di una parola (ecolalia), come cioè, diciamo, praticamente e purtroppo anche da ripetizione pesante, continua, di una parola sconcia (coprolalia). Il tic è involontario a metà, perché non si può sopprimere anche volendo, ma si può ritardare la sua manifestazione: il bisogno di compiere il gesto si fa impellente, si tenta di reprimerlo finché poi si cede, ed è una liberazione. Alcuni sostengono che il disturbo abbia origini organiche e che derivi da un danno al sistema nervoso, ma la maggioranza degli specialisti propendono per l'origine psicologica del tic, forse nato in seguito a problemi familiari, a difficoltà scolastiche o lavorative, a mancinismo represso, a disadattamento nei confronti dell'ambiente in cui si è costretti a vivere. Infatti nei momenti di tensione, come gli esami, le visite mediche, gli appuntamenti di lavoro, la partenza verso luoghi sconosciuti, i tic si intensificano. Tuttavia, quando si parla della malattia dei tic multipli, in cui il paziente è scosso da una serie vistosa di movimenti, accompagnati a volte da grida, schiocchi della lingua, non si può escludere anche una componente organica. Da un punto di vista psicologico, gli esperti associano al tic un eccesso di Super-Io, ossia quella parte di noi che rafforza la volontà, il senso del dovere, la realizzazione sociale. Questa coscienza esigente stimola a prove continue, provocando nevrosi, angoscia, senso di inadeguatezza. Il tic, insomma, è la conseguenza di un'infelicità, ma anche una valvola di sfogo dell'insoddisfazione: l'ansia si scarica sul tic e libera l'individuo che ne è colpito, in una sorta di autoterapia. Ma le mille motivazioni del tic non sono finite: esso può rappresentare un modo di accentrare l'attenzione degli altri, per esempio dei genitori quando si tratta di un bambino, può mostrar loro in forma mediata risentimento e sfida. Il tic è un potere, perché attraverso il disturbo il soggetto acquista maggior peso agli occhi di tutti e può imporre tacitamente alcune condizioni. Normalmente vengono prescritti degli psicofarmaci piuttosto blandi che danno buoni risultati, mentre la psicoterapia si rivela spesso di poca efficacia.

s. a.

RICERCA DEL «MARIO NEGRI»

Alzheimer, la carnitina frena l'evoluzione della malattia

ROMA — Si può rallentare l'evoluzione della malattia di Alzheimer attraverso la terapia mitocondriale con Acetil-L-Carnitina. Lo conferma sulla rivista «Neurology» una ricerca multicentrica clinica condotta in Italia dall'Istituto Mario Negri, secondo la quale la sostanza è in grado di ritardare l'evoluzione della malattia attraverso un incremento della produzione energetica da parte del mitocondrio. Se ne è discusso ieri a Taormina, nella tavola rotonda nell'ambito del Congresso della società internazionale di psicofarmacologia. Secondo gli esperti, il quadro biochimico di richiesta di energia che è stato riscontrato durante il decorso di patologie degenerative come l'Alzheimer ha fatto ipotizzare l'utilizzo delle carnitine come substrati biologici capaci di liberare dal mitocondrio l'energia necessaria a garantire l'integrità funzionale della cellula alterata nei processi degenerativi cerebrali.

CONCLUSO A TRIESTE IL SIMPOSIO EUROPEO - LE TEORIE PSICOSOMATICHE E QUELLE EREDITARIE

Psoriasi, vale la cura caso per caso

TRIESTE — Dal 16 al 19 settembre Trieste ha ospitato il quarto «European Symposium on Psoriasis» al quale hanno partecipato circa 250 specialisti provenienti da tutta Europa, oltre a qualche volenteroso dagli Stati Uniti, dal Giappone e dall'Australia.

Ogni cinque anni si svolge con regolarità questa manifestazione che, dapprima per curiosità, poi per i meriti internazionali che si è acquisita nel corso degli anni, richiama l'élite dei dermatologi psoriasologi da tutta Europa, nonché qualche isolato rappresentante di altri continenti.

In questa occasione si tasta il polso della situazione medico scientifica e si misura lo stato dell'arte dei nostri progressi nella ricerca etiopatogenetica e nella terapia di questa dermatosi così diffusa e talvolta così invalidante.

Nel corso di tre giorni vengono passati in rassegna i nuovi punti controversi cercando nuove soluzioni per essi, ascoltando le esperienze degli altri per indirizzare poi le proprie, sfrondando per quanto possibile dal coinvolgimento propagandistico ogni nuova arma terapeutica.

Nella prima edizione del Symposium gli scienziati famosi, le cosiddette primedonne, abbondavano. Ora un po' meno perché l'apporto determinante dei ricercatori più giovani e più impegnati in prima linea ha preso man mano il sopravvento, fornendo all'intero congresso una messe di apporti freschi e talvolta chiarificatori rispetto alle numerose questioni sul tappeto.

Per esempio la trasmissione ereditaria sembrava ai più essere di tipo dominante a penetranza irregolare e invece, ecco, c'è chi come Swanbeck e altri affermano che pare loro recessiva.

La discussione su questo punto ha chiarito un po' di più le idee.

Tutto questo materiale scientifico verrà pubblicato per esteso, comprese le minute degli interventi in discussione, in uno speciale Supplementum degli Acta Dermato-Venereologica, che uscirà nei primi mesi del 1994.

Due corretti studi capillaroscopici eseguiti con apparecchiatura moderna sono stati presentati da Auer (Bochum) e da Fuga (Roma). A sua volta il rapporto tra psoriasi palmoplantare e il micete Candida è stato ricordato dall'americano Skinner. A questo proposito è da ricordare che il trattamento antimicotico può essere utile in qualche forma di psoriasi del capillizio.

In ben 623 drogati, Katsidatze e collaboratori hanno studiato la presenza di psoriasi, trovandola aumentata di 10 volte rispetto alla norma e con aspetti di prurito, di essudazione e di resistenza alle cure, che la ravvicinerebbero un po' a quella osservabile in corso di Aids. E' assai auspicabile che una siffatta collaborazione con i reumatologi, con i medici nucleari e con gli immunologi continui a dare di questi frutti.

I riferimenti psicosomatici sono stati numerosi e qualificati. I biofeed-back e il test di Rorschach sono stati adoperati da qualche relatore per i suoi studi. Certo non viene mai meno il dubbio che tutti questi disturbi della sfera psicoemotiva non siano altro che conseguenti alla psoriasi e non la sua causa. Solo il quasi impossibile confronto con lo stato dello stesso paziente precedentemente all'insorgenza della psoriasi potrebbe dirimere le controversie.

L'aver fatto convenire da diverse parti del mondo qui a Trieste dei superspecialisti di una singola malattia così importante costituisce un avvenimento eccezionale, che conferisce lustro alla città e ne aumenta culturalmente le dimensioni oltre al suo breve perimetro. E tutta l'équipe dell'Istituto della clinica dermatologica dell'Università di Trieste va ampiamente lodata per questa riuscita manifestazione che ha suscitato tanto interesse nel mondo scientifico e ha conseguito tanti apprezzamenti favorevoli da parte del folto gruppo di relatori stranieri (oltre il 50% degli iscritti).

Quello che si può dire in sintesi, è che la terapia della psoriasi continua a essere complicata e talvolta deludente, anche se le moderne terapie che comportano alternanza o combinazioni tra due o più farmaci, tendono sempre più ad affermarsi.

Prof. Carmelo Scarpa
direttore dell'Istituto di Cl. dermatologica dell'Università di Trieste

LA RICERCA PUNTA SULLE MOLECOLE DERIVATE DAI RETINOIDI

Terapie, buoni risultati col calcipotriolo

La psoriasi in chiazze, non troppo estesa, dovrebbe venire curata con una terapia topica che non disturbi il paziente dalle sue normali attività. Le terapie sistemiche dovrebbero quindi essere riservate a quei pazienti nei quali la psoriasi è socialmente, economicamente ed emozionalmente invalidante e nei quali la terapia topica abbia fallito.

Obiettivo principale della terapia topica è l'allontanamento delle squame e successivamente la riduzione dell'infiltrazione infiammatoria del tessuto cutaneo e del suo arrossamento. Questi traguardi possono essere raggiunti con le terapie che si possono definire classiche, in quanto ormai utilizzate con successo da oltre un secolo, a base di derivati dei catrami, acido salicilico, crisarobina (estratto di una pianta tropicale) o del suo derivato di sintesi, ditranolo (antralina). Quest'ultimo prodotto viene utilizzato in preparazioni topiche in concentrazioni variabili dallo 0,05% allo 0,5% valutate secondo la risposta clinica ed evitando l'irritazione della cute sana o psoriasica, oppure a concetrazioni maggiori, ma applicato per brevi periodi secondo la «short contact therapy» utilizzata soprattutto dagli autori anglosassoni.

Recentemente il calcipotriolo, derivato di sintesi della vitamina D, ha dimostrato la sua efficacia nel trattamento della psoriasi. Tale molecola, con un meccanismo in parte chiarito, agisce come inibitore della proliferazione delle cellule epidermiche, tipica della psoriasi.

Fin dal 1931 Goekerman documentò la capacità dell'applicazione di catrami seguiti dall'esposizione alle radiazioni ultraviolette nel curare la psoriasi. La terapia sistemica della psoriasi si avvale di farmaci composti da molecole ormai ben collaudate e da nuovi principi apparsi più recentemente sul mercato.La vitamina A è ben nota da tempo per i suoi effetti sulla differenziazione epiteliale. Questo dato ha stimolato la ricerca per lo sviluppo di derivati di sintesi denominati «retinoidi aromatici».

L'etretinato, attualmente unico derivato disponibile in Italia, fin dal 1975 ha dimostrato la sua efficacia antipsoriasica. Il methotrexate, inibitore della sintesi delle nucleoproteine ed utilizzato in campo oncologico, agli opportuni dosaggi si è rivelato un importante farmaco soprattutto per le forme artropatiche di psoriasi. Rimanendo nel campo dei farmaci derivati dalla terapia oncologica, anche l'idrossiurea riveste importanza nel trattamento di alcune forme di psoriasi.

La ciclosporina A, derivato dal micete Tolypocladium inflatum, dopo aver dato una svolta nel campo del rigetto dei trapianti, ha assunto negli ultimi anni un'importanza via via crescente nel trattamento della psoriasi e recentemente ne è avvenuta anche in Italia la registrazione per la cura della malattia. Il prodotto viene somministrato per via orale ed i dosaggi vanno valutati caso per caso ed associati ad una stretta monitorizzazione degli indici di funzionalità renale.

Nel futuro della terapia della psoriasi possono essere ipotizzate la sintesi di nuove molecole derivate dai retinoidi, ed in Italia si attende in tal senso la registrazione dell'acitretina, già da tempo in commercio all'estero.

Dott. Paolo Pauluzzi
assistente della Cl. dermatologica dell'Università di Trieste

I fattori scatenanti

- **TRAUMATISMI:** ferite, abrasioni, suture chirurgiche, contusioni, precedenti dermatosi, modificazioni cutanee locali.
- **FATTORI INFETTIVI:** infezione streptococcica (spt a livello faringeo e/o alte vie respiratorie), anche infezioni virali sono attualmente considerate come possibili fattori in causa.
- **FARMACI:** sali di litio, beta-bloccanti, indometacina, antimalarici.
- **ALTRE SOSTANZE:** in grado di peggiorare o indurre la p.:Salicilati, sost. iodurate, steroidi, alcoolici in dose elevate.
- **CLIMA:** soprattutto freddo.
- **FATTORI ENDOCRINI:** progesterone a dose elevata, il periodo postgravidanza.
- **FATTORI PSICOGENI:** stress psico-emozionali, stati di ansia.
- **STATI METABOLICI:** diabete mellito, stato di ipocalcemia.

A TAVOLA

I nostri piatti «passati» al microscopio

Funghi 100 g, cavolini di Bruxelles 100 g, burro 15 g, cipolla, limone, sale e pepe.

Inusuale ma ottimo contorno autunnale, «robusto» per il palato e per il senso di sazietà e utilissimo all'organismo: ha un contenuto calorico molto limitato (160 calorie per una porzione molto abbondante) ed è ricchissimo di sali minerali come potassio, fosforo e calcio. I cavolini di Bruxelles sono infatti una fonte privilegiata di minerali (388 mg di potassio, 51 di calcio, 51 di fosforo) e di vitamine (81 mg di vitamina C), i funghi apportano potassio, fosforo e calcio. Il colesterolo deriva soltanto dal burro (40 mg) che però serve a rendere sapida e appetibile la vivanda, insieme alla cipolla.

Latte intero: 135 g; cacao: 15 g; panna: 10 g.

Una bella cioccolata calda con panna può essere una valida merenda per i bambini nei giorni freddi; o anche per gli adulti che praticano sport invernali. È preferibile al cioccolato in tavoletta, poiché a parità di gusto contiene meno grassi (12 g rispetto ai 34 di un etto di cioccolata in tavoletta), che si riducono a 8,5 se si esclude la panna, e addirittura a 3-4 usando latte scremato e cacao magro. Le calorie complessive sono 181 e scendono a 148 escludendo la panna. Per i bambini è consigliabile usare latte intero per l'apporto di proteine e calcio.

TECNOMEDICINA

E' pronta la «macchina» che lava il colesterolo

Una macchina capace di lavare via il colesterolo del sangue è stata messa a punto in Australia da ricercatori dell'Università di Brisbane diretti da Bill Cham. La macchina è stata già provata con successo su polli, maiali e vitelli e alla fine dell'anno si inizierà la sperimentazione sull'uomo. Il sistema, da usare naturalmente nei casi di livelli di colesterolo molto elevati, preleva il sangue dal paziente, lo «depura» dal colesterolo e lo reimmette in circolo. La procedura richiede circa due ore di trattamento settimanale.

ESITO POSITIVO DELL'INCONTRO REGIONE-GOVERNO

Tagli meno duri

Impegno a modificare la Finanziaria d'accordo con le Regioni

ROMA - Non è stato vano il primo viaggio a Roma del presidente della giunta regionale Pietro Fontanini. Il rappresentante leghista, che oggi in un successivo appuntamento incontrerà anche il primo ministro Ciampi, ha raccolto ieri la disponibilità del governo, attraverso le parole del ministro per gli affari regionali Livio Paladin, di apportare emendamenti alla legge finanziaria e ai provvedimenti collegati, stringendo con le regioni a statuto speciale un rapporto più stretto.

L'incontro svoltosi a Palazzo Chigi, al quale hanno partecipato oltre al presidente Fontanini anche gli assessori alla sanità Fasola e alle finanze Arduini, è stato preceduto da un summit tenutosi nella sede romana delle Regione Friuli-Venezia Giulia, di piazza Colonna, a cui hanno partecipato tutti i presidenti delle regioni e delle province a statuto autonomo. I tagli alle entrate regionali previsti dalla legge finanziaria sono infatti pesanti soprattutto per gli enti speciali. Quindi, prima di un incontro con il ministro Paladin, era giusto focalizzare le principali richieste da avanzare al governo. E Fontanini, in accordo con gli altri presidenti, ha posto l'accento sui commi 7 e 9 dell'articolo 24 della Finanziaria: il primo pone a carico delle regioni l'onere delle competenze trasferite dallo Stato, mentre il secondo mantiene anche per il 1994 i tagli alla sanità già in atto ques'anno. L'assessore alla sanità Fasola, a questo proposito, ha anche avanzato la proposta di ottenere dal governo gli strumenti per far fronte a questi tagli.

Ed ecco le risposte le ministro Paladin. Se per la sanità Paladin ha rimandato tutto alla conferenza Stato-regioni, per quanto riguarda il trasferimento di competenze ha chiarito che esso avverrà solo dopo gli incontri bilaterali Governo-regioni per l'attuazione dello statuto.

I SUGGERIMENTI PER L'INCONTRO DI OGGI

Dalla Dc la richiesta di sostegni concreti

TRIESTE — In vista del vertice romano Stato-Regione il gruppo consiliare della Dc intende concorrere all'esito positivo dell'incontro, e perciò ha affidato al presidente Fontanini una serie di suggerimenti, contenuti in un ampio documento. Vi si sostiene la necessità di chiedere al governo la garanzia che la Legge finanziaria disponga a partire dal '94 il riconoscimento, già sancito nella precedente Finanziaria, dell'elevazione di un decimo della compartecipazione, la cui prima tranche dev'essere attivata il prossimo anno. Nonché la necessità di riproporre al governo la questione del trasporto pubblico locale, che è a totale carico della Regione, e ciò avendo presente l'incongruità del diversificato trattamento fra regioni a statuto ordinario e speciali.

Il gruppo dc suggerisce inoltre a Fontanini di riproporre al governo una conferenza Stato-Regione per definire ruoli e prospettive delle aziende a partecipazione statale, nonché il riconoscimento dell'Agenzia del lavoro, alla stregua delle Agenzie d'impiego. E poi: un'urgente azione governativa per aiuti comunitari a questa regione in quanto area di crisi, un rilancio dei piani decennali Anas (grande viabilità, viabilità carnica, Cimpello-Sequals-Gemona); adeguamento dei piani ferroviari (compresa l'alta velocità) ai progetti concordati con il Veneto e il Trentino-Alto Adige per il sistema Nord-Est, l'utilizzazione delle risorse disponibili per le opere già «cantierabili» elencate al governo.

INCONTRO FRA DELEGAZIONI ECONOMICHE

Più collaborazione tra Italia e Slovenia

Nuovo impulso alle relazioni dalla richiesta di entrare in Cee

ROMA — Giornata di intensi colloqui quella di ieri a Roma da parte del gruppo di lavoro misto italo-sloveno per il settore economico-finanziario.

Le due delegazioni, guidate da Enrico Pietromarchi, direttore generale del ministero degli esteri italiano, e da Vojka Ravbar, segretario di Stato del ministero degli esteri sloveno, si sono incontrate nella sala Morosini della Farnesina.

I colloqui sono iniziati alle 10 e si sono conclusi solo nel tardo pomeriggio. Vista la nutrita composizione delle delegazioni e i molti argomenti all'ordine del giorno, c'è stata una seduta congiunta ma anche incontri separati tra i rappresentanti dei singoli settori.

Discussi quattro punti fondamentali: problemi economico-commerciali legati anche a questioni del traffico frontaliero, cooperazione finanziaria e bancaria, trasporti e telecomunicazioni, cooperazione scientifica e tecnologica.

L'incontro ha avuto una valenza interlocutoria in quanto non aveva lo scopo di portare alla firma di nessun accordo ma comunque è stato importante per l'individuazione degli eventuali ostacoli che impediscono un rilancio delle relazioni bilaterali.

Ricordiamo poi che il gruppo di lavoro misto italo-sloveno ha lo scopo di trovare nuove forme di collaborazione che tengano conto della mutata situazione. L'esame dei quattro punti è avvenuto proprio alla luce del processo di avvicinamento della Slovenia alla Cee il che offre nuove prospettive di collaborazione.

L'esigenza di adeguare le relazioni economiche alla mutata realtà si è resa necessaria in particolare per quanto riguarda il piccolo traffico di frontiera specie per quanto concerne il conto autonomo. Da ambo le parti è stata sottolineata l'opportunità di giungere in tempi brevi a un accordo per la promozione e la protezione degli investimenti e quello per evitare la doppia imposizione e prevenire l'evasione fiscale.

I lavori si sono svolti in un clima di cordialità e di comune volontà di procedere rapidamente alla completa individuazione e soluzione dei problemi emersi.

IN BREVE

Risanare gli organici per poter salvare i consorzi di bonifica

PORDENONE — In un incontro svoltosi nella sede del consorzio di bonifica Cellina-Meduna di Pordenone, il vicepresidente della giunta regionale Gian Luigi D'Orlandi ha esaminato, con i responsabili della categoria, i problemi dei consorzi di bonifica. Per quanto riguarda il risanamento di queste strutture montane esso dovrà passare attraverso il risanamento degli organici, secondo una razionale ristrutturazione delle funzioni e dei settori di intervento, evitando — ha detto D'Orlandi — così di disperdere il grande e qualificato bagaglio tecnico oggi esistente. La situazione, definita molto delicata, del consorzio era stata illustrata a D'Orlandi dal presidente del consorzio Fernando Del Maschio.

I Verdi propongono il risarcimento contro i danni dei grandi predatori

TRIESTE — Il consigliere regionale dei Verdi, Elia Mioni, ha presentato un'interpellanza al presidente della giunta affinché la Regione attivi subito un meccanismo che consenta di risarcire i danni provocati dai grandi predatori (orsi, linci, ecc.). L'argomento — rileva Mioni — è di grande attualità dopo che, nei giorni scorsi, un orso proveniente dalla Slovenia ha ucciso alcuni ovini di un allevamento a Prossenicco di Taipana. In attesa dell'istituzione del fondo — secondo Mioni — la giunta regionale dovrebbe, comunque sia, cercare di rimborsare, in via straordinaria, il danno subito dall'allevatore di Taipana.

Rifondazione comunista e sindacati a confronto sul mondo del lavoro

TRIESTE — Una delegazione di Cgil, Cisl e Uil si è incontrata con i consiglieri regionali di Rifondazione comunista Gianluigi Pegolo, Elena Gobbi, Fausto Monfalcon e Roberto Antonaz per approfondire i contenuti del documento programmatico a suo tempo predisposto dalle organizzazioni sindacali sui problemi regionali. In particolare, le organizzazioni sindacali hanno ribadito la centralità che a loro avviso assume nella fase attuale il risanamento delle aziende in crisi. E' stata altresì sottolineata la necessità di attribuire un nuovo ruolo all'agenzia del lavoro.

Interventi a Pramollo della giunta Il Psi: «Scelte del tutto sbagliate»

TRIESTE — La giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, secondo i consiglieri regionali Gioacchino Francescutto e Renzo Travanut (Psi), avrebbe raggiunto un'intesa con operatori turistici privati della Carinzia per la costruzione di una serie di impianti di risalita a monte, da ricongiungere con quelli carinziani e per la sistemazione della strada tra Pontebba e Pramollo, con una spesa preventiva per gli interventi che dovrebbe aggirarsi sui 7 miliardi. I due consiglieri regionali socialisti hanno interpellato il presidente della giunta regionale per sapere se era al corrente che l'ipotesi era stata scartata da tempo poiché avrebbe avvantaggiato esclusivamente il versante carinziano.

Assise internazionale a Udine sui rarissimi tetraonidi

UDINE — E' in corso a Udine, nella sala convegni dell'Università, il «sesto simposio internazionale sui tetraonidi», un ordine di volatili protetto, con alcune specie a rischio d'estinzione, presente anche sulle montagne del Friuli-Venezia Giulia. Il convegno, che si articolerà fino a venerdì e che ha richiamato studiosi e ricercatori da tutto il mondo, è organizzato dall'osservatorio faunistico e dal Comitato provinciale della caccia di Udine, con il patrocinio della Regione, del ministero dell'Agricoltura e foreste, dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica e dell'Unione nazionale caccia.

DAL QUATTRO OTTOBRE A TRIESTE IL CENTRO DI PRENOTAZIONE UNICA PER I RICOVERI

Usl, con il computer addio attese

Entro l'anno il sistema informatizzato entrerà in vigore in tutti gli ospedali del Friuli-Venezia Giulia

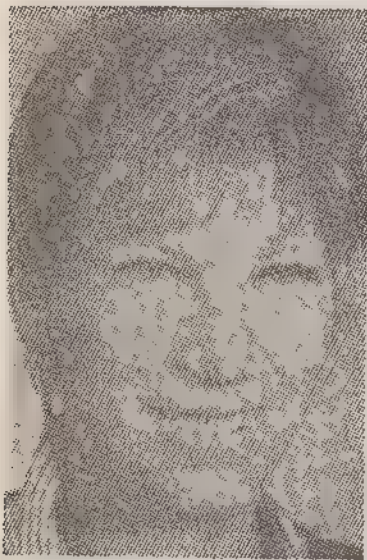
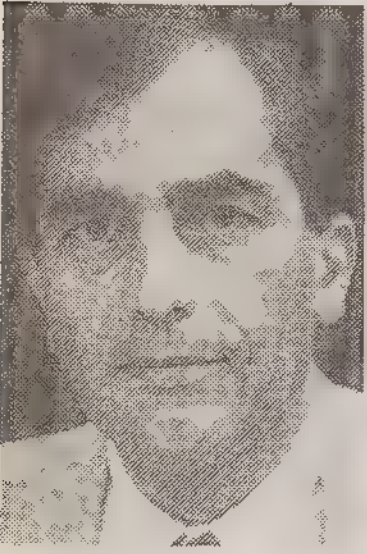
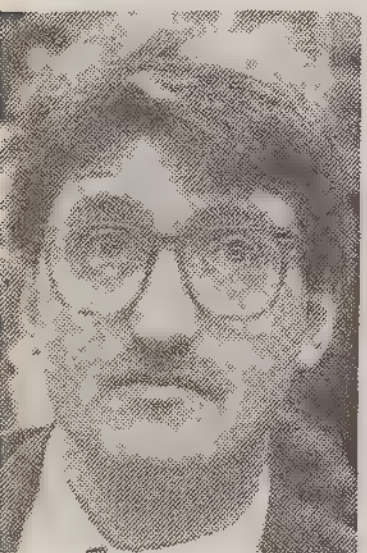
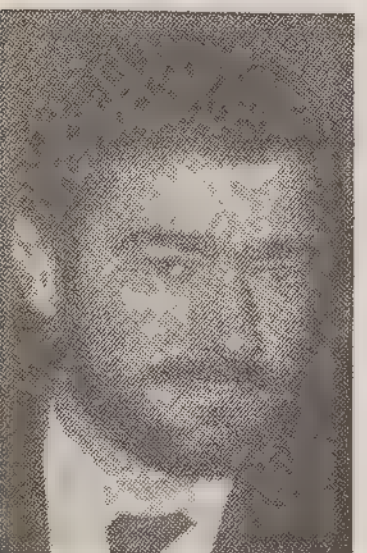
TRIESTE — È una sorta di rivoluzione copernicana nel sistema di accesso degli utenti alle prestazioni sanitarie erogate dalla struttura pubblica del Friuli-Venezia Giulia. Secondi in Italia, dopo l'esperienza pilota di Bologna, nell'ambito dell'apposito programma di sviluppo regionale, l'Usl n. 1 Triestina dal 4 ottobre prossimo inaugurerà il nuovo Centro unificato di prenotazione e, nei mesi successivi, entro il 1994, prenderà avvio anche presso l'Usl n. 11 Pordenonese e poi via via esteso alle altre Usl provinciali di Udine e Gorizia. Questo quanto è emerso dalla relazione da Domenico Del Prete, amministratore straordinario dell'Usl n. 1 Triestina, presentata ieri alla stazione marittima di Trieste. Il Cup è un sistema informatizzato, particolarmente sofisticato e unico nel suo genere, che, a regime, permetterà ai cittadini di prenotare — come si prenota un posto in treno o in aereo — molte delle più importanti prestazioni sanitarie.

«Per il Cup siamo secondi in Italia, per il regolamento di trasparenza siamo stati una delle cinque, su migliaia di enti pubblici tra i quali 678 dell'Usl, pubbliche amministrazioni che in tutta Italia se ne sono dotate» — ha sottolineato il prof. Del Prete. Si dirà addio a file d'attesa snervanti e di complessi iter burocratici che fino a oggi hanno caratterizzato il sistema monetario? Un sistema di terminali collocati in molte strutture sia ospedaliere che territoriali, renderà possibile prenotare o disdire — senza sprechi e inutili attese — un esame radiologico o di laboratorio, una visita specialistica. Questo progetto è stato reso possibile dal concorso di uomini, idee, mezzi tecnologici. Il ministero della Sanità ha messo a disposizione il programma informatico sviluppato a Bologna dall'Insiel Spa dando credito alla Regione Friuli-Venezia Giulia di poterlo imiegare. Dato l'interesse manifestato dalla direzione dell'Usl n. 1 Triestina, il progetto Cup è stato inserito nel piano di sviluppo del Sistema informativo sanitario regionale.

La Insiel (società informatica che già opera nella sanità regionale) ha realizzato il programma del progetto informatico che sarà gestito da personale selezionato e addestrato precedentemente. Il dott. Giuliano Blasetti, dirigente amministrativo informatico del Cup ha illustrato i servizi che questo centro è in grado di erogare: prenota le prestazioni, rilascia le autorizzazioni, fornisce le informazioni e gestisce le informazioni di ritorno. L'operatore che risponde all'utente si trova nelle condizioni di conoscere dal terminale tutte le informazioni e il loro andamento nel tempo. Grandi novità per l'utenza: dai nuovi punti di prenotazione sarà possibile in modo più agevole fare la prenotazione stessa, il calcolo del ticket, e si fornirà la stampa modulistica (con avvertenza per esempio per la preparazione e raccolta dei campioni). Il successo del Cup, che sarà anche uno straordinario sistema atto a garantire al cittadino trasparenza nel funzionamento dei servizi sanitari, è legato alla volontà amministrativa, dalla quale è strumento, alla partecipazione delle strutture erogatrici, ma anche al coinvolgimento dell'utenza, per la quale è un innovativo servizio.

Ignazia Zanzi

IL TAR RIDISEGNA IL CONSIGLIO: PICCIONI (LN) E NON DI BISCEGLIE (PDS), DE GIOIA (PSI) INVECE DI TONDO (PSI) - RIESAME PER MONFALCONE

Un seggio in più alla Lega

Anna Piccioni

Antonio Di Bisceglie

Renzo Tondo

Roberto De Gioia

Servizio di
Piero Spirito

TRIESTE - Entrano Anna Piccioni della Lega Nord e Roberto De Goia del Psi, escono il pidiessino Antonio di Bisceglie e il socialista Renzo Tondo, mentre a Monfalcone tutte le schede per il ballottagio del sindaco dovranno essere ricontrollate. Il Tribunale amministrativo regionale ieri ha dato due volte ragione alla Lega Nord, scompaginando numeri e poltrone in regione.

Il ricorso sull'assegnazione dei seggi al Consiglio regionale era stato presentato qualche mese fa dall'attuale assessore regionale ai trasporti Paolo Polidori, assistito dagli avvocati Giuseppe Sbisà e Luciano Sampietro. Polidori contestava i criteri adottati per il conteggio e la spartizione dei seggi, un garbuglio derivato da un paio di errate operazioni, del tipo di quelle che si fanno alle scuole medie. In due uffici circosrcizionali, a Gorizia e Trieste, hanno sbagliato il conto del quoziente elettorale, che viene effettuato dividendo la somma delle preferenze per il numero dei seggi moltiplicato per un coefficiente fisso (1,12). A Gorizia hanno sbagliato perché hanno moltiplicato per il coefficiente il quoziente derivato dalla divisione dei voti per i seggi (mentre avrebbero dovuto prima moltiplicare il numero dei seggi per il coefficiente e poi effettuare la divisione), mentre a Trieste invece di arrotondare i decimali del risultato finale hanno arrotondato il risultato della moltiplicazione tra il numero dei seggi e il coefficiente. Insomma un pasticcio matematico derivato però non da scarsa conoscenza dell'aritmetica, bensì da una errata interpretazione della legge elettorale regionale.

Sta di fatto che adesso in Regione cambiano numeri e poltrone. La Lega Nord ottiene un seggio in più, passando da 17 a 18, il Pds ne perde uno, passando da 7 a 6, al Psi c'è un cambio di poltrone e Trieste nel complesso ottiene due rappresentanti in più, tra cui il socialista De Gioia che non solo è l'unico triestino del garofano in Regione, ma eredita da Tondo la bandiera di capogruppo (sono in tre) in Consiglio.

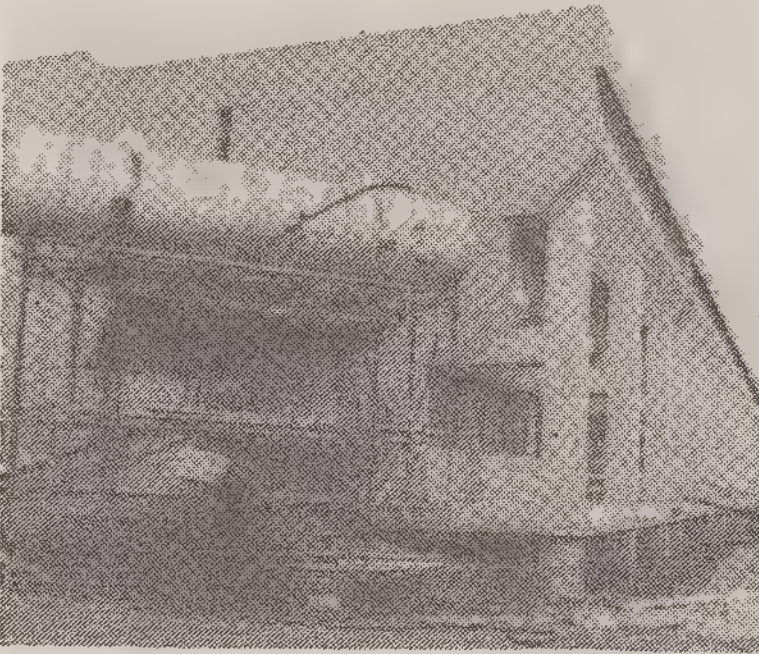
A Monfalcone, invece, dove il ricorso era stato presentato dai legali di Giorgio Fari, candidato per la Lega Nord, si dovranno ricontare le schede di 21 sezioni (su 46). Il partito di Bossi, infatti, per un centinaio di preferenze non era andato al ballottaggio, dove s'erano scontrati il sindaco uscente Cesare Calzolari e l'attuale primo cittadino Adriano Persi. I nuovi controlli saranno effettuati dalla Prefettura di Gorizia. Se ne riparla a dicembre.

In casa del Carroccio non nascondo la soddisfazione, e infieriscono sugli sconfitti: «Primo dice Fabrizio Belloni, leader triestino della Lega - siamo contenti che Trieste " sia maggiormente rappresentata; secondo, siamo soddisfatti che ci sia una donna in più tra i rappresentanti leghisti; terzo, ci fa molto piacere che sia stato portato via un seggio al Pds, che è inquisito alla stregua del Psi».

Nulla di fatto, invece, per i ricorsi elettorali presentati a Cordenons e a Spilimbergo. A Cordenons è stato rigettato il ricorso del candidato della Lega Nord Elio Quas, che paventava manomissioni delle schede per non essere arrivato al ballottaggio al posto del rappresentante pidiessino. A Spilimbergo è stato dichiarato inammissibile il ricorso di un privato cittadino, il medico Giorgio Di Paolo, di simpatie socialiste, che aveva denunciato la non osservanza da parte di alcune liste della presenza di candidati donne. Sempre al Tar, poi, sono stati rinviati gli esami dei ricorsi per le gare degli appalti stradali, e quello per il concorso delle guardie forestali.

ACQUISITI DALLA PROCURA DI UDINE I DOCUMENTI SULL'APPALTO DEL POLO SCIENTIFICO

Sequestrate le carte dell'Università

Le indagini sono incentrate sugli eccessivi rialzi della Rizzani-De Eccher in corso d'opera

Il secondo lotto del polo scientifico dell'ateneo di Udine.

UDINE - Nuova bufera su Udine. Su ordine della Procura, i carabinieri hanno sequestrato all'università di Udine tutta la documentazione relativa al primo e secondo lotto per la costruzione del Polo dei Rizzi, uno dei mega appalti udinesi aggiudicato dalla Rizzani De Eccher. Un'indagine da tempo nell'aria, dopo le inchieste sul Tubone di Marano, il Tribunale di Udine, gli echi dell'inchiesta mafia-affari (tutte «made in Rizzani») e soprattutto il sequestro dei documenti disposti dalla Procura pordenonese e della Digos. Con il Polo dei Rizzi da ieri i maggiori appalti udinesi sono sotto inchiesta. Manca solo lo stadio Friuli, anch'esso realizzato dalla Rizzani. Il fulcro scientifico universitario rappresentò, dieci anni fa, una torta da cento miliardi, poi bloccata al secondo lotto dopo anni di dissanguamenti e un'interminabile guerra fredda dopo la convenzione siglata con l'Italposte, società dell'Italstat di Zamorani. Per l'appalto del primo lotto da oltre 27 miliardi la commissione aveva a disposizione 400 punti. Per vincere, alla Rizzani, ne bastarono 15. Non meno fortunata fu, nel '90, con il secondo lotto da 34 miliardi.

Ma in questa inchiesta ritornano anche altri nomi già noti alle cronache giudiziarie, come se i magistrati Caruso e Buonocore avessero agguantato la ragnatela di relazioni sulle quali vivevano i Comitati d'affari che in questi anni si sono spartiti gli appalti pubblici. «Cuore» dell'aggiudicazione del Polo (per il quale si presentarono 75 imprese, tra le quali la Lodigiani, ma delle quali solo 14 fecero pervenire le offerte in tempo utile) è l'avvocato Marco Annoni, il cui ruolo «ambivalente» emerse nell'inchiesta sul Tubone.

Di punti da chiarire la magistratura udinese ne avrà moltissimi: dagli errori negli espropri al cambio dei pannelli (la prima perizia di variante), dalla centrale tecnologica bocciata dai pompieri agli impianti ridisegnati (quattro miliardi) all'abnorme quantità di lavori resi necessari a causa dell'inadeguatezza del progetto.

Roberta Missio

Rappresentanti di gioielli uccisi
Sei a giudizio accusati di omicidio

Simonetta Usopiazza

Luigi Gregorat

MILANO - Rinviati a giudizio tutti gli indagati per il duplice omicidio di Stresa del 25 ottobre dell'anno scorso, quando furono rivenuti i cadaveri di Luigi Gregorat, 32 anni, di Tapogliano, e Simonetta Pin in Usopiazza, 34 anni, di Monfalcone, la coppia di rappresentanti di gioielli caduta in una trappola fatale tesa da una banda milanese a scopo di rapina.

Ieri, al Palazzo di giustizia di Milano, davanti al gip, dottoressa Cappelli, si è tenuta l'udienza preliminare conclusasi con il rinvio a giudizio dei sei imputati maggiori che dovranno rispondere di omicidio premeditato, rapina e occultamento di cavadere, sulla base delle indagini condotte dal magistrato della Procura di Novara, dottor Corrado Lembo. Rinviati a giudizio anche altri imputati sui quali pesano reati meno gravi.

Il processo è stato fissato per il 28 marzo del prossimo anno, alla prima sezione della Corte d'Assise di Milano.

Imputati dei reati omicidio e rapina sono i coniugi Mauro Bornaghi e Gabriella Filippi (nella cui abitazione di Inveruno si era consumato il duplice omicidio), Laura Colombo, «mente» del delitto, Luca Vanzin, nipote della Colombo, e Domenico Ferrari e Francesca Raia, noti nel mondo della ricettazione. Questi ultimi due, difesi dal noto penalista romano, avvocato Taormina (difensore, tra gli altri, di Ciarrapico e Vitalone), sono accusati di aver istigato il delitto avendo assicurato al resto della banda di piazzare i gioielli che Gregorat e Usopiazza custodivano in una valigetta che non è mai stata ritrovata. Dopo essere stati uccisi (la donna per soffocamento e l'uomo con un corpo contundente), Luigi e Simonetta erano stati portati alla periferia di Stresa, e nascosti all'interno dell'automobile del rappresentante friulano. Una svolta decisiva all'indagine era stata fornita dalla consultazione dell'agenda e della memoria del cellulare di Gregorat. Da quegli elementi gli inquirenti avevano ricostruito gli ultimi spostamenti della coppia, giungendo infine a Inveruno, nell'abitazione di Borgani e Filippi dove erano state riscontrate oggettive prove della consumazione del delitto. I rappresentanti di gioielli erano stati attirati in Lombardia da Laura Colombo, della quale evidentemente si fidavano. La donna avrebbe raccontato loro di aver fissato una riunione con clienti interessati ai loro prodotti.

All'udienza preliminare, hanno partecipato anche i legali di parte civile che, per quanto riguarda i parenti di Simonetta Pin, si sono costituiti in un pool coordinato dall'avvocato milanese Massimo Bassi.

r.c.

DAL GIP LA PRIMA INCHIESTA SULLE TANGENTI IN FRIULI

Caso Garlato in udienza

L'ex presidente pordenonese dell'Aci risponderà di corruzione

PORDENONE —Questa mattina la prima grande inchiesta friulana di Tangentopoli finirà in udienza preliminare. Davanti al gip compariranno Giorgio Garlato, ex membro del consiglio di amministrazione dell'Anas e presidente provinciale dell'Aci, gli ingegneri Fausti, Tedeschi, Giorgi e Bordugo e il triestino Bruno Sardi, ex funzionario dell'assessorato regionale alla viabilità. Sono tutti chiamati a rispondere di concorso in corruzione, eccezion fatta per Sardi nei confronti dei quali viene ipotizzata la concussione.

Le indagini, condotte tra ottobre e novembre dello scorso anno dal pubblico ministero Raffaele Tito, presero spunto da alcune intercettazioni ambientali e telefoniche riguardanti colloqui tra Garlato e Paolo Quirini, operatore in forza presso alcune televisioni locali.

L'ex presidente dell'Aci, architetto, riferì all'interlocutore di aver dovuto pagare in più occasioni somme di denaro contro incarichi progettuali al senatore Giovanni Di Benedetto, all'epoca dei fatti assessore regionale alla viabilità.

Garlato venne arrestato poco dopo e grazie alle sue dichiarazioni la Procura della Repubblica inviò cinque informazioni di garanzia ai professionisti e a Sardi. Gli elementi raccolti nelle deposizioni indussero Tito a richiedere l'autorizzazione a procedere contro Di Benedetto che però, davanti alla giunta di Palazzo Madama, riuscì a dimostrare il «fumus persecutionis» del magistrato.

In seguito il parlamentare è stato oggetto di altri sei analoghi provvedimenti da parte del pm ma per episodi differenti.

Ma di che cosa si discuterà in particolare? Secondo l'accusa Garlato e Giorgi avrebbero avuto il ruolo di collettori delle mazzette da corrispondere a Di Benedetto. I fondi passavano poi nelle mani di Sardi il quale, dopo essersi trattenuto una piccola percentuale, consegnava materialmente il denaro all'assessore.

Il triestino si è sempre difeso affermando che il suo ruolo nella vicenda è stato piuttosto marginale. Proprio in quel periodo non meglio identificati soggetti appartenenti, questo almeno il sospetto, a qualche cellula dei servizi segreti pedinarono e fotografarono il magistrato e la sua famiglia oltre a tutto lo staff della Procura della Repubblica locale. In breve tempo ne seguì una polemica nella quale venne coinvolto anche l'ex dirigente della Digos pordenonese Antonio Dibari.

Massimo Boni

MONFALCONE: ISTIGAZIONE ALLA PROSTITUZIONE E LIBIDINE VIOLENTA

Si apre il processo «porno baby»

MONFALCONE - Istigazione alla prostituzione, ratto a fine di libidine e atti di libidine violenta: sono le accuse cui dovranno rispondere i quattro monfalconesi coinvolti nella vicenda delle «porno baby» che nell'estate del '92 tenne banco sulle cronache regionali. Domani davanti ai giudici del Tribunale di Gorizia compariranno per la prima udienza del processo il trentenne Gianluca Versace, Anna Maria Bozzi, 38 anni, Angelo Verdone, 52, e Giovanni Vidal, 47.

Già da tempo sono note le strategie su cui si baseranno gli avvocati difensori degli imputati (Arnò e Sampietro per Verdone, Vincenzo Versace e Bernot per Gianluca Versace, Crevatin per Vidal e Tarlao per Anna Maria Bozzi): l'intenzione è quella di isolare le posizioni dei singoli nel tentativo di alleggerirle il più possibile.

I legali di Bozzi, Verdone e Vidal insisteranno certamente tutti su un argomento ben definito: l'inconsapevolezza dei loro assistiti circa l'uso che Ottone Pellizzoni, 67 anni, il quinto protagonista della vicenda, avrebbe fatto degli appartamenti che di volta in volta chiedeva in prestito.

Diversa la posizione di Versace, che deve rispondere da una parte per un episodio di istigazione alla prostituzione di una minore, il tentativo di violenza dopo il rifiuto di questa e dall'altra dell'istigazione verso Pellizzoni (compiuta tra il settembre e il novembre del 1990) per indurlo a fare prostituire due delle minorenni coinvolte nella storia.

Sul piano giudiziario i giochi per Ottone Pellizzoni sono invece già fatti: ammise le proprie responsabilità e scelse di farsi giudicare con il rito abbreviato. Fu condannato a 3 anni e 4 mesi di reclusione, senza i benefici, 5 anni di interdizione da attività di pubblico esercizio, e al pagamento di una cinquantina di milioni di lire per risarcire le famiglie delle minorenni cui rivolse le sue attenzioni. Attualmente è in attesa del processo d'appello.

LAMPALAGUA RESTAURANT
MENU BUSINESS
colazione d'affari lire 25000
servita solo dalle 12 alle 14
VIA MILANO 5

OGGI IL SOTTOSEGRETARIO MACCANICO INCONTRA IL MONDO POLITICO, ECONOMICO E SINDACALE

Cinque punti per combattere la crisi

Dopo una lunga trattativa le parti hanno elaborato un documento unitario per il rilancio del ruolo economico di Trieste

”Chiediamo una strategia e non interventi tampone”

REGIONE

'Un passo avanti verso l'off-shore'

"La Regione sta seguendo con attenzione la vicenda dell'off-shore triestino, previsto nella legge sulle aree di confine e attualmente all'esame della commissione della Cee". Lo afferma l'assessore regionale agli Affari comunitari, Sergio Cecotti, il quale aggiunge che "allo stato degli atti risulta che la commissione è orientata nel senso che la destinazione delle attività del centro verso i Paesi dell'Est europeo sia esclusiva e che i benefici fiscali previsti siano riferiti all'intero territorio nazionale, con una canalizzazione delle operazioni finanziarie verso il centro di Trieste". Ora è necessaria un'ulteriore richiesta di chiarimenti, su aspetti di dettaglio, al ministero degli Affari esteri italiano. Quest'ultima fase istruttoria richiederà circa un mese; altre tre settimane occorreranno alle istituzioni comunitarie per la definizione della decisione. Entro la fine dell'anno potrà essere conclusa una procedura iniziata nel febbraio del '91.

Servizio di
Arianna Boria

A Roma e tutti insieme. Ieri, dopo una lunga giornata di confronto, le categorie economiche, il mondo politico e i rappresentanti sindacali, hanno approvato all'unanimità il documento sulla crisi economica della provincia di Trieste, che verrà presentato oggi, alle 17, al sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri, Antonio Maccanico. All'atto - che auspica, dal colloquio a palazzo Chigi, l'avvio di una politica strategica per la città e il definitivo abbandono di 'interventi tampone' - è allegata una serie di schede tecniche sui grandi punti di sofferenza del mondo produttivo locale: Ferriera di Servola, Lloyd Triestino, Porto, Monteshell, Cantieristica e altre imprese dell'indotto delle Partecipazioni statali, del settore grafico, edile, tessile.

La vigilia della spedizione romana (capeggiata dal presidente della Regione, Fontanini e accompagnata dal Prefetto) è cominciata ieri, a mezzogiorno, in Camera di commercio. Per due ore si è discusso sulla strategia da presentare al colloquio con Maccanico. L'accordo tra le parti, inutilmente inseguito in tre incontri precedenti, era condizione imprescindibile per affrontare l'interlocutore governativo con un minimo di credibilità. L'obiettivo da raggiungere - rivitalizzare il ruolo della città a livello internazionale e il tessuto economico confinario, che deve fare i conti con lo sbarco sul mercato dei Paesi dell'Est - sarebbe stato compromesso già sull'aereo diretto a Fiumicino se la delegazione non si fosse compattata. In una situazione di recesso generalizzato, da Crotone a Torino, le fratture interne non avrebbero senza dubbio giocato a favore di una maggiore sensibilità del governo verso Trieste.

Il presidente della Cciaa, Tombesi, (a destra) è fiducioso: "Questa volta andiamo a Roma nelle condizioni migliori. I nodi sono stati superati e c'è un grande senso di responsabilità". Il colloquio fa seguito a quello di luglio di Staffieri e Sardos: ma la delegazione, questa volta, vuole portare a casa "impegni concreti" e futuri sviluppi

Alla fine, quindi, tutti insieme appassionatamente. Già alle due del pomeriggio, quando ancora il gruppo ristretto stava studiando come fondere in un unico documento le distinte memorie di Cgil, Cisl e Uil e della Camera di commercio, il presidente di quest'ultima, Giorgio Tombesi, si mostrava fiducioso: "C'è molta buona volontà, da parte di tutti - aveva commentato al termine del primo incontro -. I nodi sono stati superati con grande senso di responsabilità. Non posso prevedere l'esito dell'incontro con Maccanico, certo è che questa volta, a Roma, andiamo nelle condizioni migliori. E il governo, da parte sua, ha sempre dimostrato di volere concretamente fare una politica di confine".

Lo spauracchio agitato da Tombesi - e ripreso, seppure molto diplomaticamente, anche nel documento - è quello del 'fallito' primo incontro romano del 22 luglio scorso, cui presero parte l'ex sindaco Staffieri e l'ex presidente della Provincia, Paolo Sardos Albertini (per essere precisi, Tombesi l'ha definito "penoso"). Allora la spedizione non sortì conseguenze. Oggi, la nuova delegazione chiede al governo impegni concreti e confronti successivi sui vari temi con i soggetti interessati.

Veniamo ai 'punti di crisi', sulla base dei quali lo Stato dovrebbe garantire l'inserimento di Trieste nell'elenco delle aree di declino industriale (con la possibilità di usufruire del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo), nelle aree depresse del Centro-Nord e nelle aree di crisi su cui interviene la task-force sull'occupazione di Borghini.

Ferriera di Servola. Si chiede che il Cipi approvi, entro settembre, il piano industriale presentato dal commissario. La Ferriera ha tutte le caratteristiche per essere sottoratta ai tagli voluti dalla Cee: il risanamento ha validi contenuti economici, con possibilità di positive conseguenze nell'indotto industriale e portuale, oltre a garantire il 10% dell'occupazione industriale della provincia.

Lloyd Triestino. Degli sviluppi di ieri riferiamo qui a fianco. Il documento boccia comunque il piano Finmare come "inaccettabile", in quanto fa scomparire dal versante adriatico l'unico e più importante armatore dei traffici di linea.

Porto. Il governo dovrà impegnarsi a ripianare il deficit di 108 miliardi accumulato nelle passate gestioni e autorizzare il prepensionamento del personale in esubero. Vanno nominati gli organi ordinari di gestione e riconosciuta dallo Stato, con nuova legge, la specificità del porto di Trieste per quanto concerne i traffici di transito estero per estero.

Monteshell. Il ministro dell'Ambiente deve decidere entro settembre sul piano per l'insediamento dei depositi di Gpl e permettere la conclusione del progetto di riconversione concordato cinque anni fa con il ministero dell'Industria.

Cantieristica. In previsione dei processi di ristrutturazione riguardanti la Fincantieri (Arsenale, Grandi Motori, Diesel Ricerche) si chiede un tavolo di confronto regionale per concordare l'assetto delle Partecipazioni statali.

Il documento propone infine la compilazione di un elenco di opere pubbliche da realizzare all'interno dell'intervento congiunturale da 10 mila miliardi deciso dal Governo: progetti che, in parte, rientrano nelle competenze urbanistiche degli enti locali e soprattutto le opere ferroviarie dell'alta velocità, la cui prevista conclusione a Venezia - si dice - rende risibile il ruolo ponte che viene affermato per il Friuli Venezia Giulia.

Gli antefatti di questo quadro sono foschi: oltre 10 mila iscritti al collocamento, rischio di perdita di oltre 4 mila addetti nell'industria (+25%), cui si aggiungono i mille dipendenti dell'indotto.

Già questa sera si conoscerà il "polso" della trattativa. La delegazione vorrebbe tornare a Trieste con un verbale in cui siano contenute le prime soluzione per l'emergenza.

Un momento della riunione di mezzogiorno in Camera di commercio sul documento unitario che sarà presentato questo pomeriggio al sottosegretario Maccanico. (foto Sterle)

POLIDORI CONFERMA

Cordata di imprese si fa avanti per comprare il Lloyd

Il Lloyd triestino potrà rimanere a Trieste. C'è infatti una cordata di imprenditori disponibile ad acquistare la compagnia di navigazione dalla Finmare. Lo ha confermato ieri pomeriggio l'assessore regionale ai traporti, Paolo Polidori, ai rappresentanti dei sindacati aziendali e alle segreterie provinciali di categoria.

"Oggi pomeriggio, da Maccanico - ha assicurato Polidori - la Regione pretenderà un impegno del governo per il blocco del piano di risanamento della flotta pubblica e chiederà di avere a disposizione il tempo necessario per portare a termine la trattativa". Sul nome degli acquirenti l'assessore all'industria mantiene il riserbo, ma ha autorizzato i sindacati a ufficializzare all'assemblea dei lavoratori l'esistenza di un "tavolo di negoziato". Anche per il Lloyd quindi l'attenzione viene concentrata sull'incontro in programma a palazzo Chigi.

Il piano presentato da Finmare, che proprio stamattina i sindacati nazionali di categoria inizieranno a discutere con i vertici della società, prevede lo smantellamento della marineria di Trieste. Non è escluso, tuttavia, che il summit venga fatto slittare in attesa dell'esito del colloquio con Maccanico. Al primo punto del programma Finmare figura la vendita degli immobili a cominciare dal Palazzo della marineria di Passeggio Sant'Andrea. Il risanamento passa poi attraverso l'alienazione delle navi del Lloyd e la cessione dei diritti delle linee commerciali oggi gestite dalla società triestina. Infine, la fusione della compagnia giuliana con l'Italia di Navigazione di Genova dovrebbe spostare in Liguria l'intera attività.

Sulle intenzioni della Regione i sindacati non si dicono del tutto convinti. Viene rispettata l'esigenza di riservatezza sulla trattativa in corso ma viene lamentata la necessità di veder fissati dei tempi di verifica dell'andamento del negoziato. "Tutto va bene - commenta Clyde Cofone della Cgil - ma le scadenze di confronto con il sindacato non possono essere trascurate".

Anche di questo si parlerà dopo l'incontro a palazzo Chigi.

L'"assedio" dei lavoratori della Fta davanti al Credito italiano. A destra, solidarietà all'ex Aquila. (foto Sterle)

MANIFESTAZIONE IN PIAZZA DELLA BORSA IN DIFESA DEL SETTORE TESSILE

Banche assediate dai dipendenti della Fta

Mentre a Milano si decide l'autoliquidazione del gruppo, gli operai chiedono nuove linee di credito

Solo parole. Ma era quello che si aspettavano, almeno per il momento. Il pellegrinaggio che ha portato ieri i dipendenti della Fta di Trieste ad assediare simbolicamente gli istituti di credito per perorare il congelamento dei debiti del gruppo Trevitex, si è concluso con tante assicurazioni. I responsabili delle filiali triestine del Banco di Roma, del Credito italiano e del Banco di Napoli hanno ricevuto la delegazione della fabbrica insieme ai rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil (cui si è unita la Cisnal) e promesso che si attiveranno nei confronti della direzione centrale dei rispettivi istituti per scongelare il rifiuto di pagamenti dilazionati e liberare quelle linee di credito che consentirebbero alle aziende sane di proseguire la produzione. Infatti le commesse di lavoro non mancano. Il grosso problema è piuttosto il reperimento delle materie prime, ostacolato dai problemi di liquidità da parte della casa madre Trevitex, ormai esposta per 970 miliardi.

Ieri mattina, in piazza della Borsa, l'atmosfera era tesa. Un'ondata di fischi, di rulli di tamburo, di slogan scanditi rabbiosamente ha investito le finestre della sede del Credito italiano. Nessuno dei dipendenti dell'istituto si è affacciato. Solo fuggevoli sbirciate prima che i rappresentanti delle due parti si incontrassero all'interno dell'edificio. I duecentoventi lavoratori scesi in piazza hanno cartelli improvvisati col cartone. "Cinquemila addetti posti maledetti"; "Dobbiamo pagare i mutui, con cosa?"; "Non rinunciamo a questo lavoro, altro non c'è": slogan scritti in stampatello e urlati ritmicamente. Sullo stato d'animo dei manifestanti non poteva non incidere la contemporanea seduta del consiglio di amministrazione della Trevitex, a Milano, che avrebbe dovuto decidere l'autoliquidazione (una procedura di scioglimento che evita il fallimento giudiziario) e la conseguente nomina di un liquidatore che può immediatamente vendere gli stabilimenti sani. In questa logica rientrerebbero tutte e tre le aziende della regione (Fta in testa accanto alla Tessitura di Pordenone e ai Filati e Pettinati di Fiume Veneto) ed è per questo che l'assessore regionale all'industria, Ezio Sedran, ha già chiesto l'intervento del governo per condurre in porto quest'operazione. La Regione infatti ha offerto la propria disponibilità a collaborare alla stesura del piano di risanamento del gruppo OlceseDalle Carbonare. Della questione si riparlerà oggi, a palazzo Chigi, con il sottosegretario alla presidenza Maccanico.

Atmosfera tesa, si diceva. E non sono mancati confronti accesi - quasi passati alle vie di fatto - tra i rappresentanti delle varie organizzazioni sindacali. Poco più in là, davanti alla Camera di commercio, un presidio dei lavoratori dell'ex Aquila aspetta al varco i vari membri della delegazione che oggi sarà a Roma da Maccanico. "Tombesi, ricordati che ci siamo anche noi". "Fontanini aspettiamo che ti decida a ridarci il nostro posto di lavoro": altri slogan, altra rabbia. Uno striscione del consiglio di fabbrica della Fta viene spostato, "per solidarietà", davanti al presidio dell'ex Aquila. I lavoratori, non soddisfatti della proroga della cassa integrazione e "sconfessati" dagli stessi sindacati, sperano di strappare, nella riunione romana, il via libera per la realizzazione dei depositi di gpl.

ar. bor.

BREVI

Camber a Fontanini: «Che fine ha fatto il dossier-porto?»

Che fine ha fatto il dossier sull'Ente porto consegnato mesi fa da una commissione di giuristi alla magistratura? Lo chiede in una lettera al presidente della giunta regionale Fontanini il deputato triestino Giulio Camber, della LpT. L'uscita di Camber fa seguito a una riunione tenutasi in Prefettura nella quale, viene precisato nel testo, Fontanini aveva parlato di "errori compiuti dagli amministratori" in riferimento agli 80 miliardi di deficit.

«Sembra - aggiunge Camber nel testo - che siano state acclarate responsabilità di natura penale inerenti operazioni per un valore di decine di miliardi». Di qui l'invito a Fontanini ad acquisire il dossier, semprechè non sia coperto da segreto istruttorio, sia in vista dell'incontro di domani con il Governo che di una più approfondita valutazione, conclude il parlamentare, dei fatti che nanno originato l'attuale deficit del porto.

IL DIRETTIVO DEL «DONATI»: «CI ASTERREMO DA INIZIATIVE POLITICHE AUTONOME»

Nel clima di spaccatura interno all'ex Dc, ora Partito popolare, il circolo Donati va controcorrente. Il suo consiglio direttivo, riunitosi sotto la presidenza di Franco Richetti, ha infatti deciso di astenersi dall'intraprendere autonome iniziative a carattere politico. In una nota i responsabili precisano di ritenere che gli ideali cattolico-democratici cui il circolo si ispira debbano ritenersi ormai patrimonio del nuovo Ppi e che non si debbano offrire occasioni «per forzate interpretazioni di divisione al suo interno o per legittimare la reintroduzione delle correnti».

LA LEGA NORD FESTEGGIA CON... EUFORIA LA NUOVA SEDE DI DUINO AURISINA

Si inaugurerà domani alle 18 la nuova sede della sezione Duino Aurisina della Lega Nord, in via Aurisina 156. Seguirà alle 20 e 30, alla discoteca Euforia un incontro dibattito con la partecipazione del segretario Fabrizio Belloni, dell'assessore regionale Paolo Polidori e del consigliere regionale Roberto Tanfani. Nei prossimi giorni l'espansione dei "lumbard" nella nostra provincia dovrebbe concretizzarsi nell'apertura di un'altra sede a Muggia.

LPT: CAMBER INTERROGA IL MINISTRO CONSO SUGLI ORGANICI DEI GIUDICI TRIESTINI

Il parlamentare triestino della Lpt, on. Giulio Camber, ha reso noto di aver presentato nei giorni scorsi, una interrogazione urgente a risposta scritta al Ministro Guardasigilli Conso in relazione agli organici dei magistrati a Trieste.

Camber ha ricordato tra l' altro nel testo che la magistratura triestina si trova ad operare con giudici che lavorano 12-14 ore al giorno, dovendo far fronte alla mole di lavoro ordinario e a quello conseguente alla città di frontiera e alle varie inchieste di tangentoli. Il parlamentare della Lista per Trieste ha chiesto al ministro Conso, a seguito soprattutto ad un appello di un magistrato che ha segnalato di non poter più seguire le inchieste sulla corruzione e a malapena di riuscire a fare ordinaria amministrazione perchè molto oberato di lavoro - di voler rinforzare a Trieste gli organici dei giudici, soprattutto per il settore penale.

LA CONFESERCENTI ALL'ASSESSORE POLIDORI: «VANNO MANTENUTE LE CHIUSURE DOMENICALI»

I principali problemi del commercio nel Friuli Venezia Giulia sono stati esaminati in un incontro a Trieste tra una delegazione regionale della Confesercenti e l' assessore regionale al commercio, Paolo Polidori. La delegazione ha illustrato all' assessore la propria posizione in materia di ordinamento della legislazione regionale, dei contributi alle imprese, della riforma e della semplificazione del sistema fiscale, nonchè degli aspetti specifici della legislazione relativa al commercio sulle aree pubbliche e ai pubblici esercizi.

La Confesercenti - come rileva un comunicato ha anche indicato l' esigenza di una «riflessione» sulla normativa degli orari, l' elasticità e la turnazione delle aperture e delle chiusure dei negozi, nonchè l' esigenza per la piccole e medie imprese di mantenere l' obbligo della chiusura domenicale. L' assessore Polidori, tra l' altro, ha indicato nelle leggi di finanziamento del conto interessi gli strumenti privilegiati di sostegno ed incentivazione alle imprese commerciali.

TRASPORTI, ROTONDARO IN REGIONE: «ACT, SITUAZIONE ORMAI DRAMMATICA»

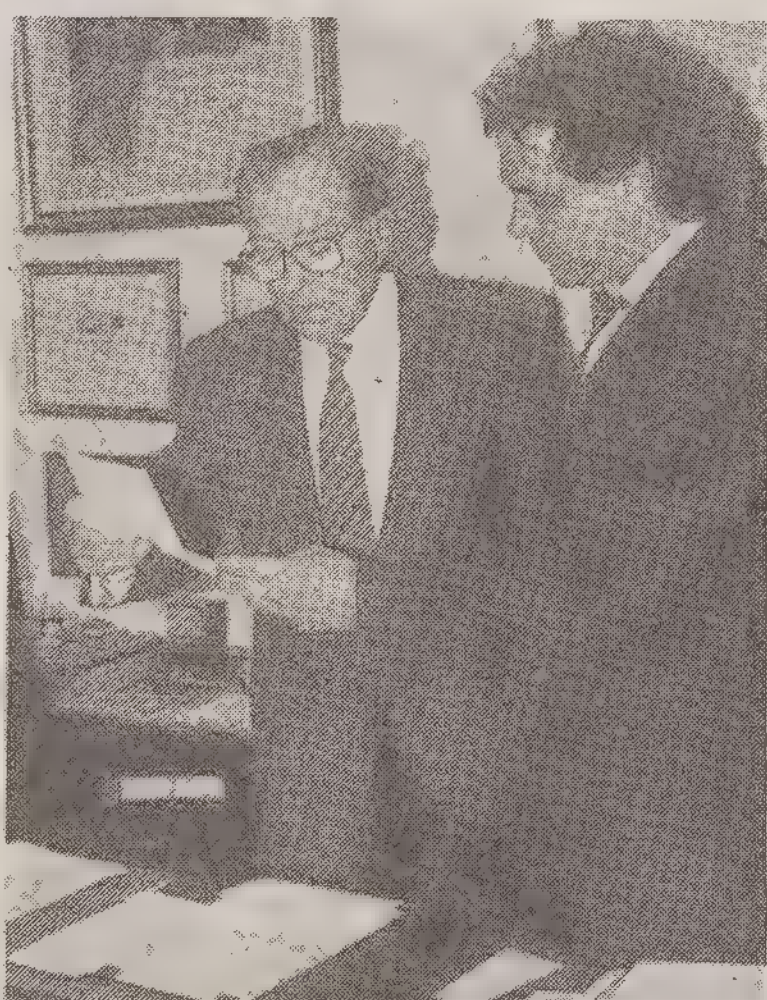
L' assessore regionale ai trasporti Paolo Polidori ha ricevuto ieri il presidente dell' Azienda Consorziale Trasporti (Act) Rotondaro e il consigliere dell' assemblea Giona. Nell' incontro sono stati approfonditi i temi generali del trasporto pubblico locale e quelli specifici dell' Act triestina. E' stata evidenziata la drammaticità della situazione e, da entrambe le parti, si è concordato sulla necessità di intervenire in maniera decisa nell' interesse sia dell' utenza che della stessa azienda. L' assessore ha manifestato la propria disponibilità a presenziare ad una riunione della commissione amministratrice dell' Act, il prossimo sei ottobre.

TRAFFICO E PARCHEGGI SELVAGGI: DAL COMUNE UN INVITO AI CITTADINI DI ESSERE PIÙ BRAVI

Il tram di Opicina incontra crescenti difficoltà lungo il suo percorso a causa della presenza di automobili in sosta vietata? Alcuni cittadini si lamentano per il posteggio ormai selvaggio in zone residenziali quali via Bazzoni, via Navali e via Bellosguardo? Ci pensa il Comune, che in una simpatica nota raccomanda «il rispetto delle ordinanze vigenti e l'esigenza che esse non vengano infrante». Diversamente, si capisce, ci penserà il comando dei vigili urbani, che ha già ricevuto le disposizioni del caso. In piazza Unità, insomma, De Amicis tiene sempre banco, come conferma anche il simpatico invito dei giorni scorsi da parte del commissario Larosa a lasciare le auto a casa sabato, quando, con "Venizelos", bolidi dell'offshore e ungheresi in contemporanea, se ne dovrebbero vedere delle belle.

IERI LA LISTA HA CONFERMATO L'INDICAZIONE A SINDACO DELL'IMPRENDITORE

Camber: «Rovis, il candidato»

Lunedì nell'assemblea del Melone l'interessato fornirà una risposta definitiva

Giulio Camber, segretario della Lista per Trieste, consegna a Primo Rovis l'invito a candidarsi (Italfoto)

Servizio di **Fabio Cescutti**

La Lista conferma l'indiscrezione: il candidato è Primo Rovis. Adesso bisognerà attendere che l'imprenditore confermi l'indicazione. E una risposta definitiva il commendator Rovis la darà lunedì nel corso dell'assemblea del Melone. In caso di un sì, il popolo autonomista dirà la sua. Ma da quel punto di vista non dovrebbero esserci sorprese.

Il regista dell'operazione è stato ancora una volta l'onorevole Giulio Camber che, nei giorni scorsi, aveva annunciato molte sorprese. Questa sicuramente pone un pietra miliare nella corsa alle candidature.

Qualora Rovis non accettasse, il suo appoggio allo schieramento sarebbe però scontato. Tuttavia, in caso di accettazione, già si fanno i nomi di uno Staffieri super assessore con deleghe di altissimo rilievo (l'ex sindaco in proposito ha lasciato il campo libero alle ipotesi) con un gruppo di «falchi» della LpT a sostenere il candidato sindaco.

Nella tarda mattinata di ieri Camber, accompagnato dal presidente della Provincia «congelato» dal Tar, Paolo Sardos Albertini, ha consegnato la lettera di invito a Rovis, firmata nell'ordine da Cecovini, Gambassini, Camber, Franzutti, Antonione, Staffieri e Sardos. E' stato insomma un plebiscito nei confronti di una candidatura dell'imprenditore non legato ad alcun partito.

Nella lettera della Lista indirizzata a Rovis sono state espresse evidenti critiche al gruppo di intellettuali che sta lavorando per una «nomination» super partes.

«Siamo chiari - ha rimarcato polemico Gambassini - i quattro quinti di questi saggi sono noti comunisti».

«Secondo i sottoscritti esponenti della LpT - si legge ancora nel documento - Trieste ha bisogno di persone decise che conoscano non solo alcuni problemi della città nel loro complesso, ma che abbiano dimostrato con i fatti di volerle bene e in questo momento la persona più indicata a ricoprire la carica di sindaco, per non aver mai frequentato la politica, è il commendator Primo Rovis».

Staffieri ha rimarcato che «non occorre essere saggi per avere una minima conoscenza della città». Ed ha sottolineato che non ha mai dato la sua disponibilità a candidarsi nuovamente come sindaco.

E' stata quindi la volta di Gambasini, presidente della LpT. «Con le categorie economiche ha affermato - abbiamo avuto sempre rapporti difficili, credo tuttavia che le stesse oggi si trovino in uno stato di disperazione tale da abbandonare quelle forze partitiche verso le quali si erano indirizzate negli anni scorsi».

Camber infine ha precisato che la Lista non parteciperà a trattative con partiti, «dalla Lega Nord, una forza come le altre, che farà spendere due miliardi e mezzo a Trieste in caso di nuove elezioni provinciali visto che il ricorso è suo, alla Dc della Anselmi».

A questo punto ci si chiede: Rovis accetterà o meno la designazione? E' una variante non di poco conto sul quadro politico triestino.

«Comunque se il commendator Primo Rovis dovesse rinunciare - ha concluso Camber - c'è sempre l'esperienza di Staffieri».

La Lista insomma, sullo scacchiere, ha preso l'iniziativa. Se non è uno scacco, è comunque una mossa impegnativa.

ROVIS

«Un'iniziativa che mi fa piacere e mi lusinga»

La Lista indica Primo Rovis. Ma il diretto interessato cosa ne pensa? Abbiamo incontrato l'imprenditore nel suo studio, mentre l'onorevole Giulio Camber e Paolo Sardos Albertini gli consegnavano la lettera con cui il Melone lo voleva quale candidato sindaco.

Commendator Rovis, cosa pensa di questa iniziativa?

«E' una vera e propria sorpresa. Sono ambizioso, sempre nell'ottica del bene di Trieste, e questa indicazione mi fa piacere. Certo che ci volevano le teste di Camber e Cecovini per indicare a sindaco uno che alla città ha sempre voluto bene».

Ma lei cosa deciderà?

«Devo consultare la mia famiglia innanzitutto, il direttivo di Amare Trieste e altri amici. Certo, ora sono un po' sorpreso, anche se compiaciuto. Comunque lunedì riferirò all'assemblea della Lista: capitemi, non sono un politico e non so trovare parole di circostanza».

Come sindaco cosa farebbe?

«Ci sono tante cose da fare. Ecco, una cosa posso dirla di certo. Prendo in esame quest'ipotesi solo perchè la nuova legge offre al sindaco grandi possibilità decisionali, non come in passato. E il fatto che la Lista, fino a prova contraria primo partito di Trieste, mi indichi quale candidato per me non può essere che un piacere».

Quali scenari politici potrebbero esserci dietro la sua candidatura?

«Secondo me la Lista e la Lega farebbero una bella coppia, anche se riconosco alla Lista l'iniziativa di avermi contattato, comunque non avrei pregiudiziali verso nessuno, dal Msi ad alcuna altra forza, Trieste ha bisogno di unità».

Sono note le sue polemiche con il Friuli...

«La Lista mi dà garanzie sull'autonomia di Trieste nella Regione. Io non voglio baruffe con il Friuli, i friulani sono brava gente. Però non deve succedere più che al Friuli vada tutto e a Trieste niente. L'ho detto a Fontanini, presidente della giunta: la Regione ha quattro province, cioè quattro figli e deve voler bene a tutti in eguale misura».

SENTENZA SENZA SORPRESE NELLA "GUERRA" TRA SOCIETA'

Liquami: il Tar dà ragione alla Ocean

Non accolto il ricorso della Sea service - Attesa nei prossimi giorni altra portaerei Usa

Via libera alle navi americane in porto: il Tribunale amministrativo regionale ha respinto il ricorso presentato dalla ditta «Sea Service» - che per anni ha gestito il monopolio del servizio asporto rifiuti e acque di scarico delle navi ormeggiate in porto contro la rivale «Ocean», cui l'Eapt aveva affidato la concessione. La Sesta flotta Usa aveva a suo tempo fatto sapere che se la «Sea Service» - che ha praticato tariffe più alte della «Ocean» - avesse vinto, le prue delle sue navi avrebbero cercato altri approdi (Venezia).

Ora il Tar ha respinto la richiesta di sospensiva, e la «Ocean» potrà continuare a svolgere il suo lavoro in attesa che i giudici regionali dicano l'ultima parola al processo, che sarà istruito non prima di sette-otto anni.

«La decisione del Tar afferma Alberto Cattaruzza della «Ocean» - è per noi una grande vittoria, perché segna di fatto l'inizio della fine dei monopoli in Porto, una situazione che è durata anche troppo». Bisognerà vedere ora quali saranno le prossime mosse della «Sea Service», che nel luglio scorso, quando l'Eapt «passò» la concessione alla ditta rivale, minacciò di mandare a casa una quarantina di dipendenti (e in parte lo ha fatto).

La complessa vicenda dei liquami, com'è stata definita, era iniziata nel novembre dello scorso anno, quando la «Ocean» si fece avanti offrendo agli americani una tariffa di molto inferiore a quelle fino a quel momento presentate dalla ditta di Crismani. Quest'ultima cercò di abbassare il prezzo, ma l'Eapt diede la concessione alla «Ocean» per tre anni. Immediato il ricorso della «Sea Service», che accusò la società di Cattaruzza di non avere le strutture necessarie, tanto da essersi appoggiata a un'altra ditta, la «Pertot» per il trasporto a terra dei rifiuti, violando così la normativa vigente. «Invece - replica Cattaruzza - la decisione del Tar dimostra che "Ocean" e "Sea Service" rappresentano un unico soggetto, con un'associazione temporanea d'impresa; e anche l'istruttoria per la concessione è stata trasparente, visto che abbiamo atteso mesi un parere della Marina mercantile e ci sono i pareri tecnici della Capitaneria di Porto». Dal canto suo Paolo Crismani non ha voluto rilasciare dichiarazioni, limitandosi a confermare il licenziamento di alcuni suoi dipendenti, iniziativa che se non è strettamente legata al servizio di asporto liquami, pure è stata influenzata da quest'ultima vicenda, che «ha purtroppo accelerato certi processi in atto».

Intanto è atteso per i prossimo giorni l'arrivo a Trieste di un'altra portaerei Usa.

Dopo la fine della guerra dei liquami, la sosta di unità Usa in porto dovrebbe farsi più frequente.

IL COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO ANNULLA LA DELIBERA COMUNALE

"Jolly" e "Orlandi", niente rimozioni

Le due società non potranno spostare le auto in sosta vietata, ma finora i "ragni" non si erano mossi

Il Comitato regionale di controllo (Coreco) ha annullato in questi giorni la delibera dell'ex giunta municipale che affidava il servizio di rimozione delle auto in sosta vietata alla 'Jolly Miani' e alla 'Orlandi Superauto soccorso stradale' fino alla fine dell'anno. Una delibera, quella licenziata da Staffieri, già al centro di una grande polemica nella passata legislatura.

Secondo l'organo di controllo regionale, il Comune ha violato una direttiva della Cee del giugno 1992 e una legge regionale del 1987 in materia di appalti, non riuscendo a specificare «le circostanze eccezionali» che hanno portato a una trattativa con le due aziende, al posto di un'asta pubblica o di una gara a licitazione privata.

I chiarimenti forniti dal commissario Larosa lo scorso 2 settembre non sono stati sufficienti a convincere il Coreco sulla bontà dell'operato della giunta, nonostante lo scarso valore dell'appalto (soltanto 500 milioni). L'annullamento è stato quindi inevitabile. Le due società non possono più operare e occorrerà una gara d'appalto e la sottoscrizione di un nuovo contratto per riprendere l'attività.

In realtà, il responsabile della Jolly Miani dichiara non solo di non aver ricevuto alcuna comunicazione ufficiale dell'annullamento del Coreco, ma di non aver mai iniziato l'attività di rimozione per conto del Comune. I "ragni", che avrebbero dovuto scendere in strada fin dal maggio scorso, insomma, non si sarebbero mai mossi. Ora, non è escluso che la società pensi di rivolgersi a un legale per veder tutelati i propri diritti. "Non si è trattato affatto di una trattativa privata - dicono alla Jolly - ma di una gara cui hanno preso parte varie ditte. Per noi è tutto perfettamente in regola".

Per le auto lasciate alla sosta selvaggia è una buona notizia, il traffico cittadino, al contrario, se possibile ne risentirà ulteriormente.

Del servizio di rimozione delle auto in sosta vietata - un businnes di tutto rispetto per le aziende del settore - si era parlato a lungo all'inizio dell'anno, quando la giunta presieduta da Staffieri si trovò davanti il problema della stipula di una convenzione con una società privata, avendo riscontrato l'impossibilità di svolgere l'attività con i soli mezzi municipali. Le ditte interessate si erano fronteggiate senza esclusioni di colpi, tanto che a una soluzione si è giunse solo a metà luglio. Risale infatti al giorno 17 di due mesi fa la decisione ora annullata, uno degli ultimi giorni utili per le deliberazioni da parte della giunta Staffieri, prima dell'arrivo del commissario Larosa.

Un'immagine dei lavori del campus nell'ex Opp, che per molti giovani arrivati in città ha costituito un'esperienza inaspettata. (Italfoto)

INIZIATIVA DEL SERVIZIO CIVILE INTERNAZIONALE NELL'AREA DELL'EX OPP

Un "campus" di approfondimento della realtà Trieste

Un modo differente per fare vacanza, e per conoscere una realtà sociale e politica diversa dalla propria. questo è quanto il Servizio civile internazionale, una organizzazione laica di volontariato che si occupa di solidarietà, pacifismo, ecologia, tolleranza, ha organizzato per la prima volta a Trieste, con la collaborazione del Centro studi e ricerche regionali di salute mentale.

Diciotto volontari, tra i 18 e i 49 anni, provenienti da tutta Europa, hanno preso parte a questo campo di lavoro, che verte sul tema della tolleranza, delle minoranze e dell'emarginazione sociale, politica e religiosa a Trieste.

«Una esperienza formativa — ha sottolineato Varka — Kozlovic, uno dei dieci organizzatori del Campus — abbiamo dato l'opportunità ai volontari di conoscere Trieste, la nostra cultura, il nostro modo di vivere l'incrocio di razze che rappresentiamo».

Il campo, iniziato lo scorso 13 settembre, consiste in una serie di tavole rotonde, conferenze, meeting sulla questione minoranza e razzismo, nonché in un progetto di lavoro.

«I volontari — ha detto Sara Picciola, coordinatrice del Campo — stanno dipingendo gli infissi del centro studi che ci ospita, e domani provvederanno a ripulire il parco dell'ex Opp».

I volontari del campo sono alloggiati in una palazzina dell'ex ospedale psichiatrico di San Giovanni, e anche il vitto è offerto dall'Usl.

«Vivere in diretto contatto con la zona dell'ex Opp — ha dichiarato uno dei volontari — ci ha permesso di capire più a fondo la realtà di cui ci stiamo occupando.

Prima di questo campo di lavoro consideravo Trieste una città come le altre, un posto da visitare, adesso mi sono accorto che qui c'è molto di più, una realtà da studiare, soprattutto dal punto di vista sociale».

Il Campus si concluderà domenica 26 settembre, e in programma, per venerdì 23, c'è una festa, a partire dalle 20.30, al Posto delle Fragole, a San Giovanni.

«El fragolon - festa senza confini» sarà un'ottima occasione per mettere in contatto i volontari con la popolazione giovane di Trieste.

Nonostante la campagna di sensibilizzazione, infatti, i triestini non si sono dimostrati particolarmente interessati a questo genere di iniziativa, e gli organizzatori contano, proprio tramite questo momento di divertimento, di dare la possibilità ai volontari di conoscere, oltre alla città, ai suoi problemi e alle sue peculiarità sociali, anche i suoi abitanti.

Francesca Capodanno

L'INTERVENTO

«Io, ebrea d'Israele, suddita di una 'prof' razzista e volgare»

Mi chiamo Lilac Hanna Malah e ho conseguito nello scorso mese di luglio la maturità presso l'istituto «Ipsia L. Galvani» di Trieste.

Sono una ragazza israeliana ed ebrea domiciliata da quattordici anni in Italia, dove ho frequentato regolarmente tutte le scuole fino al conseguimento della maturità.

Con la presente intendo portare a conoscenza il comportamento di un'insegnante titolare di una cattedra di italiano, nei miei confronti e anche nei confronti di altri allievi.

Spedisco questo esposto solamente oggi per ovvi motivi, perché le ritorsioni della suddetta insegnante non possono più colpirmi. Peraltro non faccio nomi, ma mi limito a esporre i fatti. A scuola si dovrebbe insegnare comprensione, tolleranza e civismo, ma questo non è accaduto, perché più volte ho dovuto constatare (sopportando la cosa con molto dolore) atteggiamenti spietatamente razzisti sia contro gli israeliani, sia contro gli ebrei.

Questa insegnante vedeva in me le radici di tutto quello che lei detesta. Mi interrogava sulla politica del mio Paese, facendo apprezzamenti volgari e sprezzanti che data la mia scarsa conoscenza della politica in generale, e di quella del mio Paese in particolare, unita alla mia sudditanza nei suoi confronti, non ero in grado di controbattere. Il razzismo della signora viene espletato non solo contro gli israeliani e gli ebrei, ma anche contro i testimoni di Geova e contro i nostri confinari a cui si rivolge chiamandoli «sciavi» ed espletando il suo razzismo contro due ragazzi della classe, uno testimone di Geova e un altro proveniente dalla ex Jugoslavia.

Il comportamento della sopranominata insegnante, che pure riceve uno stipendio per fare tanto male il suo lavoro e tanto male a noi giovani, è lontano da ogni forma di rispetto per la scuola, per i suoi colleghi e gli alunni. Diverse volte si presenta in classe affermando di non aver voglia di fare lezione lasciando gli alunni inattivi. Ma questo suo stato d'animo lo esterna con la frase: «Oggi non go bale de lavorar».

Usa un linguaggio volgare spesso bestemmiando, imprecando contro la Chiesa, i preti, ovviamente gli ebrei, e il tutto in un dialetto stretto certamente poco consono a un'insegnante d'italiano. Inoltre, parte delle ore di lezione sono dedicate alla narrazione della sua vita familiare e sentimentale.

Mandaregolarmente gli alunni fuori dall'edificio scolastico per farsi acquistare medicine, sigarette, alimentari e altro. A volte va lei stessa lasciando la classe incustodita. La cosa più grave (secondo il mio punto di vista e quello dei miei compagni) è che fa politica in classe, facendo pesare inevitabilmente le sue idee nella valutazione dei compiti, provette e interrogazioni.

La mia appartenenza allo Stato d'Israele mi ha gravemente penalizzato e questo si può dedurre anche dal giudizio con cui mi ha portato alla maturità, maturità che comunque ho superato con 48/60.

Quanto da me esposto e sottoscritto, non è fatto per spirito di rivendicazione, ma per quel senso di giustizia che ancora alberga nel cuore di noi giovani, perché un comportamento così iniquo e asociale non si ripeta ancora con altri ragazzi affidati «all'educazione civica e morale» di certi insegnanti.

Torno in Israele per due anni a compiere il servizio militare. La mia anima è per metà israeliana, per metà triestina. Direi che rappresento l'esempio di una cittadina del mondo in cui si è tutti fratelli, perché così Dio ci ha creato.

Mi addolora pensare che Anna Frank e tutto il dolore che ha rappresentato non ha insegnato niente.

Lilac Hanna Malah
Laura Pauluzzi
Luca Fogagnolo
Federico Fontana
Donatella Callegaris
Roberto Gatti
Christian Padovan

SI È SPENTO IERI A CATTINARA L'IMPRENDITORE TRIESTINO, NIPOTE DEL RE DELLE CARTE DA GIOCO

E' morto Marcello Modiano

Aveva 79 anni ed era nato in Grecia. Fu europarlamentare, cavaliere del lavoro e dirigente della Confindustria

TAGLI GOVERNATIVI: LA CASSA MARITTIMA

«Siamo un ente sano»

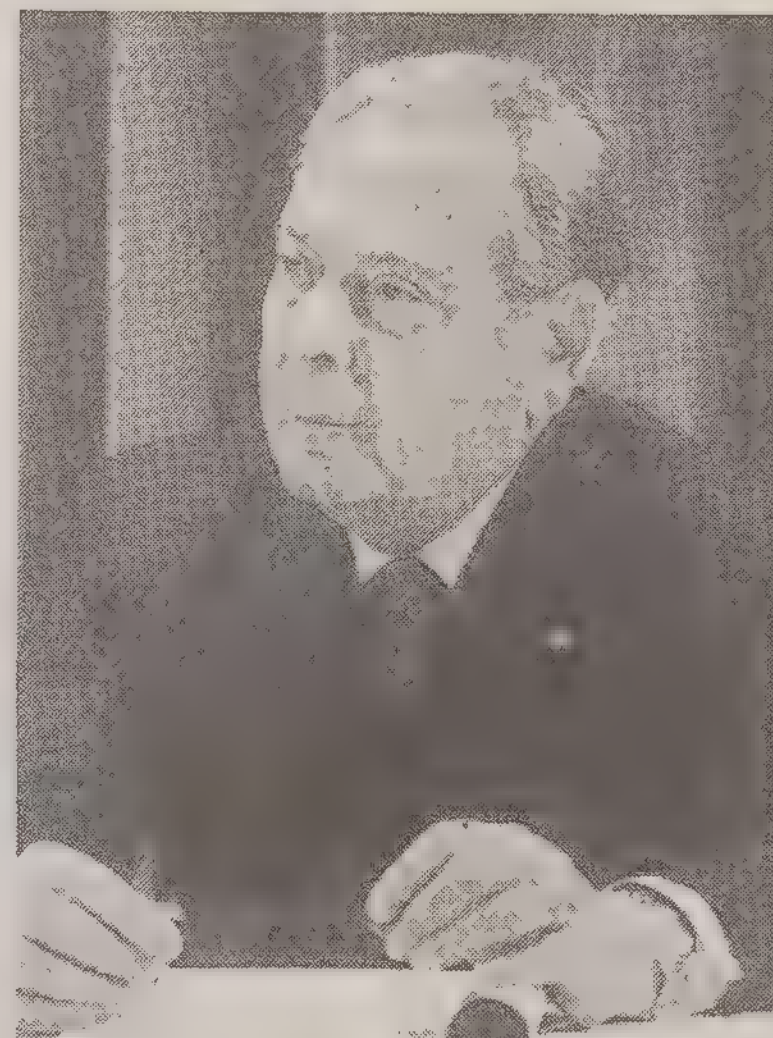
Rabbia e preoccupazione tra i 48 dipendenti della Cassa marittima adriatica dopo la notizia secondo la quale la nuova legge finanziaria prevederebbe, tra l'altro, anche la soppressione dell'ente triestino, che dal 1931 opera in città nell'assistenza del personale navigante e amministrativo. Un taglio, questo, che dovrebbe rientrare nel progetto di risanamento dell'economia italiana.

«Un provvedimento scrivono i dipendenti della Cassa marittima in un comunicato - che appare ingiustificato e inaccettabile, in quanto il nostro è un ente dal bilancio costantemente in attivo».

«Pur con un organico ridotto, triestino al 95 per cento, esso svolge i suoi compiti istituzionali a favore delle marinerie dal capoluogo giuliano al Gargano, e gestisce un rilevante patrimonio immobiliare».

«I dipendenti respingono di conseguenza l'etichetta di parassiti neghittosi responsabili del tracollo italiano. Ciò anzitutto per il giusto orgoglio professionale di chi sa operare al meglio delle sue possibilità in un ente sano che godeva di una più larga notorietà quando a Trieste erano iscritte tanti navi e la mutualità era rappresentata da un gran numero di marittimi».

«Solo i benefici elargiti con improvvida generosità al Mezzogiorno continua il comunicato - hanno fatto emigrare al Sud buona parte della flotta italiana, che ora ricade sotto la competenza assicurativa della Cassa marittima meridionale di Napoli».

«Al risentimento di ordine morale - concludono i dipendenti della Cassa marittima - si aggiunge dunque l'assillo per la possibile perdita del posto di lavoro, considerate le prospettive praticamente nulle di confluire in un'altra amministrazione offerte dalla legge finanziaria».

Una recente immagine di Marcello Modiano, morto ieri mattina all'ospedale di Cattinara.

La sua carriera comincia a 22 anni come impiegato alla «Baker & C». Nel 1955 ne è già il presidente

Servizio di
Michele Scozzai

Si è spento all'alba, quando mancavano pochi minuti alle 6, quando fuori era ancora buio. E' morto all'improvviso, su di un letto dell'ospedale di Cattinara, figura nobile della vecchia imprenditoria triestina. Marcello Modiano, nipote di Saul, il «re» delle carte da gioco, era nato a Salonicco, grande scalo commerciale che si specchia nell'Egeo, il 7 aprile di 79 anni fa, da una famiglia italiana che fin dal 1800 aveva legato il proprio nome all'economia triestina.

Politico e industriale, finanziere e cavaliere di «Gran Croce», fede democristiana, spirito cosmopolita. E un *curriculum vitae* che comincia e sembra non finire mai.

Per oltre mezzo secolo, Marcello Modiano è una colonna dell'economia giuliana. Lega il proprio nome a quasi tutte le più belle realtà dell'imprenditoria del Nord-Est, riesce a sfondare in campo nazionale e, spesso, a mettersi in buona luce anche sulla piazza europea.

Nel 1937 si laurea in giurisprudenza all'università di Padova, diventa presto vicepresidente della Confindustria, conosce Gianni Angelli, parla quattro lingue alla perfezione, ed è membro dei consigli di amministrazione di una decina di aziende chimiche, farmaceutiche e marittime: dai «Laboratori Don Baxter» alla «Veneziani Vernici spa».

Il 16 luglio del 1979 viene eletto deputato al Parlamento europeo di Strasburgo, dove si dedicherà in particolare ai problemi dei trasporti, una carica che manterrà fino al 1984.

Viene inoltre nominato reggente della sede locale della Banca d'Italia, e poi primo dirigente del «Lions Club» giuliano e vicegovernatore del «Lions International of Italy».

Chi lo ha conosciuto, lo ricorda oggi come un uomo «abile e tenace», ma al tempo stesso «schivo e modesto».

Dal 1977 è a capo della Camera di commercio di Trieste, entra nel direttivo dell'Ente autonomo del porto, dal 1955 è presidente dell'industria liquoristica «Baker & Co.», colosso nazionale, e successivamente anche della «Marco Polo abbigliamento».

Ed è proprio negli uffici della «Baker» che comincia la brillante carriera di Marcello Modiano, quando nel 1936, all'età di appena 22 anni, non ancora laureato e poco prima di sposarsi, viene assunto come semplice impiegato.

La sua vita è una corsa contro il tempo, ogni giorno è una nuova sfida: nel 1973 diventa vicepresidente nazionale della Piccola industria, ma è anche presidente della Federazione nazionale della piccola e media impresa e dell'Assindustria triestina.

A Trieste lavora nel tentativo di tenere in vita i traffici portuali, chiede aiuto alla Cee, crede fino all'ultimo nelle potenzialità economiche della città, *«indissolubilmente legate - sono parole dello stesso Marcello Modiano - alla sua particolare posizione geografica, di fondamentale importanza rispetto alle grandi correnti dell'Est. E' questo il centro di forza della Trieste del futuro, il fulcro di ogni nostra risorsa»*.

L'INCHIESTA DELLA PROCURA SULLA SCUOLA DI POLIZIA DI DUINO

Indagato anche un commissario

Ma per i lavori del sistema d'allarme nell'armeria della caserma l'asta era inutile

È un commissario di pubblica sicurezza la quarta persona indagata nell'ambito dell'inchiesta relativa all'appalto per il sistema di sicurezza dell'armeria della scuola di polizia di Duino. Si tratta di Michele Vecchiet, responsabile amministrativo dell'istituto nel quale vengono addestrati gli agenti della polizia di frontiera. L'accusa ipotizzata dai magistrati Antonio De Nicolo e Federico Frezza è di violazione del segreto d'ufficio.

Ma il caso dell'appalto truccato rimane comunque un mistero e rischia di sgonfiarsi ancor prima della fine dell'istruttoria preliminare. Il motivo è che per l'installazione dell'allarme non sarebbe stata necessaria la tradizionale procedura dell'appalto in quanto l'ammontare della spesa è al di sotto dei 10 milioni, iva compresa.

Lo avrebbe precisato Antonio Tozzi, direttore della scuola di polizia, che l'altra sera è stato sentito a lungo come persona informata sui fatti personalmente dal colonnello Corrado Frassinesi, comandante dei carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria del tribunale, incaricato dai magistrati. Questo vuol dire in sostanza che, come recita il regolamento della scuola, seppur entro certi limiti, il responsabile amministrativo dell'istituto, e cioè Vecchiet, può ordinare e fare eseguire dei lavori alle ditte che ritiene più affidabili secondo una valutazione discrezionale e personale. Tali scelte e le spese relative sono poi valutate di volta in volta dal ministero secondo una certa tabella studiata per i singoli lavori.

In ambienti vicini alla procura della Repubblica ieri si dava dunque per certo che quanto prima potrebbero cadere o comunque essere ridimensionate le accuse ipotizzate nei quattro avvisi di garanzia notificati l'altro giorno ai tre commercianti Fabio Carpani, Iole Ruzzier e Gino Scrigner e al commissario responsabile dell'amministrazione della scuola Michele Vecchiet. Il concetto riferito è che non può esserci turbativa d'asta se non c'è stata l'asta e che un'eventuale pericolo di divulgazione di notizie riservate dall'interno della caserma non sussisterebbe se le notizie stesse non sono riservate e cioè che la trattativa è stata fatta alla luce del sole.

Ma sempre ieri sono emersi nuovi elementi che rendono più oscura la vicenda. Per esempio Carpani, titolare della ditta 'Tecno Secury' avrebbe dichiarato di aver redatto personalmente anche i preventivi dei colleghi.

Gli altri indagati non sono ancora stati sentiti né dai magistrati, né dai carabinieri. Gli investigatori stanno intando valutando il materiale acquisito nel corso delle perquisizioni messe a segno l'altra mattina. L'interrogatorio dei quattro dovrebbe avvenire al più tardi nella prossima settimana.

L'inchiesta della procura era partita nello scorso mese di aprile da una denuncia in cui si sostiene che l'attribuzione dei lavori alla ditta 'Tecno Secury' sarebbe stata frutto di un'intesa precedente con altre aziende; intesa che - secondo l'accusa - avrebbe avuto l'imput del commissario Vecchiet il quale avrebbe fornito informazioni riservate circa l'ammontare della somma stanziata per fare eseguire i lavori.

Corrado Barbacini

SALVATA PER MIRACOLO UNA TRIESTINA DICIOTTENNE

Ecstasy e coca, due arresti

La polizia punta allo spacciatore padovano che ha fornito la droga

Presto potrebbe avere un nome lo spacciatore che ha fornito a M.Z., 18 anni e ai venticinquenni Andrea Spartà e Alessandro Marsi, entrambi abitanti in via Levier, rispettivamente al civico 6 e al 12, le pastiglie d'ecstasy e la cocaina tagliata da combinarsi in una pericolosissima mistura. La giovane era entrata in stato di coma domenica sera al ritorno da un week-end trascorso con gli amici in alcune discoteche di Padova, poi fortunatamente è stata salvata.

Spartà e Marsi sono stati arrestati lunedì dalla polizia in quanto trovati in possesso di una decina di grammi di cocaina. Saranno sentiti oggi dal giudice per le indagini preliminari che dovrebbe convalidare l'arresto disposto dal sostituto procuratore Federico Frezza.

Ma le indagini vanno avanti. Gli investigatori, che stanno lavorando con i colleghi di Padova, stanno puntando al 'pusher' che secondo quanto avrebbero dichiarato i due arrestati opera nei pressi di una discoteca di Padova. Ma non solo: l'indagine potrebbe portare anche a San Donà di Piave dove pare che i tre giovani si siano riforniti in altre circostanze. In questo senso un supplemento al rapporto della polizia è stato inviato in procura successivamente all'arresto dei due giovani.

Indagini anche a San Donà di Piave

Il malore di M.Z. si è avuto in un nuovo locale di viale Miramare. I due amici che la accompagnavano l'hanno subito portata all'ospedale Maggiore dove è giunta in stato di coma.

Poi il medico le ha somministrato una fiala di Narcan e M.Z. si è ripresa. È stato un vero e proprio miracolo. Qualche minuto dopo sarebbe stato troppo più tardi.

PATTEGGIA

Non aveva la patente

Per aver guidato una Bmw 320 senza mai aver conseguito la patente, il triestino Luciano Bettini, 54 anni, è comparso davanti al pretore di Monfalcone. L'imputato ha patteggiato la pena nell'ammenda di un milione 900 mila lire.

Bettini era stato intercettato da una pattuglia della polizia stradale di Monfalcone lo scorso 13 febbraio mentre transitava proprio per la città dei cantieri. In un primo momento l'uomo ha sostenuto di aver dimenticato il documento ma poi, ad un successivo controllo, è emerso che Bettini non aveva mai conseguito la patente di guida. Da qui la denuncia che ha portato l'uomo davanti al pretore di Monfalcone.

Rendendosi conto della incontestabilità delle accuse Bettini, su consiglio del proprio difensore, ha optato per l'applicazione del rito del patteggiamento ottenendo lo sconto di un terzo della pena massima.

ACCORDO TRA LA SIP E LA QUESTURA

Nasce il sistema 'Dts', il 113 per i sordomuti

Il nuovo sistema 'Dts' per i sordomuti è da ieri in funzione nella centrale operativa del 113 della questura. (Foto Sterle)

Si chiama 'Dts' ed è un apparecchio che in caso di emergenza può essere vitale. Si tratta di un dispositivo telefonico per sordomuti collegato al 113. Il nuovo sistema della Sip che è stato presentato a Roma in una conferenza stampa dal presidente della Sip Ernesto Pascale e dal capo della polizia Vincenzo Parisi è attivo anche a Trieste e da ieri nelle altre tre provincie della regione. L'apparecchiatura è formata da una tastiera collegata a un visore e a un accoppiatore acustico. Una volta stabilito il contatto la comunicazione deve essere svolta per iscritto usando la tastiera, ricordando che le frasi non possono essere interrotte. Per differenziare le sequenze in corso chi riceve vedrà le scritte in minuscolo, mentre quello che viene scritto appare sul visore in maiuscolo. Nell'ambito di questa iniziativa sono stati forniti a tutte le centrali provinciali del 113 i dispositivi telefonici che consentiranno alle persone con problemi di udito l'accesso ai servizi di emergenza.

ALLARMI E POLEMICHE ALL'AVVIO DEL SALONE PER LA TERZA ETA'

«50 & più» non ce la fa più

C'è il rischio che a causa dei problemi economici la rassegna non venga ripetuta

L'assessore regionale Polidori (sin.) sostiene la gestione unificata degli Enti fiera regionali ma la tesi non convince Donaggio (destra), presidente commercianti

Il salone «50 & più» spalanca i battenti ed è subito polemica. «C'è il rischio che il prossimo anno il salone per la terza età non possa partire», ha detto con tono allarmato il presidente dell'Unione commercianti, Donaggio, all'inaugurazione di ieri pomeriggio svoltasi al quartiere fieristico di Montebello. Già, perché la manifestazione dal punto di vista economico non ce la fa da sola.

In altre città gli enti fieristici sono collegati con l'Unione commercianti e l'osmosi di fondi è praticamente automatica. A Trieste non è così. «Dobbiamo darci una strategia e un programma», ha affermato Donaggio.

Sullo scottante tema è anche intervenuto Paolo Polidori, l'assessore regionale leghista al commercio e al turismo, il quale ha sostenuto tra qualche battimani e molte perplessità, che esiste la possibilità che l'ente fiera triestino possa venire unificato nella gestione, a livello regionale, con gli altri enti del Friuli-Venezia Giulia. «Ed allora tutto andrà per il meglio», ha concluso.

Ma la tesi non convince il presidente dell'Unione commercianti che a parte ci ha manifestato la sua contrarietà: «Ci sono molti campanilismi e Trieste finirebbe con il rimetterci», ha affermato.

Hanno inoltre preso la parola, oltre al segretario generale Tamaro, il presidente dell'ente fiera Pribaz e Paolo Bartoli della Fenacom di Roma. Quest'ultimo, cercando di calmare le acque, ha comunque promesso che «soldi o non soldi, non c'è miglior laboratorio per la manifestazione. E quindi è impensabile un salone della terza età che non abbia questa sede».

La manifestazione, che resterà aperta sino a domenica, organizzata anche quest'anno dalla Fenacom con la collaborazione del Comune di Trieste e la Camera di commercio offre un itinerario tra i prodotti e i servizi dedicati alla terza età e con particolare riguardo ai temi dei diritti dell'uomo, dell'assistenza e della prevenzione sanitaria. Ma il suo vero volto è, in questa occasione di tipo essenzialmente commerciale e tecnologico. Grazie anche ai suoi cinquanta stand che fanno l'occhiolino in modo del tutto consumistico e smaliziato al mondo in grigio.

Una miriade le offerte dei quaranta espositori presenti. Per la prima volta c'è uno stand dedicato all'ottica. Mentre l'ormai tradizionale spazio della telefonia al servizio dell'handicap appare ancora più ricco di sofisticati apparecchi. Una breve passeggiata, in quella che è ormai la settima edizione del «50 & più», evidenzia così che il mondo dei consumi ha preso finalmente atto che il mercato del futuro è quello della terza età, cioè la parte preponderante della popolazione. E dunque non solo assistenzialismo, bensì, oggetti di ogni tipo per tutte le ore del giorno.

Inoltre non mancano, come al solito, gli stand delle associazioni triestine di volontariato, quelli delle agenzie assicurative e degli enti pubblici, come Itis, Università della terza età, eccetera.

Ai risvolti prettamente economici della «cinque giorni» si contrappongono quelli culturali, ludici e congressuali. E in proposito, subito dopo l'inaugurazione, si è svolto il primo dei convegni in programma (in tutto una decina «Auser: una risposta alle necessità degli anziani a Trieste e in regione»). Il senso dell'incontro, in cui è intervenuto Nereo Grassi, presidente regionale dell'Auser, è stato quello di evidenziare come il volontariato non debba sostituirsi alle istituzioni, bensì essere di valido perno tra queste e gli anziani.

Lidia de Lugnani, presidente dell'Auser triestina, ha invece ricordato come uno dei problemi più gravi sia la solitudine «vissuta spesso tra quattro mura fatiscenti, diventate per chi è vecchio, una sorta di carcere, dal quale gli acciacchi non gli permettono di sfuggire». E' seguito un documentario sull'«Amico Carso» ed ancora un concerto de «I cameristi triestini».

Darià Camillucci

IN FIERA

L'agenda di oggi

L'entrata è gratuita. Oggi si apre alle 10 con il convegno regionale del Triveneto sulla telefonia sociale: «Nuovi sviluppi delle telecomunicazioni per il sociale: l'assistenza telefonica a tutela dei diritti del cittadino e per sconfiggere l'emarginazione e l'handicap» organizzato dall'Ancol. Ore 16.30, un altro dibattito: «Gli anni d'argento: luci ed ombre», sempre a cura dell'Ancol. Alle 17.30 il convegno «L'assistenza sanitaria integrativa per gli operatori del commercio, del turismo e dei servizi», in collaborazione con Giuliana Assicurazioni e Cfa Insurance Brokers. Alle 19.30 concerto dell'Opera giocosa, presenta «El retablo de Maese Pedro» di Defalla. Infine serata di poesie e coro dell'Università della terza età di Trieste.

d.c.

Uno stand allestito alla Fiera per il salone «50 & più» (Italfoto)

DIBATTITO

Impresa e stampa

«La piccola e media impresa: l'informazione dimezzata» è il tema di una tavola rotonda che si svolgerà domani alle 17.30 nella sala del consiglio della Ras (piazza della Repubblica). Interverranno Renato Chicco presidente della Cna di Trieste, Fabio Amodeo condirettore di Trieste Oggi, Raffaelo Cadamuro redattore del «Piccolo», Roberto Cosolini segretario regionale del Cna, Renzo Santelli direttore di Impresa e Ennio Severino caposervizio Rai e Fulvio Vallon segretario provinciale del Cna.

A BARRIERA VECCHIA IL MAGGIOR NUMERO DI ANZIANI

Mezza città ha più di cinquant'anni

CIRCOSCRIZIONI	Cinquantenni e ultracinquantenni per 100 abitanti
Altipiano Ovest	50,6
San Giacomo	48,7
San Giovanni	48,0
San Vito - Cittavecchia	47,9
Roiano - Gretta - Barcola	47,1
Servola - Chiarbola	47,1
Cologna - Scorcola	46,7
Città Nuova - Barriera Nuova	46,2
Chiadino - Rozzol	45,4
Barriera Vecchia	41,8
Valmaura - Borgo S. Sergio	40,2
Altipiano Est	33,6
Totale comunale	46,0

«50 & più». Presa alla lettera, questa definizione significa che l'attuale manifestazione fieristica è dedicata a quasi la metà della popolazione triestina. Gli abitanti del nostro comune che — secondo i dati elaborati dall'Ufficio di statistica comunale, sulla scorta delle risultanze anagrafiche — hanno raggiunto o superato il cinquantesimo anno di età sono, infatti, 105.756 e costituiscono il 46 per cento della popolazione locale. Si tratta precisamente di 43.288 uomini e di 62.468 donne le quali «battono» numericamente gli uomini nella misura di sei a quattro. E, di anno in anno, la loro incidenza, sul totale della popolazione residente, va progressivamente aumentando: nell'ultimo quadriennio è salita dal 44,5 all'accennato 46 per cento.

È interessante constatare come tale presenza vari sensibilmente da rione a rione. L'incidenza più elevata si registra nella circoscrizione «Altipiano Ovest», nella quale il 50,6 per cento degli abitanti ha raggiunto o superato il mezzo secolo di vita. Quindi vengono le circoscrizioni di San Giacomo (con il 48,7 per cento), San Giovanni (48 per cento) e San Vito-Città Vecchia (47,9), seguite da Roiano-Gretta-Barcola e Servola-Chiarbola, ambedue con il 47,1 per cento. Le incidenze minime spettano alle circoscrizioni di Valmaura-Borgo San Sergio (con il 40,2 per cento) e Altipiano Est (33,6 per cento). In cifre assolute, il maggior numero di persone di questa fascia d'età risiede nella circoscrizione di Barriera Vecchia, dove abitano 12.267 cinquantenni e ultracinquantenni. Degli ultracinquantenni, 27.639 unità, pari al 26,1 per cento del totale sono i vedovi (in particolare, 23.949 donne e 3.690 uomini), seguiti da 9.858 celibi o nubili. I divorziati sono 3.122.

Giovanni Palladini

IN BREVE

Studenti Da Vinci, ieri sciopero-bis ora dal provveditore

Sciopero-bis per gli studenti del «Da Vinci». I ragazzi in rivolta da martedì scorso, quando in 300 hanno praticamente occupato il Provveditorato di via Cumano, anche nella mattinata di ieri non si sono presentati in classe, preferendo protestare sotto scuola, armati di striscioni e cartelli. Questa volta le file erano più scarne, giacché hanno ritenuto di coinvolgere solo le classi che verrebbero danneggiate dalla prevista soppressione. E cioè la IV D, i cui 15 alunni potrebbero venir smistati nelle sezioni B e C. Ed ancora la V D, che a causa dei suddetti spostamenti, resterebbe orfana di un insegnante.

In mattinata è previsto un incontro tra una delegazione di studenti e di genitori e il provveditore Vito Campo, a cui spetta l'ultima parola. La «querelle» è nata a causa di una circolare ministeriale che prevede e impone il «taglio» per le classi che hanno meno di 20 alunni.

Le Giornate mediche da oggi alla Marittima

Si aprono oggi le 47.e Giornate mediche, organizzate dall'Associazione medica triestina e dedicate quest'anno al tema «Dalla fisiopatologia alla farmacoterapia nello scompenso cardiaco, nello stress, nell'osteoporosi e nell'ulcera peptica». L'avvenimento scientifico sarà aperto alle 10, alla Stazione marittima, dal presidente dell'Associazione Belsasso; seguirà la lettura magistrale del dottor Bevilacqua sulla «Storia dell'Associazione medica triestina». I lavori scientifici inizieranno nel pomeriggio e dureranno fino a sabato con interventi di numerosi medici italiani e stranieri.

I trapianti di organi in un seminario di studi

Numerosi esperti, chiamati a fare il punto sullo stato dei trapianti d'organi in Europa e nel mondo, parteciperanno per due giornate venerdì e sabato a un seminario, organizzato dall'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo. Si tratta di un argomento particolarmente delicato, visto le recenti notizie relative a un traffico di organi che coinvolgerebbe bambini provenienti in Italia dal Brasile e da altri Paesi. Il programma del seminario triestino — i cui lavori saranno introdotti dal presidente dell'istituto sui diritti dell'uomo, Guido Gerin — prevede cinque sessioni dedicate al trapianto d'organi nei Paesi nel Nord e dell'Est Europa, del Mediterraneo e in quelli extraeuropei, al ruolo delle organizzazioni internazionali e ai nuovi aspetti nel campo dei trapianti.

Vertice regionale Lisipo, il Cobas della polizia

Si sono riuniti a Trieste i quadri regionali del Libero sindacato di polizia-Federazione sindacale di polizia. È stata ribadita la linea sindacale del Lisipo, di dura contrapposizione ai settori più retrivi dell'amministrazione e la ferma volontà di non cogestire con la stessa amministrazione, alcunché. Il Lisipo ritiene che compito del sindacato sia quello di controllare, denunciare, stimolare, mai quello di cogestire o andare a «braccetto» con «certi» questori. Il Lisipo è un sindacato che assomiglia più ai Cobas che al sindacato tradizionale. È stato approvato un documento finale dei lavori in cui viene sottolineato l'importanza per tutti gli aderenti al Libero sindacato di polizia, di operare sempre in perfetta assonanza al motto del sindacato: «Siamo scomodi perché non siamo un sindacato di comodo».

Arci Casa dello studente per il diritto al lavoro

L'Arci della Casa dello studente aderisce alla manifestazione nazionale unitaria «Per il diritto al lavoro - per il diritto del lavoro» che si terrà sabato a Roma e invita studenti e cittadini a mobilitarsi per una svolta nella politica economica e per una profonda riforma del sistema fiscale. Presso la sede dell'Arccs-Arci (Casa dello studente edificio B, tel. 569885) si forniscono informazioni e si raccolgono le adesioni.

Verrà presentato a Miramare un volume sui giardini

Domani, alle 17, nel piazzale del Castelletto di Miramare avrà luogo la presentazione del libro «Giardini del Friuli-Venezia Giulia» della prof. Francesca Venuto, editato dalla Geap. L'iniziativa è stata promossa dalla cooperativa «Agricola Monte San Pantaleone», con il concorso della delegazione di Trieste del Fai - Fondo ambiente italiano -, e con la disponibilità della Soprintendenza per i Beni ambientali del Friuli-Venezia Giulia. Alla presentazione interverranno insieme all'autrice, il soprintendente Franco Bocchieri, la marchesa Etta Carignani, capo della delegazione del Fai, e il professor Lionello Puppi dell'Università di Venezia.

UNA SERIE DI INIZIATIVE PER COMMEMORARE IL CINQUANTENARIO DELL'ECCIDIO

Foibe in Istria, buchi aperti della storia

Inaugurata nella sala stampa del municipio una mostra con le cronache di allora del «Piccolo»

Silvio Delbello all'inaugurazione della mostra sulle foibe in Istria (Foto Sterle)

14 ottobre '43: 40 cadaveri a Pisino; 27 ottobre '43: 84 salme a Vines; 1 dicembre '43: 19 vittime a Gimino; 16 dicembre '43: 26 salme a Antignana. Le pagine del «Piccolo» che scandiscono i tragici ritrovamenti di cinquant'anni fa sono la struttura portante della mostra sulle foibe in Istria realizzata dall'Unione degli istriani con il patrocinio del Comune di Trieste e inaugurata ieri mattina.

La rassegna, allestita nella sala stampa del municipio e che resterà aperta fino al 2 ottobre (orario 9-12.30, 16-19), è inglobata in una più ampia serie di manifestazioni che intendono celebrare i cinquant'anni dall'inizio della tragedia istriana.

Gli appuntamenti salienti sono previsti per sabato 2 ottobre. Al mattino, nella sede dell'Unione degli Istriani, in via Pellico 2, verrà fatta l'analisi storico politica di quei tragici avvenimenti. Parleranno gli storici Marco Pirina, Roberto Spazzali e Luigi Papo (quest'ultimo è anche vicepresidente dell'Unione degli Istriani) e Manlio Granbassi che nel '43 è stato il giornalista del «Piccolo» inviato sui luoghi dell'eccidio.

Nidia Cernecca, la donna che ora abita a Verona e che l'anno scorso ha denunciato i presunti infoibatori di suo padre, ex vicesegretario del comune di Gimino, nei pressi di Pola, porterà la propria testimonianza nel corso della manifestazione che si svolgerà il pomeriggio del 2 ottobre alla stazione marittima.

Il momento celebrativo sul messaggio delle foibe verrà introdotto dal presidente dell'Unione degli Istriani Denis Zigante. Poi parleranno Marcello Lorenzini vicepresidente del Comitato onoranze ai caduti delle foibe, Livio Caputo condirettore del Giornale nuovo, Lucio Toth presidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia e Giorgio Bevilacqua saggista.

Giovedì 30 vi sarà invece un pellegrinaggio simbolico a Pisino e a Parenzo, luoghi che tra i primi vissero la tragedia delle foibe. Domenica 3 ottobre, infine, messa a Sant'Antonio Nuovo.

Ieri Zigante, inaugurando la mostra, ha detto che intende ricordare avvenimenti che non hanno ancora avuto giustizia. «Non sono riconosciute -ha detto- le ragioni che hanno portato agli eccidi, e questo nemmeno da parte italiana. In questo senso ha concluso- la rassegna è anche un momento operativo per il futuro. Nessuna collaborazione internazionale sarà possibile se il passato non avrà avuto un riconoscimento, se i buchi storici non saranno stati colmati.»

Solo un primo passo è stata definita la delibera con cui il Comune di Nova Gorica ha stabilito criteri di tutela e di rispetto delle foibe.

Trieste nei libri di scuola ci entra poco e comunque male

«Il fanciullo e la farfalla». Con questa favola di Giuseppe Manzoni iniziava il «Nuovo libro di letture italiane» per le classi inferiori delle scuole medie edito a Trieste dalla Libreria F.H. Schimpff nel 1899. Un abisso sembra separare ormai quelle curiose miscellanee dai testi scolastici odierni, che optano per la specializzazione e il rigore scientifico dei diagrammi e delle statistiche, per l'aggiornamento storico e il taglio giornalistico.

Ma fino a che punto sono attuali le nozioni in essi contenute, e qual è, in particolare, l'immagine che ne emerge della realtà di Trieste? La nostra indagine, per forza di cose condotta a «volo d'uccello», prende il via dalle scuole medie. Cominciamo dall'Airaghi, «Itinerari attraverso l'Italia», (Giunti Marzocco, 1990), adottato dall'istituto muggesano «Nazario Sauro». Dalle due pagine dedicate al Friuli-Venezia Giulia è ben poco quello che si viene a sapere del capoluogo: che si tratta di un porto, che nelle vicinanze sono dislocate delle centrali termoelettriche, e che è una città di anziani.

Più dettagliato, «Gli uomini e gli ambienti nello spazio italiano» (ed. Bruno Mondadori), dove si ritrova una nota curiosa sulla dieta dei friulani: «La discreta presenza del pesce ricorda che tra Lignano e Trieste abbondano porti pescherecci». Da «Una finestra aperta sul mondo», (C. Cassinotti, Paravia, 1990) emergono invece notizie d'attualità: «Il porto di Trieste... sta attraversando un periodo critico sia per l'arretratezza delle strutture, sia per la concorrenza dei porti jugoslavi come quello di Fiume».

Il discorso si fa più approfondito nei manuali per le superiori, quali «Geografia dell'Italia» (C. Caldo, Bompiani, 1988), dove la città appare tra i poli tecnologici della Penisola.

E Trieste, dall'irredentismo di fine '800 alle spartizioni territoriali del dopoguerra, con una nota sul massiccio esodo degli italiani dell'Istria. «Trieste diviene città libera — si conclude — ed i confini definitivi in questa zona furono fissati nel 1977 (ma non era nel '75? n.d.r.) dal trattato di Osimo».

Con le dovute differenze, nei libri per i licei la questione di Trieste assume un ruolo altrettanto marginale. «Nessun cenno all'occupazione tedesca e alla Risiera, menzionati solo di sfuggita l'esodo e il contenzioso con la Jugoslavia, neppure nominata l'esistenza di una minoranza slovena: è ben poco quello che viene riportato sulla nostra città dai libri scolastici — sottolinea Tullio Balzano, vicepresidente del liceo classico «Petrarca» — e ridotto per lo più ad un'immagine banale e semplificata, che si esaurisce col trattato di Osimo. Sintomo di una generale disattenzione della scuola e della cultura italiane per le problematiche di frontiera».

Solo il «Manuale di storia. L'età contemporanea» del Giardina (Laterza, 1988) accenna all'occupazione jugoslava di buona parte della Venezia Giulia nel '45, dedicando poi un breve paragrafo alla «questione di Trieste» ed evidenziando a tale riguardo «le acute tensioni tra italiani e slavi».

Passiamo ora alla letteratura. «Nelle antologie per le medie non viene sviluppato un discorso specifico sulle realtà culturali locali — spiega Renzo Fornasaro, vicepresidente della «Sauro» — un autore che però non manca mai è proprio Umberto Saba». Quanto ai testi per le superiori, «di solito non esiste la nozione di una letteratura triestina come fenomeno a sé — sostiene Marina Mai, insegnante al «Petrarca» — indissolubilmente legato ad un peculiare retroterra economico-culturale». Una «mosca bianca» in tal senso è rappresentata dal Ceserani, «La società industriale avanzata: conflitti sociali e differenze di cultura» (V vol., Loescher Editore, 1986). Il manuale è infatti il solo, tra quelli esaminati, a porre l'accento sulla «triestinità», valutata come fenomeno culturale «quasi unico nell'Italia novecentesca», e distinto da altre situazioni di frontiera. Suoi elementi costitutivi, «l'incrocio fervoroso di razze e di culture»; il problema dell'identità degli intellettuali triestini a cavallo del secolo, tradotto come «sforzo faticoso di darsi un'italianità linguistica»; «l'esasperata attribuzione di significati simbolici, di tipo nazionale o nazionalistico, a qualsiasi elemento, anche più secondario, della vita sociale».

Trieste si caratterizza così come «uno dei luoghi di recupero integrale ed estremo di un'esperienza romantica che ancora non era stata assorbita compiutamente dalla cultura italiana», mostrando nel contempo l'altra faccia, di centro cantieristico e commerciale.

Barbara Muslin

DUINO AURISINA / SEMPRE CALDO IL FRONTE SCOLASTICO

«La materna va riaperta»

Ora il problema è quello della scuola slovena di San Pelagio, rimasta chiusa

I genitori sloveni rivogliono la scuola materna di San Pelagio. Le lezioni si sono svolte regolarmente ieri, in quasi tutte le scuole del Comune di Duino-Aurisina. Sono infatti rimasti chiusi soltanto gli istituti di Sistiana e San Pelagio per interventi di ristrutturazione. Le famiglie che avevano iscritto i figli all'asilo di San Pelagio mantengono però ancora forti dubbi sulla necessità di una chiusura e domattina una delegazione incontrerà il commissario prefettizio Mattia Neri per affrontare la questione.

«Nella vicenda - spiega una delle mamme, Rossana Lovrecic - ci sono alcuni lati oscuri. Intanto, nessuno di noi ha potuto leggere la relazione dell'ufficio tecnico comunale su questa struttura. Il documento dell'Usl ha rilevato in essa, solamente carenze marginali, come la mancanza delle coperture per i termosifoni, e delle doppie cassette nello spogliatoio e le solite barriere architettoniche. Non ci sembra si tratti di motivazioni sufficienti a giustificare un anno intero di chiusura. Tanto più che, se parliamo di abbattimento delle barriere architettoniche, allora dovremmo chiudere anche il municipio nuovo di Aurisina».

Attualmente i bambini sono stati trasferiti nell'asilo di Malchina, ma i genitori rifiutano a priori il cambiamento.

«Piuttosto faccio i salti mortali, ma sullo scuolabus i miei figli non salgono - dichiara decisa la Lovrecic - non si possono abbandonare bimbi di due anni su un autobus, non sono mica un pacchetto postale. Eppoi, in fondo, la struttura di San Pelagio, nuovissima, non ha nulla da invidiare a quella di Malchina. Non vedo perché una debba chiudere e l'altra no».

e. o.

BILANCIO DELLA MANIFESTAZIONE AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

E' stato uno «Straordinario» piuttosto ordinario

Lo straordinario si trasforma in abituale. Giunta al secondo anno di vita, la rassegna di spettacoli conclusasi pochi giorni fa al Castello di San Giusto è stata esaminata, per delinearne il bilancio, nel corso di una conferenza stampa predisposta dagli organizzatori, l'assessorato allo Sport, turismo e tempo libero del Comune e il comitato Trieste 2000.

«I presupposti non erano dei più confortanti — hanno affermato i rappresentanti dell'organizzazione — sia perché abbiamo dovuto operare in ritardo, sia perché certi organi di stampa non hanno promosso in maniera adeguata alcuni spettacoli di livello e portata internazionale. È venuta a mancare anche una certa volontà politica per promuovere lo svolgimento della manifestazione, così abbiamo dovuto affidarci all'impegno comunale di alcuni funzionari comunali e alla volontà di associazioni private».

«I dati numerici comunque parlano di 6711 spettatori paganti nell'arco delle cinquanta serate nelle quali si è articolata la stagione, poco favorita fra l'altro anche dal maltempo, originando così una media di 292 presenze per rappresentazione».

Al di là delle polemiche, va comunque sottolineato come positivo l'aspetto più evidente di «Straordinario estivo», cioè l'apertura del castello di San Giusto e spettacoli musicali e teatrali, al cinema e alla maggiore novità di questa edizione, la discoteca all'aperto. Si è permesso l'uso popolare e quotidiano di uno dei monumenti più caratteristici della città, dopo che si era lungamente temuto per una chiusura del castello per l'intera stagione.

«Per il futuro — hanno concluso gli organizzatori — auspichiamo di poter allestire, sempre più frequentemente, spettacoli gratuiti, evidenziando così il vero senso di una manifestazione culturale organizzata dal Comune.

u. sa.

L'estate scorsa a San Giusto si sono esibiti fra gli altri Jannacci, Ligabue, i Pitura Freska. Il pubblico rispose adeguatamente. Quest'estate si è preferito puntare su nomi forse altrettanto validi, ma di minor richiamo, quali Incognito, Izit, Fff... Il pubblico ha risposto con meno entusiasmo. In sede di bilancio scopriamo che la colpa è dei giornali, che non avrebbero «promosso in maniera adeguata» la manifestazione. Come se i giornali fossero agenzie pubblicitarie.

Il Comune di Trieste, forse con l'alibi della città di anziani, non ha mai fatto alcunché per i giovani. Ora comincia a muovere i primi, timidi passi, e pretende che gli siano riservati spazi privilegiati. Indipendentemente dagli spettacoli proposti.

La verità è un'altra. Il cartellone era, e rimane, deboluccio. Lo dimostrano i dati delle affluenze. O si vuol davvero spacciare per un successo la media di 292 presenze per rappresentazione, in uno spazio che ne può ospitare duemila?

ca. m.

MUGGIA

La stazione dei bus verrà demolita

Nel nuovo piano regolatore di Muggia è prevista la demolizione della stazione autocorriere. Il piazzale Foschiatti diverrà una vera e propria piazza con ampie zone di verde. Ma quando? Intanto la degradata struttura rimane in piedi senza alcun tipo di manutenzione, perché spese per un eventuale intervento non sono in programma. Nei giorni scorsi, tra l'altro, i tecnici del Comune hanno fatto un sopralluogo da cui non emergono seri problemi per la sicurezza. Il Comune, comunque, ha formulato un piano di emergenza per eventuali disagi che neve e gelo potrebbero causare.

OPICINA

Glasbena Matica coi giorni contati?

Oggi alle 18, nella sala Prosvetni Dom di Opicina (via del Ricratorio 1), si terrà un'assemblea dal titolo «Giorni contati per la Glasbena Matica?». Il comitato sindacale della Glasbena Matica di Trieste, Gorizia e San Pietro al Natisone invita all'appuntamento i genitori degli allievi e tutti coloro che sono interessati alle attività musicali. Si parlerà fra l'altro degli impegni governativi in merito alla statalizzazione della scuola e dei ritardi nell'erogazione di somme già stanziate.

S. DORLIGO

Telescopio per scrutar le stelle

Tempo permettendo, da ieri fino a domani il cielo rivelerà i suoi segreti agli amanti delle stelle. Dopo le 21 il telescopio del Circolo culturale astrofili Trieste, ospitato dalla scuola elementare di Pese, a San Dorligo, sarà infatti disponibile al pubblico per scrutare la Luna, Saturno e la Galassia di Andromeda. Già da ieri sera, a illustrare gli oggetti celesti sono intervenuti gli stessi rappresentanti del circolo, promotori dell'iniziativa in collaborazione con lo Csain (Centri sportivi aziendali e industriali).

MUGGIA

Corsi musicali dal 4 ottobre

L'Associazione Coro del Duomo di Muggia organizza corsi musicali di pianoforte, violino, organo e chitarra. Le iscrizioni si possono effettuare presso l'oratorio parrocchiale in piazza della Repubblica 8, a Muggia, oggi e lunedì dalle 17.30 alle ore 18.30. I corsi s'inizieranno lunedì 4 ottobre.

Il coro del Duomo di Muggia cerca anche nuovi coristi per l'attività corale del Duomo. Chi fosse interessato può partecipare direttamente alle prove che si tengono ogni giovedì.

MUGGIA

Oggi e domani «giornate del cuore»

Anche quest'anno l'associazione volontaristica «Cuore Amico» di Muggia, organizza le «Giornate del Cuore». Oggi dalle 8.30 alle 13, in piazza Marconi, sarà rilevata la pressione arteriosa a chi lo desideri, grazie alla collaborazione di personale specializzato. Sempre oggi (stesso orario) si svolgeranno gli esami ematici, nella sede di «Cuore Amico» di via Naccari.

Domani, invece, l'associazione muggesana si sposterà a San Dorligo, dove dalle 8 alle 13 si ripeterà l'niziativa nel palazzo municipale.

MUGGIA / REVOCATA LA CONCESSIONE

Società di tiro a volo resta senza poligono

L'Eapt ha intimato alla Società di tiro a volo di sgomberare l'area del poligono (foto Balbi).

La Società triestina di tiro a volo deve sloggiare dal poligono muggesano in prossimità del Rio Ospo. L'Eapt, proprietario del terreno, ha revocato la concessione per motivi di pubblico interesse: in pratica il Comune dovrebbe provvedere a riempire il terreno della vicina discarica. La storia non è nuova, visto che il primo provvedimento di revoca risale al 1986, ma solo l'11 novembre prossimo il Tar, cui era stato fatto ricorso, deciderà nel merito. La società di tiro a volo, assistita dall'avvocato Giorgio Gefter Wondrich, aveva anche fatto ricorso chiedendo la sospensiva dell'ordine di sgombero, ma il Tar ha rinviato anche la sospensiva all'11 dicembre, e il termine per lasciare il campo libero è ormai scaduto. «Tuttavia - dice l'avvocato Wondrich - chiederò all'Eapt una sospensione amministrativa: in fondo quel provvedimento per l'ente è un atto dovuto, non c'è nessuna fretta né necessità o lasciare il poligono». La complessa vicenda non fa dormire sonni tranquilli agli oltre 200 soci del tiro a volo da diversi anni. La società, fondata nel 1903 (è la più antica d'Italia), ebbe i primi problemi non appena installò il campo di tiro nei pressi del Rio Ospo. Là, infatti, il Comune aprì una discarica, con la quale la società dovette convivere in virtù di permessi che concedevano le attività sportive solo i giorni festivi e prefestivi. Poi, a sorpresa, nell'86 l'Eapt revocò la concessione intimando lo sgombero dell'area demaniale. «In realtà - spiega l'avvocato - c'erano impegni precisi da parte del Comune perché una volta chiusa la discarica la società avrebbe potuto spostarsi in avanti di 200 metri fronte al mare, occupando il terrapieno della discarica». Quello che in pratica la società contesta è l'eccesso di potere insito nel provvedimento dell'Ente porto «che è andato al di là delle reali necessità dell'interesse pubblico». Ora la speranza della società sportiva è che l'ente accolga la richiesta di sospensione amministrativa. «La nostra paura - spiega uno dei consiglieri della società, Giorgio Vatta - è di non trovare un altro posto: abbiamo vari vincoli, fra cui l'inquinamento acustico».

MUGGIA

Canottieri: Orzan vince quarta la Pelos

Quarto posto per la muggesana Barbara Pelos ai campionati italiani assoluti di canottaggio.

La finale del singolo femminile, vinta dalla triestina Orzan, si è svolta domenica all'idroscalo di Milano. Barbara Pelos, che ha gareggiato in una categoria non sua, visto che è un peso leggero naturale, puntava al bronzo; e il terzo posto era nelle speranze anche della sua società, la Pullino.

L'esperta e più matura Paola Grizzetti è riuscita però ad arrivare una barca prima di Barbara grazie a una grande partenza e a una buona tenuta nel finale.

In ogni caso il risultato non è da buttare via, perché l'atleta rivierasca combatteva contro dei «titani».

Sicuramente i prossimi obiettivi nell'«under 23», sono alla portata della Pelos se si impegnerà a testa bassa con una forte motivazione. Dopo dieci anni di voga, che l'hanno portata ai vertici, ora è il momento di sfondare. Prima ai campionati italiani di categoria (già vinti), poi al mondiale e infine alle Olimpiadi americane del '96, sempre se Barbara riuscirà a convincere lo staff federale del suo valore.

r. m.

INFORMAZIONE PROMOZIONALE
a cura della SPE

SPECIALE SCUOLA

Conoscere le lingue

Le lingue straniere rappresentano nella società moderna un'indiscussa necessità. La loro conoscenza significa per l'individuo schiudere a sé stesso orizzonti nuovi sia in campo professionale sia sul piano culturale e umano. Il ribadire dunque la loro importanza nel mondo odierno per quanto possa suonare, al primo istante, come la pedestre ripetizione di un luogo comune, di un concetto ormai noto e acquisito dai più, non ci sembra fuor di luogo tenuto soprattutto conto del raggio d'azione sempre più vasto in cui le lingue straniere consentono di operare e quindi della loro portata sempre più incisiva a ogni livello e in ogni settore. C'è naturalmente modo e modo di conoscere una lingua; conoscere una lingua non significa soltanto averne studiato la grammatica, saper leggere o scrivere, averne cioè un'infarinatura. Sono nozioni tecniche queste che si imparano sui banchi di scuola ma che non consentono certamente all'individuo di potersi destreggiare al momento opportuno con quella disinvoltura che è in sede pratica indispensabile.

Una cosa è infatti, apprendere una lingua a livello didascalico, una cosa è assorbirla nella sua vivezza, farla cioè propria a livello concreto e nel modo giusto onde poterla utilizzare con spigliatezza e senza problemi. Le occasioni per sfruttare la conoscenza delle lingue sono molteplici per non dire infinite e investono non soltanto la sfera privata dell'individuo quanto e soprattutto il suo lavoro. In quest'ultimo settore le lingue straniere possono essere considerate un vero e proprio «pass par tout» per facilitare l'accesso al mondo operativo. Nell'ambito privato ricorderemo, a esempio, che chi ha la possibilità di viaggiare trarrà il massimo vantaggio dalla conoscenza linguistica; grazie a essa potrà aumentare il patrimonio delle sue esperienze culturali e psicologiche al cento per cento, approfondire il contatto umano con le genti di questo o quel paese, entrare più intimamente nei rispettivi usi e costumi, e sopratutto nel loro spirito per non soffermarci poi sul fatto spicciolo ma indubbiamente fondamentale di sapersi autonomamente sbrogliare nelle più diverse circostanze sì da capire e farsi capire senza difficoltà di sorta. A prescindere da altre svariate emergenze — si sono fatte più sopra soltanto alcune bresi esemplificazioni — è soprattutto in campo professionale che la necessità di conoscere le lingue si fa oggi sempre più impellente. E poiché, come si è più sopra adombrato l'insegnamento scolastico non permette pre svariati motivi l'apprendimento della lingua viva, parlata, nella sua più profonda accezione pratica, ecco delinearsi a fronte di questa situazione la validità dei corsi linguistici che le scuole locali propongono, in grado ciascuna di garantire l'effettiva conoscenza della lingua prescelta.

ORE DELLA CITTA'

Separarsi da amici

Oggi dalle 10 alle 12 e venerdì ore 17-19 nella sede di via Foscolo 18 in Trieste, a Gorizia e a Pordenone, l'Associazione nazionale divorziati e separati (Andis) è a disposizione per una separazione e divorzio da amici senza traumi legali, economici e psichici, per avere il gratuito patrocinio, oltre a offrire una consulenza per la coppia in crisi, intesa come autorealizzazione individuale nell'età adulta (tel. 040/767815).

Università Terza età

Oggi, alle 19.30, nell'ambito delle manifestazioni «50 & Più», si esibiranno alla Fiera di Trieste il coro e gli iscritti ai corsi di recitazionedell'Università della Terza età di Trieste.

L'impressionismo triestino

Oggi, con inizio alle 18.15, Patrizia Fasolato, storica dell'arte e curatrice di mostre, guiderà una visita alle raccolte del Museo Revoltella trattando in particolare il tema: «L'impressionismo triestino». Ingresso L. 2.000 da via Cadorna. La guida è gratuita.

Corsi di tedesco al Goethe-Institut

Corsi con orario speciale (13-14.30), corsi rapidi al mattino, corsi pomeridiani e serali a tutti i livelli, corso di linguaggio commerciale. Le iscrizioni iniziano il 29 sett. Informazioni: via del Coroneo 15, tel. 040/635763.

Junior Chamber italiana

La Junior Chamber italiana, Chapter di Trieste, oggi alle 11, all'Azienda di promozione turistica, in via San Nicolò 20, a Trieste, illustrerà i temi del XXXI congresso nazionale Junior Chamber, organizzato dal Chapter giuliano per sabato 25 settembre (ore 10, Hotel Savoia, Sala Imperatore) e sarà inaugurata, dal presidente nazionale Jci, ingegner Calogero Foti, la mostra di 22 bozzetti realizzati dai ragazzi delle scuole cittadine sui temi della giustizia e della pace. La rassegna è collegata all'iniziativa Jci «Una cartolina per la pace», eletta a simbolo di questo XXXI congresso nazionale.

Conferenza a Villa Prinz

Oggi, alle 18.30 si avvia l'attività culturale in Villa Prinz, salita di Gretta 38 con una conferenza sul tema: «Le vittime innocenti dell'embargo in Serbia e Iraq». Relazioneranno il dottor Marino Andolina responsabile del Centro trapianti di midollo osseo dell'ospedale infantile Burlo Garofalo e Roberto Vitale vice presidente del consiglio circoscrizionale di Roiano-Gretta-Barcola.

Salimbeni al Rotary Trieste

«L'istria e la civiltà adriatica tra Italia e Slavia» è il titolo della relazione che il professor Fulvio Salimbeni, gradito ospite del Rotary Club Trieste, terrà in chiusura dell'odierna riunione conviviale. L'appuntamento è per le 13, nella consueta sede dell'albergo Savoia-Excelsior.

Cultura musicale e teatrale

Questa sera alle 20.15 nella conueta sede dell'Antica trattoria Suban, avrà luogo la seconda riunione conviviale della Rund Table n. 9. Ospite della serata Fabiana Liciardi che parlerà della cultura musicale e teatrale a Trieste tra il 700 e l'800.

Flamenco Ginn. Triestina

Oggi alle 20, lezione dimostrativa di flamenco alla Ginnastica Triestina, via Ginnastica 47. Ingresso libero.

Circolo ufficiali

Domani, al Circolo ufficiali di presidio di via dell'Università 8, avrà luogo una serata danzante. Suonerà Carlo Pocecco. Per informazioni tel. 306104/304001.

L'impressionismo triestino

Oggi, con inizio alle 18.15, Patrizia Fasolato, storica dell'arte e curatrice di mostre, guiderà una visita alle raccolte del Museo Revoltella trattando in particolare il tema: «L'impressionismo triestino». Ingresso L. 2.000 da via Cadorna. La guida è gratuita.

Acquistate oggi pagate domani

Guina, G. Point e Guina Le Scarpe, per facilitare i vostri acquisti autunnali per uomo, donna, bambino, vi offrono l'opportunità di rinnovare il vostro guardaroba pagando con comode rate senza alcuna maggiorazione. Negozi Guina, via Genova 12, 21, 23. Tel. 630109.

Versamenti sanitari

La direzione regionale della sanità informa gli enti e le associazioni tenuti al versamento dei contributi assistenziali per le prestazioni del servizio sanitario nazionale, che gli stessi, con il decreto legislativo 502/92, sono attribuiti alle Regioni. Il pagamento dei contributi potranno essere fatti sul conto corrente postale n. 182345, intestato a: Regione Friuli-Venezia Giulia, contributi Servizio sanitario nazionale, Trieste. Il codice fiscale, è: 80014930327. Le nuove modalità, in vigore dall'inizio dell'anno, prevedono anche l'invio alle regioni del rendiconto dei contributi versati sui conti correnti postali. Quest'ultimi potranno essere spediti a: Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, direzione regionale della Sanità, corso Cavour 5, 34132 Trieste.

Astronomia con il Csa In

Il Csa In (Centri sportivi aziendali ed industriali di Trieste), piazza Venezia 3, comunica ai propri soci che l'affiliato Circolo culturale astrofili Trieste promuove due giornate dedicate all'astronomia. Oggi e domani il Circolo metterà a disposizione nella sede osservativa di Pesek (vicino alla chiesa), dei telescopi per l'osservazione della Luna, Saturno e la galassia di Andromea. Per informazioni telefonare al 307800.

Nozze d'oro

Un commuovente ricordo del 23 settembre di cinquant'anni fa, quando si unirono in matrimonio Francesca Smerdel Francesca e Antonio Antoni nella chiesa dei Cappuccini a Fiume. In questa lieta ricorrenza sono festeggiati con tanto amore dalle figlie Irene e Claudia, dal genero Luciano e dalle nipoti Stella e Giada che augurano loro ancora tanta felicità.

Progetto osteoporosi

Oggi, alle 17.30, nella sala Baroncini (via Trento) il prof. Basilio D'Agnolo, presidente del Progetto osteoporosi terrà una conversazione sul tema: «Attualitàsull'osteoporosi».

Corso di rilassamento

Sono aperte le iscrizioni al nuovo corso di rilassamento a mediazione corporea presso lo studio medico di via Pascoli 32. Il corso si svolgerà ogni mercoledì dalle ore 19 alle 20 a partire dal 6/10 fino al 3/11 compreso ed è rivolto a coloro che desiderano raggiungere uno stato di distensione psicofisica. Per informazioni telefonare al 633390-364888 dalle 9 alle 11 tutte le mattine e dalle 14 alle 18 il martedì e il giovedì.

PICCOLO ALBO

Nei paraggi di Roiano è stato smarrito un libro sloveno: «Pripoved ruskega romanja», in traduzione «Racconto di un pellegrino russo». Chi l'avesse trovato è pregato di lasciarlo nella chiesa di Roiano o in sacrestia.

RISTORANTI E RITROVI

Caffè Tommaseo

dalle 22.30 musica jazz con Stefano e Franco. Riva Tre Novembre, tel. 366765.

MOSTRE

Sala comunale d'arte

Piazza Unità

espone

LIVIO MOZINA

sino al 9 ottobre

orario: 10-13 17-20

Sala comunale d'arte

Muggia - p.zza Repubblica

espone

BRUNA BERTOTTI - FRAUSIN

18-27 settembre 1993

STATO CIVILE

NATI: Genna Sebastiano, Palmas Marzia, Marocco Francesco.

MORTI: Viviani Walterio, di anni 77; Tuntar Matteo, 90; Muschi Silvano, 74; Macina Giuliana, 44; Casseler Franco, 35; Pobega Vittorio, 61; Vecchio Maria, 82; Radin Maria, 83; Andrini Giulio, 82; Sella Jole, 87; Michelini Mario, 71; Vecchiet Giulio, 80; Ferrari Flavia, 53; Bonetti Maria, 51.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Un'ora di contento sconta cent'anni di tormento.

Dati meteo

Temperatura minima 18,8; temperatura massima 23,8: umidità 72%; pressione 1019,4 in diminuzione; cielo poco nuvoloso; calma di vento; mare quasi calmo con 22,3 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 6.07 con cm 8, alle 8.48 con cm 8 e alle 14.29 con 14 cm sopra il livello medio del mare; bassa alle 23.30 con cm 26 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 7.40 con cm 18 e prima bassa alle 0.57 con cm 31.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI Farmacie di turno

Dal 20/9 al 26/9/1993.
Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma, 16 tel. 364330; piazzale Valmaura, 11 tel. 812308; lungomare Venezia, 3 - Muggia tel. 274998; Aurisina, tel. 200466 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma, 16; piazzale Valmaura, 11; piazza Garibaldi, 5; lungomare Venezia, 3 - Muggia; Aurisina, tel. 200466 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Garibaldi, 5 tel. 726811.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

DI SERA Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinandeo. p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara Cattinara.

p. Goldoni-Campi Elisi.} p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.

B - p. Goldoni-Longera. p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.

p. Goldoni-Servola. p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.

C - p. Goldoni-Altura. p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura.

p. Goldoni-Valmaura. p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.

p. Goldoni-Barcola. p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

«Sono nato»

E' arrivato con tutta la forza dei suoi 3 chili, con grande festa da parte delle sorelline Daniela e Giovanna. Il piccolo, si fa per dire, Vittorio completa così un'invidiabile terzetto, per la gioia della mamma Patrizia Vitale e del papà, Paolo Rozza.

ELARGIZIONI

— In memoria di Bruno Birsa per il compleanno (19/9) dalla moglie e figli 20.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Maria Maluta nel II anniv. (20/9) dai nipoti Liliana e Giuliano 100.000 pro Astad.
— In memoria della piccola Cleo 50.000 pro Lega Antivivisezionista Lombarda - Milano.
— In memoria del Col. Francesco Franco nel VII anniv. (21/9) dalla moglie Laura, figlia Fabia e Fabrizia e suocero 50.000 pro Centro cardiovascolare.
— In memoria di Eugenio Pagnini (21/9) dalla fam. Benvenuto 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni D'Andrea dalla moglie e Elio 30.000 pro Sweet Heart.
— In memoria del dott. Mario Deveglia per il compleanno (22/9) da S.V. 100.000 pro Astad.
— In memoria di Bruna Budoia (23/9), Elena Monti (26/9) e Bruno Coronini (5/10) da Nerina, Rossana, Federico e Claudio 150.000 pro Airc.
— In memoria di Anita Brosolo n. Randi nel IV anniv. dal marito e figlia con famiglia 30.000 pro Chiesa Montuzza (pane per i poveri), 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Iside Bulian da Nelly Silva ed Edoardo 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della cara Lina Fanin per l'onomastico (23/9) dal marito Emilio e dalla figlia Liliana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luigi Grieco nel VII anniv. (23/9) dalla moglie Delma Grieco 60.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria della professoressa Maria Luisa Maranzana nell'anniv. (23/9) da Eliseo Bonetti 50.000 pro Cri.
— In memoria di Giuseppe Mazzon nel 56.o anniv. (23/9) dalle figlie 25.000 pro Ass. Amici del Cuore, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Achille Stalio nel IV anniv. (23/9) dalla moglie Silvia 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria della cara mamma Elvira Urbanet ved. Kakovic nel IV anniv. (23/9) dai figli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lidia Salvatici dalla cugina Nella Jensen 100.000, dai cugini Leopardi Goggi 100.000, da Giorgio Marega e famiglia 50.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.
— In memoria di Nicola Sicolo dalla famiglia Florean 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Renata Simonutti dalla famiglia Mocchi-Osana 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Enzo Sodi da Ferruccio e Pina Bertogna 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Elena Sinico dal direttore e dai colleghi di Luciano della direzione regionale Industria 210.000 pro Airc.
— In memoria di Danilo Svetina dalla moglie, dalla figlia e dal nipote 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Marcello Tinarelli dalle nipoti Emanuela e Alessandra 200.000 pro ass. Amici del Cuore (prof. Camerini); da Any, Giorgina, Neva, Ottorina, Pina e Sonja 300.000, da Pia, Albina e Anna 50.000, da Giorgio e Lina Irneri 100.000, dalla famiglia Tomizza 30.000 pro Ass. Amici del Cuore; da A. Roatto e R. Turre 50.000 pro Ist. Rittmeyer; da Gino Prennushi 100.000 pro Comunità S. Martino al Campo; da Claudio e Nora Valenti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

INIZIATIVA

Mercatino dei libri scolastici

Prosegue la rubrica di annunci di richieste e offerte di libri scolastici adottati nelle scuole medie inferiori e superiori. Il nostro mercatino terrà banco fino a quando più intensa e... faticosa è la caccia ai libri di testo. Continuiamo intanto a pubblicare gli annunci pervenuti in redazione per mezzo delle schede utilizzate ritagliando il coupon qui a fianco. Chi desiderasse acquistare o 'piazzare' un testo scolastico è ancora in tempo per farlo. Per offrire maggiori garanzie ed evitare l'intasamento del nostro centralino, invitiamo tutti gli studenti che lo desiderano a compilare la scheda e inviarla a mezzo posta (o recapitarla a mano) alla sede del Piccolo, in via Guido Reni 1, 34123 Trieste. La pubblicazione degli annunci continuerà nei prossimi giorni.

Mercatino del libro

Compilare, ritagliare e inviare a "IL PICCOLO" - Via Guido Reni, 1

compro...

Nome della scuola ....
Classe.......... Sezione..........
Titolo del libro ....
Edizione..........

Nome	Cognome	Telefono

vendo...

Nome della scuola ....
Classe.......... Sezione..........
Titolo del libro ....
Edizione..........

Nome	Cognome	Telefono

Nessun sondaggio di opinione fra i giovani lettori che inviano questo questionario a "IL PICCOLO" è stato commissionato o autorizzato dal nostro giornale

COMPRO

- Petrarca ginnasio, classe V L, «Mon Livre de grammaire», Ed. Sei; «Corso di matematica: probl. modelli, struttura 2», ed. B. Mondadori; «Contextus», ed. B. Mondadori; «Biologia», ed. Lattes, Carlo Visintini, tel. 305957.
- S. De Sandrinelli, classe V C, «Il presente della memoria 4», ed. Bulgarini; «Fondamenti di diritto 2», ed. Mondadori, tel. Fabio Francioli, tel. 815150.
- Petrarca Sperimentale, classe I F, «L'età medioevale», ed. Laterza, Alessandra tel. 416833.
- Petrarca Sperimentale, classe I F «Views of Literature», ed. Loescher; «Blueprint Upper intermediate student's book», ed. Longman; «Hexagone 2000 Civilsation», ed. Mursia Francaise (ed. '91); «Corso intensivo de espagnol + ejercicios practicios», ed. Sgel; «Questa Repubblica», ed. Le Monnier (ed. '88); «Maiores», ed. Mondadori; «Il testo filosofico», ed. Mondadori; «Guida alla scrittura nel triennio», ed. La Nuova Italia Roberta, 416833.

VENDO

- Carli sez. mercantile programmatori, I H, «La terra pianeta vivo» (R. Federici-L. Axianas), ed. Bulgarini Firenze - Raffaella Rolli, tel. 830524.
- Petrarca, V ginnasio, «Corso di lingua latina» vol. 2, ed. Loescher - Tel. 946424 (ore pasti).
- Media D. Alighieri, I-II-III E, «Mito, storia, civiltà» (vol. 1-2-3), ed. Minerva - Patrick Candido, tel. 215206.
- Media D. Alighieri, II-III E, «Workbook of english and american civilization», ed. Laspiga - Patrick Candido, tel. 215206.
- Carli sez. mercantile programmatori, I H, «Algebra 1» (Orido-Coda), ed. scol. Mondadori - Raffaella Rolli, tel. 830524.
- Da Vinci, I C, «Civiltà a confronto» (Brancati), ed. La Nuova Italia - Morena Delezotti, tel. 827189.
- Da Vinci, V C, «La matematica nell'economia e nella finanza», ed. Minerva Italica, Coeli/Falamischia, nuova edizione - Elena Simonetti, tel. 941421.
- Da Vinci, V C, «Il mondo economico: strutture, prodotti, comunicazioni», ed. Ist. Geog. De Agostini; Nice - Elena Simonetti, tel. 941421.
- Da Vinci, V C, «Ragioneria applicata e professionale 3», ed. Elemondo Scuola & Azienda; Ghigini/Bussolino, nuova edizione - Elena Simonetti, tel. 941421.
- Da Vinci, V C, «Uomini e storia 3. Dall'Ottocento al Duemila», ed. Editore Laterza; Giardina/Sabbatucci/Vidotto - Elena Simonetti, tel. 941421.
- Da Vinci, V C, «La letteratura degli italiani» parte prima '800, ed. Palumbo; Petronio/Guagnini/Deodonato/Storti/Abate - Elena Simonetti, tel. 941421.
- Da Vinci, V C, «La letteratura degli italiani» parte seconda '900, ed. Palumbo; Petronio/Storti/Abate/Benussi - Elena Simonetti, tel. 941421.
- Carli, II F, «Algebra 2», ed. Bruno Mondadori - Anna Vatta, tel. 214555.
- Carli, III e IV serale, tutti i libri - Dario Bernardis, tel. 912854.
- «Il sistema letterario '400-'500», ed. Principato - Giovanna Sardos, tel. 305375.
- «L'arte nel mondo1», ed. Atlas - Giovanna Sardos, tel. 305375.
- Max Fabiani, I C, «Società e storia I», ed. Bruno Mondadori - Massimo Zollia, tel. 943089.
- Max Fabiani, IC, «Corso di matematica I», ed. Bruno Mondadori - Massimo Zollia, tel. 943089.
- Galilei, triennio I, «Algebra e Analisi matematica», ed. Cedam - Marco Zollia, tel. 943089.
- Galilei, III I, «Biologia 2», ed. A. Mondadori - Marco Zollia, tel. 943089.
- Galilei, «Biologia sviluppi e prospettive 1», ed. A. Mondadori - Marco Zollia, tel. 943089.
- Galilei, II I, «Contact», ed. Minerva Italica - Marco Zollia, tel. 943089.

MOSTRE

Pennello virtuoso

Le opere di Guglielmo Stracca alla galleria «Le caveau»

Le opere di un virtuoso del pennello dalla tecnica fine, il pittore Guglielmo Stracca (scomparso nel 1979 a novant'anni), sono in mostra fino al 26 settembre alla galleria «Le caveau» di via San Francesco.

Vi compaiono i temi classici che interessarono la lunghissima, costante e ininterrotta attività dell'artista, tutti legati all'attenta e sensibile interpretazione della natura: le sue intense marine, i vividi paesaggi lacustri e montani, con l'acqua quasi sempre presente, attraversati da magici, appena percettibili raggi di luce, i paesaggi innevati, il mare in tempesta (particolarmente riuscite una marina asciutta e oscura), i paesaggi carsici in cui la rudezza del soggetto è attenuata da insolita poesia, le quattro stagioni; e infine il periodo probabilmente più tardo di Stracca, quando l'artista, superati gli ottant'anni, iniziò a perdere la vista, e la sua maniera divenne più pittoresca e decorativa, mano perfetta nell'esecuzione del particolare.

«... io continuo a sentirmi uno scolaro umile di fronte alla natura che insegna... » diceva il pittore, nato a Gradisca d'Isonzo e triestino di adozione. E il suo stile pittorico aristocratico e tradizionale rimase intatto per cinquant'anni.

Dotato di una solida formazione artistica e tecnica appresa a Trieste, alle «industriali» di Mitwaida in Sassonia e più tardi all'Accademia di Belle arti di Vienna (dove si appassionò alla difficile tecnica della miniatura su avorio), amato da un pubblico internazionale di nobili e teste coronate, ma contestato dalle avanguardie, Stracca non si scompose e continuò a dipingere le sue opere ricche di sapienti velature, in cui il particolare viene esaltato, con gusto da miniaturista, attraverso fini ritocchi in punta di pennello.

Toni soffusi, atmosfere silenti, realtà venate di sottile magia connotano la copiosa produzione dell'artista (circa 2400 quadri) che da un canto si riallaccia al gusto della pittura nordica dell'Ottocento, dall'altro ci conferma l'ineccepibile professionalità di chi usciva dalle Accademie austro-tedesche del passato: un filo conduttore che si lega ancora una volta alla cultura triestina e di cui, nel proporre un artista storicamente «superato», la galleria «Le caveau» dà valida e corretta testimonianza.

Marianna Accerboni

Ex orfani in festa

Ci sono voluti più di trent'anni perché gli ex orfani di guerra si rivedessero, cioè da quando nel 1962 il collegio «Venezia Giulia» fu destinato ad altre finalità, me per il prossimo futuro hanno giurato che incontri simili debbano avvenire con maggior frequenza. Ben 90 i partecipanti, fra i quali non sono voluti mancare i festeggiatissimi ex istitutori Brodnik, Codri, Mecozzi, Sciancalepore e l'ex istitutrice Bruna Giannini. Nella serata è venuto pure un significativo tocco di femminilità grazie alle signore Urbani, Orso, Calvi, Micheleschi, Ruzzier e Giuliano. La regia gastronomica è stata di Emilio Cuk.

LA «GRANA»

Il congedo forzato delle suore dall'Itis peserà sugli ospiti

Care Segnalazioni,

l'Itis, la Pia Casa degli anziani, autosufficienti e non, si prepara a diventare una «Società» privata, efficiente, protocollare e purtroppo soggetta a tutti i problemi socio-amministrativi ed economici, per cui temo che di «Pio» non avrà più niente. Pia, era la dolce carezza della suora, la mano che teneva quella di chi stava per lasciarci, la parola, il bacio. Tutto questo dava sicurezza a quei poveri vecchi e dignità a quel grande complesso. Purtroppo, qui come in tutto il Paese, ciò che va bene viene eliminato! Cinque suore, in punta di piedi se ne sono già andate e le altre tre si preparano a lasciarci. Sono quasi otto anni che una mia zia è ricoverata lì, quindi conosco perfettamente l'ambiente. Non ho ricevuto che bene e conforto in tanti tristi momenti e sento il dovere di ringraziare la superiora suor Vittorina, la dolce suor Loredana e la «mia» suor Nila che non dimenticherò mai

Milena Versic in Genzo

1910: la famiglia Altmann

1910: Johann Altmann (Zillertal) e Matilde Rusch (Bucovina) con i figli Wilhelm e Johanna (poi divenuta sposa e madre Gandolfo).

Giovanni Gandolfo

SLOVENI / STORIA E DINTORNI

Dietro le origini di un popolo

Da alcune settimane si dibatte sulle «Segnalazioni», di un insignificante problema: qual è l'età del popolo sloveno? In un vecchio best seller, che si chiama «La Genesi», ho letto che siamo tutti figli di mamma Eva, e abbiamo perciò tutti la stessa età (in saggi posteriori, Darwin prima e Freud più recentemente, parlano di comune «orda primitiva»). Mi lascia ugualmente perplesso l'affermazione secondo la quale gli Sloveni sono gli antichi Wendi, questi sono Veneti, per cui gli antichi Veneti (come dimostrerebbero recenti studi linguistici) erano in realtà neppure proto-slavi, ma proprio Sloveni. Ora, io sono un sociologo e sono laureato in legge, e non vorrei entrare in questioni di cui non so nulla ma l'idea che sui Colli Euganei o nel Polesine, 15 secoli prima della fondazione di Roma e mille anni prima del Pelide Achille, si parlasse sloveno, mi sembra un'affermazione, lo dico schietto, più degna di qualche burlone dell'osteria di Gropada che di un accademico serio come lo sono quelli dell'Università di Lubiana.

Forse c'è un equivoco: secondo i miei ricordi ginnasiali (di quando il latino era non ancora, più che abolito, proibito, come lo è oggi), Giulio Cesare combattè contro altri Veneti, sicuramente non Sloveni, dal momento che erano situati nella Bretagna Sud-occidentale; si tratta di una denominazione che si trova un po' ovunque, e che dovrebbe indicare semplicemente i popoli indo-arii (basta guardare una buona enciclopedia). Non pare perciò accettabile il sillogismo:Sloveni-Wendi-Veneti-Sloveni, come non lo sono certe analisi di «studiosi» slavi (da quelli zaristi, per cui le lingue baltiche avrebbero una base slava, a quelli di epoca stalinista, per cui parimenti slavo sarebbe il fantomatico «moldavo» della Bessarabia, che è schietto Romeno).

Comunque è questione di scarse rilevanza; gli Italiani hanno «solo» 10 secoli, e hanno prodotto il Rinascimento, i Francesi undici e hanno all'attivo «le grand siècle» e l'Illuminismo, gli Inglesi nove e son la madre di tutti i Parlamenti; gli Slavi, sono responsabili del comunismo reale. Unicuique suum. Ma vi sono due argomentazioni, non storico-linguistiche, che vorrei qui ribattere. Una riguarda l'affermazione per cui molti triestini si sentirebbero «nel deserto dei Tartari»; questo è un esempio di quel linguaggio (rieccoci con la linguistica) della tribù di «odiare Trieste» e mi conferma nell'opinione per cui la ripetizione tiene le veci della ricerca e quindi della verità: Trieste è chiusa, la terra è quadra; Trieste è chiusa la terra è quadra, finché viene fuori che Trieste è chiusa (avete mai provato a vivere a Padova o ad Alessandria?) e, naturalmente, la terra è quadra. Ma i Tartari, in cosa son peggiori del popolo che oggi martirizza i Musulmani di Mostar, popolo che vive a 25 chilometri da casa mia? Le istituzioni basate sul partito unico e sui gulag, in cosa sono migliori delle istituzioni tartariche? E questo regime, fino a ieri, non cominciava a Sesana per finire a Vladivostock? Posso avere la «sindrome del bastione» dopo aver visto in televisione uno spalatino strozzare un ragazzo macedone sulla torretta di un carro armato? E' colpa dei triestini se gli sloveni hanno optato da tre quarti di secolo per i Balcani, di cui erano periferia fino a ieri, che in tutto il mondo sono considerati Tartaria? Se poi hanno peggiorato questa scelta aggiungendovi il comunismo?

Quanto poi alla «scoperta» che gli sloveni già avevano uno stato indipendente, sia pur 1500 anni orsono, e che lo sloveno addirittura si differenzierebbe dal croato, in quanto è lingua slavo-occidentale e non jugo-slava, si tratta di affermazioni che non contesto scientificamente, ma che paiono del tutto degne del giorno in cui per fatalità sono state pubblicate: l'8 settembre, data in cui noi italiani abbiamo «scoperto» l'antifascismo, con 21 anni di ritardo, vero popolo di lepri aduse a fiutare il vento che spira, nel '38 il razzismo, nel '43 l'antifascismo. Non copino gli sloveni i nostri tratti peggiori: sono comunque in ritardo, nello scoprire l'indipendenza e l'occidentalità (non solo linguistica) di 75 anni, senza i quali, loro sarebbero uno dei popoli più ricchi del mondo e i triestini non sarebbero stati (oggettivamente) un precario cuneo nel comunismo balcanico.

Riccardo Guala Duca

EX AQUILA / LA LETTERA DI UN GRUPPO DI LAVORATORI

«Ecco come i politici ci hanno venduto»

Siamo un gruppo di lavoratori della ex Raffineria Aquila, che nel breve spazio di questa lettera cercherà di farvi comprendere i danni che i vari Bordon, Mutton, Ulcigrai, Costa, Rovis, Ghersina, Russignan, ci hanno provocato con l'avversione ai progetti della Monteshell. Tutto è opinabile, per scelte politiche tutto può essere messo in discussione, crediamo però che rovinare l'altrui sopravvivenza sia quantomeno diabolico.

Questi signori si sono mai chiesti se avversando gli insediamenti di Monteshell, ci fosse una reale alternativa di lavoro per le incolpevoli maestranze coinvolte e stravolte da questa vicenda? Ci troviamo disoccupati, a differenza di molti altri, non per colpa dell'imprenditore, del mercato, di una ragione qualsiasi di crisi; ma unicamente perché altri hanno posto «solamente veti al nostro diritto di lavoro».

La nostra amarezza è pari alla loro responsabilità, perché non hanno posto in discussione con pari acredine l'uso del metano in città (gasometri) per coerenza, e quanti cittadini vi seguirebbero in questa impresa? Ci siamo sforzati di capire la loro posizione; non ci siamo riusciti! Qualche persona in buona fede può ancora pensare al loro supremo interesse per la città! Noi amiamo la nostra terra, ci siamo nati, e sono nati i nostri figli, da nove mesi non percepiamo nemmeno la sussistenza della Cassa integrazione (che altri lavoratori rifiutano anche con la violenza) che non ci sarà più riconosciuta grazie a loro, avete mai provato una tale umiliazione?

I drammi umani nelle famiglie, i debiti contratti nella speranza di rientrare al lavoro, il lavoro nero, i mutui della casa che non aspettano, i figli da mantenere e far studiare nell'onestà, per lor signori cose di poco conto, il tutto dura da otto anni, ma non vi abbiamo chiesto di dividere o di ridurre i vostri «Emolumenti Garantiti» ma di lasciarci lavorare come sempre abbiamo fatto per guadagnarci il pane. Non crediamo con questa lettera di poter modificare i dannosi convincimenti dei già citati le loro inesistenti alternative occupazionali, ma trasmettere loro, con la dignità che non potete toglierci, la nostra profonda amarezza.

Un gruppo di lavoratori dell'ex Aquila

Assenteismo da rileggere

Ritengo doveroso — a seguito di alcune «segnalazioni» pubblicate sul «Piccolo» con toni di critica sull'efficienza degli uffici comunali — far giungere queste mie righe per puntualizzare come sia in realtà profondamente ingeneroso, e in ogni caso inesatto, fare di ogni erba un fascio. Sarebbe come dire che questa brutta e inquietante stagione di «tangentopoli», che stiamo vivendo con profonda amarezza e pur tuttavia con grande speranza, abbia trasformato l'intero popolo italiano in un'unica massa di elementi da inquisire, mentre c'è da dire che, nonostante tutto e nonostante tutti i lati oscuri ancora da chiarire, certamente è notevole — e possiamo senz'altro affermare che si tratta della maggioranza — il numero di cittadini corretti, che lavorano con impegno e sacrificio, difendendo degnamente l'immagine propria assieme a quella dell'Ente da cui dipendono o della realtà produttiva in cui operano.

Ritengo pertanto del tutto ingenerose, anche per quanto riguarda il Comune di Trieste, le generalizzazioni per cui tutti i dipendenti vengono dipinti nel loro complesso in termini negativi, frutto questo di un certo qualunquismo di principio contro tutto ciò che è pubblico, ma che anch'esso, come tale, non può essere accettato. Posso assicurare che la realtà organizzativa e lavorativa del Comune non sta certo nei termini così negativamente descritti in talune segnalazioni; senza peraltro escludere che esistano infatti delle carenze, a proposito delle quali, per la parte che mi compete, sto già facendo tutto quanto in mio potere per porvi rimedio, c'è tanta gente che assolve nobilmente il proprio dovere e che merita la massima stima.

Il commissario Francesco Larosa

Cerca l'antenato

665 666 667 668 669 670 671 672

Continua la pubblicazione della serie di ritratti ricavati dagli archivi fotografici dello studio Wulz, custodito presso il Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari — Firenze. Chi riconosce tra le foto pubblicate un amico, un parente, o qualche personaggio celebre può scrivere alla nostra redazione: IL PICCOLO — via Guido Reni 1 — 34123 Trieste

ROIANO / UNA CITTADELLA A MISURA D'UOMO

«L'altra faccia del progetto Stocktown»

Nei giorni scorsi la cittadinanza ha avuto la possibilità di entrare e visitare gli stabilimenti Stock di Roiano, dove dovrebbe sorgere la cittadella denominata Stocktown. Molta confusione si era sollevata intorno a questa vicenda, prima fra tutte la nascita del comitato Viviroiano che raccoglieva 3000 firme circa di cittadini preoccupati dalle voci circolanti che parlavano di cementificazione, aumento dei volumi, creazione di un grande centro commerciale che avrebbe soffocato i negozi già esistenti.

Ora che si sa cosa verrà esattamente realizzato e cosa servirà veramente Stocktown, in caso di mancato avvio immediato del progetto a perderci ci sarà soltanto la cittadinanza. In merito ai contenuti del progetto è importante ricordare che la volumetria finale sarà inferiore a quella attuale, in quanto l'unica parte che verrà demolita interamente verrà rifatta più piccola ed adibita a parcheggio. Tutte le strutture esterne non saranno assolutamente demolite ma semplicemente restaurate; gli interni invece verranno ricostruiti a regola d'arte. Bellissimi gli arredi urbani previsti con piante, fontane e giochi di luce. Non molto grande ma ricca e verde la piazza principale interamente ricoperta da alberi e piante e adibita a verde pubblico, sorella della piazza che verrà creata in via delle Ginestre prospicente la Scuola Brunner.

Parlando dell'area commerciale, questa non coprirà più di 2400 metri quadri che equivale circa ad un decimo dell'area commerciale «Il Giulia». Vi troveranno posto le Cooperative Operaie di via Giusti e sette, otto negozi di circa 40 metri quadri l'uno. Chiaramente i commercianti roianesi avranno il diritto di prelazione su questi esercizi. A Stocktown troverà posto una nuova banca, un ristorante, un music-cofee, tutte attività che permetteranno ai roianesi di allietare le loro giornate a due passi da casa propria. Avremo poi 30 appartamenti che permetteranno un presidio continuo della cittadella senza (visto il numero esiguo degli stessi) affollare il rione. Inutile parlare dell'utilità dei 450 posti auto; Sarà infine più facile trovare parcheggio gratuito in strada visto che non pochi sceglieranno di mettere la macchina al coperto e custodita nel parcheggio di Stocktown.

Ultimo dato è quello dei soldi spesi per le opere da destinare alla comunità (aree verdi, centro civico) che sono il triplo di quelli previsti per legge (siamo sui due miliardi circa). Con la creazione di questa cittadina, Roiano avrà un nuovo punto di riferimento per la vita di tutti i giorni. Grazie ad uno studio dei progettisti, verrà impedito inoltre l'intasamento del centro del rione da parte delle macchine provenienti da centro città.

Bisogna comunque sottolineare che l'intervento è a carattere rionale, in quanto vista la pochissima presenza di area commerciale, Stocktown non richiamerà molta gente dal centro città. Stocktown è per i roianesi, questa è una cosa di non poco conto. Se prima potevo nutrire qualche dubbio su questa opera, ora non posso che essere contento del progetto, vedendolo come punto di rilancio e di riferimento futuro per Roiano, rione dove sono nato e dove vivo da sempre, soprattutto per noi giovani (io ho 21 anni) nella Trieste del 2000. E che Stocktown possa nascere presto.

Lorenzo Giorgi; consigliere circoscrizionale Lista per Trieste Roiano-Gretta-Barcola

Il 3 novembre 1918

Questa rara fotografia, venne scattata il 3 novembre 1918 sulla riva antistante l'odierna piazza dell'Unità d'Italia. In prima fila del gruppo di alti ufficiali italiani, pare di riconoscere il Duca d'Aosta e il generale Petitti di Roreto.

Pietro Covre

Visitatori a Miramare

Nella notizia comparsa sul «Piccolo» si è trasmessa un'informazione non corrispondente al vero. Nel rispetto del diritto di una corretta informazione nei confronti dei lettori, si precisa che non sono state «608 le presenze al Museo e Parco di Miramare il 14, 15 e 16 agosto contro le 1168 del '92», bensì 608 sono state le presenze solamente il 15 agosto, e nei giorni 14 e 16 sono state rispettivamente 808 e 757, per un totale di 2173 visitatori.

Franco Bocchieri, soprintendente del ministero per i Beni culturali e ambientali del Friuli-V. Giulia

SCUOLA / POLEMICA

Minoranze: tutela non privilegi

Quando inviammo al «Piccolo» la lettera «chi ci tutela?» eravamo, e lo siamo tuttora, nella convinzione di aver segnalato all'opinione pubblica un'ingiustizia da noi subita e speravamo — perché no? — di ottenere una risposta esplicativa da chi di dovere: Provveditore agli studi, forze politiche, sindacati... Ma forse il nostro problema, pur essendo di attualità, non interessa, o forse scotta troppo! Chi invece ha replicato non ha colto il significato della nostra lettera. Il motivo per il quale non potevamo accedere al ruolo nelle scuole italiane (e sottolineo italiane) con l'insegnamento di lingua slovena, lo dissi allora e lo riaffermo oggi, è stato superato, sebbene a malincuore.

Tuttavia voglio fare una piccola riflessione: un impiegato di segreteria non ha il compito di insegnare alcuna lingua e non si limita trattenere rapporti con studenti ed insegnanti; si occupa invece anche di contabilità, mantiene contatti con le banche ed Enti pubblici e a me risulta che il centralino del Comune, della Provincia, dell'Usl, della Posta e, anche quello del Provveditorato agli Studi di Trieste rispondino unicamente in italiano. D'altronde l'autrice stessa della segnalazione che «l'italiano viene insegnato in tutte le scuole cittadine», anche — è ovvio — in quelle slovene. Il vero problema, a mio avviso, è ben più grave: si può pensare veramente che sia giusto ottenere un posto di lavoro prevaricando tante aspiranti di un'unica graduatoria, solo perché si dichiara di sapere lo sloveno e poi, l'anno successivo, chiedere ed ottenere il trasferimento in una scuola italiana con lingua d'insegnamento italiana, prevaricando per la seconda volta le stesse persone?

E anche se la legge permette ciò, non necessariamente per questo deve essere giusta; mai come oggi chi di dovere dovrebbe adoperarsi per apportare le giuste modifice. È bene tutelare le minoranze e Trieste, nella sua storia, ha dato ampia e generosa dimostrazione di ciò, ma non si deve confondere la salvaguardia di una cultura con il garantismo per un posto di lavoro. I diplomati del Carli, Sandrinelli, da Vinci o i diplomati del «Ziga Zois», «Jozef Stefan», «Preseren». devono avere uguali opportunità per ottenere un'occupazione; io non faccio distinzioni.

Maita Varnerin

Soldati e «mussoli»

Alla fine del 1918 un gruppo di soldati italiani scoprono la delizia dei «mussoli» sulle Rive.

Vinicio Grafitti

Sport e caccia

Ancora una volta si apre la caccia, ancora una volta il nostro bel paese d'arte, di cultura e di buon gusto si trasformerà in un mattatoio. Ma uno sport in cui chi vince è sempre lo stesso e chi perde muore, che sport è? Lo sport è una competizione leale, ad armi pari, senza violenza, senza sangue, in cui il vincitore stringe la mano allo sconfitto, non si fa le foto sul suo cadavere, non se lo mangia, non ne appende la testa alle pareti. In realtà la caccia mette in competizione gli stessi cacciatori, è più bravo chi ammazza di più. E così bellissimi animali, che tutti abbiamo diritto di vedere liberi e vivi, vengono annientati senza pietà, come piattelli da tiro a segno, con l'inevitabile componente di un macabro, sottile gusto di uccidere senza alcuna necessità. Quello della selezione è solo un pretesto, ci pensino i guardiacaccia, come un lavoro, non come divertimento, ed il ricavato venga dato a chi ne ha bisogno.

Mi trova pertanto pienamente d'accordo la richiesta del Wwf di allontanare dal Coni la Federazione della caccia. Quel Coni che non si deve macchiare col sangue di tante vittime indifese e che invece attualmente finanzia la caccia con i soldi dei cittadini. Soldi che potrebbero essere impiegati in sport ben più utili ed educativi per i nostri giovani che hanno bisogno di convivere con l'amore non con la violenza.

Manlio Giona

Il Piccolo

speciale

università

Giovedì 23 settembre 1993

Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - tel. (040) 3733.111

LE PREISCRIZIONI NON HANNO SUPERATO IL LIMITE STABILITO DALLE FACOLTA'

Numeri poco chiusi

SPECIALE

Finestra aperta sulla vita dell'ateneo

E rieccoci qui a parlare di università. Riprende da oggi il nostro appuntamento settimanale con i problemi e le curiosità della variegata realtà universitaria. Questa pagina vuole essere una finestra aperta sulla vita di un mondo, troppo spesso considerato lontano, avulso dal tessuto cittadino. Invece le code agli sportelli e la carenza di aule per lo studio, l'orario spezzato e i fondi per la ricerca, sono problemi di tutti. Noi cerchiamo di raccontarli ai lettori lasciando spazio ad ogni opinione. Inoltre ci impegneremo per far conoscere anche la parte non ufficiale della vita accademica attraverso le piccole curiosità quotidiane che animano le associazioni universitarie, si raccontano alla mensa, si bisbigliano nei corridoi delle facoltà.

La collaborazione dei lettori ci sarà gradita. Vorremmo che foste voi a indicarci la strada giusta sulla quale proseguire, proponendo servizi o rubriche. Per farlo potrete scrivere a: Il Piccolo - Speciale Università, via Guido Reni 1.

Il solito boom a Scienze internazionali e diplomatiche, un interesse costante per Medicina e Odontoiatria, una buona partenza per Commercio internazionale. E' questo il quadro che emerge dagli ultimi dati delle preiscrizioni chiusesi da poco all'ateneo triestino.

Mentre continua a salire il numero totale degli studenti iscritti, stentano a decollare soprattutto le cosiddette «lauree brevi» che evidentemente si sono rivelate meno appetibili del previsto per chi si avvicina agli studi universitari.

Così, almeno per quest'anno, la facoltà di Economia e commercio, pur avendo raddoppiato i propri corsi, rinuncia alle ambizioni di un eventuale numero chiuso.

Nell'ultima seduta il consiglio di facoltà, dopo aver valutato i dati riportati nelle pre-iscrizioni, ha deciso di annettere al primo anno dei corsi di laurea e dei diplomi universitari in Statistica e Gestione delle imprese alimentari tutti gli studenti che hanno presentato la domanda di pre-iscrizione.

Gli iscritti non hanno infatti superato il tetto delle 650 unità, limite fissato dalla facoltà per l'eventuale attivazione del numero chiuso. A questo punto la prassi d'immatricolazione diventa la stessa di quella richiesta dalle altre facoltà. Gli studenti, interessati dovranno ripresentarsi agli sportelli dell'ufficio immatricolazioni entro il 5 novembre o, per gravi e giustificati motivi, entro il 31 dicembre. Si ricorda che l'ufficio competente è situato nell'ala sinistra al piano terra del corpo centrale e rimane aperto dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 11.

La facoltà ha invece stabilito un esame di ammissione per gli studenti interessati ai corsi di diploma in Economia e amministrazione delle imprese e Economia e gestione dei servizi turistici che hanno fatto registrare maggiore attenzione da parte degli studenti.

Anche il corso di laurea in Psicologia non avrà bisogno di ricorrere ad una prova di selezione, dato che il numero degli iscritti è stato considerato dalla facoltà ancora accettabile. E' comunque previsto un esame attitudinale che si svolgerà il 24 settembre alle 15, nell'aula Magna dell'ateneo triestino. Si tratta, ad ogni modo di un test facoltativo, il cui esito non pregiudica il diritto all'iscrizione, ma vuol essere soprattutto un sostegno orientativo per gli studenti aspiranti psicologi.

Anche gli studenti che non lo sosterranno o quelli che verranno considerati «non idonei» manterranno il loro diritto all'immatricolazione.

Proseguono, nel contempo, all'ateneo triestino gli incontri di presentazione delle singole facoltà destinati a fornire agli studenti un quadro generale delle possibilità offerte da ogni scelta universitaria. Docenti e presidi di facoltà sono a disposizione degli studenti per l'illustrazione dei vari corsi di laurea.

Inoltre, sempre all'ufficio immatricolazioni, viene distribuita la nuova Guida dello studente, un utile volumetto con tutte le istruzioni per l'uso riservate a chi si avvicina per la prima volta agli studi universitari.

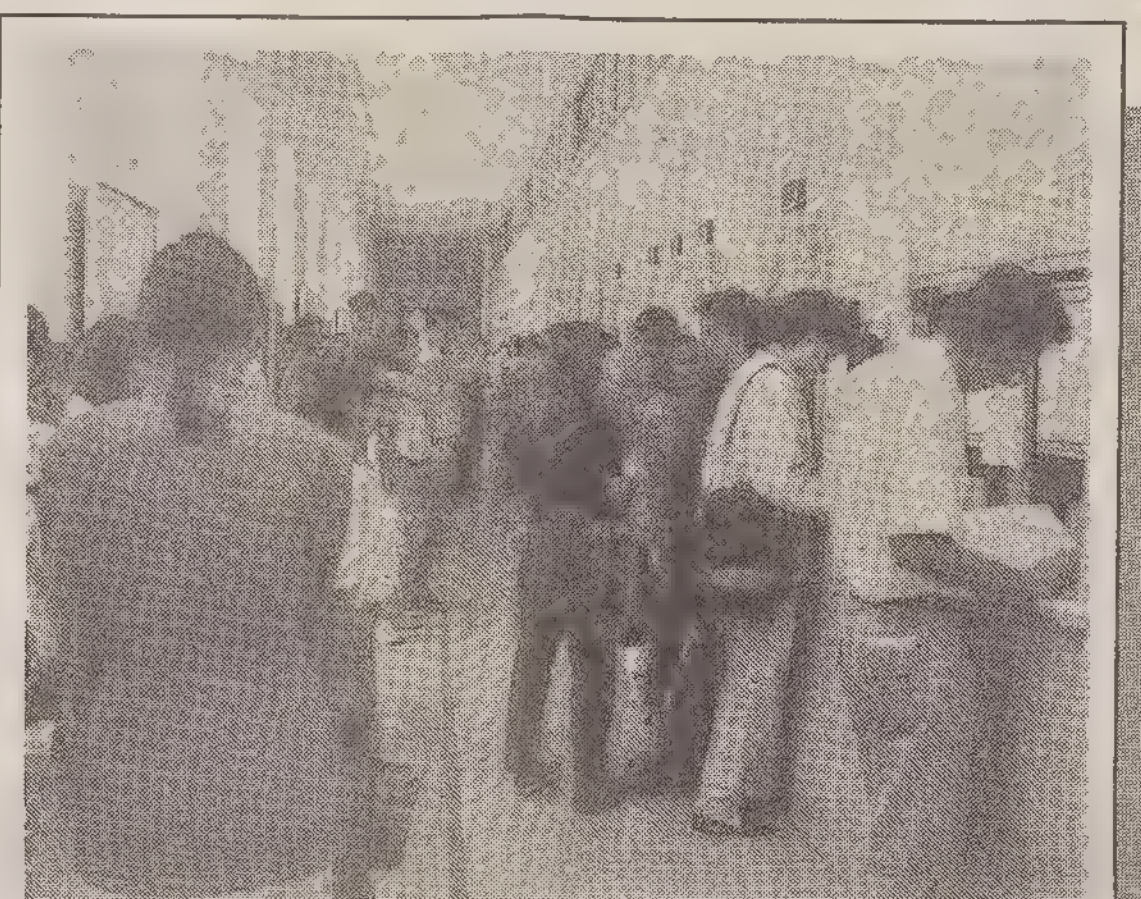
Èrica Orsini

PRE - ISCRIZIONI

CORSI DI LAUREA

Corso		Corso	
Scienze internazionali e diplomatiche	425	Psicologia	304
Medicina	245	Odontoiatria	129
Economia e Commercio	362	Statistica	43
Ingegneria informatica	92	Statistica e informatica per l'azienda	27
Commercio internazionale	106		

DIPLOMI UNIVERSITARI

Corso		Corso	
Ingegneria meccanica (Ts)	29	Ingegneria mecc. (Pd)	9
Statistica	8	Economia e amministrazione delle imprese	78
Gestione delle imprese alimentari	14	Economia e gestione dei servizi turistici	69
Ortottista	17	Tecnico di laboratorio	34

Una facoltà scelta col cuore

Con la testa o con il cuore? Come scelgono la facoltà universitaria gli studenti triestini? Da un piccolo sondaggio effettuato sul campo sembra che l'istinto prevalga sulla razionalità. Meglio studiare qualcosa che piace piuttosto che affaticarsi per conseguire una laurea che «si pensa servirà per il futuro». Ed è tempo di code allo sportello del nuovo ufficio immatricolazioni al pianoterra del corpo centrale dell'ateneo e aperto dalle 9 alle 11, dal lunedì al venerdì.

PAROLA AI RAPPRESENTANTI STUDENTESCHI

«Un muro di gelo tra noi e il rettore»

Qualcuno dice che non servono a nulla, qualcun altro che non si trovano mai. I docenti di solito li accettano purché non creino troppo scompiglio e sappiano restare al loro posto. Noi pensiamo che le rappresentanze studentesche siano una parte integrante della realtà universitaria, un tassello essenziale per comprendere i problemi e le esigenze visti «dalla parte degli studenti». E' vero, a volte questi ragazzi sono solo un nome e un cognome per la maggior parte della popolazione studentesca. E' per questo che abbiamo deciso di presentarli al grande pubblico, offrendo loro la possibilità di raccontare chi sono e che cosa vogliono.

Luca Presot, una zazzera di capelli rossi e tante lentiggini, eletto lo scorso anno rappresentante degli studenti nel consiglio di facoltà di Scienze politiche per la Lista di sinistra. Veramente un «rosso» doc in tutti i sensi che però ha un sogno «trasversale»...

«Sì, si tratta del sindacato studentesco, un'idea alla quale tengo molto e che vorrei portare avanti nella nostra facoltà. Io ritengo che all'università i problemi siano comuni a tutti, parlare di colorazioni politiche in questo momento della nostra vita ha poco senso e in alcuni casi rischia veramente di essere riduttivo. Allora, perché non formare un comitato studentesco aperto a tutte le correnti che sostituisca i vecchi rappresentanti degli studenti? Può sembrare un'idea balzana, ma a Scienze politiche alleanze di questo genere hanno già funzionato. Quando abbiamo formato il Comitato per i parcheggi, non abbiamo incontrato difficoltà di dialogo né con i cattolici di Partecipazione cristiana e neppure con il Fuan. Se riuscissimo a essere uniti anche nel consiglio di facoltà avremmo più peso».

Quali sono i problemi principali di Scienze politiche?

«Senza dubbio la carenza di spazi per gli studenti. Abbiamo raggiunto gli oltre duemila iscritti e non abbiamo uno spazio adeguato. Poi va sottolineato l'orario limitato del Centro servizi che non riesce a coprire tutte le esigenze degli studenti e la carenza di volumi a disposizione della biblioteca della facoltà. Per non parlare dei problemi specifici come il lettorato di tedesco».

Ma i rappresentanti servono a qualcosa?

«Secondo me sì, basta darsi da fare. Io ho visto che la gente chiama, s'interessa, chiede, partecipa alle assemblee. Certo la riforma più importante sarebbe concedere il diritto di voto anche agli studenti nell'ambito dei consigli di facoltà».

Come sono invece i rapporti con i docenti e le autorità accademiche?

«Il preside mi ascolta, il rapporto mi sembra disteso. Con il rettore invece un muro di gelo, ci tiene a distanza. Sarà perché qui l'incubo peggiore è quello di un ritorno del '68 o almeno di un risveglio della Pantera».

Ed è possibile?

«No, sono altri tempi, ma questo non vuol dire che gli studenti non possono farsi sentire. Io sono sempre disponibile a portare avanti le richieste di tutti. Chi vuole mi può trovare al quarto piano del corpo centrale, ala di Giurisprudenza oppure a casa al 201775».

e. o.

Luca Presot

MAGISTERO

Illustrati stamane i corsi di laurea

L'Università di Trieste comunica che nell'ambito degli incontri di orientamento per gli studenti organizzati dalle rispettive facoltà, oggi alle 11 sarà presentata la facoltà di magistero presso l'aula magna in via Tigor 22.

Allapresentazione i docenti della facoltàillustreranno agli studenti i vari corsi di laurea , i diplomi universitari, il programma degli studi e gli eventuali sbocchioccupazionali.

SCUOLA DI LINGUE E GIURISPRUDENZA

L'elenco dei laureati della sessione estiva

SCUOLA SUPERIORE DI LINGUE MODERNE PER INTERPRETI E TRADUTTORI

Corso di inglese (prima lingua)

Cavaniglia Fiorella
nata l'11.11.1965 a Napoli, laureata con punti 110 e lode su 110, il 12.7.1993.

De Lai Elisabetta
nata il 7.6.1967 a Thiene (Vi), laureata con punti 102 su 110, il 13.7.1993.

Fedi Cristina
nata il 15.2.1969 a Roma, laureata con punti 107 su 110, il 12.7.1993.

Marangoni Daniela
nata il 26.6.1963 a Venezia, laureata con punti 110 e lode su 110, il 12.7.1993.

Morelli Silvia Shirin
nata il 28.8.1968 a Milano, laureata con punti 105 su 110, il 12.7.1993.

Corso di francese (prima lingua)

Dotto Antonella Daniela
nata il 17.1.1967 a Busto Arsizio (Va), laureata con punti 107 su 110, il 12.7.1993.

Lucchino Sandra
nata il 12.8.1968 a Cuneo, laureata con punti 106 su 110, il 12.7.1993.

Moroni Carlotta
nata il 30.1.1967 a Parma, laureata con unti 100 su 110, il 12.7.1993.

Papini Alessandra
nata il 26.3.1970 ad Ancona, laureata con punti 105 su 110, il 12.7.1993.

Sabbatini Stefano
nato il 29.12.1968 a Fossombrone (Ps), laureato con punti 110 e lode su 110, il 12.7.1993.

Scantamburlo Martina
nata il 10.5.1968 a Venezia-Mestre, laureata con punti 104 su 110, il 13.7.1993.

Stella Patrizia
nata il 17.7.1965 a Thiene (Vi), laureata con punti 94 su 110, il 12.7.1993.

Corso di tedesco (prima lingua)

Ansoldi Ornella
nata il 13.7.1967 a Bolzano, laureata con punti 101 su 110, il 13.7.1993.

Ardemagni Francesca
nata il 9.6.1965 a Bolzano, laureata con punti 102 su 110, il 12.7.1993.

Baumgarten Fritz Gaston
nato il 7.10.1963, a Monaco di Baviera (Rft), laureato con punti 105 su 110, il 12.7.1993.

Cardinali Annabella
nata il 23.8.1968 ad Ancona, laureata con punti 110 e lode su 110, il 13.7.1993.

Perdon Silvia
nata il 5.6.1968 a Venezia, laureata con punti 108 su 110, il 12.7.1993.

Szabò Katalin
nata il 6.4.1966 a Merano (Bz), laureata con punti 110 e lode su 110, il 13.7.1993.

Corso di italiano (prima lingua)

Champeyrol Pascale
nata il 9.10.1966 a Parigi (Francia), laureata con punti 108 su 110, il 13.7.1993.

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

Corso di laurea in giurisprudenza

Barbagallo Ilaria
nata il 27.9.1967 a Trieste, laureata con punti 108 su 110, il 22.6.1193;

Barbo Paolo
nato il 27.1.1968 a Trieste, laureato con punti 110 su 110, il 14.7.1993;

Bernardo Vincenzo
nato il 25.3.1959 a San Felice a Cancello (Ce), laureato con punti 99 su 110, il 13.7.1993;

Bertuzzi Roberta
nata il 25.8.1965 a Trieste, laureato con punti 90 su 110, il 13.7.1993;

Bucher Massimo
nato il 14.6.1968 a Trieste, laureato con punti 110 su 110 e lode, il 13.7.1993;

Caucci Emilio
nato il 27.12.1969 a Pordenone, laureato con punti 110 su 110 e lode, il 13.7.1993;

Ceschia Roberta
nata il 29.5.1966 a Udine, laureata con punti 99 su 110, il 13.7.1993;

Comand Luca
nato il 5.10.1966 a Mortegliano (Ud), laureato con punti 103 su 110, il 22.6.1993;

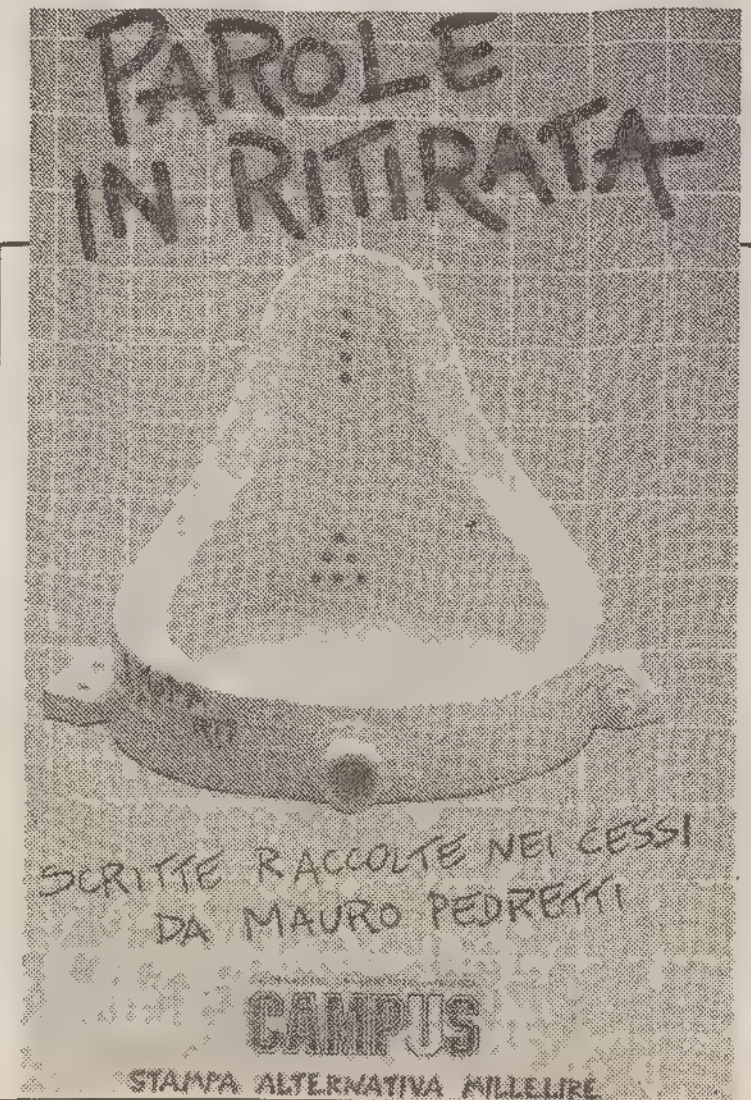
INIZIATIVA STUDENTESCA

Ecco «Matricola point» banchetto autogestito per dare consigli utili

Avete bisogno di qualche consiglio in più per scegliere la facoltà universitaria? Nessun problema, all'ateneo triestino è attivo il «Matricola Point», banchetto autogestito dai ragazzi di Partecipazione Cristiana. In azione ogni mattina dal lunedì al venerdì.

Il Comitato in difesa di Paul Rogeau - Ellis One Unit e l'Arccs - Arci organizzano per il 28 settembre un concerto al Teatro Miela di Trieste, in collaborazione con Anagrumba, con il contributo dell'Erdisu e il patrocinio del comune di Trieste. Sul palco, alle 21, gli «Estensione Est».

Sono in fase di istituzione a Gorizia i tre corsi di minilaurea per Operatori dei beni culturali, Informatica e Master in Computer science dell'Università di Udine. Il bando d'iscrizione sarà pubblicato entro pochi giorni.

E' stato indetto un concorso per l'attribuzione di un premio di laurea di due milioni in memoria di Alessandro Janousek e Paolo Pettarin destinato a laureati in economia e commercio con tesi sull'attività industriale in Friuli-Venezia Giulia.

AZZERATI DALLA GIUNTA REGIONALE I VECCHI VERTICI

Erdisu commissariati

Parere negativo al candidato di Fontanini alla presidenza a Trieste

Sono stati commissariati dalla Giunta regionale a guida leghista i due enti per il diritto allo studio di Udine e Trieste. A capo dell'Erdisu triestino è ora Italo Galaverna, dipendente regionale, mentre l'ente udinese è retto provvisoriamente da Renato Ursini, un dirigente delle autonomie locali.

E' inciampata invece nel parere negativo della giunta delle nomine la candidatura, avanzata dallo stesso Fontanini, dell'ingegnere triestino Giovanni Germi, dirigente dell'Acega, a presidente dell'Erdisu di Trieste. La proposta non è passata (ma il parere è puramente consultivo) perchè la giunta ha ritenuto che il candidato non avesse i requisiti necessari a svolgere l'incarico che gli si voleva affidare.

Intanto Pompeo Tria, spodestato dal trono dell'Erdisu esprime la propria amarezza: «Certo non l'ho presa bene - dichiara - anche perché ritengo che si sia trattato di una decisione esagerata. In fondo siamo un ente di seconda categoria. Questo provvedimento rischia di danneggiare l'operato del consiglio di amministrazione dell'ultimo anno e di deludere le aspettative degli studenti. Spero che il commissariamento non vanifichi quanto è stato fatto. Ma so già che alcuni impegni rischiano di non venir mantenuti. Quanto a me, sono in attesa di conoscere il mio destino. Mi sto guardando attorno...».

ORIGINALE LIBRETTO SULLE SCRITTE NEI GABINETTI

Parole (irripetibili) in ritirata

Hai un desiderio recondito, insopprimibile, ma anche inconfessabile per poter essere gridato in pubblico? Affidalo alle pareti dei «cessi» universitari e forse un giorno sarai famoso. E' capitato alle centinaia di autori sconosciuti che si sono visti citati in modo rigorosamente integrale in «Parole in ritirata», un volumetto della serie Millelire scritto da Mauro Pedretti ed edito da Stampa alternativa.

Il soggetto scelto da Pedretti sono proprio le scritte che ricoprono le pareti dei bagni, (parola «pulita» che in realtà l'autore non usa mai) universitari. Le scritte vengono suddivise da Pedretti in tre sezioni dedicate alla Società civile (Milano sogna Pillitteri, Tognoli e Craxi alla gogna), al Privato (Stefi ti amo!) e poi una serie di sorprendenti, deliranti, fantasiosi e irripetibili inviti maniaco-sessuali fino ai Divertimenti, altra serie di inenarrabili porcherie. In appendice qualche gustoso e non accademico giudizio sull'università e à piè pagina un invito a scrivere se si conoscono altre scritte particolarmenteoriginali.

In una intervista rilasciata al mensile dell'università Campus Pedretti dichiara di aver iniziato a leggere questi messaggi fin da quando era piccolo. Secondo lui, nella ridda di pensieri erotici rimasti inascoltati, tra gli insulti personali e le poche dichiarazioni d'amore, si cela molta poesia. La poesia di chi, rinchiuso per qualche minuto o per ore, nel posto più solitario del mondo, abbandona ogni difesa, lascia cadere ogni maschera e si abbandona ad un espressione senza remore nè ipocrisia. Non ne siete convinti? Leggere per credere.

e. o.

MICOLOGIA

Dal galateo dei boschi Primo: rispetta i funghi

Settembre, stagione ideale per la «buttata» dei funghi ma, ahimé è anche un periodo molto stressante per i boschi. Proponiamo quindi a quanti cercano, raccolgono (per mostre, studi) e mangiano i funghi, di godere sì, di questo salutare passatempo, cercando però di renderlo meno traumatico per l'ambiente naturale. A questo proposito, ricordiamo alcune semplici regole educative: nel bosco comportati bene! Non calciare i funghi che non conosci, non raccogliere i fiori spontanei, non rompere rami, lascia che insetti e animali vadano per il proprio destino senza insidiarli. Non abbandonare rifiuti, specialmente vetro e plastica che non sono biodegradabili. Ricorda che tutti gli abitanti del bosco, vegetali e animali lavorano per garantire anche la tua vita. Anche l'eccessivo rumore turba la vita del bosco; sèntiti anche tu parte della natura e rispettala. Non andare «a funghi» con la torcia elettrica; è contro natura e vietato da molte legislazioni locali.

Porta sempre con te un cestino o, in ogni caso, un contenitore aerato. Non usare attrezzi come rastrelli o puntali per la ricerca; è dannoso e vietato. Non raccogliere funghi né troppo piccoli (si tratta di infanticidio), né troppo maturi; possono essere pericolosi per la salute, oltreché un depauperamento inutile. Raccogliere solo funghi conosciuti, interi e pulirli sul posto. Per imparare a riconoscere specie nuove bastano due o tre esemplari (interi): non raccoglierne un cesto. Non essere rumorosi nel bosco: ciò è dannoso per la vita dei suoi abitanti. Non lasciare traccia del proprio passaggio significa avere rispetto per l'ambiente. Non trasferire nel bosco le cattive abitudini di città; non farne quindi un immondezzaio. Ricordiamoci che siamo gli unici esseri viventi che alterano l'equilibrio della vita sulla Terra.

Anna Dolzani
C.m.n.t. Unione micologica italiana

SE NON MI CONOSCI
LASCIAMI
VIVERE
STO LAVORANDO
PER TE!

CAMPAGNA DI EDUCAZIONE ECOLOGICA
C.M.N.T.UNIONE MICOLOGICA ITALIANA

GIOVEDI' 23 SETTEMBRE — S. LINO PAPA

Il sole sorge alle 6.53 e tramonta alle 19.01 — La luna sorge alle 15.05 e cala alle 00.29

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	18,8	23,8	MONFALCONE	15	26,6
GORIZIA	17	26	UDINE	13,8	26,4
Bolzano	15	26	Venezia	15	25
Milano	18	28	Torino	17	26
Cuneo	14	23	Genova	21	29
Bologna	16	27	Firenze	17	34
Perugia	16	30	Pescara	14	26
L'Aquila	12	28	Roma	19	30
Campobasso	17	26	Bari	17	26
Napoli	19	31	Potenza	15	28
Reggio C.	20	27	Palermo	22	30
Catania	18	31	Cagliari	19	28

Tempo previsto per oggi: sulle regioni Nord-occidentali e sulla Sardegna nuvolosità in progressiva intensificazione, con possibilità di locali precipitazioni, più probabili e intensi dal pomeriggio. Nel corso della giornata, la nuvolosità tenderà ad estendersi anche alle rimanenti regioni settentrionali e alla Toscana.

Temperatura: in lieve diminuzione nei valori massimi sul settore Nord-Occidentale e sulla Sardegna.

Venti: ovunque meridionali; deboli al Sud della penisola e sulle regioni adriatiche, moderati altrove.

Mari: mossi i bacini circostanti la Sardegna, il Ligure e il Tirreno settentrionale; poco mossi gli altri mari, con moto ondoso in ulteriore aumento sui bacini occidentali.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: al Nord, sulla Toscana e sulla Sardegna condizioni di tempo perturbato, con precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale.

Temperatura: in diminuzione al Nord, sulla Toscana e sulla Sardegna.

Venti: ovunque moderati meridionali, con sensibili rinforzi su Sardegna, Liguria, alto e medio versante tirrenico.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 23.9.1993 con attendibilità 70%

2000 m +10 c
1000 m +16 c
AUSTRIA
SLOVENIA
PN
UD
GO
TS
TMAX 23/26
Tmin 12/15
Tmin 16/19
GIOVEDI' 23
Il Adriatico

ore di sole	vento med.	pioggia
8 o più	3-6 m/s	0-5 mm
6 - 8	>6 m/s	5-10mm
4 - 6	foschia	10-30mm
2 - 4	nebbia	>30mm
2 o meno	nebbia alta	temporale

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Nord — Ovest — Est — Sud

Tempo previsto

Cielo prevalentemente poco nuvoloso su pianura e costa, da variabile a nuvoloso sui monti. Possibili locali rovesci, più probabili sui monti e sulle zone occidentali della regione.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min	Max
Amsterdam	nuvoloso	10	16
Atene	variabile	16	22
Bangkok	sereno	25	33
Barbados	variabile	26	31
Barcellona	nuvoloso	15	24
Belgrado	sereno	14	23
Berlino	nuvoloso	14	23
Bermuda	nuvoloso	25	29
Bruxelles	nuvoloso	10	18
Buenos Aires	nuvoloso	5	12
Caracas	nuvoloso	20	29
Chicago	nuvoloso	14	17
Copenaghen	nuvoloso	9	16
Francoforte	nuvoloso	14	23
Gerusalemme	sereno	17	31
Helsinki	nuvoloso	9	13
Hong Kong	sereno	27	31
Honolulu	nuvoloso	21	31
Istanbul	nuvoloso	12	21
Il Cairo	sereno	22	31
Johannesburg	sereno	12	28
Kiev	sereno	4	14
Londra	nuvoloso	13	18
Los Angeles	nuvoloso	19	25
Madrid	nuvoloso	15	23
Manila	sereno	24	33
La Mecca	variabile	29	43
Montevideo	nuvoloso	4	14
Montreal	sereno	3	17
Mosca	sereno	6	12
New York	nuvoloso	11	17
Nicosia	sereno	19	32
Oslo	nuvoloso	7	10
Parigi	pioggia	15	18
Perth	sereno	9	24
Rio de Janeiro	pioggia	20	29
San Francisco	sereno	12	20
San Juan	nuvoloso	25	33
Santiago	pioggia	6	12
San Paolo	pioggia	16	18
Seul	sereno	16	26
Singapore	nuvoloso	24	32
Stoccolma	variabile	11	15
Tokyo	pioggia	15	20
Toronto	sereno	4	15
Vancouver	sereno	6	16
Varsavia	variabile	3	17
Vienna	sereno	12	22

BRIDGE

Scuola all'appello

Con il riconoscimento del Coni ora si aprono nuove prospettive

Il bridge nelle scuole medie inferiori e superiori, quale materia integrativa, è già una realtà in molti paesi europei, Olanda e Francia in testa. In Italia qualcosa è già stato fatto in alcune province ma senza una programmazione organica. Con il riconoscimento della Federazione italiana gioco Bridge da parte del Coni si aprono delle prospettive più concrete per portare l'insegnamento del bridge nelle scuole italiane. È di questi giorni una lettera del ministero della Pubblica Istruzione firmata dal ministro Jervolino che segnala a tutti i Provveditori agli Studi l'invito della Figb a partecipare nei giorni 5-7 novembre, a Roma, ad un convegno mirato ad illustrare il valore pedagogico e formativo del bridge, nel quadro di un ampliamento delle attività integrative della scuola. Qualche genitore potrà forse allarmarsi per questa notizia non conoscendo gli aspetti positivi e creativi del bridge nella formazione dei giovani.

La mano di questa settimana illustra come non si deve giocare in difesa. Sud approda all'impossibile contratto di 3 picche e sta ad Ovest attaccare. L'uscita in atout consentirebbe al dichiarante il realizzo di appena 5 o 6 prese ma ache la più logica di piccola quadri non migliora di molto la situazione. Ovest attacca appunto a quadri, piccola dal morto, Q di Est e il J di Sud vince la prima presa. Ancora quadri verso il K del morto, A di Est che segue prontamente con A di picche e picche. Ovest deve

	N	
	♠ K3 ♥ Q72 ♦ K6 ♣ AQ6543	
O ♠ 10 ♥ KJ106 ♦ Q10832 ♣ KJ9		**E** ♠ A765 ♥ A8 ♦ A97 ♣ 10872
	S ♠ QJ9842 ♥ 9543 ♦ J54 ♣ —	

scartare e commette il primo errore liberandosi di una cuori. Il dichiarante vince la presa al morto con il K, incassa l'A di fiori scartando una quadri di mano e muove una piccola cuori verso il suo nove. Est segue con l'8 e la presa va ad Ovest con il 10.

Prosecuzione con la Q di quadri per il taglio di Sud che muove una piccola cuori verso la Q del morto. Ovest commette un secondo errore passando il K, ghigliottinato dall'A del compagno, Est ritorna a fiori per il taglio di Sud ben contento di essere arrivato alle impossibili 8 prese, ma non è finita. Il dichiarante incassa la Q e il J di picche e su quest'ultima carta Ovest completa il massacro per la sua linea scartando l'apparentemente inutile J di cuori! Vista la conclusione? Sud scarta dal morto la Q di cuori e porta a casa le 9 prese incassando in mano il 5 e 4 di cuori.

Risultati Tornei:

Circ. Marina Merc. torneo del 14/9/93

I Mallardi-Mele II Pantarrotas S.-Stojanovic

Circolo del Bridge torneo del 17/9/93

I Babetto-Bosé II Treselli-Amadei

Silvio Colonna

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
A chi quest'oggi ve la sottopone chiedete del tempo per riflettere su una sua proposta, che vi interessa ma vi lascia un tantino perplessi. Dovrete accertarvi che non vada ad intaccare programmi che avete in corso d'esecuzione.

Toro 21/4 – 19/5
La giornata si delinea piuttosto riposante e favorevole al recupero delle energie, visto che siete sotto l'ala protettrice di una dolce Venere. Non dimenticatevi però la promessa di trascorrere il pomeriggio con il piccolo del clan.

Gemelli 20/5 – 20/6
Anche il sole va a raggiungere Giove, Marte e Mercurio, così che la positività del periodo per voi personalmente è ancora più accentuata e solida. Pure nel settore sentimentale siete in una fase di vivacità e fermento.

Cancro 21/6 – 21/7
Le stelle quest'oggi forse ostacolano i vostri programmi e vi invitano a prolungare la fase progettuale, prima di passare concretamente alla realizzazione di ciò che vi sta a cuore. Perché mai non le state a sentire?

Leone 22/7 – 23/8
Da una persona che nel campo è un'autorità grazie alla sua specifica preparazione, consigli di carattere amministrativo e burocratico-fiscale saranno per voi la chiave per uscire una volta per tutte da una situazione incresciosa.

Vergine 24/8 – 22/9
Grazie alla vostra odierna intrapprendenza riuscirete a far la conoscenza di un personaggio che da tempo sollecita la vostra curiosità. V'accorgerete che la sua fama di persona semplice e affabile è ampiamente meritata.

Bilancia 23/9 – 22/10
Anche il Sole ora vi agevola copn la sua presenza nel vostro bel segno, e l'energia psicologica attualmente è al top. Comunque con un sedicente amico oggi sarebbe bene vi comportaste con molta discreta diplomazia, anche a parole.

Scorpione 23/10 – 22/11
Gli avvenimenti che vi sta a cuore accadano sono lì lì per succedere, ma vi sembra di star attendendo da una vita... Frenate la vostra eccessiva impazienza poiché quello che attendete potrebbe non verificarsi immediatamente.

Sagittario 23/11 – 21/12
Per vivere con maggiore gaiezza le vostre valenze sociali frequentate di più un'armoniosa e signorile Bilancia, che ha sempre un aplomb irreprensibile e chic, mentre oggi vi accorgerete che la corte che vi fa un Sagittario è aggressiva..

Capricorno 22/12 – 20/1
La giornata potrebbe essere ún'oasi di pace e serenità, ma si trasformerà in una combattuta corrida se darete retta al dinamismo che i pianeti vi suggeriscono. Attenetevi alla regola d'oro della moderazione.

Aquario 21/1 – 19/2
Prima di fare delle spese per il guardaroba, decidete verso che stile orientarvi. Le stelle affermano che è il momento di dare maggiore tocco d'estro al modo di presentarsi in generale: vi attenete forse a canoni estetici superati.

Pesci 20/2 – 20/3
La giornata dovrebbe rappresentare una pausa di serenità, amore e solidarietà all'interno della coppia ma Luna, Urano e Nettuno vi danno spunti per confermare le vostre ambizioni. Nella carriera, possibilità di passi avanti.

SCACCHI

I tornei d'autunno

Il calendario delle competizioni promosse dalla società triestina

Dal 30 settembre al 5 dicembre si svolgerà a Trieste, nelle sale del «Caffè San Marco», via Battisti 18 — tel. 040/371373, il Campionato di Scacchi «4.a Coppa S.Marco 1993».

Il campionato è organizzato dalla Società scacchistica triestina, via Beccaria 6 (tel. 040/764433), dal Circolo scacchistico Costalunga, Salita di Zugnano 69, e dal Circolo degli Scacchi «Antico Caffè S. Marco» con sede presso il Caffè omonimo.

La manifestazione, patrocinata dalla Provincia di Trieste e dalla Regione, e sponsorizzata da varie aziende private, comprende quattro iniziative: un torneo di qualificazione (30/9 - 26/10), una simultanea su 50 scacchiere (28/10 - ore 20), un Torneo Magistrale (4/11 - 30/11) ed un incontro internazionale a squadre (5/12 ore 10). Tutti i tornei saranno giocati al «Caffè S. Marco» e verranno diretti dall'arbitro nazionale Luciano Boschi, coadiuvato da Matteo Mallardi e da Roberto Zaro. I primi tre classificati di ogni torneo saranno premiati con trofei e coppe. Per gli altri sono previsti, oltre ai rimborsi, vari altri premi (targhe, medaglie, libri).

Il Torneo di qualificazione, aperto a tutti gli scacchisti inclassificati, di categoria sociale e nazionale del Friuli-Venezia Giulia, si svolgerà in 8 turni, giocati al martedì e al giovedì con inizio alle ore 20. Il tempo di riflessione è di un'ora a giocatore per finire la partita, la trascrizione delle mosse è facoltativa. Le iscrizioni (quota 25 mila lire) verranno accolte al Caffè San Marco dalle 19.30 alle 20 di giovedì 30 settembre, immediatamente a seguire il primo turno. I primi 20 classificati del Torneo avranno diritto di iscriversi al successivo Campionato Magistrale. La simultanea su 50 scacchiere verrà tenuta il 28 ottobre alle ore 20 dal forte Maestro Internazionale Aljosa Grosar. I giocatori che otterranno un risultato positivo (vittoria o patta) nella simultanea potranno iscriversi al Torneo Magistrale.

Il Torneo Magistrale prenderà il via il 4 novembre (quota d'iscrizione lire 40.000 - iscrizioni dalle 19.30 alle 20 - inizio torneo ore 20) e si disputerà in otto turni, il martedì e giovedì alle 20. Il tempo di riflessione è di 2 ore a testa per concludere l'incontro, la notazione delle mosse è obbligatoria. Al torneo possono iscriversi tutti i Maestri e Candidati Maestri residenti nel FVG, nonché, come visto, i primi venti classificati del Torneo di qualificazione e i «non perdenti» nella simultanea.

Tullio Mocchi

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Luogo... per cannoni - **6** Ha corso anche in Italia - **7** Può richiedere della corda - **8** Corta spada romana - **11** Frazione del set tennistico - **13** Danno un ottimo piumino - **14** L'ha bella il rubicondo - **16** Fu precettore di Nerone - **18** Minerale sfaldabile - **20** Dà una pregiata pelliccia - **23** L'attrice Toccafondi - **24** Il complesso delle forze navali - **26** Il fiume di Toledo - **28** Sistema da seguire - **30** Tessuto frusciante - **32** Gallinelle... astronomiche - **33** Il comico Bramieri - **36** Dà inizio alle riprese - **38** Il Pio tra gli imperatori romani - **40** Aspri per il palato - **42** Sinonimo di noto.

VERTICALI: **1** La calamita ne ha due - **2** La maestra... è battuta - **3** Natante e nome di donna - **4** Non ammettere - **5** Dimore per terremotati - **9** Elegantone vanitoso - **10** Sostituisce il titolare - **12** Figlio...dell'anno - **13** Tramonto in poesia - **15** I... portafoglie - **17** Imbianca in inverno - **19** Imbarcazione da diporto - **21** Il colore più scuro - **22** Ruminante andino - **25** Si cercano ai mali - **27** Il canale del mulino - **29** Dominarono a Venezia - **30** Leguminosa esotica - **32** Vana ostentazione - **34** Si mangiano... rotte - **35** Freddo e spietato - **37** L'albero del mogano - **39** Luigi compositore - **41** Solenne funzione.

SCARTO (6/5)

Un colpo al biliardo

Qui ci sta pure il «giro»,
però ci vuole «braccio» per entrare,
e c'è pure il pallino
se uno ha proprio voglia di strafare.

(Buffalmacco)

CAMBIO D'INIZIALE (5)

Tipi di alunni

Questo che prende in giro tutti quanti
almeno ha buoni punti di quantità;
il peggio è quel tale che fa finta,
che il sentimento proprio non ce l'ha!

(Ilion)

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
gli Stati Uniti d'America.

Cambio di vocale:
sfarzo, sforzo.

Cruciverba

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
22/9	sera	It FULL	Venezia	R/Atsm
22/9	18.00	Li WILOMI TANANA	Dos Bocados	R/Siot
22/9	18.30	Lu CMB PLANTIM	Lisbona	50
23/9	alba	It DORA RIPARIA	Ravenna	47
23/9	6.00	Pa KOVILOV	Ravenna	32
23/9	9.00	Gr LATO	Igoumenitsa	29
23/9	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
23/9	20.00	Bu MILIN KAMAK	Limassol	R/Atsm
23/9	sera	Ue RENI	Capod.	VII

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Orm.	Destinaz.
22/9	14.00	Ue PROF.PAVLENKO	47	Haifa
22/9	18.00	Tu K. BURHANETTIN	31	Istanbul
22/9	sera	Gr NISSOS SIKINOS	Siot 3	ordini
22/9	sera	Le AL HAJJ SAID	3	Beirut
22/9	sera	He ZAHER II	4	Beirut
22/9	sera	Da HORNSTRAND	38	ordini
23/9	12.00	It DORA RIPARIA	47	Haifa
23/9	13.00	Gr LATO	29	Igoumenitsa
23/9	sera	It CAPRICORNUS	Afs	ordini
23/9	sera	Pa KOVILOV	32	Napoli
23/9	sera	Lu CMB PLANTIM	50	Salerno

TRIESTE - MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Da orm.	A orm.

NAZIONALE

L'ITALIA HA LIQUIDATO L'ESTONIA CON UNA DOPPIETTA DI BAGGIO E UN GOL DI MANCINI

Azzurri, i conti tornano

IL DOPO-PARTITA
Sacchi: «Adesso dobbiamo battere gli scozzesi»

TALLINN - "Adesso sotto con Scozia e Portogallo". Non ci resta che battere queste due squadre per sperare nella qualificazione per i Mondiali Usa '94. Soddisfatto con riserva, il commissario tecnico della nazionale Arrigo Sacchi, solitamente misurato, fa capire che si aspettava la goleada in Estonia. Anche se forse l'inatteso forfait di Signori, che ieri mattina aveva alzato il braccio perchè il fastidio alla gamba non gli è passato, aveva ridotto in maniera consistente la forza d'urto degli azzurri. Affidarsi, insomma, ai soli Baggio e Casiraghi, nel momento in cui sarebbe stato necessario la presenza in campo di un altro bomber, ha reso più ardua l'impresa, soprattutto perchè l'Estonia, dai più indicato avversario-cuscinetto, davanti allo sparuto pubblico non se l'è sentita di recitare il ruolo di vittima predestinata a tutti i costi.

E poi, diciamolo francamente, con tutti quei rincalzi in campo era assai difficile fare di più. Esattamente il pensiero del Ct: «vincere 3-0 in trasferta sostiene al termine della partita - è sempre utile. Soprattutto se il successo viene in una gara in cui ci sono stati inserimenti all'ultimo momento». «Con questo - riprende Sacchi - voglio anche dire che i ragazzi chiamati a sostituire gli infortunati hanno fatto in pieno il loro dovere».

«Non è stata una grande partita, certo. Nel primo tempo confessa Arrigo - non siamo stati certamente brillanti, ma non cerco alibi. Sono soddisfatto perchè, almeno questa volta, abbiamo vinto senza rischiare.

Adesso bisogna battere la Scozia. Se vogliamo andare in America siamo obbligati».

Sacchi non vuol pensare al Portogallo per eliminare il quale potrebbe essere determinante la differenza reti: «una formazione come l'Italia - taglia corto - non può affidarsi a questi calcoli. Il nostro imperativo è quello di fare una buona gara a Roma contro gli scozzesi e spero di avere meno emergenze. Se poi ci giocheremo tutto a Milano contro i portoghesi, allora sono sicuro che la gente potrà apprezzare il vero carattere della mia Nazionale».

Quanto ai singoli, Sacchi come al solito non vuole fare nomi. Solo una «giustificazione» in risposta ad una domanda specifica sul sampdoriano Lombrado - entrato in campo a sorpresa dal primo minuto al posto dell'infortunato Signori e sostituito dopo metà gara dal compagno di squadra Mancini: «ha probabilmente sofferto il campo troppo stretto».

La mente vola ora negli Usa dove gli azzurri sono già attesi da una folla già entusiasta.

0-3

ESTONIA - Poom, R. Kallaste, Bragin, (57esimo Lumets), Prins, Alonen, T. Kallaste, Borrissov, Kristal, Reim, Hepner, Klavan (88' Ratnikov).

ITALIA - Pagliuca, Benarrivo, Fortunato, Albertini, Costacurta, Baresi, Lombardo (46' Mancini), Manicone, Casiraghi, R. Baggio, Eranio.

MARCATORI: 19' R. Baggio rigore, 59' Mancini, 73' R. Baggio

Arbitro: Damgaard (Danimarca)

TALLINN - L'importante a Tallin non era soltanto vincere ma mandare in rete più palloni possibile per assicurarsi, in caso di necessità, la trasferta nei Stati Uniti, con la differenza reti. E la missione è stata portata a termine con scrupolo quasi eccessivo con una doppietta di Baggio e un gol di Roberto Mancini. Un passo importante per la classifica nonostante la presenza in campo contemporanea di ben tre esordienti - Benarrivo, Fortunato e Manicone che senza strafare hanno comunque recitato bene il loro ruolo. Alla fine è finita 3 a 0, un risultato che, fatte le proporzioni con la povertà dell'avversario, non ci esalta ma ci soddisfa. La cronaca: la partenza è tutta azzurra.

Eranio si mette in evidenza, ma non si capisce con Fortunato. La nostra squadra, adotta il 4-4-2. Prima occasione da gol al quinto ma Lombardo si fa anticipare da Prins. Un lungo cross di Kristal non viene sfruttato da Reim. Primo calcio d'angolo al settimo senza esito: la difesa dell'Estonia rimanda di nuovo il pallone in angolo, presa del portiere Poom con sicurezza. Attacco azzurro confuso: gli estoni ne intuiscono sempre le intenzioni. Classica uscita del portiere Poom sul traversone di Casiraghi.

La nostra nazionale si spinge in avanti ma nell'aria avversaria c'è troppa confusione. Al 13' tiro insidioso di Albertini ma va fuori di molto. L'assenza di Signori ha costretto Sacchi a cambiare un pò tutto.

Stacco di Casiraghi, uscita del portiere estone ben protetto da Kristal. Buon suggerimento per Eranio ma viene spinto alle spalle da Bragin: calcio di rigore. E' il 19': esecuzione perfetta di Baggio. Rincorsa, il pallone bacia quasi l'erba e va in rete.

Spinti dal vantaggio, gli azzurri insistono.

Punizione per l'Estonia: calcia R. Kallaste ma nulla di fatto. Eccellente iniziativa di Borrissov, la difesa azzurra non si fa sorprendere, le due squadre sono molto corte: l'Estonia ha fatto evidenti progressi. Albertini-Eranio bella giocata poi l'arbitro ferma il gioco per assegnare una punizione agli estoni. Pagliuca è costretto ad un brillante tuffo su intervento di Kristal.

Punizione per l'Italia: cross di Baggio fuori gioco di Costacurta. Baresi su Casiraghi: arresto di petto e tiro insidioso che va fuori di poco. Baggio vince un contrasto ma Casiraghi si fa trovare in fuorigioco. La nostra nazionale uscita fuori quasi con rabbia. Eranio su suggerimento di Baggio non controlla, il pallone esce alla sinistra del portiere.

Nella ripresa Sacchi fa uscire Lombardo ed entra Mancini, una mente e un ispiratore che insieme a Baggio potrebbe aggiungere fantasia e velocità. Gli azzurri subito all'attacco: cross di Benarrivo, ma Casiraghi non raccoglie. Dopo appena due minuti si è avuta l'impressione che Eranio riuscisse a segnare il secondo gol. Applausi a Kallaste per una lunghissima rimessa.

Pagliuca, intanto, è costretto ad intervenire con i piedi per evitare il peggio, siamo al 5. Anticipo felice di Kallaste su Fortunato. Cross di Baggio su Casiraghi ma niente di fatto. Azione confusa nell'aria estone ma Casiraghi non conclude.

Anche l'allenatore estone fa un cambio esce Bragin, entra Lumets. Non è un buon momento per noi: siamo al 13 e subito dopo il secondo gol. Mancini su suggerimento di Baggio va a segno con un tiro ravvicinato. 2-0 che fa respirare.

Gli avversari si sono allungati per segnare e gli azzurri diventano più pericolosi. Fallo su Casiraghi da parte di Hepner. Atterramento di Mancini in area di rigore ma appena fuori l'area. L'arbitro vede bene, il tiro va sulla barriera. Azione bellissima azzurra: Baggio per Mancini che di sinistro sfiora il palo. Fortunato finisce sul fondo su cross di Baggio. Si fa vivo Lumets. Ma tutto finisce nel nulla. Lunga corsa di Casiraghi, esce il portiere coraggiosamente evitando un gol sicuro. Al 28' la terza segnatura: azione di Albertini, Baggio, battendo di collo pieno va ancora a segno.

UNDER 21
Danimarca alle corde

COMO - In un incontro amichevole disputatosi a Como la nazionale under 21 di Cesare Maldini ha superato i pari età danesi grazie a un gol messo a segno al 10' del secondo tempo da Negro con un tiro fortuito da molto lontano. In precedenza gli azzurrini avevano sfiorato la segnatura a più riprese con il giovane Orlandini.

Meritata in definitiva la vittoria dell'Italietta che però ha lasciato parecchio desiderare nel primo tempo quando il pubblico ha avuto modo di annoiarsi per la mancanza di emozioni. Si è trattato comunque di un test utile in vista dei delicati impegni con Scozia e Portogallo.

Il rigore calciato da Roberto Baggio che ha portato in vantaggio l'Italia.

PRIVATO DEL TITOLO DI CAMPIONE DI FRANCIA
Marsiglia ghigliottinato: non ha più lo scudetto

PARIGI — Già escluso dalla coppa dei campioni per il tentativo di corruzione del 20 maggio in occasione della partita di campionato Marsiglia-Valenciennes, l'Olympique Marsiglia è stato privato ieri dalla Federcalcio francese (Fff) del titolo di campione di Francia e, forse, non potrà disputare neppure le finali di coppa intercontinentale e supercoppa. «Riserve» della Fff anche sulla partecipazione del Marsiglia alla prossima edizione della Coppa di Francia.

Sanzioni dure per la squadra di Bernard Tapie, che si vede sospesi il calciatore Jean-Jacques Eydelie e l'ex direttore generale Jean-Pierre Bernes, ma sospiro di sollievo per l'evitato rischio di retrocessione a tavolino o di penalizzazionenell'attuale campionato. «Nessun elemento» è stato ravvisato a carico di Tapie, nè del presidente del Valenciennes, Michel Coencas, mentre due calciatori del Valenciennes, Christophe Robert, e l' argentino Jorge Burruchaga, sono stati anch'essi sospesi a tempo indeterminato. Tutti i provvedimenti sono stati adottati a titolo provvisorio, «In attesa delle decisioni giudiziarie». Il presidente della federazione Jean Fournet- Fayard ha dichiarato che «i provvedimenti non pregiudicano in alcun modo le sanzioni disciplinari che potranno essere pronunciate in un secondo tempo, in base ad un ulteriore approfondimento della vicenda».

«Non vedo come la Fifa potrebbe chiederci di più» ha sottolineato Jean-Pierre Hureau, vice-presidente della Lega calcio francese, riferendosi all'ultimatum dell'organismo internazionale, che aveva dato tempo fino al 23 settembre agli organi federali francesi per prendere provvedimenti contro l' Om La «spada di Damocle» che pendeva sul calcio francese, come aveva ripetuto nei giorni scorsi il segretario generale della Fifa Sepp Blatter, non esiste più. Sulle dure sanzioni individuali ai giocatori, la prima reazione è quella dell'avvocato di Burruchaga, che ha definito la decisione della Fff «insostenibile, inaccettabile e condannabile» e ha deciso di ricorrere al Consiglio di Stato.

Tapie ha dichiarato di «aver appreso con stupore ma anche con piacere» che la partita Valenciennes-Marsiglia si è svolta «normalmente».

UDINESE / L'APPELLO DI DESIDERI
«Basta polemiche»
I bianconeri domenica dovranno affrontare il Napoli

UDINE — Non si placano le polemiche dopo la bufera intervenuta tra Pozzo e Vicini all'inizio della settimana e questa volta c'entrano anche i giocatori. A dire la sua sull'argomento è Stefano Desideri ormai pilastro della vecchia guardia bianconera, nonché personaggio sempre molto schietto. «A proposito delle polemiche — dice il battitore libero, uno degli uomini più in forma della formazione friulana — debbo premettere che il mio unico dovere è di giocare al meglio in qualunque posizione il mister mi dica di scendere in campo. Se poi volete la mia opinione, ritengo che in queste situazioni tutti quanti farebbero bene a svolgere il loro lavoro e a stare zitti, le polemiche di questo tipo non portano da nessuna parte».

Il giocatore poi si sofferma anche sul momento della squadra alla vigilia di una trasferta molto delicata come quella di Napoli. «Io credo ancora in questo gruppo — continua il romano — e nei valori tecnici che può esprimere. Il campionato è appena iniziato e non dobbiamo tirare i primi verdetti già da ora. Continuiamo a lavorare e vedrete che i frutti arriveranno». Intanto il Napoli è già dietro l'angolo.

«Una squadra cambiata radicalmente — riprende il discorso Desideri —, ma con almeno tre armi temibili: Paolo Di Canio, un giocatore fantasioso e di classe, Daniel Fonseca, il quale non ha bisogno di presentazioni, e il loro meraviglioso pubblico. Un po' di tempo fa la squadra era in difficoltà e la gente di Napoli si era raffreddata, ma ora che la compagine di Lippi è cresciuta anche i tifosi hanno ricominciato ad avvicinarsi agli azzurri».

«Giocare al San Paolo è sempre difficile, ma noi abbiamo bisogno di un punto e possiamo farlo». La squadra, nel frattempo, sta continuando la preparazione. Non c'erano all'allenamento di ieri Kozminski, impegnato con la sua nazionale in Norvegia, e gli azzurrini Rossitto e Del Vecchio. Gli altri stanno tutti bene, tranne Petruzzi.

A fare il pompiere infine ci pensa Andrea Carnevale riferendo di un Vicini più ironico che risentito. «Se il mister ha detto queste cose — ha commentato il centravanti — voleva solo suscitare un po' di scalpore, ma lo ha fatto con ironia. Non mi sembra proprio che sia incavolato anche perché un presidente, alla fin fine, può esprimere la sua opinione. A noi invece è dato solo di pensare al Napoli disinteressandoci completamente di ciò che avviene all'esterno. Il gruppo di ragazzi che l'Udinese ha a sua disposizione ha denotato un questo periodo molta voglia di fare e molta coesione. Queste sono le ricette giuste per cavarsi d'impiccio».

Francesco Antonini

GIUDICE SPORTIVO / SERIE A
Puniti Bergomi e Policano Sospeso il tecnico Ulivieri

MILANO —Due giocatori di serie «A» sono stati squalificati questa settimana dal Giudice sportivo, entrambi per una giornata: sono Bergomi (Inter) e Policano (Napoli), già diffidati.

In serie «B», sono stati squalificati per un turno Paolino (Modena), Vanoli (Venezia), Bierhoff (Ascoli) e Lopez (Vicenza).

Sospeso fino al 4 ottobre prossimo anche l'allenatore del Vicenza, Renzo Ulivieri, perché disturbava l'operato del guardalinee e «per aver protestato avverso decisioni arbitrali rivolgendo al direttore di gara espressioni offensive ed irriguardose».

Questi gli altri provvedimenti nei confronti di calciatori di serie A: ammonizione con diffida a Ganz (Atalanta), Firicano (Cagliari), Giandebiaggi e Cristiani (Cremonese); ammonizione e ammenda di un milione e 500 mila lire a Branca (Udinese) e Stroppa (Foggia); ammonizione a Berretta, Lorieri e Mihajlovic (Roma), De Agostini (Reggiana), Bresciani (Foggia), Costacurta e Raducioiu (Milan), Gazzani, Trinchera e Barollo (Lecce), Maccoppi e Piovani (Piacenza), Annoni e Fusi (Torino), Bigliardi (Atalanta), Corradini e Pecchia (Napoli), Desideri (Udinese), Grun, Zola e Minotti (Parma), Jugovic, Lombardo, Mannini e Platt (Sampdoria), Matteoli (Cagliari), Negro (Lazio) e Turci (Cremonese).

Questi gli arbitri della serie A (26 settembre, 6.a giornata).

Cagliari-Lazio	Cardona di Milano
Cremonese-Milan 20,30	Pairetto di Nichelino
Inter-Piacenza	Arena di Ercolano
Lecce-Juventus	Boggi di Salerno
Napoli-Udinese	Braschi di Prato
Reggiana-Foggia	Bettin di Padova
Roma-Atalanta	Stafoggia di Pesaro
Sampdoria-Parma	Trentalange di Torino
Torino-Genoa	Cinciripini di Ascoli Piceno

TRIESTINA / 13 GOL A BASOVIZZA CONTRO I GIOVANI
Ancora out La Rosa e Romano
Buffoni potrebbe quindi confermare la squadra che ha battuto il Prato

TRIESTE — Continuano senza sosta gli allenamenti della Triestina in vista della seconda trasferta consecutiva che vedrà gli alabardati opposti al Palazzolo in terra lombarda. Lavoro, lavoro ed ancora lavoro per Buffoni e la sua truppa. Così, dopo la seduta mattutina dedicata prevalentemente alla rifinitura atletica ieri, nel pomeriggio, gli alabardati si sono ritrovati a Basovizza per un galoppo amichevole che li vedeva opposti alla formazione Berretti guidata da Russo.

Anticipiamo subito il risultato, per quel che può valere: 13-0 a favore della prima squadra. Ma l'attenzione degli appassionati era rivolta soprattutto a verificare le condizioni fisiche di quelle pedine fondamentali per la squadra assenti domenica a Prato. Ebbene, nessuna nuova buona nuova recita l'adagio, che forse però non fa il caso nostro, visto che Romano risente ancora del fastidio al polpaccio e La Rosa, dopo le indagini ecografiche che hanno testimoniato di un versamento nella regione inguinale, non riesce ancora a compiere movimenti bruschi senza sentire dolore. I due, in forse quindi per domenica, si sono allenati a parte insieme a Torracchi (perennemente alle prese con problemi muscolari), Conca, Danelutti e Sottili che hanno goduto di una mezza giornata di relativo riposto per smaltire le fatiche.

A disposizione di Buffoni per la partitella, allora, una rosa ristretta ai minimi termini, con utilizzo di Drigo a difesa dei pali (mentre Facciolo si appostava nella porta avversaria), ed una linea arretrata composta da Pasqualetto, Ballanti, Cerone e Milanese con l'ex capitano alabardato in campo per novanta minuti filati a dirigere con la solita autorità il reparto arretrato. A centrocampo, da destra a sinistra, rispettivamente Soncin (in evidente crescendo di forma), Terracciano, Casonato (rimessosi immediatamente dall'infortunio patito domenica) e Pasqualini (reduce da un'influenza e apparso un po' avulso dalla manovra, impiegato com'era a presidiare l'out sinistro). In attacco l'inedita coppia Caruso-Godeas ha fatto vedere qualche scambio pregevole, anche se, com'era logico, è mancata un po' l'intesa.

La prima frazione ha visto le due doppiette firmate dallo stesso Caruso e da Soncin che ha chiuso il tempo con una perfetta palombella a scavalcare che faceva secco il povero Facciolo.

Il ragazzo è cresciuto di molto ed offre già ottime garanzie per il futuro.

Nella ripresa la solita rivoluzione: dentro Riommi, Cossaro, Zattarin, Marsich e Rizzioli che schierato nella sua classica posizione sulla fascia sinistra permetteva lo spostamento al centro di Pasqualini, molto più a suo agio in quel ruolo. Risultato, complice anche la caduta di tono dei giovani Berretti, altre nove reti all'attivo: cinque di Godeas (un autentico show il suo con realizzazioni di destro, di sinistro e di testa, oltre che frutto di un elegante e coordinato tiro al volo); una di Marsich e altre tre di Soncin. Ma tutta la squadra ha palesato una buona agilità.

Il programma alabardato, in vista della prossima trasferta, prevede per oggi e domani un allenamento pomeridiano al Grezar, per sabato mattina un lavoro di rifinitura, sempre al Grezar, prima di partire nel pomeriggio alla volta della cittadina lombarda. Buffoni, vuole mettere sul chi vive giocatori e tifosi e dichiara: «Attenzione, perché il Palazzolo che ho visto giocare nell'anticipo di sabato a Bologna è un'ottima squadra. Forse più forte dello stesso Bologna e sicuramente più valido delle formazioni che abbiamo incontrato sinora».

Alessandro Ravalico

GIUDICE SPORTIVO / SERIE C
Due giornate a Ceccaroni Alban dirige a Palazzolo

FIRENZE — Il giudice sportivo della Lega di serie C ha squalificato in C1 per due giornate Ceccaroni (Prato), Di Criscio (Nola), Coppola (Giarre) e, per una gara, Cotroneo. Ammoniti con diffida: Moretto (Chievo Verona), Bordoni (Lodigiani), Sacchi (Siena), Pagani (Pistoiese), Armenise (Ischia Isolaverde), Sgherri (Barletta).

Il dirigente dell'Avellino Franco Peccenini è stato inibito fino al 6 ottobre. Il giudice sportivo ha poi inflitto ammende all'Avellino (due milioni), Prato, Chieti, Juve Stabia e Leonzio (1 milione 400 mila lire), Matera (300 mila) e Ischia Isolaverde (250 mila lire).

Per la serie C/2 il giudice sportivo ha squalificato, per una giornata, Carlucci (Vastese), Divella (Bisceglie), Borrelli (Bisceglie), Gigliotti (Vigor Lamezia) Penzo (Giorgione), Mariani (Viareggio). Inibito fino al 6 ottobre il dirigente della Solbiatese Andrea Mannucci. Fino al 29 settembre è stato squalificato il medico della Solbiatese Giulio Clerici. Infine il giudice sportivo ha multato il Livorno e il Savoia (2.500.000 lire), Sangiuseppese (1.500.000), Sassari Torres, Cecina, Battipagliese e Vogherese (un milione), Akragas (800.000), Catanzaro (600.000), Fasano (400.000) e Mobilieri Ponsacco (250.000 lire).

Questi gli arbitri designati a dirigere le partite di domenica prossima del campionato di calcio di serie C.

SERIE C1 (3.a giornata)

Girone A. Carpi-Carrarese: Pellegatta di Collegno. Fiorenzuola-Alessandria: De Prisco di Nocera Inferiore. Leffe-Chievo: Malatesta di Terni. Massese-Prato: Capozzi di Vicenza. Palazzolo-Triestina: Alban di Bassano del Grappa. Pistoiese-Empoli: Branzoni di Pavia. Pro Sesto-Bologna: Corda di Cagliari. Spal-Como: Rossi di Ciampino. Spezia-Mantova: Freddi di Sassari.

Girone B. Casarano-Avellino: Nucini di Bergamo. Giarre-Reggina: Manganelli di Milano. Leonzio-Matera: Bizzotto di Castelfranco Veneto. Lodigiani-Barletta: Pola di Rovereto. Nola-Perugia: Ciambotti di Empoli. Potenza-Siracusa: Farina di Novi Ligure. Salernitana-Ischia: Strazzera di Trapani. Sambenedettese-Chieti: Messina D. di Bergamo. Siena-Juve Stabia: Fausti di Milano.

Dilettanti in campo

Domani la presentazione delle Triestine in Prima categoria

BASKET

COPPA ITALIA / LA STEFANEL STASERA A CANTU' SI GIOCA L'ACCESSO ALLA «FINAL FOUR»

Gentile suona la carica

TRIESTE - Stasera, alle 20,30, la Stefanel, in perfetta divisa biancorossa, si presenta al Pianella di Cucciago, per affrontare la Clear di Cantù, nella partita che deve decidere il passaggio alla final four di Coppa Italia. Una Stefanel che giunge in terra brianzola con nel carniere il vantaggio dei 24 punti conquistati domenica corsa a Chiarbola.

Un vantaggio che rappresenta una eccellente riserva di sicurezza, con la possibilità di giocare la partita senza l'incombente, e spesso paralizzante, necessità di fare, a tutti i costi, risultato. Ma si spera non motivo di relax, di eccesso di sicurezza, che molto spesso gioca brutti scherzi. A confortare, ad allontanare questa evenienza c'è, comunque, la maturità raggiunta e dimostrata proprio in queste partite, dalla Stefanel. Capacità di gestire gioco e partita, capacità di mantenere il controllo, senza pericolosi vuoti di tensione.

E tutto questo conquistato bagaglio sarà particolarmente utile, stasera, perchè il Pianella non è mai dimostrato molto amichevole verso i colori triestini, perchè Rossini e compagni tenteranno tutto il tentabile per recuperare. Anche se l'impresa appare molto difficile è certo che ci proveranno: Lo stesso Diaz Miguel, ormai, avrà capito quelle che sono le caratteristiche, i punti di forza, e le eventuali debolezze della Stefanel. E tenterà, anche lui certamente, di trovare le misure adatte per frenare questo momento magico della squadra triestina.

Tanjevic e tutti i biancorossi sono ben consapevole di questa situazione, di quello che possono attendersi stasera: lo spirito con il quale affrontano questa difficile trasferta sembra quello giusto. «Andiamo a Cantù per vincere - assicura Boscia - forti, certamente di un vantaggio considerevole, ma al tempo stesso, consapevoli che la partita sarà dura, che l'avversario sarà particolarmente agguerrito, con le spalle al muro, che tenterà di tutto per batterci. Quindi andremo a Cantù per vincere e non per difendere il risultato di domenica scorsa».

In altre parole per ripetere, se possibile, l' eccellente prestazione di Chiarbola: «Le premesse ci sono - continua Boscia - perchè i ragazzi stanno tutti bene, forma fisica e forma mentale sono al punto giusto: a Cantù, comunque, porterò la stessa formazione con Pilat numero dieci».

Il giusto atteggiamento da trasmettere ai giocatori, che naturalmente Gentile, anche per merito degli ormai «antichi» rapporti che ha con il coach, ha recepito con facilità. «Ventiquattro punti sono un buon bottino, un buon vantaggio, generalmente sono sufficienti e speriamo che lo siano anche domani sera. Ma se dovessimo basarci solo sulla speranza che bastino, magari giocare con l'obiettivo unico di difenderli, commetteremmo un grosso errore. Dobbiamo scendere al Pianella per fare totalmente la nostra partita, con la precisa intenzione di vincere. Non sarà facile perchè a Cantù troveremo avversari che si giocano il tutto per tutto, ma certamente ci proveremo, con il massimo impegno».

Volontariamente o involontariamente il play biancorosso ha reso evidente, ancora una volta, quello che è il nuovo carattere della Stefanel di quest'anno: «La Stefanel di quest'anno è una buona squadra - spiega Nando - la Stefanel di domenica scorsa è stata una buona squadra. Una squadra giovane, magari di giovani maturi, come Bodiroga, come Fucka, come De Pol, ma che possiedono ancora ampi margini di progresso. E in questo processo deve esistere la mentalità vincente, sempre in ogni occasione. A cominciare proprio da domani sera, per continuare in tutte le prossime trasferte che affronteremo: tra l'altro fare punti fuori casa sarà necessario in campionato per assicurarsi una posizione finale favorevole, indispensabile per arrivare in alto».

E certamente molto in questo senso può fare lo stesso Gentile, come è stato dimostrato domenica scorsa: «Ho giocato abbastanza bene, ma non bene quanto avrei voluto: d'altra parte venivo da una settimana molto difficile, non avevo potuto allenarmi e questa mancanza l'ho sentita nelle gambe. Ma penso di recuperare presto; dopo la partita di domenica abbiamo avuto due giorni di allenamento veramente intenso, nel più classico stile Tanjevic».

Un superlavoro, comunque, accettato di buon grado, sopratutto perchè finora si è dimostrato utile e producente. «In ogni caso c'è già di riserva tutto il lavoro fatto nella preparazione precampionato. Che ci servirà anche per affrontare questo periodo tanto denso di impegni, fra Coppa Italia, campionato e Coppa europea». Stasera, appunto, il secondo episodio di questo tour de force, con la speranza che sia positivo come il primo.

A. Cappellini

SINDACATO GIBA

«No» al tesseramento di giovani ex jugoslavi

BOLOGNA — Il sindacato dei giocatori di basket italiani (Giba), in una lettera inviata ai vertici della Lega e della Federazione, ha reso noto che «risulta l'ennesimo tentativo da parte dei club di tesserare giovani cittadini stranieri (ex Jugoslavia) contravvenendo alle norme restrittive in tema di tesseramento e comunque ai principi morali che devono informare lo sport». La Giba minaccia denunce alla magistratura penale.

Le iniziative di tesserare giovani ex Jugoslavi «se vere - secondo l' avv. Pierluigi Bertani, segretario generale della Giba - riproporrebbero i problemi già denunciati e combattuti in occasione del problema oriundi. Rammentiamo che questi giovani vengono trasferiti in Italia con promesse che nella quasi totalità dei casi non verranno mai mantenute con conseguenti successivi gravi disagi».

La Giba invita ad una sensibilizzazione «in modó che si possa prevenire o comunque far cessare inziative che a volte possono rivestire i caratteri di fattispecie penalmente perseguibili». «E' nostra precisa intenzione - ha annunciato Bertani - in presenza anche di un solo tesseramento illegittimo, trasmettere il caso alla procura della Repubblica competente».

ANTICIPI TELEVISIVI

La Stefanel al sabato con Scavolini e Caserta

BOLOGNA — La Lega pallacanestro ha definito fino alla quarta giornata le partite da anticipare al sabato per permettere le trasmissioni televisive in diretta da parte della Rai (ore 14.45) e Tmc (ore. 19). Nella terza giornata (9 ottobre) si giocheranno Recoaro Milano-Clear Cantù (14.45) e Juve Caserta-Stefanel Trieste (19); nella quarta sarà la volta di Benetton Treviso-Scavolini Pesaro sulla Rai e del derby di Bologna Fortitudo-Buckler su Tmc. Per quanto riguarda le prime due giornate, il programma già annunciato prevede nel turno d'esordio l'anticipo di Buckler-Burghy Roma (14.45), Glaxo Verona-Viola Reggio Calabria (19), Recoaro-Fortitudo (20.30 perché la squadra milanese ha ottenuto di giocare tutte le partite casalinghe al sabato) e, per la A/2, Auriga Trapani- Mensa Sans Siena (20.30, per agevolare la trasferta di Coppa Europa della squadra toscana a Brno). Nella seconda giornata scenderanno in campo sabato 2 ottobre Stefanel e Scavolini (14.45) e Kleenex Pistoia-Recoaro (19).

COPPA ITALIA / LA BENETTON RICEVE MONTECATINI

Garland in fase di crescita

TREVISO — Il rullo Benetton, dopo aver appiattito Vicenza e Caserta, minaccia di fare altrettanto con Montecatini. La vittoria ottenuta in Toscana, la quinta consecutiva in partite di Coppa Italia, è stata netta e meritata. Ventisei punti di scarto sono tanti, sufficienti a mettere una pietra sopra all'esito finale del doppio incontro. Un dato rassicura ulteriormente i trevigiani. Negli ultimi tre anni nessuno è riuscito ad imporre alla Benetton un passivo così pesante fra le mura amiche. Stasera la Bialetti proverà a smentire le statistiche, ma le sue speranze di accedere alle «finali four» sono ridotte al lumicino. E' atteso ad un pronto riscatto Mario Boni, il miglior realizzatore italiano dello scorso campionato. Domenica aveva le polveri bagnate. Il suo 3 su 16 al tiro lascia senza parole. I grandi tiratori incappano ogni tanto in giornatacce di questo tipo. Contro la Benetton Boni non l'avrebbe messa neanche dentro «una vasca da bagno». Sperare che ripeta la prestazione di domenica è pura follia. Difficilmente i grandi giocatori sbagliano due partite in fila. Gli uomini che si sono alternati in staffetta su di lui, Mannion e Pittis, dovranno mantenere la stessa concentrazione mostrata al Palaterme.

In casa trevigiana c'è molto ottimismo. L'anno scorso la Benetton di Kukoc si era beccata sul terreno della Bialetti la bellezza di 22 punti. Oggi la formazione biancoverde è più quadrata, forse meno spettacolare di quando c'era il ragno di Spalato, ma ugualmente molto efficace. Mannion e Pittis si trovano a meraviglia coi nuovi compagni e contro la Bialetti si è vista finalmente anche la grande regia di Garland, il giocatore che fino a questo momento era parso il meno in forma. Al di là di un encomiabile 7 su 9 al tiro, il play americano ha fatto vedere di tenere in pugno la squadra, ha saputo rallentare e velocizzare il gioco a piacimento. A Frates brillano ancora gli occhi: «Eh sì, se cresce anche lui — dice col sorriso fra le labbra — sarà dura per tutti. Non è ancora al cento per cento, ne sono sicuro. Può giocare anche meglio di così».

Stanno lentamente recuperando Iacopini e Pellacani. Il capitano biancoverde (pochissimo minutaggio per lui nelle partite di coppa) soffre ancora di un'infiammazione al tendine che lo limita molto fisicamente. Pellacani è invece reduce da un'operazione al ginocchio: «Soffro molto. Rientrare in forma dopo un'operazione è difficilissimo. Ci sto provando».

Per la prima di campionato ci saranno entrambi, anche se non è chiaro in quali condizioni. Un pronostico sulla stagione che va ad incominciare lo formula il coach biancoverde: «I favoriti sono ancora una volta loro, i bolognesi della Buckler. Li metto davanti a tutti nei pronostici perché portano sul petto lo scudetto di campioni d'Italia e perché con Levingston si sono ulteriormente rinforzati. Poi nel gruppo delle inseguitrici vedo alla pari Treviso, Trieste e Pesaro. Le altre sono solo sorprese».

A. Baschieri

COPPA

Il ritorno dei quarti

TRIESTE - Si giocano stasera gli incontri di ritorno dei quarti di finale della Coppa Italia. Questo il programma dei quarti (tra parentesi i risultati degli incontri d'andata): Buckler Bologna Kleenex Pistoia (8385), Benetton Treviso - Bialetti Montecatini (90-65), Scavolini Pesaro -Glaxo Verona (60-69), Clear Cantù - Stefanel Trieste (78-102).

OGGI LA SCELTA PER IL 2000

Cio: Samaranch riconfermato alla presidenza

MONTECARLO — Juan Antonio Samaranch è stato confermato ieri per altri quattro anni alla presidenza del Cio. L'elezione è avvenuta per acclamazione (lo spagnolo era l'unico candidato alla carica, che occupa dall'80).

Sarà Pechino ad ospitare i Giochi olimpici del 2000? A poche ore dal voto segreto degli 89 membri del Comitato olimpico internazionale che scioglierà definitivamente ogni dubbio, dopo una serie di votazioni per esclusione che si concluderanno quando una delle città candidate avrà ottenuto la maggioranza assoluta di 46 voti, non resta che attendere la fumata bianca per il «nunzio vobis» del presidente del Cio Juan Antonio Samaranch, atteso per le 20.20 di oggi. Alla candidatura di Pechino — che vuole coronare con le Olimpiadi il sogno dei fautori dell'economia di mercato socialista nella Cina comunista — si contrappongono quelle di Sidney, Berlino, Manchester e Istanbul.

Per molti osservatori, i dubbi sono pochi: a dispetto del suo curriculum in tema di diritti umani, della protesta che si leva dai leader tibetani in esilio, Pechino viene indicata come la probabile vincitrice della selezione. «Non si può arrestare la marcia trionfale della capitale cinese», ha dichiarato fra i tanti Jospeh Blatter, il segretario generale della Fifa. Ma molti non ritengono del tutto eclissata l'ipotesi di una affermazione di Sidney, che dovrebbe arrivare allo «spareggio» finale con Pechino.

C'è invece chi punta ancora su Berlino, che all'indomani del crollo del muro venne candidata dai leader tedesco-occidentali ed orientali come città simbolo della speranza per la fine delle divisioni internazionali. Un fatto non ignorato dall'ex presidente americano Ronald Reagan, che ha appoggiato la candidatura di Berlino con una lettera.

La delegazione italiana del Coni guidata dal presidente Mario Pescante e dal segretario generale Raffaele Pagnozzi è già a Montecarlo per partecipare alla 101.esima sessione del Cio che dovrà decidere la sede delle Olimpiadi del 2000. Oltre alla delegazione Coni vi sono i due membri Cio italiani: Franco Carraro e Primo Nebiolo, componenti effettivi del Comitato olimpico internazionale, i quali hanno diritto di voto.

Saranno 90 i membri del Cio chiamati a decidere con scrutinio segreto e a maggioranza assoluta (46 voti) la città che ospiterà i Giochi olimpici estivi del 2000.

Dopo che ogni città avrà illustrato il proprio programma, secondo un calendario sorteggiato nel novembre '92, con un massimo di 45 minuti di tempo, si procederà alla votazione; se nessuna città riuscirà ad acquisire la maggioranza assoluta, verrà esclusa per i turni di voto successivi quella che avrà ottenuto il minor numero di voti, fino a determinare la vincitrice. I rappresentanti della città organizzatrice sigleranno immediatamente con il Cio il contratto della città ospite della 27.esima olimpiade. Il calendario prevede le audizioni di Berlino, Sidney, Manchester, Pechino e Istanbul, poi ci saranno un rapporto della Commissione e una valutazione. Successivamente la cerimonia che annuncerà la città che ha ottenuto maggiori preferenze.

MOTONAUTICA

OFFSHORE / MISURE DI SICUREZZA IN OCCASIONE DEI CAMPIONATI A TRIESTE

Bolidi in corsa per il titolo

TRIESTE — Rive off-limits per i triestini. Da oggi, infatti, il tratto compreso tra molo Audace e l'Acquario sarà praticamente intransitabile. Stamani arriveranno le imbarcazioni che prenderanno parte da domani e domenica al campionato europeo di offshore e al Gran Premio Città di Trieste, mentre gli automobilisti si troveranno stretti nella morsa degli imbarchi al traghetto che collega Trieste con la Grecia. Un vero e proprio casino che si ripeterà in fotocopia sabato. Speriamo che qualche Tir con il suo bel motoscafo miliardario non finisca con il trovarsi a Patrasso.

Sembra naturale suggerire a tutti di andare a piedi o con i mezzi pubblici ad ammirare i bolidi del mare che stazioneranno per tre giorni nella nostra città. La prima gara è in calendario già domani mattina alle ore 10. Si tratta della prova del campionato europeo il cui leader incontrastato è il norvegese Andreas Ove Ungland su «Bp Valentino», al quale sarà sufficiente tagliare il traguardo per conquistare l'ambito trofeo. La vita nell'«europeo» è più facile rispetto a quella che si respira nel «mondiale»: lì il netto dominio degli arabi del Victory Team (nome azzeccato) ha scombussolato il circo dei bolidi del mare. Gli emiri si sono trasformati in corsari e hanno monopolizzato le prime posizioni, mostrando come con tanta professionalità e una bella iniezione di quattrini si riesca a diventare gli indiscussi protagonisti della Formula Uno del mare.

La vera lotta che caratterizzerà l'Europeo sarà immediatamente a ridosso del norvegese, per riuscire ad agguantare la piazza d'onore: in lizza ci sono l'italiano Marco Capoferri (B&B Italia) e un altro norvegese, Stein Billing Wirum.

Le iscrizioni si chiuderanno questa sera e quindi i nomi dei «big» che faranno tappa nel Golfo non si conoscono ancora. È dato quasi per scontato l'arrivo di Angelo Spelta col suo «Nooxy Racing», che proprio a Trieste nel '91 venne proclamato campione del mondo. Sempre oggi, nel pomeriggio sono in programma le prove: gru e offshore in azione, quindi, con l'invito al pubblico di non oltrepassare le transenne per evitare spiacevoli inconvenienti. Sentir passare una quindicina di metri di motoscafo a qualche centimetro dai capelli più che un brivido è un'esperienza da infarto.

La massima attenzione si impone naturalmente anche in mare. Contrariamente a quanto si riteneva in un primo momento, i diportisti non potranno assolutamente sistemarsi entro il triangolo di gara, anche se a debita distanza dalle boe. Lo stesso divieto, imposto dalla Capitaneria di porto, vale anche per le motobarche che fanno servizio turistico. Chi dal mare vorrà assistere alle prove e alle gare dovrà tenersi bene distante dal triangolo, al di fuori di esso, e comunque a distanza non inferiore a 300 metri dal perimetro del campo di gara e a non meno di 500 metri dalle boe di virata. Un'ordinanza della Capitaneria dispone che per tutta la durata della manifestazione nel campo di gara sono vietati la navigazione, l'ancoraggio, la sosta e ogni altra attività, compresa la pesca.

Nella gara del campionato italiano in programma domenica le partenze saranno date alle 10 per le imbarcazioni della classe 1 e alle 10.15 per le classi 2 e 3. Nella classe «regina» il mattatore è il «Giesse» di Norberto Ferretti e Luca Ferrari, ormai già con il titolo in tasca. Buon secondo dell'allegra brigata è il «Bindi» di Missoni e Arnaboldi che in questa ultima e decisiva prova del campionato dovrà difendersi dagli attacchi dei vari «Solari Bilboa», «Eberhard & Co.» e «Rigerera Baldan».

Nella classe 1 scenderà in acqua pure un'imbarcazione «triestina». Si tratta del «Vodka Glaciale Keglevich» (nome invitante...), di Ferretti, sponsorizzata dalla Stock e con a bordo Adriano Panatta e Massimo Rugarli. Tennisticamente parlando, dovrebbe riuscire a fare un «set glaciale», magari piazzando la propria prua nelle prime tre posizioni.

Alla Stazione marittima a partire da domani terrà banco lo show room «Nautica d'autunno» organizzato dalla Camera di commercio, dove sarà possibile avere tutte le informazioni necessarie per riuscire a vivere in diretta questo importante appuntamento con il mondo dell'offshore.

Andrea Bulgarelli

Sono arrivati ieri a Trieste i primi bolidi dell'offshore, richiamando l'interesse di molte persone. (Foto Sterle)

GIOCHI DELLA GIOVENTU' / LA PORDENONESE SALTA M 1,60

Cadamuro oro nell'alto

Nel medagliere primo il Veneto, settimo il Friuli-Venezia Giulia

JESOLO LIDO — I XXV Giochi della gioventù chiudono dopo tre intense giornate di gare. Corre voce che questa sia l'ultima edizione, mentre sono in corso tra il Coni e il ministero della Pubblica istruzione contatti per delle modifiche in un prossimo futuro. Sono trapelate delle indiscrezioni: con ogni probabilità si ricorrerà alle manifestazioni provinciali e regionali tra scuola e scuola.

In queste finali non hanno brillato di certo i rappresentanti di Trieste, sia per le discipline rappresentate ai Giochi sia per l'esiguo numero di partecipanti rispetto a Udine, Gorizia e Pordenone. Completa defaillance nelle competizioni regionali del nuoto, e nel calcio dove lo scorso anno in Liguria la media Caprin aveva conquistato l'oro.

Dai ricordi e dalla gloria del passato è meglio passare alla realtà presente, ossia ai risultati di questa giornata conclusiva. Il Friuli-Venezia Giulia, dopo la medaglia nel nuoto di ieri, ne ha vinto un'altra nell'atletica. Nel salto in alto femminile bella impresa da parte di Stefania Cadamuro, 14 anni, pordenonese, che ha superato l'asticella a m 1,60, ben 10 cm in più della misura fatta registrare nelle qualificazioni. La segue in graduatoria, con la stessa misura, ma con una prova fallita, la bergamasca Jennj Arnoldi; terza Sara Giovani di Arezzo con m 1,58.

Nella ginnastica artistica, uniche gare che si sono disputate a Jesolo, la migliore prestazione regionale è stata offerta dalla squadra femminile della media Campi Elisi di Trieste che con Sara Ceccagnoli, Roberta Cernigoi, Antonia Klugmann, Anna Vidal si è piazzata al 7.o posto; non è da poco questa performance su 88 scuole presenti. I maschi sono arrivati sedicesimi su 51.

Nella pallavolo, la Trinko ha rimediato la seconda sconfitta (0-2) ad opera del sestetto di Ravenna (14-16; 5-15). La classifica: Trapani p. 6, Ravenna 4, Gorizia 5, Cagliari 0.

Nel basket le 4 finaliste erano ognuna con una vittoria e una sconfitta. I risultati di Cervignano e Montecatini sono stati negativi per i colori del Friuli-Venezia Giulia. La classifica: Pistoia e Brindisi p. 4, Udine e Ascoli Piceno 2.

Riassumendo, il Veneto capeggia il medagliere generale con 11 medaglie d'oro, 7 d'argento e 4 di bronzo. Il Friuli-Venezia Giulia è settimo con 2 medaglie d'oro e tre di bronzo.

Ettore Segnan

HOCKEY SU PISTA / LA LATUS CONFIDA NELL'APPOGGIO DEL PUBBLICO

Una passione «rigenerata»

Alla formazione base mancano ancora un portiere e un giocatore di talento

TRIESTE — Un inizio particolarmente difficile (nell'arco delle prime quattro giornate la Latus incontrerà i campioni d'Italia del Novara in Piemonte, gli agguerriti lombardi del Lodi e la bestia nera dello scorso anno, quel Follonica capace di battere i triestini nello spareggio decisivo per la salvezza) attende fra poche settimane — le ostilità si apriranno il 30 ottobre — la rinnovata società del presidente Dario Tersar.

Ma proprio il massimo dirigente del sodalizio biancorosso propone la linea d'azione della sua squadra, che inizierà ufficialmente le proprie fatiche per la stagione agonistica '93-'94 a metà del prossimo mese con l'impegno di Coppa Italia: «Abbiamo raggiunto in questi giorni un accordo con buona parte dei giocatori che furono i protagonisti dello scorso campionato — afferma Tersar — riproponendo in sostanza la stessa rosa, argentini esclusi. Possiamo perciò già tracciare una sorta di formazione-base, che vedrà in lizza Aloisi, Vidoz, Cortes, Lepore, Lodi, il nuovo arrivo Zotti e i giovani Giassi, Sequalino, De Mundo, Vendramin e Loigo.

«Mancavano un portiere di esperienza, che potrebbe essere ancora Geremia, col quale stiamo definendo un possibile accordo proprio in questi giorni — dice ancora l'ex assessore, oggi dedicatosi con grande entusiasmo alla nuova avventura sportiva della Latus — e un giocatore di talento attorno al quale far ruotare gli altri che ho elencato e che andranno a costituire l'ossatura per la prossima stagione.

«E' questa dunque la Latus che proprio dalla settimana entrante inizierà ufficialmente la preparazione sui pattini. Per il resto — conclude Tersar — reputiamo di avere a disposizione un parco giocatori sufficiente, anche perché, parlando singolarmente con ciascuno di essi, ho riscontrato grande volontà e una passione rigenerata».

Ma, come si è detto fin dalle prime battute di questa nuova fatica agonistica e societaria della Latus, un elemento è ritenuto determinante: il pubblico. «Non è facile retorica — riattacca Tersar, particolarmente sensibile a questo argomento — ma contiamo veramente da questa stagione di avere sulle tribune del palasport di Chiarbola un giocatore in più, quei tifosi che l'anno scorso scarseggiarono e invece quest'anno contiamo di avere costantemente al nostro fianco.

«A questo proposito, rinnoviamo l'invito agli sportivi che hanno apprezzato la nostra volontà di far risorgere le rotelle triestine, affinché si abbonino. A tale scopo — conclude il presidente biancorosso — abbiamo deciso di tenere aperta la sede di viale Miramare ogni sera dalle 18.30 alle 20 per favorire le sottoscrizioni per la nuova stagione».

Prende forma dunque l'edizione '93-'94 della Latus, alla quale in ogni caso non guasterebbe un ulteriore tocco: l'ingresso, nel gruppo dirigenziale, di qualche imprenditore triestino, deciso ad affrontare questa nuova avventura sportiva.

Ugo Salvini

TENNIS

Over 55: avianesi campioni nazionali

TRENTO — La formazione del Tc Golf Castel d'Aviano si è laureata campione nazionale a squadre della categoria «over 55». Sui campi dell'Atc Battisti di Trento si sono date battaglia, in un girone all'italiana, la quattro squadre più forti d'Italia. Nella prima giornata le racchette pordenonesi anno superato il Tc Salò, mentre nella seconda si sono sbarazzate, già dopo i due singolari, del Tc Prato.

Dopo due giornate, oltre al Castel d'Aviano, anche i padroni di casa dell'Ata Battisti erano rimasti a punteggio pieno e così l'ultima giornata è stata una sorta di spareggio. Nel primo singolare Lombardi ha concesso un solo game al malcapitato Muraglia, mentre nel secondo la compagine trentina ha riequilibrato le sorti della partita grazie all'affermazione di Spagnolli che, dopo aver vinto il primo set per 6-3, ha visto Giancarlo Benedetti ritirarsi per non compromettere la propria prestazione nel doppio. Infatti proprio Benedetti, affiancato da Lombardi, ha conquistato la vittoria nel doppio decisivo regolando con un duplice 6-1 il «tandem» Aldighieri-Maistri.

p.t.

TENNIS

Triestino e Obelisco ancora a zero punti

TRIESTE — Dopo la seconda giornata del campionato a squadre «C3» il Tc Campoformido, con 4 punti, rimane solitario in testa alla classifica. La squadra friulana ha superato in casa di misura il Tc Triestino al termine di tre incontri tirati. Tiziano Del Degan ha portato il punto per i triestini sconfiggendo Omero Drigo. Il giocatore di casa si è imposto nel primo set, nel secondo si è arreso al tie-break e nella «bella» è venuta fuori l'ottima condizione atletica della giovane racchetta biancoverde che si è imposta con un perentorio 6-1. Davide Del Degan ha invece ceduto di misura nel singolare all'italo-russo Andrei Marcon.

I risultati. Tc Ronchi-Tc Obelisco 2-1 (Baradel b. Scorcia 6-1 6-4, Cucchi E.- b. Venuti 6-1 6-4, Magris M-Baradel b. Suttora-Govoni E. 6-4 6-3); Tc Campoformido-Tc Triestino 2-1 (Del Degan T. b. Drigo 4-6 7-6 6-1, Marcon b. Del Degan D. 6-3 7-6, Marcon-Prosdocimo b. Azzopardo-Del Degan 7-6 6-3).

Classifica. Tc Campoformido 4 punti; At Campagnuzza e Tc Ronchi 2; Tc Triestino e Tc Obelisco 0.

TENNIS / TORNEO ALLA FERRIERA PER IL CIRCUITO «IL PICCOLO»

Sorprendono i fratelli Del Degan

Tiziano dopo aver piegato Zebochin supera anche Ziodato - Davide su Montesano

TRIESTE — Con l'inizio dei tabelloni c maschile e c-nc femminile il torneo «Il Campione» offre le prime sorprese dopo che tutto il primo turno dell'nc maschile, valido anche per il circuito «Il Piccolo-Zzero», non aveva non regalato particolari sussulti.

Fra i classificati avanzano entrambi i fratelli Del Degan. Nel primo turno Davide, venticinquenne, ha sconfitto Ales Plesnicar, da tutti considerato il miglior C4 in regione. Il giocatore del Tc Triestino l'ha spuntata al tie-break della «bella».

L'altro Del Degan, Tiziano (C4), ha eliminato da parte sua il C3 Fabio Zebochin sempre dopo tre set. Il risultato a favore dell'under 16 è stato di 4-6 6-4 6-2. Il C4 Borut Plesnicar sconfigge Mauro Tonsa mentre Matteo Montesano fatica più del previsto contro Antonio Rovatti che si arrende solamente al terzo set, 1-6 7-5 6-4. Roberto Alt è costretto al terzo da Enrico Cucchi che nella «bella» è costretto al ritiro. Luca Schweiger «regola» senza difficoltà Christian Moselli (6-1 6-2 il risultato finale).

Dopo l'affermazione ottenuta al primo turno i fratelli Del Degan continuano a stupire dato che Davide ha sconfitto Matteo Montesano (C2) e Tiziano ha eliminato il C1 Diego Ziodato in maniera perentoria (6-1 6-2). Davide Del Degan si è imposto a sua volta al termine di tre partite molto tirate

Risultati del primo turno: Prosdocimo b. Cavlovic 6-2 6-0, Petrucci b. Stupar 6-1 6-0, Carli b. Carminati 4-6 6-4 6-3, Nardini b. Villani 6-4 6-4, Pacor M. b. Baron 6-4 6-0, Bremec b. Piccini 6-0 6-0, Paoletich Gr. b. Scarpa 6-1 6-1, Petelin b. Poldini 6-1 6-1, Cucchi E. b. Dudine 6-0 6-1, Federici b. Corona 6-1 6-0, Biziak b. Jurmann 6-2 6-0, Sain F. b. Tudelli 6-4 7-5, Guadalupi b. Ongarato 6-2 2-6 6-3, Scoria b. Pohlen 6-1 7-5, Abbatessa b. Longo P. 3-6 6-2 6-2, Dellore b. Gherzil 6-2 6-1, Lauritano b. Lucatello 6-1 6-2. Erjavac b. Zettin 6-0 6-2, Staffa L. b. Ciabattini Fabr. 4-6 7-5 6-0, Valenta G. b. Fontanot 6-4 6-3, Cucchi S. b. Lucatello 6-1 6-1, Opezzo b. Zettin E. 6-0 6-1, Vlacci b. Faganel 6-0 6-1; Capitanio b. Carli G. 6-4 4-6 7-5, Emili b. Ladich 6-0 6-3, Struggia b. Peinkhofer p.r., Sorrentino b. Rosiz 6-0 6-1, Muro b. Blasco 6-0 6-0, Cressi b. Longo G. 6-1 6-2, Zacchigna R. b. Itri 6-4 5-7 7-6, Punis b. Lovriha 6-3 6-1, Ruta b. Urbano 6-3 6-3, Zippo b. Muha 6-2 6-3, Sain G. b. Filippi p.r., Sannini b. Renar 4-6 6-4 6-0, Sillani b. Rumiz 6-0 6-1, Radin D. b. Eutichiano 6-1 6-1, Lanza b. Inchiostri 6-1 6-4, Lonegher b. De Falco 6-1 6-4, Moselli C. b. Tonzullo 6-0 6-0, Bretti b. Pasino 6-1 6-1, Kyprianou b. Leonardi p.r., Perotti b. Serra 6-0 6-1, Puglia b. Giovanelli 6-0 6-0, Cannone b. Riontino 3-6 6-4 6-3, Furlan P. b. Brusatin 5-7 6-1 6-0, D'Orso b. Sgura 6-0 7-5, Visintini b. Piccini 6-1 6-1, Mezzavilla b. Severi 6-3 6-0, Zugna b. Cofolli 6-3 6-1, Angelini b. Furlan G. 6-3 6-1, Guzzo b. Marega 6-1 6-1, Peri b. Predonzan p.r., Nicolini b. Mondo 6-0 6-0, Murano b. Benet 6-1 6-3, Bensi b. Bazec 6-3 6-0, Bellio b. Grison 6-2 6-0, Coletta b. Battistoni 6-1 6-3, Lazzara b. Koszler 7-5 6-1, Regno b. Vinci p.r., Grasso b. 6-1 6-2, Govoni E. b. Ciabattini Fabio 6-2 6-2, Ruzicka b. Centassi 6-7 6-2 6-3, Bedrina b. Giacomelli 6-2 6-1.

Mentre la penultima tappa maschile del circuito «Il Piccolo» è in corso di svolgimento sui campi del Circolo Ferriera Servola, l'ultima è fissata al Circolo Ufficiali di Presidio dal 25 settembre al 3 ottobre; le iscrizioni si accettano presso la segreteria del Cup (tel. 306104).

TENNISTAVOLO / CAMPIONATI A SQUADRE

Kras, una doppietta vincente all'esordio

TRIESTE — Doppia soddisfazione al Kras di Sgonico per le vittorie delle squadre di A1 femminile e di B1 maschile nei campionati nazionali di tennis-tavolo.

Ana Bersan, Vesna Ojstersek, Monika Radovic e Biserka Simoneta hanno battuto con un perentorio 6-2 le atlete della squadra del Muravera di Cagliari tra cui milita anche Andreja Ojstersek, sorella della straniera del Kras.

L'incontro è cominciato con le partite di doppio, vinte entrambe dalle ragazze del sodalizio carsolino: Radovic-Bersan hanno battuto 22-20, 22-24, 21-9 la coppia Ojstersek-Saiu, Simoneta e Vesna Ojstersek hanno superato per 17-21, 21-14, 21-12 la Locci e la Dondi. Un altro punto per il Kras è giunto dalla vittoria della Radovic sulla Locci, mentre gli unici due punti per il Muravera li ha meritati Andreja Ojstersek, che ha battuto prima la Bersan e poi la sorella. I due punti che hanno aggiudicato la vittoria al Kras sono infine giunti dalla Simoneta, che ha battuto la Donda, e dalla Radovic che ha battuto ancora la Donda.

Dopo questa splendida vittoria il Kras affronterà sabato a Castelgoffredo (Mantova), per la seconda partita di campionato, la forte squadra di Castellanza (Mantova), lo scorso anno seconda in campionato.

Buona anche la partita della compagine maschile del Kras che, nella prima giornata del campionato di B1, ha vinto giocando in casa contro l'Unione sportiva Libertas di Calto (Rovigo) per 5-2. La vittoria della squadra carsolina, formata da Igor e Marjan Milic e Roman Plese, è stata netta anche se tutte le partite sono state molto combattute. Plese, il croato neo-acquisto del Kras, si è presentato ottimamente vincendo per tre volte. Altri due punti sono giunti da Igor Milic, mentre i due punti del Calto sono stati meritati da Infantolino e Furlan, che hanno battuto entrambi Marjan Milic, il più giovane della squadra del Kras.

I due Milic e Plese, che si annunciano come i favoriti per giungere al concentramento che porta poi alla promozione, saranno impegnati sabato a Trento contro la squadra del Villazzano.

Purtroppo il campionato di serie C maschile è iniziato male per l'Unione sportiva Chiadino che a Marostica ha perso contro la squadra locale per 5-1.

Anna Pugliese

GOLF

Nuovi successi per le mazze triestine

TRIESTE — Nuove prestigiose affermazioni dei golfisti triestini. A Villa Condulmer (Treviso), nella gara non certo facile «Cancello d'oro» (36 buche, medal) che si disputa in un'affollata due giorni con le più qualificate mazze trivenete, manifestazione patrocinata dalla Federgolf, la triestina Elena Marchesi, nei I categoria, ha vinto il 1.o netto con punti 139; il 2.o netto è andato a un altro triestino, Francesco Parmeggiani, pure con punti 139 ma con diverso hacp.

In tempi immediatamente successivi, sui campi di Padriciano, si sono svolte le gare per la «Coppa Gioielleria Trevisan» (18 buche, foursome, medal), riservata a coppie. La composizione dei «duetti» ha sortito risultati bene equilibrati fra le due forze in campo. Questi i risultati. Primo netto: Lucio Scropetta e Marco Perla (hcp 12), punti 72. Secondo netto: Federico Marzi e Denise Marzi (hcp 7,2), p. 72,5. Terzo netto: Raffaele Zingone e Francesco Parmeggiani (hcp 10,5), p. 73,5. Prime Ladies: Maria Tacoli e Paola Tacoli (hcp 12,5), p. 78,5.

i. s.

SKIROLL

Mladina: vittorie a Verona e a Schio

TRIESTE — Ancora successi per la Ss Mladina-Resco di Santa Croce nelle gare di skiroll. Dopo aver meritato la Coppa Italia assoluta, quattro atleti singoli e quattro staffette del sodalizio carsolino hanno meritato il podio ai campionati italiani in piano e per staffette disputati a Verona e a Schio.

Nella gara individuale la Mladina ha meritato tre secondi posti, grazie a Mateja Bogatec tra le esordienti, Danja Kosuta tra le giovani e Giacomo Petozzi tra i veterani, e un bronzo grazie all'esordiente Jelka Bogatec.

Le staffette hanno portato alla Mladina due argenti e due bronzi.

I terzi posti sono giunti dalle compagini cadetti-esordienti maschile (Drassich-Tretjak) e femminile (Bogatec-Bogatec), le medaglie d'argento sono arrivate dalla coppia juniores maschile (Cargnelutti-Tence) e dal duo allievi maschile (Bogatec-Lachi).

Buoni, in generale, i risultati dei ragazzi della Mladina anche se è mancato il sicuro oro di Mateja Bogatec, gravemente danneggiata da un'avversaria nella gara individuale.

An. Pug.

Marco
968.25 -0.63

BORSA DI MILANO

Titoli	Odierni	Prec.	Dif.	Var %	Min 93	Max 93
ALIMENTARI						
Ferraresi	22400	22600	-200	-.88	20050	31800
Zignago	6890	7040	-150	-2.13	4700	7800
ASSICURATIVE						
Abeille	79000	80600	-1600	-1.99	74650	92000
Fata	18600	18800	-200	-1.06	12800	19500
Fondiaria War	13990	14020	-30	-.21	12850	14450
Generali War	32000	32175	-175	-.54	22700	34500
La Fond War	1710	1749	-39	-2.23	1189	2130
La Fondiaria	11750	11650	+100	+.86	8799	12501
Latina	4235	4440	-205	-4.62	4150	5800
Latina Rnc	2120	2159	-39	-1.81	2050	3000
Lloyd Adr	16310	16500	-190	-1.15	10400	17950
Lloyd Adr Rnc	10200	10410	-210	-2.02	8565	11500
Milano Ass	9000	9000	0	0	8020	13800
Milano Ass Rnc	4920	4960	-40	-.81	3910	6400
Previdente	13480	13600	-120	-.88	11695	14800
Ras Ri War	3450	3450	0	0	980	4000
Subalpina	11890	12000	-110	-.92	8300	12800
Unipol	12900	13100	-200	-1.53	9915	13450
Unipol Pr	7100	7300	-200	-2.74	4500	7950
Vittoria	7190	7265	-75	-1.03	5615	8000
BANCARIE						
Banco Chiavari	3280	3290	-10	-.3	3000	3850
Banco Lariano	4405	4450	-45	-1.01	3360	5235
Bca Agricola M	7550	7680	-130	-1.69	7470	9100
Bca Fideuram	1220	1240	-20	-1.61	840	1369
Bca Mercantile	8200	8250	-50	-.61	4610	9850
Bca Pop Bergamo	16300	16600	-300	-1.81	14300	17000
Bca Pop Brescia	8105	8199	-94	-1.15	6780	8430
Bco Legnano	6135	6140	-5	-.08	4640	6430
Bco Roma War	135	125	+10	+8	58	400
Bco Sardegna R	12800	13000	-200	-1.54	10300	16150
Bna	3300	3360	-60	-1.79	3280	4450
Bna Pr	1235	1270	-35	-2.76	1193	1590
Bna Rnc	820	810	+10	+1.23	673	900
Bnl Ri	11100	11190	-90	-.8	10300	12030
Cr Commerciale	2400	2410	-10	-.41	2070	2990
Cr Fondiario	4515	4680	-165	-3.53	4045	5490
Cr Lombardo	1995	1985	+10	+.5	1750	2915
Interbanca Pr	21900	21900	0	0	2363	24500
S Spirito Wr A	440	444	-4	-.9	311	580
S Spirito Wr B	261	261	0	0	145	497
EDITORIALI						
Burgo	9000	9000	0	0	4775	9000
Burgo Pr	7350	7350	0	0	5850	7810
Burgo Ri	7700	7700	0	0	5380	8400
Espresso	4810	4890	-80	-1.64	3720	6300
Fabbri Pr	3370	3380	-10	-.3	2960	3951
Mondadori	13850	13700	+150	+1.09	9010	13850
Mondadori Rnc	9900	9950	-50	-.5	2795	10100
Poligrafici	5100	5010	+90	+1.8	4605	5540
Repubblica	3752	3778	-26	-.69	3257	4820
Repubblica War	105	105	0	0	40	150
CEMENTI						
Cem Aug War	1600	1550	+50	+3.23	279	2251
Cem Augusta	2525	2605	-80	-3.07	1940	2860
Cem Barletta	4970	5240	-270	-5.15	3950	6000
Cem Barletta R	4000	4300	-300	-6.98	3000	4750
Cem Sardegna	5048	5245	-197	-3.76	3500	5680
Cem Siciliane	5100	5170	-70	-1.35	3550	5950
Cementir	1690	1690	0	0	1255	1780
Italcem R War	1900	1910	-10	-.52	525	2490
Merone	2310	2300	+10	+.43	2250	4050
Merone Ri War	1799	1899	-100	-5.27	669	2800
Merone Rnc	1348	1390	-42	-3.02	1348	3300
Merone War	1500	1560	-60	-3.85	600	2351
Unicem	9650	9790	-140	-1.43	5860	10200
Unicem Rnc	5450	5450	0	0	3750	6070
Unicem Rnc War	1650	1700	-50	-2.94	425	2175
CHIMICHE						
Auschem	1070	1050	+20	+1.9	890	1350
Auschem Ri	885	860	+25	+2.91	550	895
Boero	8750	8750	0	0	7330	8760
Caffaro	1508	1490	+18	+1.21	359	1600
Caffaro Ri	1500	1545	-45	-2.91	460	2080
Caip	3295	3360	-65	-1.93	1290	3890
Enichem	890	880	+10	+1.14	780	1072
Enichem Aug	1650	1670	-20	-1.2	1085	1890
Fidenza Vetr	1165	1166	-1	-.09	1045	1708
Fmc	1499	1560	-61	-3.91	1210	1708
Italgas War	2615	2750	-135	-4.91	675	3450
Marangoni	3701	3970	-269	-6.78	2660	4690
Montefibre	909	908	+1	+.11	741	956
Montefibre Rnc	680	680	0	0	632	715
Perlier	405	428	-23	-5.37	380	555
Pirelli E Co R	1365	1380	-15	-1.09	910	1590
Recordati	8200	8650	-450	-5.2	7500	9980
Recordati Rnc	4300	4350	-50	-1.15	3600	4890
Saffa	4030	4070	-40	-.98	3830	5399
Saffa Ri	4060	4049	+11	+.27	3850	5480
Saffa Rnc	2670	2700	-30	-1.11	2394	3585
Saffa Rnc War	400	415	-15	-3.61	205	800
Sarag	1295	1270	+25	+1.97	868	1463
Sarag Rnc	611	620	-9	-1.45	549	787
Snia Bpd Ri	1220	1200	+20	+1.67	903	1535
Snia Fibre	500	495	+5	+1.01	410	600
Teleco	9700	9850	-150	-1.52	7470	10050
Teleco Rnc	6990	7020	-30	-.43	5400	7225
Vetrerie Ita	2535	2538	-3	-.12	2100	2850
COMMERCIO						
Standa	29480	29480	0	0	27550	31450
Standa Rnc	10300	10600	-300	-2.83	5500	11050
COMUNICAZIONI						
Alitalia	729	740	-11	-1.49	729	985
Alitalia Pr	541	536	+5	+.93	525.5	765
Alitalia Ri	648	669	-21	-3.14	611	840
Ausiliare	9150	9210	-60	-.65	8900	11750
Auto To Mi	9600	9500	+100	+1.05	6900	10400
Autostrade Pr	1444	1461	-17	-1.16	789	1490
Costa	4030	4020	+10	+.25	2373	4245
Costa Ri	2125	2115	+10	+.47	1208	2390
Nai	288.75	291	-2.25	-.77	250	520.25
Sip War	569.5	582	-12.5	-2.15	15	628
ELETTROTECNICHE						
Ansaldo Trasp	4405	4465	-60	-1.34	2450	4780
Elsag War	210	200	+10	+5	35.5	350
Gewiss	13500	13400	+100	+.75	8780	14080
Saes Getters P	7050	7010	+40	+.57	4700	7050
FINANZIARIE						
Avirfin	6100	6100	0	0	4250	6600
Bastogi	77	78.5	-1.5	-1.91	69	98
Bon Siele	13600	13300	+300	+2.26	11760	17000
Bon Siele Rnc	2750	2751	-1	-.04	2350	3440
Brioschi	275	287	-12	-4.18	245	401
Broggi War	260	300	-40	-13.33	130	400
Buton	6150	6150	0	0	4230	6405
Camfin	2570	2600	-30	-1.15	2200	2800
Cir War A	179	180	-1	-.56	33	250
Cir War B	171	171	0	0	31	280
Cmi	3600	3680	-80	-2.17	3200	4388
Cofide	1061	1091	-30	-2.75	803	1360
Cofide Ri War	110	110	0	0	28	190
Cofide Rnc	610	638	-28	-4.39	435	790
Cofide War	92	92	0	0	53	168
Comau	2080	1945	+135	+6.94	1120	2150
Editoriale	1325	1340	-15	-1.12	1250	2590
Ericsson	27200	27500	-300	-1.09	17900	32500
Euromobil	2275	2335	-60	-2.57	1440	2460
Euromobil Rnc	1375	1400	-25	-1.79	680	1415
Fer To Nord	sosp	sosp	0	-	140	810
Fimpar Rnc	sosp	sosp	0	-	140	247.5
Fin Agro	5350	5400	50	-.93	3560	6660
Fin Agro rnc	4400	4650	-250	-5.38	2850	5850
Finarte Aste	2150	2150	0	0	1530	4000
Finarte Ord	1740	1765	-25	-1.42	1590	2510
Finarte Pr	705	725	-20	-2.76	600	970
Finarte Ri	481	490	-9	-1.84	360	699
Finrex	765	767	-2	-.26	680	1005
Finrex Rnc	765	765	0	0	650	900
Fiscambi	nq	nq	0	-	2060	4290
Fiscambi Rnc	nq	nq	0	-	1540	2990
Fornara	200	204	-4	-1.96	190	400
Fornara Pr	299	299	0	0	265	395
Gaic	640	640	0	0	593	1490
Gaic Ri	640	625	+15	+2.4	569	1410
Gim	2595	2600	-5	-.19	1342	3310
Gim Rnc	1316	1384	-68	-4.91	1168	2312
Ifil Ri War	954	1000	-46	-4.6	250	1257
Ifil War	1810	1900	-90	-4.74	539	2460
Intermob	2280	2335	-55	-2.36	1590	2350
Intermob Ge	-	-	0	-	1850	1935
Iristet R War	11900	12500	-600	-4.8	790	14550
Iristet War	20950	21650	-700	-3.23	2511	24980
Isefi	660	661	-1	-.15	620	890
Isvim	6250	6500	-250	-3.85	5850	9700
Italm Ri War	16800	18000	-1200	-6.67	12390	23990
Kernel	279	281	-2	-.71	217	299
Kernel Rnc	nq	nq	0	-	240	545
Mittel	1198	1205	-7	-.58	945	1309
Mittel War	400	413	-13	-3.15	198	498
Paf	1290	1305	-15	-1.15	1100	1605
Paf Rnc	570	585	-15	-2.56	490	810
Pirelli E C	3300	3350	-50	-1.49	353	4210
Pozzi	489	500	-11	-2.2	44	920
Pozzi Rnc	nq	nq	-545	-100	395	750
Premafin	2000	2000	0	0	1495	6220
Premafin War	260	260	0	0	50	800
Raggio Sole	710	710	0	0	690	1105
Raggio Sole Rn	770	750	+20	+2.67	698	1200
Riva Fin	4410	4400	+10	+.23	3990	5800
Santaval R	330	333	-3	-.9	310	681
Santavaleria	702	702	0	0	653	1120
Schiapp War	125	125	0	0	61	149
Schiapparelli	270	272	-2	-.74	236	362
Serfi	5010	5160	-150	-2.91	4000	5495
Sisa	930	930	0	0	670	1050
Smi	569	535	+34	+6.36	380	610
Smi Rnc	425	440	-15	-3.41	340	598
Smi War	130	133	-3	-2.26	49	180
Sogefi	2805	2805	0	0	2180	3460
Sogefi War	418	400.25	+17.75	+4.43	90	670
Sopaf	2870	2950	-80	-2.71	2395	3150
Sopaf Rnc	1940	1955	-15	-.77	1428	2070
Terme Acqui	1465	1470	-5	-.34	1330	1755
Terme Acqui Rn	576	576	0	0	455	630
Trenno	2650	2620	+30	+1.15	2000	2900
Tripcovich	2850	2850	0	0	2651	5600
Tripcovich Rnc	1210	1222	-12	-.98	1062	1565
IMMOBILIARI						
Aedes	14190	14200	-10	-.07	11200	14490
Aedes Rnc	5340	5345	-5	-.09	4605	6100
Att Imm	2401	2461	-60	-2.44	2150	2886
Calcestruzzi	12650	12905	-255	-1.98	7130	14990
Caltagirone	2585	2720	-135	-4.96	1705	3000
Caltagirone Ri	2005	2105	-100	-4.75	1400	2400
Cogefar	3340	3390	-50	-1.47	2175	3900
Cogefar Rnc	1665	1680	-15	-.89	1170	2099
De. Fayero	1450	1435	+15	+1.05	1220	1795
Fincasa	1235	1230	+5	+.41	1080	2920
Gabetti	1495	1455	+40	+2.75	1200	1610
Gifim	1270	1275	-5	-.39	1075	1735
Gifim Rnc	1247	1243	+4	+.32	975	1385
Grassetto	4500	4530	-30	-.66	3900	6950
Risanamento	38500	39000	-500	-1.28	38500	50850
Risanamento Rn	12000	12400	-400	-3.23	12000	19050
Sci	1020	1020	0	0	770	1520
Vianini Ind	1044	1030	+14	+1.36	670	1141
Vianini Lav	3600	3550	+50	+1.41	2205	4000
MECCANICHE						
Danieli	10800	10800	0	0	7975	12100
Danieli Rnc	5595	5725	-130	-2.27	3710	6155
Dataconsyst	1500	1555	-55	-3.54	1120	2030
Faema	3100	3300	-200	-6.06	2495	3450
Fiar	7650	7570	+80	+1.06	6610	10570
Finmecc	1340	1340	0	0	1110	2498
Finmecc R	1400	1400	0	0	1105	2100
Fisia	1125	1125	0	0	915	1251
Fochi	9850	9900	-50	-.51	9300	13550
Franco Tosi	20700	20990	-290	-1.38	16700	23300
Gilardini	2450	2485	-35	-1.41	2251	3440
Gilardini Rnc	1850	1850	0	0	1804	2450
Ind Secco	1520	1580	-60	-3.8	1100	1750
Ind Secco Rnc	1540	1600	-60	-3.75	970	1690
Magneti	874	872	+2	+.23	602	1196
Magneti Ri	871	871	0	0	585	1100
Magneti Ri War	118	120	-2	-1.67	34	225
Magneti War	120	127	-7	-5.51	35	250
Mandelli	2740	2650	+90	+3.4	2140	4390
Merloni	3820	3900	-80	-2.05	2155	3980
Merloni Ri	1500	1500	0	0	775	1500
Necchi	1050	1050	0	0	1010	1130
Necchi Rnc	1410	1410	0	0	1400	1505
Nuovo Pign War	185	187	-2	-1.07	185	261
Olivetti War	181	175	+6	+3.43	30.5	230
Pininfarina	9350	9200	+150	+1.63	6590	9790
Pininfarina Ri	8925	8925	0	0	5885	9710
Rejna	6680	6740	-60	-.89	5850	8299
Rejna Rnc	41700	41700	0	0	31720	42000
Rodriquez	3985	3999	14	-.35	3800	5440
Safilo	7175	7190	-15	-.21	7099	9550
Safilo Ri	10400	10400	0	0	10000	12400
Saipem	3595	3625	-30	-.83	2219	4465
Saipem Rnc	2110	2299	-189	-8.22	1520	2690
Sasib Pr	8990	9010	-20	-.22	3900	9010
Tecnost	2760	2860	-100	-3.5	1900	3230
Teknecomp	486	538	-52	-9.67	465	625
Teknecomp Rnc	377	368	+9	+2.45	350	465
Valeo	nq	nq	0	-	4525	5900
Westinghouse	6791	6791	0	0	5200	8500
MINERARIE						
Dalmine	383	388	-5	-1.29	368	459
Falck	3530	3600	-70	-1.94	2600	4780
Falck Ri	4200	4200	0	0	3400	4900
Maffei	2350	2585	-235	-9.09	1875	2652
Magona	4200	4200	0	0	3025	4450
TESSILI						
Bassetti	5300	5400	-100	-1.85	4800	6600
Cantoni	3300	3300	0	0	1630	3580
Cantoni Ri	1990	1990	0	0	755	2050
Cent Zinelli	225	227	-2	-.88	209	259.5
Cucirini	1120	1200	-80	-6.67	810	1270
Linificio	864	865	-1	-.12	377	970
Linificio Rnc	690	675	+15	+2.22	319	800
Marzotto Ri	9000	9010	-10	-.11	5900	9300
Marzotto Rnc	4850	4810	+40	+.83	3045	5150
Olcese	sosp	sosp	0	-	600	1100
Rotondi	525	525	0	0	480	706
Simint	2300	2346	-46	-1.96	1820	3000
Simint Pr	1420	1430	-10	-.7	1280	2115
Simint War	115	130	-15	-11.54	50	184
Stefanel	4510	4640	-130	-2.8	2620	4750
Texmantova	1565	1580	-15	-.95	1560	1950
Zucchi	8112	8020	+92	+1.15	3780	9000
Zucchi Ri	4590	4650	-60	-1.29	3941	5450
DIVERSE						
Acque Pot To	9950	9965	-15	-.15	8740	13400
Ciga	sosp	sosp	0	-	785	1500
Ciga Rnc	sosp	sosp	0	-	439	619
De Ferrari	6320	6300	+20	+.32	5310	7750
De Ferrari Rnc	2149	2150	-1	-.05	1670	2220
Jolly Hotels	6650	6900	-250	-3.62	5710	7460
Jolly Hotels R	nq	nq	-11200	-100	9670	16900
Pacchetti	228	228	0	0	200	354

PIAZZA AFFARI

Pesa la crisi russa Richieste le Olivetti

MILANO — Seduta contrastata e nervosa alla Borsa valori di Milano dove il mercato è rimasto condizionato in attesa degli sviluppi della crisi politica e istituzionale in corso in Russia. Dopo un'apertura pesante, ma con scambi contenuti, il listino ha recuperato parte del terreno perso sulla notizia dell'appoggio al Presidente Eltsin dal ministro della Difesa Graciov a nome delle forze armate. In linea con la flessione espressa dalle altre Borse europee, l'indice Mib ha chiuso in ribasso dell'1,22 per cento a quota 1.300 (più 30 per cento dall'inizio dell'anno). Il parziale recupero dei prezzi è stato segnalato dal Mibtel che ha ridotto la perdita allo 0,57 per cento contro l'1 per cento delle contrattazioni iniziali. Gli scambi secondo le prime indicazioni sono apparsi leggermente superiori ai 336 miliardi di controvalore della vigilia.

In controtendenza la scuderia De Benedetti. Le Olivetti, con oltre 10 milioni di azioni scambiate sul telematico, hanno segnato un progresso dell'1,41 per cento a 1.940 lire, seguite dalle Cir a 1.555 (più1,24). Ancora in forte e inspiegabile rialzo le Ferfin ordinarie salite di un altro 9,98 per cento a 352,2 lire con 5,5 milioni di pezzi scambiati. Come nei giorni scorsi, però, buona parte della richiesta di titoli dell'agonizzante finanziaria di Ravenna non ha potuto essere soddisfatta per l'assenza dei venditori.

TRATTAZIONE CONTINUA

Titoli	Odierni	Var %	Max	Min	Contr.
Alleanza Ass .	16891	-2,36	17145	16700	11299
Alleanza Ass Ris	13543	-2,19	13790	13400	3602
Assitali	9637	-2,27	9700	9600	1975
Bca Com Ital Ris	3623	-0,79	3698	3600	601
Bca Commerci	4776	-0,93	4830	4752	4938
Bca Di Roma	1832	-1,24	1850	1815	1387
Bca Toscana	2669	-0,89	2699	2640	126
Bco Ambr Ve	2562	-0,77	2585	2550	69
Bco Ambros V	4202	-2,32	4260	4180	827
Bco Ambros V	2732	-0,94	2790	2705	1707
Bco Napoli	1813	-1,20	1825	1810	117
Bco Napoli R	1370	-1,44	1380	1360	876
Benetton Group Sp	23788	-1,81	24100	23670	3651
Breda Fin	283	np	np	np	np
Cart Sottrici	384	+3,50	392	373	46
Cir Risp Por	831	+0,12	855	810	3530
Cir Risparmi	1537	+1,05	1565	1482	149
Cir-Comp Ind Riun	1555	+1,24	1597	1515	5974
Cirio Bert-De	1171	-1,51	1198	1161	1262
Cred italiano	2535	-1,05	2555	2517	2927
Cred Italiano	1597	+0,25	1645	1570	1313
Edison	5976	-1,17	6010	5930	2217
Edison Risp Por	3908	-0,26	3980	3850	19
Europa Metalli-	529	-0,75	535	520	502
Ferruzzi Fin	352	+10,00	352	352	1941
Ferruzzi Fin Risp	441	-1,56	450	430	346
Fiat	5926	-0,90	5975	5880	26229
Fiat Priv	3349	-0,65	3380	3315	6074
Fiat Risp	3255	-0,97	3325	3203	3215
Fidis	3277	-2,56	3340	3250	2126
Fondiari Spa	13842	-0,41	14150	13620	4785
Gemina	1479	+1,51	1495	1460	7818
Gemina Risp Por	1279	+2,65	1292	1255	914
Generali Ass	39688	-0,76	40000	39500	39876
Gottardo Ruffoni	1139	np	1164	1102	28
Ifi Priv	15587	-1,42	15930	15420	4138
Ifil Fraz	6345	-1,26	6448	6300	1218
Ifil Risp Por	3612	-2,22	3690	3560	1939
Imm Metanopo	1446	+1,90	1450	1402	206
Italcabl	9385	-0,47	9558	9251	2740
Italcabl Ris Port	7533	-3,10	7675	7300	1235
Italceme .	9809	-0,91	9890	9740	1400
Italceme Risp .	5931	-1,61	6000	5860	609
Italgas	4674	-4,94	4760	4600	17578
Italgel	1486	+0,27	1500	1470	1583
Italmobi	39240	-1,42	40000	38900	1785
Italmobi Rnc .	20337	-1,08	20890	20100	1212
Marzotto	9552	-1,02	9560	9520	114
Med oban	15587	-2,45	15900	15400	11277
Montedis	751	-2,09	765	744	1818
Montedis Ris Nc	466	-0,85	475	457	448
Montedis Risp Cv	900	np	np	np	np
Nuovo Pignone	5355	+0,17	5390	5325	37
Olivetti Ord	1940	+1,41	2000	1868	23514
Olivetti Priv	1637	np	1650	1600	40
Olivetti Ris Port	1435	+0,21	1468	1406	96
Parmalat Finan .	1981	-2,12	1994	1967	2911
Pirelli Spa	1641	-2,55	1669	1625	5939
Pirelli Spa Risp	1207	-0,49	1229	1193	168
Ras Fraz	28181	-0,94	28790	27900	4191
Ras Risp Por	16387	-0,65	16600	16240	2187
Ratti Spa	2446	-3,47	2534	2400	112
Rinascen .	9173	-1,67	9270	9080	1733
Rinascen Priv .	4343	-1,00	4438	4300	238
Rinascen Risp Nc	4768	-1,24	4849	4656	181
Sai	21819	-0,94	21930	21715	3949
Sai Risp	10523	-0,91	10600	10450	578
San Paolo To	9838	-1,18	10000	9750	3556
Sasib	7535	-2,67	7880	7410	994
Sasib Risp Nc	5101	-4,71	5151	5060	122
Sip	3478	-1,89	3525	3430	47289
Sip Risp Por	2783	-1,42	2815	2760	9057
Sirti	9859	-1,47	10000	9780	2459
Sme	4120	-0,70	4175	4076	3732
Snia Bpd	1309	-1,73	1325	1293	3272
Snia Bpd Risp	818	-0,85	825	781	114
Sondel Spa	1507	-1,18	1512	1503	210
Sorin Biomedic	4542	-1,50	4600	4515	222
Stet	4179	-2,09	4220	4151	23171
Stet Risp Por	3102	-2,51	3125	3081	11895
Toro Ass Ord	30802	-1,28	31000	30570	1031
Toro Ass Priv	13899	-1,86	14025	13810	486
Toro Ass Risp	13432	-1,94	13580	13330	1329

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var %
Bca Briantea	9560	9540	+0.21
Bca Mantovana	98000	97800	+0.2
Bca Prov Na	4900	4850	+1.03
Bca Provilo	3875	3820	+1.44
Broggi Izar	1030	1000	+3.00
C.A.B.	5271	5271	-0.00
Calz. Varese	500	494	+1.21
Cibiemme Axa	-	-	-
Cibiemme Plast	83	84	-1.19
Condotte Acqua	nq	83	-100.00
Cr Bergamasco	11850	12100	-2.07
Cr Romagnolo	12700	12720	-0.16
Cr Valtellina	13040	13040	-0.00
Creditwest	4750	4840	-1.86
Ferr Nord Mi	3790	3770	+0.53
Finance	sosp	sosp	-
Finance Priv	sosp	sosp	-
Frette	4780	4792	-0.25
Ifis Pr	504	504	-0.00
Inveurop	290	320	-9.37
It Incendio Vi	220000	220000	-0.00
N. Edif	330	340	-2.94
N. Edif. Rnc	nq	nq	-100.00
Napolet. Gas	2950	2950	-0.00
Nones	2480	2480	-0.00
Pop Comm Ind	15890	16000	-0.69
Pop Crema	49500	49300	+0.41
Pop Cremona	7100	7180	-1.11
Pop Emilia	100500	100500	-0.00
Pop Intra	9600	9500	+1.05
Pop Lecco	8210	8300	-1.08
Pop Lodi	12800	12900	-0.78
Pop Luino Va	16560	16560	-0.00
Pop Milano	5000	5050	-0.99
Pop Novara	12800	12900	-0.78
Pop Siracusa	13950	13950	-0.00
Pop Sondrio	71650	71650	-0.00
Sifir Pr	1105	1105	-0.00
Terme Bognanco	209	216	-3.24
Zerowatt	nq	nq	-100.00

BORSA DI TRIESTE

Titoli	Prec.	Odierni
MERCATO UFFICIALE		
Warrant Generali 91/01	31800	31950
Warr. Ras risp.	3480	3480
Lloyd Adriatico	16500	16310
Lloyd Adriatico risp.	10410	10200
Snia BPD risp.	1200	1220
G.L. Premuda	1650	1645
G.L. Premuda risp.	950	995
Warrant Sip 91/94	586	556
Bastogi Irbs	78	77
Comau	1945	2080
Tripcovich	2850	2850
Tripcovich risp.	1222	1210
Attività Immobiliari	2461	2401
Gilardini	2485	2450
Gilardini risp.	1850	1850
Dalmine	388	383
Lane Marzotto risp.	9010	9010
Lane Marzotto rnc.	4810	4810
TERZO MERCATO		
Iccu	1000	1000
So.Pro.Zoo	1200	1200
Carnica Assicurazioni	3500	3600

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
	10977	10984	-0,06
AZIONARI ESTERI			
Adriat Am F	16629	16741	-0,67
Adriat Eur F	16434	16383	+0,31
Adriat F East	13339	13388	-0,37
Adriat Global	16675	16718	-0,26
America 2000	np	13409	
Aureo Global	11438	11419	+0,17
Azimut Trend	11327	11240	+0,77
Bn-Mondialfon.	14116	14106	+0,07
Capitalg. Int.	12369	12388	-0,15
Carif Ariete	13699	13674	+0,18
Carif Atlante	14282	14261	+0,15
Centrale Amer.	11757	11827	-0,59
Centrale Eur.	15478	15324	+1,00
Eptainternat.	15587	15575	+0,08
Europa 2000	np	15751	
Fideuram Az.	np	13918	
Fondersel Am	10635	10672	-0,35
Fondersel Eur	10880	10831	+0,45
Fondersel Or	11177	11200	-0,21
Fondicri Int	18900	18880	+0,11
Fondo Geode	14821	14843	-0,15
Genercomit Am.	17911	18012	-0,56
Genercomit Eu	16003	15936	+0,42
Genercomit Int	18009	18026	-0,09
Gesticredit Az	15834	15840	-0,04
Gesticredit Eu	14328	14301	+0,19
Gesticred.Pha	12585	12596	-0,09
Gestielle I	13746	13735	+0,08
Gestielle S	12612	12608	+0,03
Imi East	np	14814	
Imi Europe	np	14337	
Imi West	np	14205	
Investimese	15390	15350	+0,26
Investire Am	17162	17220	-0,34
Investire Eur	13681	13615	+0,48
Investire Int	13230	13220	+0,08
Investire Pac	16047	16074	-0,17
Lagest Int.	14560	14593	-0,23
Magellano	np	12501	
Mediceo Azion	10623	10634	-0,10
Oriente 2000	np	19122	
Performance Az	12803	12801	+0,02
PersonalF Az	14216	14207	+0,06
Prime Global	15472	15534	-0,40
Prime Mediter.	13731	13688	+0,31
Prime M Amer	15480	15561	-0,52
Prime M Eur	17620	17512	+0,62
Prime M Pac	17883	17892	-0,05
S.Paolo H Amb	16013	15993	+0,13
S Paolo H Fin	19958	19933	+0,13
S Paolo H Ind	14498	14482	+0,11
S Paolo H Int	14658	14637	+0,14
Sogefist Bl Ch	14289	14249	+0,28
Svil Ind Glob	12345	12389	-0,36
Sviluppo Eq	15044	15070	-0,17
Triangolo A	14107	14136	-0,21
Triangolo C	12423	12491	-0,54
Triangolo S	15760	15730	+0,19
AZIONARI ITALIANI			
Arca 27	16010	15914	+0,60
Arca Azioni I	16048	15933	+0,72
Aureo Previd	17513	17347	+0,96
Azimut Bor Int	11604	11606	-0,02
Azimut Cresc	14740	14647	+0,63
Capitalgest Az	14685	14630	+0,38
Carif Delta	19389	19240	+0,77
Centrale Cap	17501	17350	+0,87
Centr Estr Or.	11518	11646	-1,10
Cisalpino Az.	12546	12465	+0,65
Euro Aldebaran	14257	14132	+0,88
Euro Junior	16571	16486	+0,52
Euromob Risk F	17478	17354	+0,71
Finanza Romag.	11980	11888	+0,77
Fiorino	32357	32197	+0,50
Fondersel Ind.	8644	8616	+0,32
Fondersel Ser.	12126	12036	+0,75
Fondicri Ita	15544	15440	+0,67
Fondinvest Tre	14436	14292	+1,01
Fondo Pr gest.	15610	15451	+1,03
F Professional	48930	48808	+0,25
Fondo Trading	8108	8062	+0,57
Galileo	np	12398	
Genercomit Cap	12340	12266	+0,60
Gepocapital	14574	14488	+0,59
Gesticred Bor	12261	12150	+0,91
Gestielle A	9997	9935	+0,62
Gestifond Int	14185	14164	+0,15
Imi Italy	np	15959	
Imicapital	np	30611	
Imindustria	np	12013	
Industria Rom	11331	11280	+0,45
Interb Azion	21483	21375	+0,51
Investire Az	13824	13738	+0,63
Lagest Azion.	20133	19922	+1,06
Lombardo	16769	16674	+0,57
Phenixfund Top	11681	11620	+0,52
Prime Italy	13266	13159	+0,81
Primecapital	40379	40165	+0,53
Primeclub Az	13290	13214	+0,58
Quadrifogl.Az	np	14086	
Risp It Az	np	14543	
Salvadanaio Az	12731	12644	+0,69
Sogesfit Fin	12261	12226	+0,29
Svi. Ind Ita	9220	9106	+1,25
Sviluppo Az	15337	15188	+0,98
Sviluppo Iniz	15021	14948	+0,49
Venetoblue	12121	12023	+0,82
Venetoventure	11868	11895	-0,23
Venture Time	12451	12420	+0,25
BILANCIATI ESTERI			
Arca Te	16847	16787	+0,36
Centrale Glob	17779	17779	0,00
Coopinvest	11901	11877	+0,20
Crist.Colombo	np	16961	
Epta92	14778	14780	-0,01
Fondersel Int	14474	14444	+0,21
Fondo Armonia	13491	13471	+0,15
Fond Prof Int.	15879	15876	+0,02
Gepoworld	np	12665	
Gesfimi Inter	13813	13828	-0,11
Gesticredit F.	16328	16334	-0,04
Investire Glob	13933	13907	+0,19
Nordmix	15321	15322	-0,01
Rolointernat.	13915	13866	+0,35
Sviluppo Eur	15863	15814	+0,31
BILANCIATI ITALIANI			
America	18705	18661	+0,24
Arca BB	30204	30073	+0,44
Aureo	24390	24301	+0,37
Azimut Bil.	18002	17866	+0,76
Azzurro	24115	24001	+0,47
Bn Multifondo	12714	12671	+0,34
Bn Sicurvita	17018	16961	+0,34
CT Bilanciato	14992	14929	+0,42
Capital Ras	15193	15056	+0,91
Capitalcredit	16607	16518	+0,54
Capitalfit	19537	19437	+0,51
Capitalgest Bi	20972	20920	+0,25
Carifond Libra	26125	25974	+0,58
Centr Cash CC	11002	10998	+0,04
Cisalpino Bil	17791	17716	+0,42
Cooprisparmio	11649	11592	+0,49
Corona Ferrea	np	14560	
EptaCapital	14477	14410	+0,46
EuroAndromeda	24764	24617	+0,60
Euromob Capit.	17255	17169	+0,50
Euromob Strat.	15395	15320	+0,49
Fondattivo	10803	10738	+0,61
Fondersel	39553	39464	+0,23
Fondicri Due	13649	13606	+0,32
Fondinvest Due	21968	21845	+0,56
Fondo Centrale	21101	20978	+0,59
Fond Prof Risp	14726	14660	+0,45
Genercomit	26807	26672	+0,51
Geporeinvest	14818	14757	+0,41
Gestielle B	11835	11780	+0,47
Gestifondi Mon	10781	10782	-0,01
Gialo	11988	11943	+0,38
Grifocapital	16680	16653	+0,16
Intermobil	np	16109	
Investire Bil	13590	13533	+0,42
Mida Bilanc.	np	11202	
Multiras	24516	24416	+0,41
NagraCapital	19057	18971	+0,45
NordCapital	13736	13689	+0,34
Phenixfund	15261	15190	+0,47
Primerend	25410	25360	+0,20
Risp It.Bilan	np	21584	
Rolomix	13205	13100	+0,80
Salvadanaio	16410	16336	+0,45
Spiga D oro	np	15497	
Sviluppo Port	19611	19480	+0,67
VenetoCapital	12892	12814	+0,61
Visconteo	25379	25249	+0,51
OBBLIGAZIONARI ESTERI			
Adriat.Bond F	18945	19007	-0,33
Arca Bond	13793	13780	+0,09
Arcobaleno	16337	16339	-0,01
Carifondo Bond	12598	12599	-0,01
Centrale Money	16559	16566	-0,04
Euro Vega	11651	11654	-0,03
Euromob Bond F	14354	14376	-0,15
Euromob Monet.	12157	12156	+0,01
Euromoney	np	12354	
Fondicri Pr Bo	12623	12622	+0,01
Gestic.Global	13233	13255	-0,17
Intermoney	np	12892	
Investire Bond	10989	10960	+0,26
Investire Mon.	10810	10807	+0,03
Lagest Obb Int	14893	14919	-0,17
Mediceo Obbl	10733	10748	-0,14
Oasi	12654	12672	-0,14
Performance O	12165	12148	+0,14
Primebond	19140	19151	-0,06
Primemonet	17912	17920	-0,04
Rendiras	17247	17241	+0,03
Sogesfit Bond	10684	10678	+0,06
Sviluppo Bond	19235	19275	-0,21
Vasco De Gama	np	14739	
Zeta Bond	16335	16275	+0,37
OBBLIGAZIONARI ITALIANI			
Agos Bond	10806	10803	+0,03
Agrifutura	18373	18399	-0,14
Arca MM	14733	14722	+0,07
Arca RR	13131	13129	+0,02
Aureo Bond	11133	11145	-0,11
Aureo Rendita	19457	19461	-0,02
Azimut Garanz.	14201	14199	+0,01
Azimut Gl Redd	15591	15601	-0,06
Azimut Ren Int	10514	10526	-0,11
Ba Gest Mon	10734	10724	+0,09
Bn Cash Fondo	13731	13725	+0,04
Bn Rendifondo	12273	12274	-0,01
CT Rendita	12154	12156	-0,02
Capitalgest Mo	11035	11031	+0,04
Capitalgest Re	14239	14231	+0,06
Carifondo Ala	13950	13965	-0,11
Carifondo Car	11793	11799	-0,05
Carif Eurep—	16037	16041	-0,02
Centrale Redd	20393	20400	-0,03
Cisalpino Redd	13788	13796	-0,06
Cooprend	12771	12766	+0,04
Eptabond	21661	21668	-0,03
Eptamoney	16683	16680	+0,02
Euro Antares	14795	14800	-0,03
Euromob Redd.	14291	14294	-0,02
Fideuram Mon	np	16881	
Fondersel Red	13867	13877	-0,07
Fondicri 1	12795	12819	-0,19
Fondicri Monet	16090	16100	-0,06
Fondimpiego	18558	18575	-0,09
Fondinvest Uno	13804	13806	-0,01
Fondo Conto V	13459	13454	+0,04
Fondo Prof Red	13735	13737	-0,01
Fondoforte	np	12034	
Genercomit Mon	13880	13877	+0,02
Genercomit Ren	11706	11699	+0,06
Ges Fim Prev	12999	12998	+0,01
Gesticred Mon	14824	14822	+0,01
Gestielle Liq	14072	14064	+0,06
Gestielle M	11011	11017	-0,05
Gestiras	30614	30630	-0,05
Giardino	12522	12510	+0,10
Griforend	14148	14165	-0,12
Imi 2000	np	19847	
Imirend	np	16946	
Interban. Rend	24620	24633	-0,05
Investire Obb	22503	22498	+0,02
Italmoney	np	12406	
Lagest Obb It	20133	19627	+2,58
Mida Obbligaz	np	17713	
Monetario Rom	14379	14371	+0,06
Money-Time	13691	13712	-0,15
Nagrarend	14218	14228	-0,07
Nordfondo	16716	16708	+0,05
Performance M	11240	11239	+0,01
PersonalF Mon	16116	16121	-0,03
Phenixfund 2	17335	17347	-0,07
Pitagora	np	12888	
Primecash	13175	13171	+0,03
Primeclub Obb	19206	19200	+0,03
Quadrif Obb	np	15929	
Rendicredit	12438	12441	-0,02
Rendifit	13563	13567	-0,03
Risp It Corr.	np	15540	
Risp Ita Redd	np	23473	
Rologest	17830	17831	-0,01
Rolomoney	11864	11858	+0,05
Salvadanaio Ob	16337	16326	+0,07
Sforzesco	13158	13152	+0,05
Sogefit Domani	17890	17872	+0,10
Sviluppo Redd	19066	19084	-0,09
Venetocash	13522	13519	+0,02
Venetorend	16131	16123	+0,05
Verde	12588	12587	+0,01

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %
Btp Set 93	99.80	-
Btp Ott 93	99.95	-
Btp Nov 93	100.10	-
Btp Nov 93 3	100.00	-0.05
Btp Nov 93 2	100.30	-
Btp Dic 93	100.20	-
Btp Feb 94	100.70	-
Btp Mar 94	100.95	-
Btp Mag 94	101.40	+0.05
Btp Giu 94	101.60	-
Btp Lug 94	101.90	-
Btp Set 94	102.30	-
Btp Nov 94	102.70	-
Btp Gen 96	105.60	-0.09
Btp Mar 96	106.15	-0.05
Btp Giu 96	105.70	-0.14
Btp Set 96	105.95	-0.47
Btp Nov 96	106.30	-0.28
Btp Gen 97	106.60	-0.33
Btp Giu 97 1	109.05	-0.5
Btp Nov 97	109.45	-0.41
Btp Gen 98	109.55	-0.36
Btp Mar 98	110.15	-0.23
Btp Giu 98	108.80	-0.14
Btp Set 98	109.00	-0.27
Btp Mar 01	113.50	-0.35
Btp Giu 01	111.55	-0.13
Btp Set 01	111.55	-0.27
Btp Gen 02	112.70	-0.4
Btp Mag 97	107.00	-0.51
Btp Giu 97	108.50	+0.42
Btp Gen 99	109.30	-0.55
Btp Mag 99	110.15	-0.18
Btp Mag 02	112.70	-0.49
Btp St97	107.95	-0.23
Btp St02	112.80	-0.35
Btp Mz96	104.70	-0.29
Btp Mz98	107.10	-0.37

Titoli	Prezzo	Var %
Btp Mz03	110.10	-0.68
Btp Ge96	105.00	-0.05
Btp Ge98	108.05	-0.28
Btp Ge03	113.00	-0.7
Cassa Dp-Cp 97	100.50	-0.3
Cct Ecu Sett 93	107.55	+0.05
Cct Ecu Ott 93	98.80	-0.2
Cct Ecu Nov 93	99.70	-
Cct Ecu Nov93 2	100.50	-0.3
Cct Ecu Dic 93	98.00	-2.00
Cct Ecu Feb 94	101.10	+0.6
Cct Ecu Mar 94	100.10	+0.3
Cct Ecu Apr 94	101.60	-0.39
Cct Ecu Mag 94	99.05	-1.25
Cct Ecu Lug 94	102.60	-
Cct Ecu Ago 94	102.30	-0.1
Cct Ecu Ott 94	102.45	-0.24
Cct Ecu Nov 94	105.10	-0.66
Cct Ecu Gen 95	106.50	+1.43
Cct Ecu Mar 95	107.30	-0.46
Cct Ecu Mag 95	103.00	-1.72
Cct Ecu Mag95 1	107.60	+1.32
Cct Ecu Set 95	97.40	-0.61
Cct Ecu 91/96	106.00	-0.24
Cct Set 93 3	99.85	-
Cct Set 93	99.80	-
Cct Ott 93 2	99.95	-
Cct Nov 93	100.55	-0.2
Cct Dic 93	101.75	-0.15
Cct Gen 94	100.65	+0.05
Cct Feb 94	100.80	+0.2
Cct Mar 94	100.65	-0.15
Cct Mar 94 2	100.70	-0.05
Cct Apr 94	100.75	-0.05
Cct Set 94	101.05	-
Cct Ott 94	101.25	-0.05
Cct Nov 94	100.95	-
Cct Gen 95	101.15	-0.15
Cct Feb 95	102.40	-0.1

Titoli	Prezzo	Var %
Cct Mar 95	101.80	+0.2
Cct Mar 95 2	101.05	-0.1
Cct Giu 95	101.70	-0.54
Cct Lug 95	102.15	-0.2
Cct Lug 95 1	101.30	-
Cct Ago 95	102.05	-0.15
Cct Set 95	101.70	-0.1
Cct Set 95 1	101.30	-0.05
Cct Ott 95	101.35	-
Cct Ott 95 1	101.20	-0.05
Cct Nov 95	101.20	-0.1
Cct Nov 95 1	101.05	-0.1
Cct Gen 96	101.70	-0.2
Cct Gen 96 2	102.00	-0.2
Cct Gen 96 3	101.30	-0.15
Cct Feb 96	102.20	+0.1
Cct Feb 96 1	101.55	+0.05
Cct Mar 96	101.90	-
Cct Apr 96	101.75	-0.15
Cct Mag 96	101.70	-0.1
Cct Giu 96	102.05	-0.15
Cct Ago 96	101.95	-
Cct Set 96	101.75	-0.15
Cct Ott 96	101.30	-0.1
Cct Nov 96	101.20	-0.2
Cct Dic 96	101.75	+0.1
Cct Gen 97	101.55	-0.1
Cct Feb 97	101.55	-0.05
Cct Feb 97 2	101.90	+0.1
Cct Mar 97	101.20	-0.3
Cct Apr 97	101.55	-0.1
Cct Giu 97	102.60	-0.19
Cct Lug 97	102.40	+0.39
Cct Ago 97	102.30	-0.58
Cct Set 97	102.20	-
Cct Mar 98	100.60	-0.1
Cct Ago 98	100.65	-0.1
Cct Set 98	100.60	-0.1
Cct Ott 98	100.35	-0.25

Titoli	Prezzo	Var %
Cct Nov 98	100.40	-0.05
Cct Dic 98	100.50	-0.05
Cct Gen 99	100.60	-0.1
Cct Feb 99	100.65	-0.1
Cct Mar 99	100.60	-
Cct Apr 99	100.40	-0.15
Cct Mag 99	100.45	-0.05
Cct Lug94 Au 70	100.30	-
Cct Set 93 2	99.80	-
Cct Usl Gen 94	100.90	-0.2
Cct Bh Gen 94	100.85	-0.15
Cct Ecu 91/96	109.50	-0.9
Cct Ecu Mz97	106.50	-0.47
Cct Ecu Mg97	114.10	-2.56
Cct Nv99	100.40	-0.15
Cct Ge2000	100.75	-0.05
Cct Fb2000	100.70	-0.1
Cct Mz2000	100.50	-0.25
Cto Giu 95	104.25	-0.05
Cto Giu 95 2	104.40	-0.19
Cto Lug 95	104.40	-0.14
Cto Ago 95	104.90	-0.1
Cto Set 95	104.95	-0.47
Cto Ott 95	105.50	-0.38
Cto Nov 95	105.50	-
Cto Dic 95	105.80	+0.33
Cto Gen 96	106.35	-0.23
Cto Feb 96	106.00	-0.05
Cto Mag 96	106.35	-0.42
Cto Giu 96	106.35	-0.56
Cto Set 96	107.20	-0.19
Cto Nov 96	107.60	-0.19
Cto Gen 97	108.00	-0.23
Cto Apr 97	108.30	-0.32
Cto Giu 97	107.35	-0.28
Cto Set 97	107.85	-0.19
Cto Dic 96	103.05	+0.05
Cto Gen 98	108.00	-0.28
Cto Mag 98	108.55	+0.09

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var %
Imi N.Pignone W Ind	118.30	-
Cb. Valtell 94	118.50	-
Cb. Saffa 91-96	98.80	-0.20
Cb. Saffa R 91-96	97.95	-0.05
CentroBam 92-96	108.00	-0.36
Ciga 88/95		-
Opere Nba 87-93	117.95	-0.54
Euromobiliare 86		-
Finmecc 88/93 9%		-
Europa Met. Lmi 94		-
Iri Ansaldo Tr 89/95	101.90	-0.09
Italgas 90/96	147.00	-3.92
Mediob Cir Rnc	106.40	-0.05
Mediob Fid.Vetraria	98.30	+0.10
Mediob Franco Tosi	98.40	-
Mediob Italcem Ex W	98.10	-
Mediob Italgas 95	166.00	-1.77
Mediob Pirelli 96	105.60	-0.14
Mediob Snia Fibre		-
Mediob Unicem	102.50	-1.20
Mediob Bco Roma	108.90	-0.09
Mediob Cem Barletta	98.70	-0.15
Mediob Cem Sicilia	94.90	+0.15
Pirelli Spa	109.00	-0.90
Saffa 87/97	97.80	-0.66
Serfi 90-95	102.00	-

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro	1577.27	1560.95
Ecu	1843.83	1851.29
Marco	968.25	974.38
Fr Francese	278.06	278.79
Sterlina	2393.51	2405.42
Fiorino	862.08	867.24
Fr Belga	45.340	45.509
Peseta	12.076	12.179
Cor Danese	237.52	237.68
L Irlandese	2260.39	2267.90
Dracma	6.750	6.777
Escudo	9.463	9.529
D Canadese	1194.90	1180.30
Yen	14.873	14.765
Fr Svizzero	1114.28	1116.16
Scellino	137.61	138.48
Cor Norvegese	222.03	223.02
Cor Svedese	194.23	193.67
M Finlandese	269.20	269.13
Australiano	1032.32	1021.17

BORSE ESTERE

New York	+0,38%
Londra	-0,46%
Francoforte	-1,71%
Parigi	-1,07%
Zurigo	n.d.
Tokio	-1,40%

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	18300	18500
Argento (per kg.)	216000	232000
Sterlina vc	130000	140000
Sterlina nc(ante 74)	132000	145000
Sterlina nc(post 74)	131000	143000
Krugerrand	560000	615000
50 Pes.Messicani	675000	730000
20 Dollari Liberty	600000	690000
Marengo Svizzero	103000	114000
Marengo Italiano	105000	118000
Marengo Belga	101000	112000
Marengo Francese	102000	115000

ALLARME DEL FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE

Disoccupati, Italia da record

Al primo posto in Europa - Paesi industrializzati: 32 milioni di lavoratori a casa entro la fine del '93

ROMA — Nel futuro economico dell'Italia il Fondo monetario internazionale vede molte «luci» ma anche inquietanti «ombre». L'inflazione è in ripiego, l'attività economica per l'anno in corso è quasi piatta. Ma — avverte allarmato l'Fmi — l'Italia per il biennio '92-'94 conquisterà il record europeo per la disoccupazione: gli indici dovrebbero salire di quasi un punto percentuale (dall'11,9 al 12,7). Spiragli di rilancio, comunque, esistono, assicura il Fondo monetario che per questo esprime lodi per gli sforzi compiuti dal governo Ciampi allo scopo di contenere il deficit. Gli elogi, però, sono accompagnati da una critica. Al prossimo governo in carica nel biennio 1994 - '96, infatti il Fondo chiede di far uso di «azioni correttive che vadano al di là delle previsioni del nuovo piano a medio termine».

Le previsioni sull'andamento dell'economia italiana sono contenute nel rapporto del Fondo monetario internazionale distribuito ieri a Washington in vista delle riunioni semestrali dell'Fmi e della Banca mondiale. Il documento rileva che nel 1993 l'attività economica è quasi piatta, con una crescita del Pil pari allo 0,25 per cento e in leggera ripresa nel 1994 (pi 1,75 per cento); l'inflazione è in ripiegamento rispetto alle stime della scorsa primavera (4,5 nel 1993 e 4,6 nell' anno successivo, mentre ad aprile i saggi erano rispettivamente del 5,7 e del 5,2). L'aspetto più preoccupante riguarda il tasso di disoccupazione che porta l'Italia al primo posto in Europa con un indice del 12,7. Le prospettive per la ripresa economica sono comunque migliorate con il recente accordo sui salari che ha seppellito la scala mobile.

Secondo gli economisti del Fondo in Italia il deficit si attesterà a fine anno al 10,3 per cento del Pil (10,2 nel 1992), per scendere all' 8 per cento nel 1995 e al 5,6 per cento nel 1998. Ma a condizione che il governo ricorra ad azioni governative concrete sostenute, è l'invito del Fondo, da tempestive azioni legislative per ridurre ulteriormente l' alto margine di rischio dei tassi di interesse italiani. C'è molto da fare anche sul fronte delle politiche fiscali: la situazione «migliorata notevolmente negli ultimi anni», ma all' Italia, come al Canada e ad altri paesi europei, il Fondo raccomanda «sforzi sostanziali di consolidamento» per ottenere posizioni di bilancio stabili a sostegno della ripresa.

Il Fondo monetario lancia un vero e proprio grido d' allarme: nel suo rapporto semestrale che «fotografa», aggiornandolo, il panorama dell' economia mondiale, l' organizzazione internazionale prevede che entro fine anno trentadue milioni di lavoratori perderanno la propria occupazione nei paesi industrializzati. Secondo le proiezioni del Fondo, entro la fine del 1993 i senza lavoro nei paesi «ricchi» supereranno la forza-lavoro combinata di nazioni come la Spagna e la Svezia. Un numero di disoccupati, sottolinea il rapporto, salito a «livelli intollerabili» con costi sociali «inaccettabilmente alti». La disoccupazione cronica tipica di molti paesi del mondo ricco «sta distruggendone il tessuto sociale». Il recente aumento ciclico di licenziamenti e cassa-integrati è coinciso «con una crescita della xenofobia e di sentimenti protezionisti» di cui si sono fatti paladini persino alcuni tradizionali difensori del libero commercio.

«Assieme alla teoria che il progresso tecnologico distrugge l' occupazione, queste opinioni - sostiene l' Fmi nell' «Outlook» pubblicato in vista delle riunioni semestrali della Banca e del Fondo - riflettono una visione di breve respiro della crescita economica e dell' occupazione» e suggeriscono «una profonda incomprensione del ruolo storico del commercio e dell' integrazione economica come motori di crescita in tutti i paesi». Particolarmente colpita, l' Europa dove i tassi di disoccupazione crescono in Germania, Francia, Gran Bretagna. In testa a tutti l' Italia con indici che nel biennio 1992-94 dovrebbero salire di quasi un punto percentuale (dall' 11,9 al 12,7). La ricetta del Fondo? «Sono necessarie riforme per aumentare la flessibilità dei lavoratori e dei mercati, in particolare del mercato del lavoro, di modo che il settore privato sia in grado di adattarsi al processo dinamico di cambiamento creando nuovi posti di lavoro in risposta ai licenziamenti».

Le previsioni per l'Italia

	1993	1994
Crescita reale Pil	0,25	1,75
Prezzi al consumo	4,5	4,6
Bilancia pagamenti (mld dollari)	-14	-13
Bilancia pagamenti (% Pil)	-1,4	-1,3
Tasso disoccupazione	12,5	12,7

SCENDONO LE CEDOLE

Nuova ondata di Btp e Cct

ROMA — Il Tesoro emetterà all'inizio di ottobre 11.500 miliardi di titoli, di cui 2.500 di Cct settennali, 3 mila di Btp triennali, 3 mila di quinquennali e 3 mila di decennali. La novità è che il Tesoro ha deciso di abbassare la cedola nominale annua dei Btp al 9%, dal 10% della precedente emissione di decennali a metà settembre.

Scende anche la prima cedola semestrale dei nuovi Cct, fissata al 5% rispetto al 5,45% stabilito due giorni fa per gli «stacchi» del prossimo aprile 1994.

Un'altra novità importante decisa ieri dal Tesoro è la riduzione della spread, cioè di quella «quota aggiuntiva» di rendimento da sommare al tasso equivalente alla media rendimenti Bot a 12 mesi (la indicizzazione dei Cct): questa maggiorazione scende da 50 a 30 centesimi. La prima cedola della emissione di Cct precedente a quella odierna è del 5,25%.

La riduzione dello spread e il taglio di un punto della cedola facciale dei Btp è stata salutata molto positivamente dal mercato. «Il Tesoro con queste decisioni ha dimostrato coraggio» ha osservato Franco Valcarenghi, vicedirettore generale della Sigeco (gruppo Imi).

In sostanza le autorità - si osserva in autorevoli ambienti bancari - non solo hanno colmato il divario esistente tra i tassi nominali del mercato primario e quelli di mercato, ma hanno anche deciso di 'tagliare' l'indicizzazione dei Cct, rendendo di fatto permanente un più contenuto livello dei rendimenti, contribuendo così al contenimento dell'onere per interessi.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire in Banca d'Italia entro le ore 13 del 29 settembre per i Cct, del 30 settembre per i Btp quinquennali e triennali e il 1.o ottobre per i decennali.

Germania, miniere in crisi

Un'immagine del primo sciopero spontaneo dei lavoratori minerari di Dortmund. La notizia di una prevista chiusura delle miniere a fine anno (18 mila licenziamenti), è stata diffusa ieri e ha determinato l'immediata protesta.

DOPO LA FATICOSA TREGUA RAGGIUNTA A TARANTO SULL'INDOTTO ILVA

Rischia di esplodere Gioia Tauro

La vertenza sulla centrale Enel può innescare nuove tensioni - Sciopero dei 20 mila Iritecna

ROMA — Dopo l'Ilva tocca a Gioia Tauro. E a seguire ci sono l'Iritecna, l'Efim, la Gepi. L'emergenza occupazione non finisce mai. Tamponata una situazione ne esplode subito un'altra. Da settimane accade così. E quello di ieri non è stato un giorno diverso. Dopo la lunga occupazione dello stabilimento i 180 lavoratori dell'indotto dell'Ilva hanno ratificato all'unanimità l'intesa raggiunta nella notte tra sindacati e azienda. Sospesi per il momento i licenziamenti nelle imprese, l'accordo prevede che una commissione composta dall'Ilva, rappresentanti sindacali, Intersind, Assoindustria e aziende interessate, avanzi entro il 29 settembre una proposta per possibili soluzioni occupazionali alla crisi non escludendo «ipotesi di diversa utilizzazione del personale». La situazione laggiù è però sempre a rischio. Tanto da aver spinto il capo della task force per l'occupazione, Gianfranco Borghini, ad annunciare per domani il suo arrivo a Taranto. Un incontro preparatorio a quello della prossima settimana a palazzo Chigi. Cgil, Cisl e Uil, comunque, avvertono: diserteremo l'incontro se non sarà la presidenza del Consiglio a prendere in mano la vicenda. Come per Crotone.

I sindacati, tuttavia, sostengono che il caso Enichem non farà da battistrada. Insomma le rivolte, le occupazioni vengono respinte su due piedi: «È una politica sbagliata — ci spiega Natale Forlani della Cisl — che porta le aziende a irrigidirsi». Un monito che pare restare inascoltato. È accaduto, infatti, che in Sardegna una delegazione delle maestranze della Keller Meccanica di Villacidro ha invaso una delle aule del Consiglio regionale: 370 dipendenti, già in cassa integrazione, saranno licenziati il 4 ottobre se non interverranno «fatti nuovi» nel riassetto finanziario della società.

Oggi, invece, sarà la volta di Gioia Tauro. Nella cittadina calabrese i sindacati hanno proclamato lo sciopero generale a sostegno della vertenza area industriale e centrale policombustibile, invitando «le parti impegnate al confronto (governo, Regione, Enel) a esprimere un comportamento responsabile che possa segnare un'inversione di tendenza». Per tutta risposta è stato rinviato al 7 ottobre il vertice che avrebbe dovuto svolgersi oggi sulla vicenda della centrale Enel di Gioia Tauro: «Un errore madornale — sottolinea il segretario della Cgil calabrese — che rischia di drammatizzare una situazione già particolarmente difficile». Stesso copione in Sicilia dove si riaccende la vertenza dei 1.500 cassintegrati, assorbiti dalla Gepi, che non ricevono retribuzione da luglio.

In fermento anche i 20 mila dipendenti dell'Iritecna che hanno proclamato uno sciopero per il 28 settembre.

Ieri avrebbe dovuto esserci un incontro con il sottosegretario alla presidenza Antonio Maccanico, rinviato invece a data da destinarsi e i sindacati mettono in guardia: «Non siamo ormai più in grado di governare la situazione. Evidentemente a Palazzo Chigi arrivano solo le trattative a seguito di blocchi stradali e barricate: se anche in Iritecna succederà, ognuno dovrà assumersi le sue responsabilità».

I PARERI DI MORTILLARO E PRESUTTI

«L'ora del digiuno», la ripresa arriverà

ROMA — L'Italia dell'economia? Un obeso di 180 chili; la cura? Non c'è scampo, quella classica del digiuno. Felice Mortillaro, presidente dell'Agens, l'Agenzia confederale dei trasporti e servizi, punta il dito sulle cause della disoccupazione, condanna il governo per la strategia adottata nei confronti dei lavoratori di aziende in crisi e avverte che se non si cambia velocemente rotta, il Paese è condannato ad un lungo periodo di sofferenze.

«Quando si parla di disoccupazione — dice Mortillaro — si dimentica di dire che in questi anni ci siamo sovraccaricati di politiche economiche sbagliate, così che oggi la situazione è molto pesante sia sotto il profilo finanziario che economico. Ora non si può pensare di riassorbire i mali di una cattiva gestione senza dolore. Siamo ingrassati come un obeso di 180 chili e adesso se vogliamo perdere peso dobbiamo soffrire, e i disoccupati rappresentano il nostro digiuno».

Secondo Mortillaro dunque, lo squilibrio tra domanda e offerta di lavoro è l'effetto diretto dei mali che hanno portato l'Italia sull'orlo del baratro economico. «Occorre intervenire sulle cause di questa situazione — dice — ma il governo dimostra di continuare ad agire con gli stessi metodi di cinquanta anni fa: aree di crisi e interventi settoriali riferiti a determinati comparti economici. Tutto sbagliato. Intervenire ad esempio come si è fatto per Crotone, significa ritrovarsi nella stessa condizione qualche mese dopo, perché i lavori socialmente utili non esistono, e la cassa integrazione a perdere prima o poi finisce».

Nel buio profondo della crisi dell'industria lombarda comincia intanto a lampeggiare qualche barlume. Con estrema cautela e una robusta dose di buona volontà, si può avanzare l'ipotesi che il punto di minima del ciclo recessivo sia stato raggiunto e azzardare la previsione che gli ultimi mesi dell'anno possano mostrare qualche spunto meno negativo rispetto al recente passato. È quanto, in sostanza, ha fatto ieri il presidente dell'Assolombarda, Ennio Presutti, presentando i risultati di un'indagine sulle previsioni per il periodo settembre-dicembre, condotto fra 280 imprese associate, con un totale di centomila dipendenti. Un'indagine che ha un senso non solo a livello locale, dato che Milano ha sempre anticipato fino ad ora le tendenze dell'economia nazionale.

«La situazione è indubbiamente e obiettivamente difficile — ha detto Presutti — ma c'è un "però": il fatto che l'industria resiste e sta reagendo alla congiuntura e al crollo della domanda interna grazie alla crescita dell'export anche su mercati diversi da quelli tradizionali di sbocco». Una timida (o forse opinabile) conferma sembra giungere proprio dall'indagine dell'Assolombarda, che evidenzia «segnali deboli ma significativi», con un numero maggiore di imprenditori «ottimisti» rispetto a un anno fa.

FIAT

Occupati in calo nell'auto

ROMA — Rimane negativo l'andamento del mercato dell'auto per la Fiat. Anche il dato previsionale di fine '93 attsta oltre il -20 per cento. Per l'Italia, la caduta delle vendite. Gli occupati nel settore auto, è uno dei dati forniti nel corso dell'incontro, sono passati dai 111 mila addetti di fine '91 ai 104 mila del '92.

ISTAT

In aumento il fatturato dell'industria in aprile

ROMA — Aumenta il fatturato dell'industria grazie ad un significativo incremento della componente estera: ad aprile l'indice Istat, calcolato a prezzi correnti, ha segnato un incremento dell' 1,1% rispetto allo stesso mese del '92. Nei primi quattro mesi di quest'anno l'incremento è stato dell'1% rispetto allo stesso periodo del 1992. Secondo i dati comunicati dall'Istat l'incremento di aprile deriva da un calo del 3% del fatturato sul mercato interno e da un aumento del 15,4% di quello sul mercato estero.

L'indice degli ordinativi acquisiti dal settore industriale che lavora su commessa, ad aprile, ha segnato una flessione dell'1,1% rispetto allo stesso mese del '92 che deriva da un calo del 9,8% della domanda interna e da un aumento del 20,3% di quella estera. Nei primi quattro mesi di quet'anno gli ordinativi hanno segnato una diminuzione del 2,8% in conseguenza di una diminuzione dell'11,8% della domanda interna e di un aumento del 18,8% di quella estera. L'incremento del fatturato dell'1% registrato nel periodo gennaio-aprile di quest'anno è conseguenza di una diminuzione del 3% del fatturato sul mercato interno.

OGGI A LONDRA

Il piano per la Ferruzzi Vertice di banche estere

ROMA — Le banche estere discuteranno oggi a Londra le linee generali del piano che mediobanca ha messo a punto per il salvataggio del gruppo montedison. La riunione, convocata dalla ubs e dalla società generale, servirà ad integrare le informazioni chieste dalle banche straniere ed in parte già fornite nella riunione di giovedì scorso in svizzera. Entro il 30 di settembre, poi, la ubs e la soge invieranno a mediobanca una relazione con le loro osservazioni.

«Le banche estere avevano giustamente bisogno di informazioni — affermano fonti bancarie — a Londra i responsabili della ferruzzi e montedison porteranno notizie precise sulla ferruzzi finanziaria e le sue subholding. Una volta che ubs e soge avranno consegnato la loro relazione le linee guida verranno nuovamente esaminate da tutto lo steering committe e a quel punto andremo alla definitiva stesura da portare ai consigli di tutte le banche incappate nella vicenda montedison. Sotto l'alto patrocinio della banca d'italia proporremo a tutte le banche di accogliere un'ipotesi conclusiva, in cui certamente ci sono sacrifici».

Le banche straniere però obiettano sulle modalità seguite nel renderle partecipi al processo di salvataggio e non riconoscono la rappresentanza della Ubs e della soge perchè, sostengono, agiscono su mandato delle cinque banche italiane incaricate di riorganizzare il gruppo. Le banche estere hanno fatto chiaramente capire che non saranno disposte a sottoscrivere un piano alla cui stesura non hanno potuto partecipare. Tuttavia, per migliorare il dialogo con' mediobanca, stanno cercando di organizzarsi con una propria rappresentanza.

Le banche estere, oltre ad avere notizie più dettagliate sulla ferruzzi finanziaria e le sue subholding, potranno effettuare una prima valutazione del piano di mediobanca. Le linee guida, ricordano le medesime fonti bancarie, prevedono innanzitutto la divisione in tre aree delle aziende del gruppo. Nella prima saranno inserite tutte quelle società, come beghin-say, edison e calcestruzzi, che sono in grado di generare autonomamente liquidità e quindi sono capaci di pagare sia la quota capitale che la quota interessi del debito maturato. «Queste società non saranno assolutamente interessate dal programma di ristrutturazione», assicurano le fonti.

Necci si lamenta: Alta velocità lenta, Trieste deve aspettare

Sergio Pininfarina

ROMA — «Mi cacceranno, ma la Roma-Napoli da sola non la faccio, se prima non verrà approvato con tempi, costi, valutazioni e autorizzazioni tutto il progetto Alta velocità». Questo il discorso portato avanti dall'amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato Lorenzo Necci, intervenendo alla tavola rotonda su «Il sistema ferroviario e l'Alta velocità: una grande infrastruttura per il rilancio dell'economia del Paese». Insomma continuano i problemi e le polemiche intorno a questo progetto. «L'Alta velocità è valida solo con tempi brevi e costi certi — continua Necci — perché all'Italia serve un progetto sistematico di ammodernamento che sia portato avanti con estrema urgenza». L'importanza della realizzazione integrale di questo progetto è stata anche sottolineata dal presidente della Confindustria Luigi Abete: «O la linea si fa tutta o la Confindustria non si farà portatrice di interessi particolari».

L'unico tratto che per adesso ha superato tutte le prove è quello Roma-Napoli, per quello invece che corre da Torino a Milano manca l'approvazione delle regioni Piemonte e Lombardia. Ma gli ostacoli per la costruzione di queste grande «T» che collegherà Torino, Milano, Venezia, Roma e Napoli si chiamano antitrust, Tar, consiglio di Stato, regioni, province, ministero dell'Ambiente e dei beni culturali tutti con i loro interessi validi, ma che complessivamente danno vita a «burosauri», come li ha chiamati il ministro dei Trasporti Costa ricordandoli.

Il progetto, partito nell'86, trova quindi davanti a sé ancora numerosi intoppi burocratici che lo vincolano. Infatti dall'incontro è essenzialmente scaturito un messaggio di massima urgenza che risponde a diverse valenze che il progetto stesso possiede. Tre in particolare sono state ricordate dal presidente del comitato Alta velocità Sergio Pininfarina e riguardano il valore a livello europeo del progetto, la valenza anticiclica e l'occupazione. «Negli altri Paesi europei — sottolinea Pininfarina — le linee per l'Alta velocità già esistono. Il nostro progetto quindi deve essere fatto bene, non solo per quanto riguarda l'impatto ambientale, ma anche rispetto al collegamento con le tratte degli altri Paesi». A tale proposito sono state evidenziate nel corso degli interventi le tratte verso la Francia e i paesi dell'Est. Per quanto riguarda la valenza anticiclica e l'occupazione Pininfarina ha ricordato come in ogni momento di crisi la creazione di nuove infrastrutture rimette in moto l'economia e con questa l'occupazione. Le stime del progetto infatti prevedono 30-40 mila posti di lavoro nell'arco di 6-7 anni.

Ma il direttore generale dell'Imi Rainer Masera non è stato altrettanto ottimista e ha lanciato un appello alle garanzie che lo Stato dovrebbe assicurare contro i rischi degli investitori. «Ci sono rischi relativi ai tempi di approvazione dei permessi e alle variazioni della normativa che portano aggravi di costo nei progetti — spiega Masera —. Questi sono tutti rischi che sfuggono sostanzialmente al controllo degli investitori privati e non possono quindi essere considerati di loro competenza». Insomma la possibilità di coinvolgere privati nel finanziamento è strettamente legata alla redditività dell'investimento stesso e alla accettabilità dei rischi connessi.

LA RASSEGNA «TECNOPORT» A GENOVA

Porti, la Cee alza il tiro

L'intervento del responsabile comunitario: Bruxelles controllerà i finanziamenti statali

GENOVA — Entro novembre la Commissione Cee descriverà al Parlamento Europeo i criteri e le modalità in base a cui la Comunità definirà «leciti» o «illeciti» i finanziamenti che i vari Stati stanzieranno per i propri porti. Nella stessa occasione saranno defìnti anche i «percorsi» legislativi e la documentazione occorrente per l'accesso ai finanziamenti nazionali. L'annuncio arriva dal podio genovese di «Tecnoport», la seconda rassegna internazionale di tecnologia portuale e marittima che si chiuderà sabato 25 a Genova. Davanti a una platea di tenici e operatori provenienti da ogni parte del mondo, parla Fernando Morales Aragon, direttore della sezione porti della Commissione Cee, e mette subito in gioco il peso della Comunità Europea nella determinazione delle politiche economiche dei Dodici in un comparto che sta cercando affannosamente nuovi sbocchi internazionali.

Aragon ieri ha annunciato che entro novembre sarà pronta anche la lista dei progetti portuali di interesse comunitario, che potranno accedere ai finanziamenti Cee, e che è quasi pronto lo «Studio sui monopoli e sull'abuso di posizione dominante dei soggetti portuali». Tasto dolente, di questi tempi, per numerosi porti italiani, infiammati da conflittualità e paralisi istituzionale.

Non per niente proprio a «Tecnoport» era molto atteso il confronto sulle privatizzazioni, che l'altra sera ha visto impegnati Andrea Costa, presidente dei terminalisti italiani; il dirigente del Cap di Genova Luigi Barone, i terminalisti genovesi Luigi Negri, Bruno Musso e Alfonso Clerici; il rappresentante dell'utenza portuale di Napoli Eric Klingenberg e il terminal-operator ravennate Giovanni Cavalieri. Proprio quest'ultimo ha portato un pesante attacco a quelle che ha definito «riforme Genova-centriche», ideate cioè per affrontare i problemi finanziari e occupazionali dei porti storici. Per questo Cavalieri ha proposto l'elaborazione di un provvedimento legislativo ad hoc per la riduzione di organici portuali e deficit dei porti, creando le pre-condizioni per una riforma seria in un libero mercato.

Al centro dell'attuazione dei relatori, soprattutto la mancanza di leggi per le privatizzazioni e la difficile convivenza fra le nuove esperienze dei terminal-operators in un sistema poco pronto a recepire le novità. E per Eric Klingenbergs sarebbe proprio questo «habitat», poco propenso a favorire il progresso, che ha finora pesantemente rallentato lo sviluppo della portualità italiana. Una forte critica è venuta da tutti al progetto di legge sui porti recentemente approvato dal Senato: si teme soprattutto il ripristino di condizioni di monopolio che per esempio a Genova - dove è stata avviato un difficoltoso processo di privatizzazione - potrebbero portare al blocco degli investimenti privati e addirittura alla chiusura dei terminals finora aperti.

Tema principale di questo «Tecnoport» comunque (che vede fra l'altro in Fiera la presenza di 150 espositori italiani e stranieri) rimane il nodo dei rapporti commerciali «via nave» fra l'Europa e il blocco dei Paesi dell'estremo oriente, che negli anni scorsi hanno conosciuto tassi di crescita record: 4% il Giappone, 7,5% Hong Kong, Taiwan e Singapore, 9,4% la Cina, contro una media europea del 3%. Contrastanti i pareri degli esperti sulla prospettiva. Ottimistico, ad esempio, quello del presidente della Finmare Michele Lacalamita, che ha sottolineato come i traffici fra Europa ed estremo oriente si incrementino a una media annua del 13%. Pessimistico invece il parere di Vikram Nehru, della World Bank, che prevede invece ritmi di crescita meno elevati e vede avvisaglie di crisi che potrebbero portare ad effetti addirittura catastrofici sull'economia europea.

ASSINDUSTRIA VENETA

Nuova linea col Brennero per trasportare i Tir

VENEZIA — Ogni giorno oltre 2000 Tir potrebbero essere eliminati tra l'Austria e il Veneto con l'ammodernamento della linea ferroviaria del Brennero, primo possibile passo per rendere funzionale la rete viaria della regione nei collegamenti col Nord Europa. La proposta di un nuovo piano d'intervento sull'annosa questione del valico viene oggi dalla Confindustria veneta che dopo un'analisi dei progetti finora avanzati ma mai attuati soprattutto per il loro impegno finanziario, oltre 30 mila miliardi di lire, ha presentato una propria ipotesi progettuale. Secondo la Confindustria basterebbe infatti un investimento di 2000 miliardi in un triennio. «Tra i benifici dell'operazione — spiega il direttore della Federazione degli industriali del Veneto Mario Zambelli — il dirottamento sui binari dai 5 ai 6 milioni di tonnellate di merci all'anno, pari al carico di circa 2000 Tir che oggi quotidianamente utilizzano la strada e l'aumento della velocità di spedizione con contestuale abbattimento dei costi di trasporto». La realizzazione di quello che viene definito dalla ricerca un servizio di «autostrada viaggiante» da Verona a Monaco di Baviera e viceversa, sarebbe possibile realizzando una breve galleria per abbassare il valico, la «correzione» del vecchio tracciato per aumentare la velocità commerciale e il potenziamento delle sottostazioni elettriche per garantire il maggiore bisogno di energia.

Massimo Bernardo

ALPE ADRIA

Mercato del lavoro sotto osservazione

TRIESTE — Con la prima riunione operativa, si è praticamente insediato ieri l'Osservatorio del mercato del lavoro e delle politiche sociali della Comunità di Alpe Adria. Come ha rilevato il presidente della commissione affari sociali della comunità Lucio Ghersi, la decisione della commissione stessa di istituire l'osservatorio rappresenta la necessità di avere uno strumento di analisi, di monitoraggio dei diversi stati del mercato del lavoro nelle singole aree di Alpe Adria. Sulla base di questi dati, attraverso analisi e ricerche omogenee si potranno formulare proposte di politiche e di scelte per il settore ai governi regionali e nazionali. L'osservatorio — come ha anche sottolineato il suo coordinatore, Renzo Turatto, nominato dal Cnel — opererà con le strutture esistenti (specie nelle regioni italiane del Friuli-Venezia Giulia, Lombardia e Veneto) per affrontare i problemi del mercato del lavoro che sono una delle questioni più rilevanti in tutta l'area della comunità, ma anche in quella dell'Europa centro-orientale.

La composizione dei membri dell'osservatorio — ha osservato Ghersi — è ancora da definire nel dettaglio, ma dovrà comprendere un numero qualificato di esperti, uno per ogni singolo gruppo nazionale (tecnici, analisti, rappresentanti delle parti sociali e imprenditoriali) che costituisca una struttura agile e flessibile per permettere di raggiungere quegli obiettivi che la commissione affari sociali ha inteso perseguire con l'istituzione dell'osservatorio.

L'identificazione delle questioni sociali più urgenti e gravose, un'azione di consulenza ed assistenza tecnica agli operatori istituzionali, diventare, in sostanza, un polo informativo in materia sono gli obiettivi primari dell'osservatorio.

PUBBLICI

Gli scioperi per regione

ROMA — Scioperi regionali, proclamati da Cgil Cisl e Uil, si svolgeranno dal 30 settembre all'8 ottobre: essi riguardano il personale dipendente dalle amministrazioni pubbliche rientranti nei comparti di contrattazione collettiva del pubblico impiego.
Secondo quanto riferisce un comunicato del ministero della Funzione pubblica, saranno assicurati dalle stesse amministrazioni pubbliche i servizi pubblici essenziali.
Gli scioperi si articoleranno a partire dal 30 settembre e si concluderanno l'8 ottobre, con l'astensione dal lavoro nel Friuli-Venezia Giulia, Molise e Sicilia.

SI FERMA LA CENTRALE DI MONFALCONE

Sciopero contro il piano Enel

Una manifestazione per la provincia di Gorizia contro il nuovo assetto della società

MONFALCONE — Alla protesta dei pensionati contro i tagli alla sanità e alla previdenza ipotizzati nella legge Finanziaria in discussione in Parlamento (oggi manifestazione a Monfalcone per la provincia di Gorizia) si aggiunge quella dei lavoratori dell'Enel.

Per oggi, i sindacati degli elettrici, hanno proclamato uno sciopero articolato, esteso su tutto il territorio nazionale, per protestare contro il progetto di ristrutturazione messo a punto dall'Enel (ente che un anno fa è stato trasformato in società per azioni) che prevede un nuovo assetto territoriale della distribuzione.

I sindacati temono che questo piano, una volta attuato, porti a consistenti tagli occupazionali e provochi disagi all'utenza.

Nell'ambito della protesta, è prevista anche la fermata di tutti i centri di produzione compresa la centrale Enel di Monfalcone.

Sarà comunque assicurata la continuità del servizio elettrico agli utenti e gli interventi delle squadre di emergenza.

Il nuovo assetto territoriale della distribuzione era stato recentemente illustrato a Monfalcone dai massimi dirigenti dell'Enel del Distretto della regione.

In quella occasione il direttore del Distretto, dottor Arcangelo Cariello, aveva fornito ampie assicurazioni sul fatto che il piano non comporterà alcun cambiamento per l'utenza poiché verranno mantenute nelle attuali sedi i servizi tecnico-operativi e quelli dedicati al rapporto commerciale. In altre parole verranno mantenute - secondo l'Enel - le squadre degli operai e lo sportello commerciale.

Quanto all'occupazione, le variazioni riguarderanno solamente il personale impiegato che in parte rimarrà sul posto ed in parte verrà trasferito o riutilizzato in altre mansioni.

Il piano di riassetto dell'Enel prevede, a livello nazionale, la riduzione da 171 a 125 delle Zone operative.

A livello regionale il numero di zone, tre, rimarrà invariato: Trieste, Udine e Pordenone. Saranno invece ridotte le Agenzie che passeranno da 12 a 7. Saranno eliminate le agenzie di Trieste, Gorizia (dove funziona una municipalizzata), Tolmezzo, Cividale, Cervignano e San Vito al Tagliamento.

Rimaranno operative quelle di Monfalcone, Udine centro, Udine esterna (la cui istituzione è prevista nell'ambito del piano stesso), Tarcento, Latisana e Maniago.

Il Distretto regionale serve oltre 500 mila utenti e nel '92 l'energia venduta è stata di oltre 5,5 miliardi di chilowattore con un fatturato globale annuo di circa 930 miliardi di lire.

Il personale dipendente ammonta complessivamente a 1450 unità, di cui 10 dirigenti, 30 quadri e circa 700 impiegati e altrettanti operai.

Tutte queste cifre e le assicurazioni dell'Enel non convincono i sindacati che, anzi, individuano in Friuli Venezia Giulia la regione costretta a sopportare i tagli più consistenti per non parlare dello scadimento della qualità della distribuzione che si verrebbe a determinare.

Da parte dell'Enel invece si replica che il piano di riassetto è necessario per raggiungere l'obiettivo di efficienza a costi minori prefissato al momento di trasformare l'ente in società per azioni.

ro.co.

COMMISSIONE REGIONALE AL LAVORO

Commercio da valorizzare

Saro propone la riforma delle zone industriali regionali

TRIESTE — La commissione attività produttive del consiglio regionale, presieduta da Renzo Travanut (Pds), ha approvato il primo provvedimento di questa legislatura. E' una proposta di legge del consigliere socialista Giacchino Francescutto sull'accesso al credito a medio termine per il settore del commercio. La legge finanziaria della regione per il 1993 faceva partire il nuovo regime dal primo gennaio di quest'anno e in questo modo, le domande presentate con i vecchi parametri, una quarantina, sarebbero rimaste giacenti e inevase.

La proposta di Francescutto, modificata da un emendamento del missino Manlio Contento, sana questa situazione. E' stata approvata a larga maggioranza, unico astenuto il verde Paolo Ghersina. La giunta, presente con l'assessore Paolo Polidori, ha dichiarato anch'essa l'assenso al provvedimento.

Il sistema economico della regione, ha commentato Francescutto, si sta trasformando da industriale a terziario e diventa fondamentale porre particolare attenzione alle piccole e medie imprese commerciali a al turismo, per le quali bisognerà pensare a una legge sul credito a breve termine, in sostituzione del pur apprezzabile lavoro svolto finora dai Congafi.

L'assessore Polidori si è dichiarato disponibile a relazionare in commissione sulla situazione del settore del turismo. Ha comunque anticipato che la giunta è orientata a privatizzare quei poli turistici per i quali sarà garantito lo sviluppo e per i quali perverranno offerte valide.

Il consigliere Ferruccio Saro (Psi) ha quindi illustrato la proposta di legge presentata dal suo gruppo sul riordino complessivo delle zone industriali della regione. Prevede la trasformazione in enti pubblici economici delle zone industriali di Trieste. dell'Aussa Corno, di Monfalcone, del Vajont, del Ponterosso e di quella udinese, che godrebbero di competenza primaria in materia urbanistica e di facoltà espropriativa. Gli altri consorzi industriali verrebbero soppressi e nella gestione delle aree industriali finora affidate ad essi subentrerebbero l'agenzia della montagna e società consortili da costituire allo scopo, a seconda dell'ubicazione geografica delle zone.

E' anche prevista l'individuazione di aree territoriali denominate «Distretti industriali», caratterizzate da elevata concentrazione di piccole imprese, che potranno usufruire dei servizi erogati dalle società consortili.

La proposta prevede anche, a seconda dei soggetti beneficiari, diverse tipologie di contributi regionali destinati a incentivare lo sviluppo industriale.

RAIUNO

6.00 IERI E OGGI. Varieta'
6.50 UNOMATTINA ESTATE
7.00 TG 1 MATTINA
8.00 TG 1 MATTINA
9.00 TG 1 MATTINA
9.05 AREA B2 ATTACCO. F.
10.45 CALIMERO. Cartoni
11.00 DA MILANO TG 1
11.05 AEROPORTO INTERNAZIONALE. T.F.
11.40 BUONA FORTUNA
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG 1 FLASH
12.35 MANCUSO F.B.I. T.F.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG 1 - TRE MINUTI DI...
14.00 QUESTO PAZZO PAZZO PAZZO MONDO. F.
16.40 SPAZIO D'AUTORE '93
17.35 PRIX ITALIA '93. Cronache quotidiane
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG 1 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
18.15 COSE DELL'ALTRO MONDO. T.F.
18.40 NANCY, SONNY E C. T.F.
19.10 MATT HOTEL. T.F.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG 1 - SPORT
20.40 GIOCHI SENZA FRONTIERE
22.10 BELLA ESTATE
23.00 TG 1
23.05 DOVE SIETE? IO SONO QUI. Speciale
24.00 TG 1 NOTTE - CHE TEMPO FA
00.30 OGGI AL PARLAMENTO
00.40 MEZZANOTTE E DINTORNI

RAIDUE

6.00 LA CONGIUNTURA. F. 2ø tempo
6.40 VIDEOCOMIC
7.00 TOM E JERRY. Cartoni
7.50 L'ALBERO AZZURRO
8.15 HEIDI Cartoni
8.40 FURIA. T.F.
9.05 IL MEGLIO DI VERDISSIMO
9.30 LA NOTTE DELL'IGUANA. T.F.
11.30 TG2 TELEGIORNALE
11.35 LASSIE. T.F.
12.10 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. T.F.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.30 TG 2 ECONOMIA
13.40 METEO 2
13.45 SUPERSOAP - BEAUTIFUL
14.15 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
14.30 SANTA BARBARA
15.20 DOMINIQUE. F.
17.10 DA MILANO TG2
17.20 PADRE PIO: 25 ANNI DOPO
19.35 METEO 2
19.45 TG 2 TELEGIORNALE
20.15 TG 2 LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI
20.40 QUICK. F.
22.25 IL GORILLA. F.
23.15 TG 2 - NOTTE
23.30 IL GORILLA. 2o tempo
00.05 METEO 2
00.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
00.15 IN TEMPO PER MORIRE. F.
01.45 DOSSIER CONFINDENZIALE. F.
03.15 TG 2 - NOTTE

RAITRE

6.45 LALTRARETE - ESTATE - TORTUGA - ESTATE
7.30 DSE EDICOLA
9.30 PARLATO SEMPLICE ESTATE
11.30 DSE-GREEN
12.00 DA MILANO TG3 OREDODICI
13.00 L'OCCHIO SULLA MUSICA
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.20 TG 3 - POMERIGGIO
14.50 FLAUTO MAGICO. F.
15.15 DSE-LA SCUOLA SI AGGIORNA
15.45 TGS SPORT
17.00 TGS DERBY
17.30 STASERA CHE SERA!
18.50 TG 3 LO SPORT - METEO 3
19.00 TG 3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.50 BLOB CARTOON
20.30 IO SONO VALDEZ. F.
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 E' QUASI GOL
24.00 FUORI ORARIO
00.30 TG3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA - METEO 3 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
01.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

Burt Lancaster (Raitre, 20.30)

RADIO

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. 8.40: La vita è sogno; 9: Radiouno per tutti: tutti a Radiouno; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Signori illustrissimi; 13.20: In diretta dal '43; 14.01: Oggiavvenne; 14.30: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Il canto delle sirene; 15.36: La scienza ha sempre ragione?; 16: Il paginone estate; 17.01: La cornucopia; 17.27: Sadico revival; 18.08: La cornucopia; 18.30: Vietato vietare?; 19.20: Ascolta, si fa sera. Rubrica religiosa; 19.30: Radiouno e Radio France presentano Paolo Conte; 20: Note d'Italia; 20.20: Che vuoi dire? Frasi, parole e paroloni; 20.25: Tgs: Spazio sport; 20.30: Radiouno jazz '93; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.01: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

9.46: Parliamone un attimo di e con Gioele Dix; 9.49: Riposare stanca; 10.31: Tempo reale; 12.10: Gr Regione - Ondaverde; 14.15: Pomeriggio insieme; 15: Il male oscuro, di Giuseppe Berto; 15.45: Parliamone un attimo di e con Gioele Dix; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Parliamone un attimo di e con Gioele Dix; 18.35: Classica, leggera e qualcosa in più; 19.56: Le figurine di Radiodue; 19.55: Dse - All'ombra delle piramidi; 20.15: Insieme musicale; 20.30: Memoria magnetica; 22.19: Panorama parlamentare; 22.36: Anima e cuore. Parole e musica di un lessico amoroso; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43. Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45. 9: Concerto del mattino; 10: Un'estate americana: Hollywood mysteries; 10.30: Interno giorno; 11.52: Interno giorno (2.a parte); 14: Concerti doc; 15.50: Alfabeti sonori; 16.20: Palomar; 17.05: La bottega della musica: testi e pretesti; 18: Terza pagina estate; 19: Dse - Luigi Boccherini: le ragioni del sentimento (2.a parte); 19.30: Scatola sonora; 22: Radiotre suite; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO

23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in francese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in inglese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Nordestate; 12.30: Giornale radio; 14.30: Ritorneranno; 15: Giornale radio; 15.15: Cameriere, musica!; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Sonora.

Programmi in lingua slovena. 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dietro il riflettore; 8.40: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 9.15: I musei nella nostra regione; 9.35: Pagine musicali: Revival; 10: Notiziario; 10.10: Concerto nella cattedrale di Pirano; 11.30: Libro aperto. Tolstoj: «Guerra e pace», romanzo. Traduzione di Vladimir Levstik, ragia di Marjana Preppeluh. 61.a puntata; 11.45: Pagine musicali: Musica orchestrale; 12: I soldati sloveni nella grande guerra; 12.20: Pagine musicali: Pot pourri; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Incontri cinematografici; 14.30: Pagine musicali: Cantautori e canzonettisti; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Incontri del giovedì; 18.30: Pagine musicali: Blues; 19: Gr.

STEREORAI

12.20: Stereopiù; 13.40, 15.10, 17.10: Album della settimana; 14: Rolling Stones, Opera Omnia; 15.30, 16.30: Gr1 Stereorai; 16: Dediche e richieste, plin; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 21: Gr1 Flash, Meteo; 21.06: Pianeta rock. Con Rupert, Mixo e Francesco Roccaforte; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde musica e notizie per chi vive e lavora di notte, con Giancarlo Susanna, Alberto Castelli, Max Prestia, Alessandro Mannozzi; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

Gr Nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25. 7.45: Rassegna stampa de «Il Piccolo». Gr regionale: 7.10, 12.10, 1.10. Viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

TMC

9.00 BATMAN. T.F.
9.30 HERO HIGH. Cartone
10.30 QUALITA' ITALIA
11.30 GET SMART. T.F.
12.00 EURONEWS
12.30 MAGUY. T.F.
13.00 AUTOSTOP PER IL CIELO. T.F.
14.00 LA NOTTE MOVIMENTATA. F.
16.00 MR. T. Cartone
16.15 AMICI MOSTRI
17.15 SCOOBY DOO. Cartone
17.45 NATURA AMICA
18.15 SALE, PEPE E FANTASIA
18.30 SPORT NEWS
18.45 TMC NEWS. Telegiornale
19.00 LA PIU' BELLA SEI TU
20.30 IL CUGINO AMERICANO. F. seconda parte
22.30 TMC NEWS. Telegiornale
23.00 CAMERA CON VISTA.

Sean Connery (Retequattro, 20.30)

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW
11.45 FORUM. Condotto da Rita Dalla Chiesa
13.00 TG 5. News
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi
13.40 SARA' VERO?. Quiz/gioco
15.00 AGENZIAMATRIMONIALE. Rubrica
16.00 BIM BUM BAM
17.59 FLASH TG 5
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno
20.00 TG 5. News
20.30 MISSIONE D'AMORE. Miniserie
22.30 SCENE DA UN MATRIMONIO
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Show
24.00 TG 5. News
00.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. II parte
01.45 SGARBI QUOTIDIANI. Condotto da Vittorio Sgarbi
02.00 TG 5 EDICOLA
02.30 ZANZIBAR. T.F.
03.00 TG 5 EDICOLA
03.30 UN UOMO IN CASA. T.F.
04.00 TG 5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 IL MIO AMICO RICKY. T.F.
9.45 LA FAMIGLIA HOGAN. T.F.
10.15 MITICO
10.30 STARSKY E HUTCH. T.F.
11.30 A-TEAM. T.F.
12.30 STUDIO APERTO
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.30 NON E' LA RAI. Show
16.15 MITICO. Show
16.30 RIPTIDE. T.F.
17.30 IL MIO AMICO ULTRAMAN. T.F.
17.55 STUDIO SPORT
18.00 SUPERVICKY. T.F.
18.30 WILLY, PRINCIPE DI BEL AIR. T.F.
19.00 T. J. HOOKER. T.F.
20.00 K A R A O K E. Show/musicale
20.30 BEVERLY HILLS, 90210. Serial
22.30 AMERICAN COLLEGE. F.
00.30 STUDIO SPORT
00.40 METEO
00.50 A-TEAM. T.F.
02.00 STARSKY HUTCH. T.F.
03.00 T. J. HOOKER. T.F.
04.00 IL MIO AMICO RICKY. T.F.

RETE 4

7.50 STREGA PER AMORE. T.F.
8.10 LA FAMIGLIA ADDAMS. T.F.
8.30 MARILENA. T.N.
9.45 BUONA GIORNATA.
10.00 SOLEDAD. T.N.
10.30 FEBBRE D'AMORE. T.N.
11.15 QUANDO ARRIVA L'AMORE. T.N.
11.55 TG 4. News
12.00 CELESTE
13.00 SENTIERI
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. T.N.
14.30 PRIMO AMORE. T.N.
15.30 ANIMA PERSA. T.N.
15.55 BUONA GIORNATA. Fine
16.00 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE ESTATE. Show
16.45 LA VERITA'. Show
17.30 TG 4.News
17.35 NATURALMENTE BELLA
17.40 COLPEVOLE O INNOCENTE.
18.05 COLOMBO. T.F.
19.00 TG4. News
19.30 VALENTINA. T.N.
20.30 AGENTE 007 OPERAZIONE TUONO. F.
23.00 I CANNONI DI NAVARONE. F. 1a parte
23.30 TG4 NEWS
00.30 ANTEPRIMA DEI GIORNALI DI DOMANI

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

14.52 ANDIAMO AL CINEMA1.
15.00 Serie: F.B.I.
15.49 Cartoni animati: SUPER BOY.
16.32 SALTIMBANCHI E MUSICANTI.
17.34 ANDIAMO AL CINEMA 3.
17.42 OPERETTA, OPERETTA
18.02 ANDIAMO AL CINEMA 1.
18.10 Mini serie: VISITORS.
18.58 LE PAZZE STORIE DI DICK VAN DYKE.
19.30 FATTI E COMMENTI.
20.03 Dentro la città: MOSTRA MOZINA.
20.06 Telefilm: PAPER MOON.
20.35 Mini serie: UNA STRANA COPPIA DI SBIRRI.
21.23 LA PAGINA ECONOMICA.
21.28 FATTI E COMMENTI.
21.58 Serie: F.B.I.
22.49 Dentro la città: MOSTRA MOZINA.
22.52 ANDIAMO AL CINEMA 2.
23.03 LA PAGINA ECONOMICA.
23.08 FATTI E COMMENTI.

TELEANTENNA

16.30 Telefilm: DETECTIVES.
17.20 Documentario: IL PERICOLO E' IL MIO MESTIERE.
17.45 CARTONI ANIMATI.
18.35 Documentario: DIARIO DI SOLDATI.
19.15 RTA NEWS.
19.40 Telefilm: TENENTE O'HARA.
20.30 Film: NAGANA.
22.00 Documentario: IL MONDO DEGLI ANIMALI.
22.30 RTA NEWS.
23.00 Film: LA VERGINE DI TRIPOLI.

TV7 TRIVENETA

15.00 DIMAGRIRE, NATURALMENTE.
17.00 FULL OPTIONAL.
18.30 NONSOLODONNA.
19.30 NOTIZIARIO.
20.00 COMPRA TV.
20.30 FULL OPTIONAL.
22.40 DIMAGRIRE, NATURALMENTE.
23.40 NOTIZIARIO NEWS.
23.45 DIMAGRIRE, NATURALMENTE.

RETE AZZZURRA

11.30 SANITA' PARLIAMONE.
12.30 AMICA PIERA.
14.45 RUBRICA PEDIATRICA.
15.45 FILM:.
17.30 PROFESSIONE SUB.
19.00 RETEAZZURRA NOTIZIE.
20.00 NEWS.
20.30 PROFESSIONE SUB.
21.00 NEWS.
22.00 RETEAZZURRA NOTIZIE.
23.00 RETEAZZURRA NOTIZIE.
23.10 FILM..

CAPODISTRIA

13.00 CAPODISTRIA... CON TENEREZZA.
13.50 CORE MIO. Film drammatico, Italia 1982.
15.20 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
16.00 ORESEDICI.
16.05 LANTERNA MAGICA. Programma per ragazzi.
17.00 FRONTIERA. Sceneggiato.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA.
18.50 CRONACA DEL LITORALE.
19.00 TUTTOGGI.
19.25 CAPODISTRIA... CON TENEREZZA.
20.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.40 MERIDIANI.
21.45 TUTTOGGI.
21.55 ALLE SORGENTI DEL SUONO: IL VIOLINO.
22.30 LO SPOSO,E' UN ALTRO COSO. Film commedia, Usa 1951.

TELEMARE

16.00 DUE MAGNIFICHE CANAGLIE. Film.
17.15 UN MARE DI QUALITA'.
18.55 IRFOP. Documentario.
19.15 TELEMARE NEWS. Notiziario.
19.30 LA LUNGA PISTA DEI LUPI. Film.
21.00 IL POMODORO. Documentario. Film.

TELEPADOVA

12.45 MARIA MARIA. Telenovela.
13.50 NEWS LINE,
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela.
15.20 ROTOCALCO ROSA.
17.20 ANDIAMO AL CINEMA.
17.35 7 IN ALLEGRIA SI RIDE.
17.45 CAMILLO E PALLINA. Cartoni.
18.15 7 IN ALLEGRIA SI CANTA.
18.20 FRAGGLE ROCK. Cartoni.
18.35 7 IN ALLEGRIA CON BRIO.
18.45 L'IMPAREGGIABILE DR. SNUGGLES. Cartoni.
19.00 7 IN ALLEGRIA DAL MONDO.
19.15 NEWS LINE.
19.30 GLORY DAYS. Telefilm.
20.30 «I DOMINATORI DELLA PRATERIA». Film.
22.20 NEWS LINE.
22.35 SEARCH. Telefilm.
23.35 LA VOGLIA MATTA.
0.05 ANDIAMO AL CINEMA.
0.20 NEWS LINE.
0.35 «IL CUORE COME UNA RUOTA». Film.

TELECOMANDO

CANALE 5

Castagna fa centro con le sue «bufale»

Rubrica di
Giorgio Placereani

«Sarà vero?», il nuovo programma di Alberto Castagna e Paolo Taggi, condotto da Alberto Castagna ogni giorno alle 13.40 su Canale 5, è una trasmissione interessantissima. Non perché sia bella: ma come oggetto, e non soggetto, di discorso. Ha trionfato in questi anni la tv del dolore sottocasa e delle microstorie di quartiere: la tv del massimalismo del racconto unito al minimalismo del soggetto («anche i poveri piangono»); la tv del «signora mia, sapesse che male», direbbe Arbasino; la tv del populismo elettronico. «Sarà vero?» è l'autoparodia estrema di questa tv (compresa la sua «funzione civica» d'intervento sui potenti) che mette in scena se stessa come «fiction».

Due vicende ogni giorno: e la gran trovata è, com'è noto, l'istituzionalizzazione di quella dimensione della «bufala» che già prima era implicita. Il gioco prevede che una (o ambedue, o nessuna) delle storie sia falsa, e su ciò si basa il meccanismo del quiz. Assai ben recitata era, martedì, la storia della donna che ha sposato un assassino in carcere ed è disperata perché non le è permesso di avere un figlio (chiaramente falsa per un motivo estrinseco: in Italia abbiamo la legge Gozzini a favorire le evasioni degli ergastolani: e vuoi non anche le paternità?). In una parola, quella stessa ipotesi di falsità e di ambiguità che pesa sulla cosiddetta tv del dolore viene ora assunta dalla stessa tv come propria cifra.

Perché in effetti il programma di Castagna è a un tempo la critica e l'apoteosi della tv delle mille Piazze Italia e della Storia Sottocasa. Tipica la rassegna di vicende umane (anche naturalmente simpatiche: la vecchietta in deltaplano), solo ricondotte alla propria dimensione naturale di leggenda. Le vere e le false sono a tal punto indistinguibili nella percezione mitologica del pubblico che Castagna riferiva divertito di un diluvio di telefonate che avevano preso per buona la storia falsa della prima puntata. Un'interruzione di elettricità prima dello scioglimento le renderebbe egualmente tutte vere.

Tipico l'impiego in funzione totemica — rappresenta l'Italietta di un pubblico-tipo forse immaginario sociologicamente, ma non per questo meno presente a livello simbolico — di un gruppo di invitati fissi, chiamato, con invenzione tutt'altro che peregrina, il Loggione, personaggi dalle caratterizzazioni regionali (non solo linguistiche) forti al limite del fasullo: nazionalpopolari fra il neorealismo e il bozzetto, ed è notevole la cura della scelta (anche quell'universo della gioventù e del «moderno» che pure non ha molte attinenze con la trasmissione trova qui la sua icona, nella figura di una giovane bellona, un po' ambigua, un po' alla Eva Robin's); il gruppo giudica e dibatte i casi umani del programma secondo miti e riti di quella filosofia populista del buon senso che è il modello euristico di queste trasmissioni.

Tipico il detestabile giochino telefonico, che porta argomenti a una proposta radicale: aboliamo il telefono, una volta per tutte (morte a Meucci! dannazione a Bell!). Tipico l'inevitabile «complimenti per la trasmissione», che ormai non sai più se sia piaggeria onesta o ironia o marchio di riconoscimento tribale. Tipico il presentatore, celebratore ammiccante e tutto compreso del rito in entrambe le versioni, della verità e della falsità; ma su ciò dovremo ritornare in un'altra occasione.

TELEVISIONE

RETI PRIVATE

Camera con vista

Il capolavoro di Ivory tratto da Forster

Poco cinema oggi sulle reti private per una serata che registra l'ennesimo rilancio del telefilm (o del tv movie) con la conferma della serie americana «Beverly Hills, 90210» su Italia 1 e la conclusione del lacrimoso «Missione d'amore» di Dino Risi su Canale 5.

Tra le curiosità da segnalare un buon recupero d'autore come «La grande nebbia» di e con Ida Lupino che Tele+3 trasmette alle 13, alle 17 e alle 21. Ecco i film:

«Agente 007 - Thunderball» (1965) di Terence Young (Retequattro, ore 20.30). È l'ultima avventura di Sean Connery alias James Bond firmata dal migliore dei registi che si misurarono con 007: l'inglese Terence Young. Forte delle scenografie di Ken Adams, dei titoli di Saul Bass, di una collaudata schiera di comprimari capeggiati da Bernard Lee (il capo di Bond), il regista impiega per la prima volta effetti speciali di grande impatto visivo, gira un terzo della storia sotto acqua, sui fondali delle Bahamas, mette in scena il grande scontro tra 007 e l'organizzazione Spectre. Adolfo Celi è un memorabile cattivo, Claudine Auger la bella Domino.

«Camera con vista» (1985) di James Ivory (Tmc, ore 23). Premio Oscar per rivelare un grande regista, la sua fatale attrazione per i romanzi di Forster e un gruppo di attori formidabili come Helena Bonham-Carter, Julian Sands e Maggie Smith. La scena è a Firenze, all'inizio del secolo.

Reti Rai

«Quick», poliziesco di Rick King

Nella serata in cui il cinema di Raiuno si festeggia con uno speciale di Roberta Cadringher e Cecilia Valmarana dedicato al nuovo film di Liliana Cavani («Dove siete? Io sono qui»), scarseggiano i titoli da segnalare agli appassionati. Ecco comunque qualche suggerimento per i telespettatori:

«Quick» (1993) di Rick King (Raidue, ore 20.40) in prima tv. La seconda rete della Rai prosegue nella sua linea editoriale di valorizzazione del poliziesco di genere (prevalentemente americano) con questa storia che ha il pregio dell'insolito. Infatti i protagonisti, coppia fissa nella vita, sono rivali sul lavoro. Lei è una killer a contratto; lui (che ignora la seconda vita della sua donna) fa il poliziotto. Finché un bel giorno si ritrovano sulla stessa pista di caccia, un boss traditore che la mafia vuole eliminare e la polizia catturare. Con Teri Polo, Jeff Fahcy e Robert Davi.

«Io sono Valdez» (1970) di Edwin Sherin (Raitre, ore 20.30). Western impegnato, in chiave antirazzista, per Burt Lancaster. È infatti Valdez (un mezzosangue) lo sceriffo cui i potenti della zona, ai confini col Messico, non perdonano di essere di origine messicana. Con Susan Clark e F. Silvera.

«Dossier confidenziale» (1985) di David Drury (Raidue, ore 1.45). Spionaggio industriale e rischi nucleari per questa bella prova di Greta Scacchi e Gabriel Byrne diretti da un regista inglese che proviene dall'esperienza del documentario.

Sopra: Maggie Smith, grande interprete del film «Camera con vista» di James Ivory. Sotto: Carol Alt, protagonista di «Missione d'amore» di Dino Risi, la cui ultima parte va in onda su Canale 5.

Canale 5, ore 11.45

Cavallino «renitente» a Forum

Un cavallino che non fa più il suo dovere con le cavalline dell'allevamento e una scommessa vinta per un gol segnato su rigore saranno al centro della puntata odierna di «Forum», il programma condotto da Rita Dalla Chiesa su Canale 5. A dirimere le controversie sarà il giudice Santi Licheri.

TV / RAITRE

Documentario su un Mussolini al cinema

ROMA - Sabato alle 23.20 Raitre presenta «Un Mussolini al cinema» di Jean-Christophe Rose. Il film cerca di far luce sul personaggio di Vittorio Mussolini, diviso tra l'essere il figlio di suo padre, legato perciò al fascismo, e il suo ruolo centrale nel cinema italiano degli anni '30.

Come capire la presenza a Roma di Renoir e di numerosi altri artisti francesi fino alla dichiarazione della guerra? La necessità di lavorare, di fare un film, si traduceva in termini di compromissione o di collaborazione? Che cosa succedeva a Roma, prima della guerra, negli studi di Cinecittà o alla Mostra di Venezia da poco inaugurata?

Vittorio Mussolini è stato l'interfaccia tra il cinema italiano e il fascismo. Questa posizione particolare lo ha portato a lavorare con tutti coloro che, dopo la guerra, diventeranno celebri.

Arte e politica, creazione e impegno, responsabilità o incoscienza: attorno a Vittorio Mussolini, nell'Europa della fine degli anni '30, questi problemi non sembravano turbare molto i cineasti.

«Quello che conta spiega l'autore - è il chiarimento di questo periodo di crescita dell'idelogia fascista. Forse per ricordare a ognuno, intellettuali e cineasti in primo luogo, che la creazione non può ignorare le condizioni nelle quali si realizza, e che l'innocenza è un buon argomento di giustificazione contro le follie dei poteri nazionalisti. Con Mussolini figlio, possiamo raccontare una storia concreta, senza fare generalizzazioni arbitrarie o semplicistiche. Non si tratta, ben inteso, di tessere delle lodi ai film di propaganda che ha prodotto, ma di capire attraverso la sua storia, le contraddizioni e la determinazione dei comportamenti dei suoi contemporanei».

Il documentario alterna alle immagini e alle testimonianze di Vittorio Mussolini brani di repertorio tratti da archivi italiani, tedeschi, americani, e sequenze dei film più rappresentativi dell'epoca.

TEATRO / TRIESTE

Colombo? Un bighellone

«Colòn» del gruppo interetnico Teatro de los Andes e la mostra di Altan

TRIESTE — Primo spettacolo d'autunno al Teatro Miela e, in parallelo, prima mostra, per riattivare lo spazio-esposizioni del piccolo bar interno. L'evento era coordinato: alle pareti le tavole a colori o a inchiostro nero del «Colombo» di Altan, e sul palcoscenico lo spettacolo che a quelle tavole si ispira: «Colòn» del gruppo interetnico Teatro de los Andes, con la regia di un uomo di teatro argentino ben conosciuto in Italia, César Brie, e nell'allestimento del suo gruppo, metà europeo metà sudamericano, stanziato da due anni in una fattoria in Bolivia.

Non è facile intuire subito il rapporto fra le tavole del disegnatore e le scelte teatrali di Brie. Certo, le battute sono quelle, feroci e irriverenti, del «cartoon», ma il calore tropicale dei colori di Altan non si traduce (né si potrebbe tradurre) in palcoscenico. La scena ostenta invece una severa asciuttezza di mezzi. Un paravento, un tavolaccio coperto, qualche strumento musicale. Né lo spettacolo restituisce figurativamente quel divertito senso di laidezza che Altan incorpora nel personaggio, col circondarlo sempre di scarafaggetti, di rattoppi, di macchie d'unto e di sudore, ed elevando i rutti a parole.

Man mano che lo spettacolo ingrana, la consonanza si fa però più chiara. Di Altan, in questo «Colòn», c'è il disincanto assoluto. Quel disincanto che dà tanta forza anche a Cipputi. C'è l'assenza di ogni retorica, colombiana o anti-colombiana, un tratto comune invece a tutte le manifestazioni promosse per il mezzo millennio della scoperta dell'America. Cristoforo Colombo è proprio quel «bighellone» cui il disegnatore ha dedicato la propria rivisitazione: cocco di mamma, pavido, onanista, scurrile, taccagno, spergiuro, opportunista.

Un tanto basta a rendere piacevole lo spettacolo, che in fondo resta una prova comica a sfondo etno-geografico. Il linguaggio teatrale è molto marcato, lo stesso che Brie utilizzava quando, nella Milano dei centri sociali, si faceva interprete della poetica di Eugenio Barba: è un lavoro di forte caratterizzazione sui personaggi, accompagnato dal contributo delle musiche suonate dal vivo (di cui si fanno carico tutti gli interpreti) e da un uso totale del corpo, sempre impegnato in travestimenti. Naira Gonzàles dà voce e gesti a una non irreprensibile regina Isabella, oltre che a Pinzòn, un alter ego ugualmente prosaico del protagonista Colombo. Ma anche agli altri attori va dato riconoscimento di un robusto senso della caricatura e di inventiva comica: sono Lucas Achirico, Gonzalo Callejas, Maria Teresa Dal Pero, Emilio Martinez, Filippo Plancher.

r. canz.

TEATRO / MILANO

«Teatridithalia» in altalena tra l'Elfo e Porta romana

MILANO - La stagione dei «Teatridithalia» (associazione nata lo scorso anno dalla fusione dei teatri dell'Elfo e Porta Romana) si aprirà il 27 settembre con la ripresa di «Decadenze» di Steven Berkoff e proseguirà dal 12 ottobre con «Sonnorubato» di Alfonso Santagata (prima assoluta), e quindi con «La leggenda di San Gregorio» di e con Paolo Poli.

A fine anno al «Porta Romana» sono previste le repliche di «Resti umani non identificati», mentre in contemporanea all'«Elfo» sono previsti due spettacoli del gruppo torinese Teatro Settimo e lo spettacolo «Cyber-Killer», che si annuncia come il primo esempio italiano di spettacolo teatrale interattivo. Il 1994 s'inizia al Porta Romana con «La musica in fondo al mare» del gruppo Immaginando e all'Elfo con «Riccardo II» di Shakespeare per la regia di Mario Martone. E' nella seconda parte della stagione che verranno proposte le nuove produzioni: da «Amleto» per la regia di Elio De Capitani (dall'8 marzo al Porta Romana), a «Roberto Zucco» di Bernard Marie Koltes, sempre regia di De Capitani (dall'11 aprile all'Elfo), da «Alla Greca» di Steven Berkoff (regia di de Capitani dal 9 maggio all'Elfo) a, infine, «Le teste scambiate».

TEATRO / TORINO

Ronconi fa un «affare» e riprende Pasolini

Due versioni di un testo quasi sconosciuto di Karel Capek nella prossima stagione

Tre nuove produzioni nel cartellone torinese presentato da Ronconi.

TORINO — Luca Ronconi ha presentato ieri la prossima stagione del Teatro Stabile di Torino. A fare la parte del leone sarà un testo quasi sconosciuto dello scrittore Karel Capek morto a Praga nel '38, «L'affare Makropulos», storia satirico-umoristica che ha come protagonista una diva di 387 anni. Del testo saranno presentate due versioni, entrambe con la regia di Ronconi: una teatrale, in coproduzione con il Teatro di Genova; l'altra, lirica, in coproduzione con il Teatro Regio di Torino e il Teatro Comunale di Bologna. I due debutti avverranno in contemporanea, il 9 dicembre, uno al Teatro della Corte di Genova, l'altro al Regio, a Torino.

«Capek — ha spiegato Ronconi — è noto soprattutto per il suo famoso testo 'Rur' nel quale viene coniato il termine 'robot' per definire una creatura artificiale proveniente da altri mondi. La versione teatrale — ha aggiunto il regista — sarà più leggera e divertente, quella lirica più pessimistica e introversa».

Le nuove produzioni sono tre: oltre all'«Affare Makropulos», «Venezia Salva» tratto da un testo, anche questo poco conosciuto, di Simone Weil, con la regia di Ronconi, e «La dodicesima notte», una delle più celebri commedie di Shakespeare realizzata in coproduzione con la Compagnia Barberio Corsetti. Lo stesso Ronconi ha sottolineato che per fare economia molti lavori sono realizzati in coproduzione con altri teatri italiani.

Tra le riprese, vi sono «Affabulazione» e «Calderon», che l'anno scorso, facevano parte, assieme a «Pilade», di un «progetto Pasolini», in cui Ronconi e lo Stabile hanno puntato molto coinvolgendo anche i ragazzi della Scuola di Ronconi. Saranno ripresi anche «Nella gabbia» di James e «Donna di dolori» di Patrizia Valduga.

Tra gli altri stabili pubblici presenti in cartellone, vi sono il Centro Teatrale Bresciano con «Berenice» di Racine; lo Stabile dell' Umbria, con «Ifigenia»; tra i privati, lo Stabile di Parma con «I sequestrati di Altona» di Jean-Paul Sartre; il Teatro Franco Parenti di Milano con «La Maria Brasca» di Testori.

TEATRO / UDINE

Sarà undici volte Contatto e una Fantastica visione

UDINE — E' iniziata la campagna abbonamenti per la dodicesima stagione di «Teatro Contatto» organizzata dal Centro Servizi e Spettacoli di Udine (tel. 0432/511861). Il cartellone sarà presentato martedì 28 settembre.

Gli spettacoli della rassegna di quest'anno saranno undici, ma al pubblico di «Contatto» sarà offerta la possibilità di scegliere tra diverse forme di abbonamento: da quella che comprende tutti gli 11 spettacoli che saranno di scena al Palamostre e al Teatro «Luigi Bon» di Colugna e negli altri spazi cittadini, ad un abbonamento comprendente 7 spettacoli e, infine, l'abbonamento a 5 spettacoli fra gli undici proposti dalla rassegna.

Da segnalare, infine, che dal 14 al 31 ottobre andrà in scena a Udine «Fantastica visione Vision fantastique» di Giuliano Scabia, per la regia di Alessandro Marinuzzi.

TEATRO

Divampano le polemiche sulle dimissioni di Carriglio

ROMA — Arrivano in tribunale le polemiche che hanno portato martedì alle dimissioni Pietro Carriglio da direttore artistico del Teatro di Roma. Con una querela e la richiesta come risarcimento di un miliardo di lire Carriglio ha reagito a un altro attacco fatto dal critico Franco Quadri, che su «Repubblica» ha ripreso e amplificato l'accusa dello scrittore Vincenzo Consolo che lo ha definito un «intellettuale organico alla Dc di Salvo Lima», portandolo a rimettere il proprio mandato.

Intanto dall'interno dello Stabile romano il presidente Ferdinando Pinto precisa che il consiglio d'amministrazione è tutto concorde nel chiedere al direttore di ritornare sui suoi passi: «Non possiamo permettere che a rimmetterci sia il Teatro in un momento difficile e in inizio di stagione».

Ma Carriglio ha ribadito che le proprie dimissioni sono irrevocabili: «Si tratta di un affare di coscienza». Carriglio ha posto, invece, il problema della sua successione indicando il nome di Giorgio Strehler: «Il nome di Strehler è quello giusto, che ci mette tutti d'accordo ».

Tra le altre prese di posizione sulla vicenda, quella del presidente dell'Eti, Renzo Giacchieri, che si è detto «sorpreso» e ha trovato le dimissioni «conseguenza eccessiva rispetto alla causa e che rischia di mettere in crisi il Teatro di Roma in un momento così difficile».

Il critico teatrale del «Corriere della Sera» Giovanni Raboni, che col Teatro di Roma ha collaborato sotto la direzione Carriglio, si è detto «francamente stupito che si processi l'uomo sulla base delle sue amicizie e non di quello che ha fatto per il teatro. Se il clima generale è di epurazione (come dice Consolo che vorrebbe cancellare tutto il vecchio), prendiamone atto e rimbocchiamoci le maniche, perche il lavoro sarà lungo».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 1993 - FESTIVAL HOROWITZ EUROPA. Domani venerdì 24 settembre ore **20.30** Sala Tripcovich concerto del coro diretto da Ine Meisters. In programma musiche di Britten e Dvorak. La vendita dei biglietti per tutti i concerti alla Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19; lunedì chiusa).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1993/'94. Abbonamenti da 10 e 14 spettacoli presso Politeama Rossetti (8.30-10, 14-19.30; tel. 54331) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (9-12.30, 15.30-19; tel. 630063). Da sabato 25 riapertura vendita turni fissi.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Stagione di prosa 1993/'94. Riconferma e vendita abbonamenti presso: Utat, Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2, Teatro Cristallo (9-12.30, 15.30-19) e presso i circoli aziendali. Conferma turni fissi entro venerdì 24 settembre.

TEATRO MIELA. Oggi ore **20.45**: Il Circolo Triestino del Jazz presenta il Trio di Dado Moroni in concerto, accompagnato dalla cantante Adrienne West. Ingresso interi L. 15.000, soci L. 10.000.

ARISTON. FestFest. Ore **17.30, 19.50, 22.15:** Harrison Ford è: «Il fuggitivo». Dalla Mostra di Venezia il thriller dell'anno. 3.a settimana di successo.

SALA AZZURRA. Ore **16, 18, 20, 22:** In esclusiva per Trieste: «Heimat 2 - Due occhi da straniero» di Edgar Reitz. Cronaca di una giovinezza negli anni '60. In lingua originale con sottotitoli. Domani: «Boxing Helena». Abbonamenti per 10 ingressi L. 55.000.

EXCELSIOR. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15:** «Jurassic Park» di Steven Spielberg, con Sam Neill, Laura Dern, Jeff Goldblum e Richard Attenborough. Effetti sonori in dolby stereo.

GRATTACIELO. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Jurassic Park». Un'avventura iniziata 65 milioni di anni fa. Un film di Steven Spielberg.

EDEN. 15.30 ult. **22:** «Luana la porcona». Pioggia d'orata, anal e altre delizie nell'ultimo formidabile hard di Luana Borgia. V. m. 18.

MIGNON. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «I racconti della camera rossa». Raffinatezze erotiche orientali nella morbosa intimità della camera rossa. Presentato al Festival di Cannes '93. V.m. 18. Ultimo giorno.

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Made in America». Una risata colossale! Con Whoopi Goldberg (Sister Act) e Ted Danson. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Tina» (What's love got to do with it). La vera storia di Tina Turner: fuoco, fiamme e musica. In Dolby stereo. **Domani:** «Chi non salta bianco è».

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Benny e Joon» con Johnny Depp (Edward mani di forbice) e Mary S. Masterson (Pomodori verdi...) in una favola d'amore per gli anni '90. In Dolby stereo. Ultimo giorno.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Stalingrad». Il cinema ritorna al grande spettacolo. 8 mesi di riprese, 25 milioni di $, finora mai nessuno aveva raccontato la loro infernale odissea. Dolby stereo.

ALCIONE. Ore **20, 22:** «Lezioni di piano», Palma d'oro al festival di Cannes '93. Ultimo giorno.

CAPITOL: 17, 18.40, 20.20, 22: «Hot Shots 2». Di Jim Abrahams con Charlie Sheen e Valeria Golino. Un film divertentissimo. Ultimo giorno.

LUMIERE FICE: Ore **18, 21.30.** Il capolavoro di Claude Lelouch: «La belle histoire» con Gerard Lanvin, Beatrice Dalle, musiche di Francis Lai. 2.000 anni per raccontare una storia d'amore.

RADIO. 15.30, ult. **21.30**: «Voglie carnali di una signora per bene». Superporno con Rhonda Jo Petty. Rated XXX. V.m. 18.

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie.

CORSO. 15.15, 17.30, 19.45, 22: «Jurassic Park», un film di Steven Spielberg. L'evento cinematografico dell'anno.

VITTORIA. 19.40, 22: «L'età dell'innocenza», di Martin Scorsese con D.D. Lewis e M. Pfeiffer.

CINEMA / RIMINI

Cineasta iraniano dai mille mestieri

RIMINI — Arrivata a mezza strada, la sesta edizione di «Riminicinema», rassegna cinematografica dedicata da quest'anno agli Est del mondo conferma di aver raggiunto una credibile maturità che legittima anche le scelte più occasionali del concorso (fatalmente dipendente dalle scelte dei festival maggiori) e che si irrobustisce nelle sezioni monografiche.

Se si vuole fare un primo bilancio del concorso, per il quale una giuria di giovani studenti di cinema assegnerà le «Erre d'oro», non c'è dubbio che il film più convincente finora visto è «Latcho drom», elegia ed epopea del popolo zingaro diretta da un Rom di indiscusso carisma come Tony Gatlif; gli applausi più divertiti sono andati invece all'americano «Shelf life» di Paul Bartel, mentre le inquietudini più toccanti vengono dal polacco «Novembre» di Lukasz Karwowski e dal documentaristico «The Panama deception» di Barbara Trent.

In generale i film presentati offrono un quadro convincente degli spaesamenti con cui i cineasti d'oggi raccontano il disagio di vivere in un mondo privo di punti di riferimento e questa formula si estende bene anche alle commedie quando il tocco è leggero e l'ambiente interrazziale come nel francese «Le storie d'amore in genere finiscono male» di Anne Fontaine. Grandi applausi sono andati però finora soprattutto ai cortometraggi degli studenti di cinema.

L'indiscusso protagonista di questa edizione di «Riminicinema» è però un cineasta iraniano ormai considerato tra i maggiori autori di questa decade. Si chiama Abbas Kiarostami, è nato a Teheran nel 1940, ha alle spalle mille mestieri, dal diploma in pittura all'esperienza come poliziotto, grafico, pubblicitario.

Vincitore a Locarno nel 1989 con «Dov'è la casa del mio amico?» (distribuito a fatica anche in Italia) e confermatosi a Cannes nel 1992, quando vinse il premio Rossellini con lo straziante «E la vita continua...», Kiarostami ha in mostra a Rimini tutti i suoi film e i folgoranti cortometraggi che pochi critici occidentali ebbero il privilegio di vedere al Festival di Teheran nei primi anni '70.

«A dire il vero — racconta — ho quasi finito anche il nuovo film 'Attraverso gli olivi', di cui è protagonista la stessa coppia che avevo lasciato subito dopo il matrimonio in 'E la vita continua...'. Purtroppo il film non è ancora mixato e, per regola, dovrà essere presentato in anteprima in febbraio a Teheran. Posso dire che si ispira ancora alla vostra grande lezione neorealista, che è recitato da non professionisti e che fa venire in mente la gente di Napoli».

CINEMA / ROMA

Il «Socio» che porta soldi in cassa

Esce tra un mese, in Italia, il film tratto dal romanzo di John Grisham

ROMA — Un best seller assoluto («The firm» di John Grisham), un attore da 12 milioni di dollari a film (Tom Cruise), un filone dorato di Hollywood (il giallo-giuridico), un regista da Oscar (Sidney Pollack): «Il socio». Il film, che contende a «Jurassic Park» il trionfo al botteghino, uscirà tra un mese nelle sale italiane.

«Chiedetelo ai critici il motivo del successo del mio film — ha detto il regista; — io non so che dire. Non me l'aspettavo. Non è un film di grande azione, pieno di immagini spettacolari».

Basato su uno dei più grandi successi editoriali d'America (oltre 25 milioni di copie in un anno e mezzo), scritto da quel Grisham i cui romanzi sono pagati ad Hollywood a peso d'oro, il film racconta la storia di un giovane che si sta laureando in legge nella prestigiosa Harvard.

Mitch McDeer è ambizioso, conteso da molti studi legali della città, ha una moglie giovane e bella (Jeanne Tripplehorn), e sogna di entrare a Wall Street. Ma gli arriva un'offerta tanto allettante da divenire irrinunciabile: un posto in uno sconosciuto studio legale di Memphis, per il quale il giovane Mitch viene letteralmente coperto d'oro, dall'automobile fiammante, alla casa residenziale con giardino, al compenso mozzafiato. Ma Mitch imparerà che niente è pagato per niente...

Il regista Sydney Pollack (a destra) con il protagonista del film Tom Cruise.

Lo studio Bendini, Lambert e Lock — uno stuolo di avvocati che si sentono parte di una grande famiglia o meglio di una casta altamente regolamentata — serve in realtà ad aiutare una potente famiglia mafiosa a riciclare il denaro e ad evadere il fisco. E un giovane avvocato pieno di ambizioni è quel che cercano.

Sidney Pollack, che nella sua già lunga carriera ha raccolto 43 nomination all'Oscar, ha firmato film come «Tootsie» e «La mia Africa», ha incontrato a Roma la stampa per il lancio del suo ultimo film.

Alla sua attività di regista alterna con sempre maggiore importanza quella di produttore (e non ultima quella di attore, come in «Mariti e mogli» di Woody Allen). Recentemente ha prodotto «Searching for Bobby Fischer», «I favolosi Baker» e «Flesh and Bone» e ha in mente la produzione (con i Cecchi Gori) di un film su Gorbaciov.

«Il film — ha raccontato Pollack — è una storia sul cinismo e lo yuppismo degli anni '80, cui abbiamo aggiunto un happy end e una morale tutta dalla parte della legge».

Per Tom Cruise, Pollack ha avuto parole di lode: «In molti film è stato la chiave di volta del successo di quei film. Qui ha offerto una performance molto matura. E' un attore che non pecca di vanità e che non ha paura di lanciarsi in parti non patinate e che non mettono necessariamente in mostra la sua prestanza fisica».

«Se è giusto pagarlo così tanto? Tutto ad Hollywood è pagato più del suo valore, ma se un attore è così popolare da sbancare il botteghino è giusto che abbia compensi tanto elevati».

Quanto all'ascesa nel firmamento cinematografico di romanzieri che scrivono libri che sembrano già sceneggiature pronte per un film, Pollack ha detto che «la spiegazione è una e molto semplice: i soldi».

Sidney Pollack, simpatico ed estroverso, ha raccontato uno dei tanti aneddoti su La mia Africa: «Giravamo solo all'alba e al tramonto, per questo la lavorazione è durata nove mesi. Inoltre per rendere al meglio la meravigliosa ma accecante luce equatoriale ho girato ogni scena in contro luce e con una pellicola ipersensibile. Come in ogni film, ho una precisa idea visiva da comunicare».

Il suo prossimo film non è ancora definito: «Sto leggendo due libri molto interessanti, ma non ho ancora deciso quale dei due diverrà un film».

«Si tratta di 'Possession' dell'inglese Wyatt, una detective story romantica ambientata in due epoche, nel 1850 e oggi; e di 'Night manager', il primo romanzo non di spionaggio di John Le Carrè, ambientato nel clima post guerra fredda».

«Il socio» si avvale di un cast di attori eccezionali: Holly Hunter (Palma d'oro a Cannes per «Lezioni di piano»); Ed Harris («Americani»), Gene Hackman, Wildford Brimley («Cocoon») e tanti altri.

La produzione rientra nei canoni del kolossal hollywoodiano: dagli sceneggiatori Robert Towne (Oscar per «Chinatown»), David Rayfiel (il suo ultimo film è «Intersection» con Richard Gere e Sharon Stone) e David Rabe («Streamers») al direttore della fotografia John Seale (Oscar per «Rain man» e «Witness»), alla costumista Ruth Myers («La famiglia Addams»).